

***Relazione
finanziaria
semestrale
consolidata***

30 giugno 2014

 **BANCO POPOLARE**

Banco Popolare Società Cooperativa

Sede Legale e Direzione Generale: Piazza Nogara, 2 - 37121 Verona
Capitale sociale al 30 giugno 2014: euro 6.092.996.076,83 i.v.
Codice fiscale, P.IVA e N. Iscrizione al Registro delle Imprese di Verona: 03700430238
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia
Capogruppo del Gruppo Bancario Banco Popolare
Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

CARICHE SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE AL 30 GIUGNO 2014

Presidente
Vice Presidente
Vice Presidente
Amministratore Delegato
Consiglieri

() componenti del Comitato Esecutivo*

Presidente
Sindaci Effettivi

Sindaci Supplenti

Direttore Generale
Condirettore Generale

Effettivi

Supplenti

Consiglio di Amministrazione

Carlo Fratta Pasini (*)
Guido Castellotti (*)
Maurizio Comoli (*)
Pier Francesco Saviotti (*)
Patrizia Codecasa
Luigi Corsi
Domenico De Angelis (*)
Maurizio Faroni (*)
Gianni Filippa
Cristina Galeotti
Andrea Guidi
Valter Lazzari
Maurizio Marino
Daniela Montemerlo
Giulio Pedrollo
Enrico Perotti
Claudio Rangoni Machiavelli
Fabio Ravanelli
Cecilia Rossignoli
Sandro Veronesi
Franco Zanetta
Tommaso Zanini
Cesare Zonca (*)
Cristina Zucchetti

Collegio Sindacale

Pietro Manzonetto
Maurizio Calderini
Gabriele Camillo Erba
Claudia Rossi
Alfonso Sonato
Marco Bronzato
Paola Pesci

Direzione Generale

Maurizio Faroni
Domenico De Angelis

Collegio dei Probiviri

Aldo Bulgarelli
Luciano Codini
Giuseppe Germani
Matteo Bonetti
Donato Vestita

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Gianpietro Val

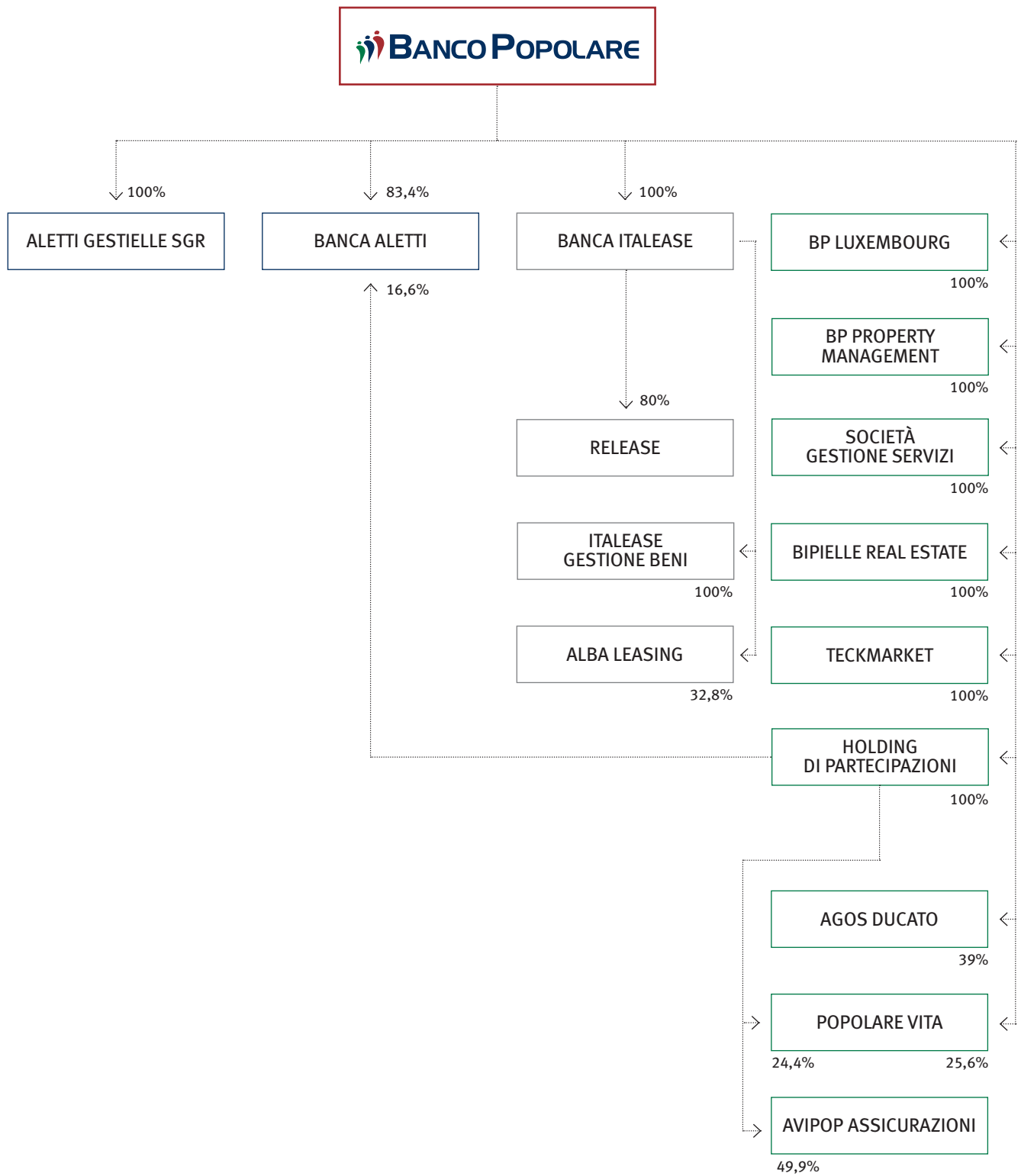
Società di Revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.

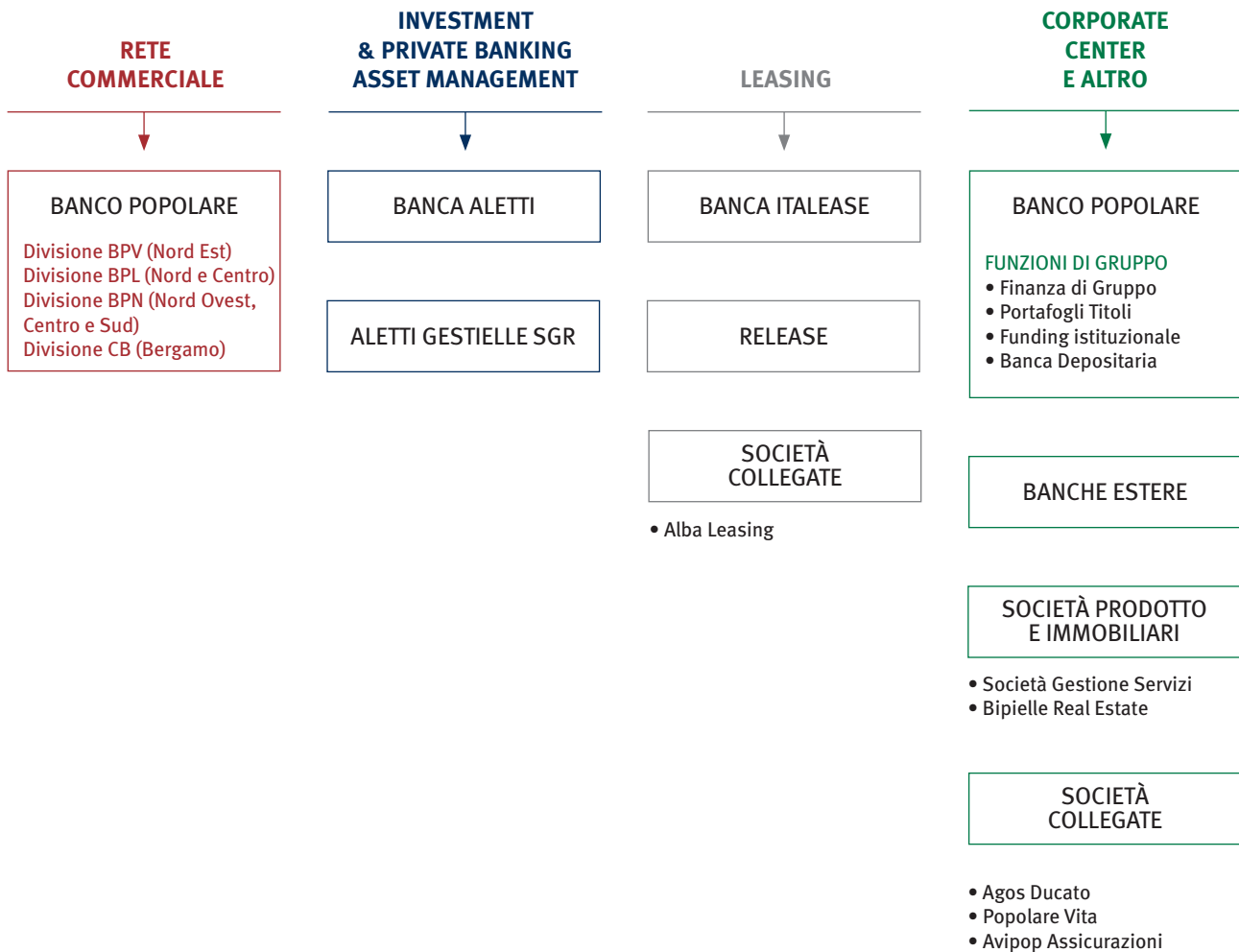
INDICE

Struttura del Gruppo.....	6
Dati di sintesi del Gruppo.....	10
Relazione intermedia sulla gestione	13
Il contesto economico.....	14
Fatti di rilievo del periodo	17
Il presidio dei rischi	26
Informativa sui prodotti strutturati di credito e sulle esposizioni verso Special Purpose Entities	40
Informativa sulle operazioni con parti correlate.....	41
Evoluzione prevedibile della gestione.....	41
Bilancio semestrale consolidato abbreviato	43
Prospetti contabili	44
Note illustrative.....	50
<i>Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali.....</i>	<i>50</i>
<i>Principi generali di redazione.....</i>	<i>50</i>
<i>Le incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione della relazione semestrale</i>	<i>53</i>
<i>Area e metodi di consolidamento.....</i>	<i>59</i>
<i>Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.....</i>	<i>63</i>
<i>Informativa sul fair value.....</i>	<i>64</i>
Risultati	71
<i>Dati delle principali società del Gruppo</i>	<i>104</i>
<i>Informativa di settore</i>	<i>104</i>
<i>Informativa sulle azioni Banco Popolare</i>	<i>107</i>
<i>Informativa relativa al risultato per azione</i>	<i>108</i>
<i>Informativa sugli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali</i>	<i>108</i>
<i>Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda</i>	<i>110</i>
<i>Operazioni con parti correlate</i>	<i>110</i>
<i>Fatti di rilievo successivi alla chiusura del semestre</i>	<i>114</i>
Attestazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	117
Relazione della Società di Revisione.....	121
Allegati	125

STRUTTURA DEL GRUPPO: PRINCIPALI SOCIETÀ



STRUTTURA DEL GRUPPO: BUSINESS LINE



La **divisione BPV** lavora con i marchi: Banca Popolare di Verona, Banco S. Geminiano e S. Prospero, Banco S. Marco, Banca Popolare del Trentino e Cassa di Risparmio di Imola.

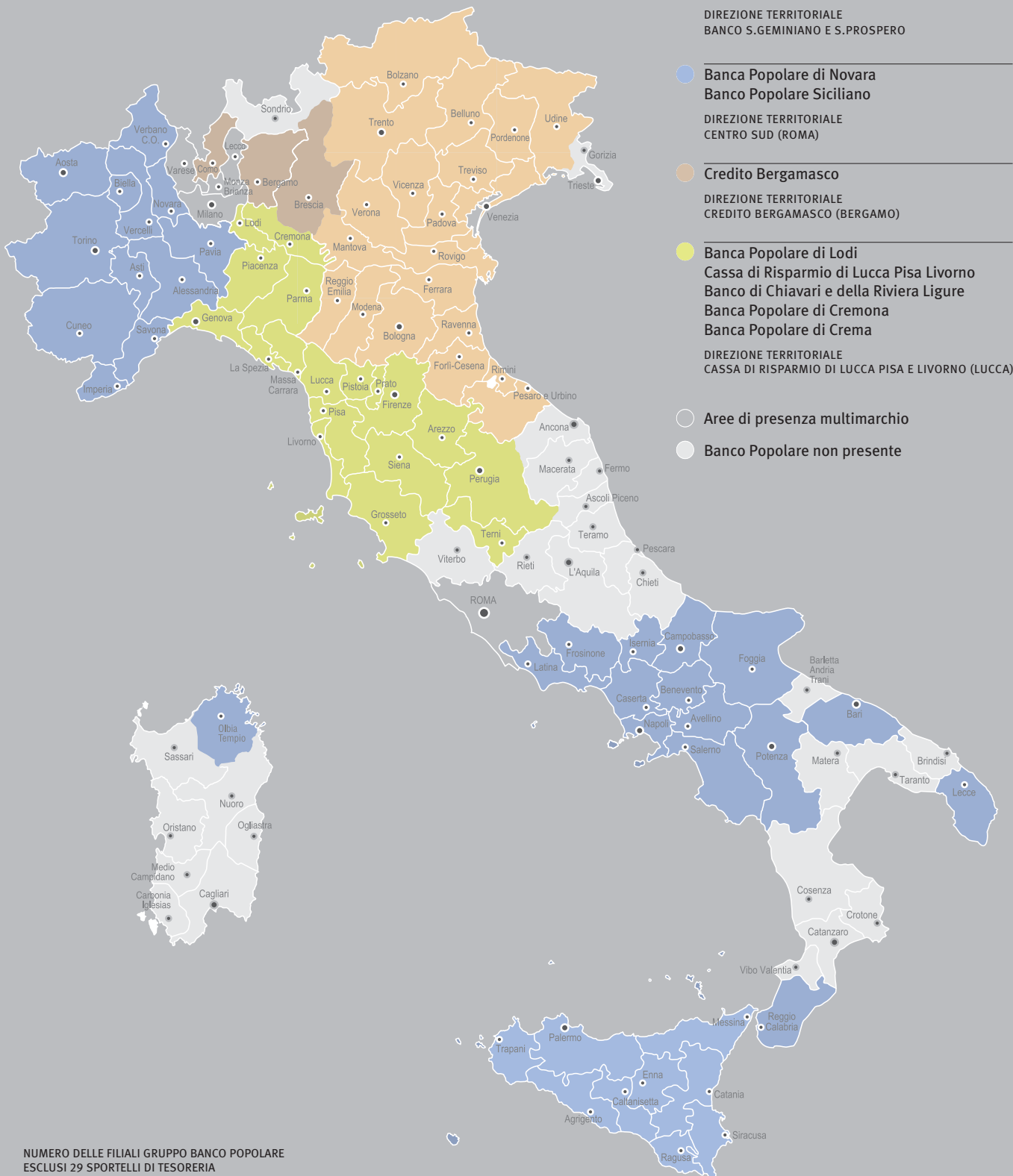
La **divisione BPL** lavora con i marchi : Banca Popolare di Lodi, Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno, Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, Banca Popolare di Cremona e Banca Popolare di Crema.

La **divisione BPN** lavora con i marchi: Banca Popolare di Novara e Banco Popolare Siciliano.

La **divisione CB** lavora con il marchio: Credito Bergamasco.

DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE FILIALI

Dati aggiornati al 30/06/2014



- Banca Popolare di Verona
 Banco S.Geminiano e S.Prospero
 Banco San Marco
 Banca Popolare del Trentino
 Cassa di Risparmio di Imola
 DIREZIONE TERRITORIALE
 BANCO S.GEMINIANO E S.PROSPERO

- Banca Popolare di Novara
 Banco Popolare Siciliano
 DIREZIONE TERRITORIALE
 CENTRO SUD (ROMA)

- Credito Bergamasco
 DIREZIONE TERRITORIALE
 CREDITO BERGAMASCO (BERGAMO)

- Banca Popolare di Lodi
 Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno
 Banco di Chiavari e della Riviera Ligure
 Banca Popolare di Cremona
 Banca Popolare di Crema
 DIREZIONE TERRITORIALE
 CASSA DI RISPARMIO DI LUCCA PISA E LIVORNO (LUCCA)

- Aree di presenza multimarchio
- Banco Popolare non presente

NUMERO DELLE FILIALI GRUPPO BANCO POPOLARE
 ESCLUSI 29 SPORTELLI DI TESORERIA

Banco Popolare	1.891
Banca Aletti	34
Totale	1.925

Filiali italiane del Gruppo Banco Popolare (*)	Numero
Banco Popolare	1.891
Banca Aletti	34
Totale	1.925

() Esclusi 30 sportelli di tesoreria*

Presenza all'estero

Complessivamente il Gruppo è presente all'estero con 3 filiali, tramite le società controllate BP Luxembourg, Banca Aletti Suisse ed una filiale a Londra del Banco Popolare.

La presenza del Gruppo sui mercati più interessanti per l'export italiano è inoltre garantita tramite Uffici di Rappresentanza in Cina (Hong Kong e Shanghai), India (Mumbai) e Russia (Mosca).

DATI DI SINTESI DEL GRUPPO

Di seguito vengono riportati i dati di sintesi e i principali indici del Gruppo, calcolati sulla base dei prospetti contabili riclassificati.

In precedenti esercizi il Gruppo Banco Popolare ha esercitato la facoltà di designare al fair value le passività finanziarie di propria emissione (“fair value option”) quale alternativa all’ hedge accounting anche per le emissioni classificate come istituzionali. La valutazione al fair value delle passività finanziarie collocate sul mercato istituzionale richiede di misurare anche l’impatto della variazione del proprio merito creditizio intervenuta successivamente alla data di emissione della passività. Per effetto di tale scelta passata, il risultato economico del Gruppo è influenzato in misura significativa dalla volatilità del proprio merito creditizio misurato sulla base delle quotazioni di mercato dello specifico credit default swap. In considerazione del fatto che gli impatti economici derivanti dalla “fair value option” non hanno valore ai fini di un’analisi della redditività effettiva del Gruppo, nelle tabelle sotto riportate si è ritenuto opportuno esporre l’impatto della suddetta “fair value option” in una voce separata evidenziando anche il risultato economico dei periodi posti a confronto al netto dell’impatto medesimo ⁽¹⁾.

<i>(milioni di euro)</i>	30/06/2014	30/06/2013 (*)	Variaz.
Dati economici			
Margine finanziario	810,9	805,2	0,7%
Commissioni nette	718,9	743,2	(3,3%)
Proventi operativi	1.797,9	1.820,3	(1,2%)
Oneri operativi	(1.087,0)	(1.104,8)	(1,6%)
Risultato della gestione operativa	711,0	715,5	(0,6%)
Risultato lordo dell’operatività corrente	88,5	308,8	(71,3%)
Risultato netto senza FVO	30,7	155,7	(80,3%)
Impatto FVO	(24,7)	0,4	
Risultato netto	6,0	156,1	(96,1%)

(*) I dati sono stati rettificati in conformità a quanto previsto dall’IFRS 5. Negli allegati è riportato un prospetto di riconciliazione tra lo schema di conto economico riclassificato pubblicato nella Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2013 e quello riesposto nel presente schema.

<i>(milioni di euro)</i>	30/06/2014	31/12/2013	Variaz.
Dati patrimoniali			
Totale dell’attivo	126.043,9	126.042,7	0,0%
Crediti verso clientela (lordi)	90.220,3	91.582,8	(1,5%)
Attività finanziarie e derivati di copertura	25.510,0	24.590,1	3,7%
Patrimonio netto	9.956,7	8.173,6	21,8%
Attività finanziarie della clientela			
Raccolta diretta	87.060,5	90.017,7	(3,3%)
Raccolta indiretta	66.717,5	63.843,2	4,5%
- Risparmio gestito	30.761,9	28.761,7	7,0%
- Fondi comuni e Sicav	13.888,5	12.868,2	7,9%
- Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	6.703,3	6.530,6	2,6%
- Polizze assicurative	10.170,1	9.362,8	8,6%
- Risparmio amministrato	35.955,6	35.081,5	2,5%
Dati della struttura			
Numero medio dei dipendenti e altro personale (*)	17.678	18.038	
Numero degli sportelli bancari (**)	1.958	1.990	

(*) Media ponderata del personale calcolata su base mensile. Non comprende gli Amministratori e Sindaci delle Società del Gruppo.

(**) Inclusi gli sportelli di tesoreria.

⁽¹⁾ Si evidenzia inoltre che il 24 luglio 2014 l’International Accounting Standard Board (“IASB”) ha emanato la versione finale del nuovo principio contabile “IFRS 9 – Financials Instruments”. Tra le novità introdotte dal nuovo principio è prevista proprio l’eliminazione della volatilità di conto economico conseguente alla rilevazione delle variazioni del proprio merito creditizio. Queste ultime verranno infatti rilevate direttamente come variazioni del patrimonio netto senza transito dal conto economico. Le società potranno inoltre applicare tale nuova modalità di rilevazione anche prima di dare concreta applicazione alle altre novità introdotte dal nuovo principio contabile. Il principio dovrà essere applicato obbligatoriamente a partire dal 1° gennaio 2018 ma è consentita la sua applicazione anticipata una volta che il medesimo sarà stato recepito nell’ordinamento comunitario. La rappresentazione dei risultati economici proposta anticipa pertanto l’imminente evoluzione attesa nella rappresentazione contabile di questo particolare fenomeno, fornendo sin d’ora la vista del risultato economico depurato dell’impatto conseguente alle variazioni del proprio merito creditizio.

Indici economici, finanziari e altri dati del Gruppo

	30/06/2014 (*)	31/12/2013 (*)
Indici di redditività (%)		
ROE annualizzato	0,12%	non sign.
Return on asset (ROA) annualizzato	0,01%	non sign.
Margine finanziario / Proventi operativi	45,10%	45,18%
Commissioni nette / Proventi operativi	39,99%	38,70%
Oneri operativi / Proventi operativi	60,46%	62,88%
Dati sulla produttività operativa (€/1000)		
Crediti a clientela (lordi) per dipendente (**)	5.103,5	5.077,2
Proventi operativi per dipendente annualizzati (**)	203,4	198,7
Oneri operativi per dipendente annualizzati (**)	123,0	124,9
Indici di rischiosità del credito (%)		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela (netti)	7,09%	6,42%
Incagli netti / Crediti verso clientela (netti)	8,29%	7,69%
Sofferenze nette / Patrimonio netto	60,22%	67,64%
Indici di patrimonializzazione (***)		
Common equity tier 1 ratio (CET1 capital ratio)	13,28%	n/a
Core tier 1 ratio	n/a	9,70%
Tier 1 capital ratio	13,28%	10,60%
Total capital ratio	15,99%	13,34%
Tier 1 Capital / Attivo tangibile	5,56%	4,22%
Altri indici		
Attività finanziarie / Totale attivo	20,24%	19,51%
Derivati attivo / Totale attivo	3,40%	3,53%
- derivati di negoziazione / totale attivo	2,91%	3,63%
- derivati di copertura / totale attivo	0,49%	0,39%
Derivati di negoziazione netti / Totale attivo	1,64%	0,63%
Impieghi netti / Raccolta diretta	97,19%	95,70%
Titolo azionario Banco Popolare		
Numero di azioni in essere	362.179.606	1.763.730.870
Prezzi di chiusura ufficiali dell'azione		
- Massimo	15,78 (****)	1,56
- Minimo	8,97 (****)	0,89
- Media	12,82 (****)	1,20

(*) Gli indici sono stati calcolati escludendo gli effetti della FVO.

(**) Media aritmetica calcolata su base mensile che non comprende gli Amministratori e Sindaci delle Società del Gruppo.

(***) Dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale (c.d. "Basilea 3") pertanto i valori dei ratio patrimoniali al 30 giugno 2014 non sono raffrontabili con quelli riferiti al 31 dicembre 2013.

(****) Il titolo azionario è stato oggetto di un operazione di raggruppamento nel rapporto di n. 1 nuova azione ogni 10 azioni ordinarie precedentemente esistenti. Inoltre nel corso del primo semestre si sono perfezionate due operazioni di aumento del capitale. Le quotazioni del titolo Banco Popolare precedenti il giorno 31/03/2014 (data di inizio dell'aumento di capitale e di stacco dei relativi diritti) sono state modificate applicando il fattore di rettifica fornito da Borsa Italiana (0,757143).

IL CONTESTO ECONOMICO

Lo scenario internazionale

Nella prima metà dell'anno l'economia globale ha manifestato un andamento disomogeneo sia tra aree regionali e continentali che nel confronto tra i due trimestri. Nei primi mesi il progresso del ciclo economico mondiale ha subito una battuta d'arresto in concomitanza ad una sensibile contrazione degli scambi commerciali internazionali. Nella seconda metà del semestre la crescita ha ripreso parzialmente vigore, specie negli Stati Uniti ed in Cina, mentre in Giappone l'andamento congiunturale più fiacco ha parzialmente controbilanciato i risultati positivi del primo trimestre. Nel complesso è proseguito l'infiacchimento della crescita nei paesi emergenti. Ai fattori prettamente economici si sono inoltre aggiunti elementi di instabilità geopolitica, quali l'escalation del conflitto tra Ucraina e Russia e più di recente un inasprimento dei conflitti regionali medio-orientali.

Negli USA, dopo l'inattesa caduta del Pil nei primi tre mesi dell'anno (-2,1% annualizzato, rivisto dal precedente -2,9%), la prima stima relativa al secondo trimestre segnala un vigoroso recupero: il Pil statunitense è infatti cresciuto nel periodo in parola del 4,0% trainato dagli investimenti in scorte, che contribuiscono per l'1,66% al rialzo del Pil (contro il contributo negativo pari a -1,16% fornito nel primo trimestre) e dalle esportazioni (+9,5% rispetto al 9,2% precedente), a fronte di un aumento delle importazioni che tocca l'11,7% dopo aver segnato un +2,2% nel primo trimestre. I consumi privati inoltre accelerano (+2,5% contro il +1,2% registrato nel trimestre precedente) assieme agli investimenti fissi non residenziali (+5,5% che si confronta con il +1,6% del primo), all'interno dei quali quelli in macchinari sono cresciuti del 7,0% contro il calo dell'1,0% registrato nel primo periodo. Al buon andamento degli aggregati succitati si aggiunge infine l'ottima performance degli investimenti residenziali che crescono nel trimestre del 7,5%, in forte aumento rispetto al -5,3% del primo periodo. La spesa del Governo Federale invece fornisce un marginale contributo negativo calando dello 0,8% dopo essere cresciuta dello 0,1% nel periodo gennaio-marzo.

Le prime stime comunicate confermerebbero il rafforzamento della domanda interna, nonché il generale rafforzamento della crescita economica, e supportano le indicazioni di un miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro: gli occupati non agricoli sono infatti aumentati a giugno di 195 mila unità a fronte delle 163 mila attese e contro le 74 mila di dicembre 2013. Il tasso di disoccupazione si è attestato a giugno al 6,1%, contro il 6,7% di dicembre ed il 7,5% di un anno prima, in presenza di una dinamica del costo del lavoro contenuta.

In Giappone l'ottimo risultato di crescita nel primo trimestre (Pil, +1,6% congiunturale e 2,8% tendenziale) è stato condizionato dall'aumento di imposta sui consumi introdotto il primo aprile, che ha spinto ad un anticipo delle spese nei mesi precedenti. Crescono tutte le voci di spesa sia nazionali che estere rispetto al mese precedente: i consumi del 2,2% e gli investimenti del 7,6% e 3,1% rispettivamente in macchinari e impianti e in costruzioni. Gli indicatori congiunturali relativi al secondo trimestre hanno confermato l'attesa forte caduta nelle principali voci di spesa, nelle vendite al dettaglio (-0,6% a giugno su giugno 2013, terzo dato negativo consecutivo), nella produzione industriale (+0,7% a maggio mese su mese dopo il -2,8% ad aprile) e nella fiducia delle famiglie e delle imprese (indice Tankan a 12 punti nel secondo trimestre, rispetto ai 17 del primo) che supportano le stime di un rallentamento della crescita allo 0,7% tendenziale.

L'economia cinese dopo il progresso del 7,4% registrato dal Pil nel primo trimestre durante il quale ha rallentato l'attività sia dell'industria che dei servizi, nel secondo trimestre è attesa crescere ancora del 7,4% grazie al sostegno dalle misure espansive di politica monetaria - accompagnate da provvedimenti amministrativi per limitare il settore dello "shadow banking" che ormai pesa per circa il 25% del credito complessivo - e di politica fiscale, con l'estensione dei tagli fiscali alle piccole e medie imprese, i nuovi progetti di edilizia popolare e di ampliamento della infrastruttura ferroviaria.

Le maggiori economie di nuova industrializzazione, fatta eccezione per l'India, hanno vissuto una fase di rallentamento della crescita del Pil nel confronto con la fine del 2014, in genere a causa dell'emergere di una debolezza della domanda interna in un contesto in cui, peraltro, l'export non ha brillato. La Russia, in particolare, ha registrato una contrazione del Pil pari allo 0,3% congiunturale nel primo trimestre, a seguito delle sanzioni internazionali e della fuga di capitali seguite al conflitto ucraino, mentre nel secondo l'accelerazione graduale dell'attività produttiva ha consentito un aumento dello 0,1% che ha evitato la recessione tecnica.

Dopo un primo trimestre caratterizzato da un apprezzabile ridimensionamento dei corsi di molte materie prime agricole nel secondo semestre si è manifestata una certa vivacità nei prezzi delle commodity metallifere. Alcuni di essi, rame, zinco e alluminio, hanno risentito della maggiore richiesta proveniente da controparti cinesi, che usualmente utilizzano gli stock di metallo fisico come strumento collaterale per garantire finanziamenti. I corsi energetici hanno manifestato una vivacità abbastanza contenuta: il prezzo del greggio è passato dai circa 92 euro di inizio anno ai circa 102 alla fine del primo semestre.

La zona dell'Euro e l'Italia

Nel primo semestre la crescita dell'economia europea è proseguita su livelli insoddisfacenti e - specie in Eurozona - con forte disomogeneità. Ha infatti accusato la forte decelerazione delle esportazioni, causata dal sensibile rallentamento del commercio internazionale e dalla forza relativa dell'Euro. Ciò ha impattato negativamente soprattutto sui paesi

periferici dell'area Euro, che affidano la crescita pressoché esclusivamente all'export, stante la debole domanda interna condizionata anche dal riequilibrio delle finanze pubbliche. Dopo un risultato modesto nel primo trimestre, quando il PIL dell'area Euro è aumentato dello 0,2% sul trimestre precedente e dello 0,9% tendenziale, per il secondo trimestre si attende una crescita dello 0,3% sul trimestre precedente e sempre dello 0,9% rispetto allo stesso trimestre del 2013. L'inflazione nell'area rimane assai contenuta, a riflesso della debolezza della domanda interna e, soprattutto, dell'anzidetta forza dell'Euro: in giugno ha raggiunto lo 0,5% tendenziale rimanendo sullo stesso livello di marzo (+0,5%) ma è in calo rispetto al dicembre 2013 (+0,8%). Il mercato del lavoro permane in stagnazione: nei primi cinque mesi dell'anno il tasso di disoccupazione ha registrato solo un debole miglioramento passando dal 11,9% del dicembre 2013 all'11,6% di maggio. Gli elementi di fragilità strutturale dell'Eurozona hanno risaltato particolarmente nel periodo: l'eccessiva dipendenza dalle esportazioni e quindi dal ciclo economico internazionale, la forte disomogeneità dei cicli economici dei paesi partner, alcuni dei quali hanno una domanda interna brillante, un'inflazione troppo bassa e prossima alla deflazione ed, infine, un mercato creditizio eccessivamente frammentato. Tra le maggiori economie partner spicca il deterioramento del clima di fiducia delle famiglie e delle imprese in Francia: l'indice Pmi degli approvvigionatori dell'industria manifatturiera in maggio e giugno è tornato sotto il livello 50 a indicare recessione, mentre quello di Germania e Italia, pur rimanendo sopra 50, è in calo in maggio e giugno. In netta ripresa, invece, l'indice Pmi della Spagna.

Per l'economia italiana il periodo in esame è iniziato con un indebolimento del PIL, -0,1% nel primo trimestre sul precedente, corrispondente a -0,5% in termini tendenziali, confermando un ritmo di crescita assai più lento di quello dei maggiori partner europei. Hanno frenato la crescita la flessione degli investimenti in mezzi di trasporto, in parte sostenuti nel 2013 da alcuni incentivi fiscali, un indebolimento degli investimenti in costruzioni più marcato rispetto alle attese ed un aggiustamento più intenso delle scorte. Questi sono stati parzialmente compensati dal ritorno alla crescita della spesa in macchinari e impianti (0,5% rispetto al trimestre precedente) e dei consumi privati (0,1%), agevolati anche da lievi segni di minor restrizione creditizia. Nel secondo trimestre l'andamento del PIL, contrariamente alle attese, è ulteriormente peggiorato in termini congiunturali, registrando un calo dello 0,2% rispetto al trimestre precedente. In termini tendenziali la flessione, -0,3% rispetto al trimestre corrispondente dell'anno precedente, è risultata però meno intensa se confrontata con l'analogo dato del primo trimestre. Nel complesso, l'economia italiana nei primi sei mesi dell'anno ha manifestato un tono cedente, nonostante il recupero di potere di acquisto delle famiglie che ha trovato sostegno nelle misure previste dal "Decreto Irpef", in particolare nel bonus fiscale da 80 Euro in busta paga ai lavoratori con un reddito compreso tra gli 8 e i 24 mila euro. Il tono del mercato del lavoro permane inoltre debole: a maggio 2014 gli occupati sono 22 milioni 360 mila, in aumento dello 0,2% rispetto al mese precedente (+52 mila) ma in diminuzione dello 0,3% su base annua (-61 mila). Il tasso di disoccupazione nello stesso mese si è attestato al 13,0%, sostanzialmente stabile rispetto al mese precedente ed in aumento rispetto al 12,7% di fine 2013. L'inflazione è rimasta infine molto contenuta, riflettendo il tono lasco della domanda: i prezzi al consumo sono aumentati a giugno dello 0,1% rispetto al mese precedente e dello 0,3% nel confronto con lo stesso mese del 2013 (+0,5% a maggio).

I mercati finanziari e gli interventi delle autorità monetarie e fiscali

Le politiche monetarie hanno fornito un ulteriore impulso espansivo alla crescita globale, specie in Europa, mentre negli Stati Uniti la FED ha proseguito con estrema gradualità l'azione di "tapering" - la riduzione negli acquisti mensili di titoli, passati dagli 85 di dicembre agli attuali 50 miliardi - stemperando così i timori di un impatto recessivo della manovra, senza mancare di rassicurare a più riprese i mercati circa la disponibilità a riprendere l'impostazione fortemente espansiva qualora il tono economico eccessivamente debole lo dovesse richiedere.

Nel dettaglio la BCE già a partire dalla fine del primo trimestre aveva espresso preoccupazioni per l'andamento dell'inflazione ed a maggio aveva dichiarato che avrebbe preso nuove misure espansive. La Banca Centrale ha così deciso ad inizio giugno di rispondere ai rischi di deflazione nell'area euro varando una serie di misure per rilanciare il credito. Ha infatti tagliato del tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali (ORP) allo 0,15% ed il tasso sui depositi a -0,10%. Inoltre, per aumentare la liquidità nel mercato, ha interrotta la sterilizzazione del SMP (Securities Market Program) - con un impatto immediato sulla liquidità di circa 160 miliardi di euro - estendendo le MRO ("main refinancing operations") e LTRO con offerta illimitata fino a dicembre 2016. La novità più importante è però l'introduzione di operazioni di rifinanziamento finalizzate all'erogazione di credito al settore non finanziario dell'area euro (Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO). Attuate a partire da settembre di quest'anno, prevedono, sino al settembre del 2016, l'erogazione di liquidità alle banche in una misura pari a tre volte la quantità dei prestiti effettuati. Nel semestre è infine iniziato l'Asset Quality Review (AQR), il "check-up" che la Banca centrale europea sta effettuando nella prospettiva della vigilanza unica europea e che si concluderà entro ottobre 2014.

L'accresciuta liquidità e la verifica della qualità degli attivi bancari dovrebbero consentire alle banche italiane, innanzitutto di riavviare il canale del credito all'economia riducendo il costo del funding, ma anche di conservare od ampliare lo stock di titoli pubblici italiani in portafoglio, agevolando la discesa degli spread rispetto ai titoli tedeschi. Il conseguente abbassamento del premio per il rischio paese è andato immediatamente a beneficio di tutti gli emittenti italiani, incluse le imprese, ed ha impattato sui tassi d'interesse interbancari, diminuiti su tutte le scadenze della curva, riflettendosi anche in una riduzione del premio al rischio associato ai paesi europei ed in un marginale deprezzamento dell'euro.

Il proseguimento della ripresa globale, ancorché attenuato, accompagnato dalle politiche monetarie ancora accomodanti ha favorito un andamento positivo dei mercati finanziari nel periodo. Negli Usa, il consolidarsi di prospettive di un rimbalzo dell'attività economica nel secondo trimestre e succitate le rassicurazioni della Fed hanno iniettato fiducia nei mercati azionari che hanno segnato nuovi massimi storici portandosi, grazie al progressivo miglioramento degli utili societari attesi. Sui mercati emergenti i segnali di stabilizzazione dell'attività economica hanno attirato nuovamente consistenti afflussi di capitali anche, specie in Cina, per effetto delle misure di sostegno alla domanda interna, influenzando positivamente pure il mercato azionario giapponese. In Europa, mentre i mercati azionari - pur positivi - sono apparsi meno brillanti, gli interventi espansivi della BCE ed i risultati delle elezioni europee, che hanno sostenuto la coalizione al governo in Italia, hanno contribuito a ridurre ulteriormente i premi per il rischio sovrano, in un contesto di volatilità eccezionalmente contenuta. Dalla fine di marzo i premi per il rischio sui debiti delle società private sono diminuiti ed i premi sui CDS a cinque anni delle principali banche sono diminuiti tanto nell'area dell'euro quanto negli Stati Uniti.

Il sistema bancario italiano

In base alle prime stime ABI, gli impieghi a famiglie ed imprese sono diminuiti a giugno dell'1,4% rispetto a giugno 2013, una stima che sembra indicare una stabilizzazione dell'aggregato se confrontato con il calo tendenziale del 4,0% registrato a dicembre 2013. Gli impieghi a famiglie ed imprese hanno continuato a risentire della debolezza del quadro macroeconomico nel primo trimestre, mentre nel secondo il modesto miglioramento della congiuntura ha sortito qualche timido effetto positivo sulla domanda di finanziamenti proveniente dalle imprese, in concomitanza a segnali di un allentamento delle condizioni di offerta, specie con riferimento ai prestiti finalizzati all'acquisto di abitazioni e rivolti alle famiglie.

L'andamento della qualità del credito ha mantenuto un tono negativo: a maggio, ultimo dato disponibile, le sofferenze lorde sono cresciute di 32,9 miliardi di euro rispetto a dodici mesi prima (+24,2%) e le sofferenze nette sono lievitate di 10,2 miliardi di euro (+14,9%) non evidenziando ancora un'inversione di tendenza della dinamica di sviluppo anche se nei primi mesi dell'anno il rapporto tra nuove sofferenze ed impieghi ha continuato a calare collocandosi al 4,1% alla fine del primo trimestre.

Riguardo al funding, la raccolta bancaria (obbligazioni e depositi), nonostante la crescita delle componenti più liquide, continua a essere caratterizzata da una contrazione a causa dell'accentuata flessione della componente obbligazionaria, che si traduce in un'ulteriore ricomposizione per scadenze: in riduzione la provvista a medio lungo termine ed in accelerazione la raccolta a breve. Nel dettaglio l'aggregato delle obbligazioni ha registrato una flessione dell'8,34%, a giugno rispetto al corrispondente mese del 2013, mentre i depositi sono cresciuti del 2,41% sullo stesso orizzonte temporale. All'interno di quest'ultimo aggregato i conti correnti, a maggio, ultimo dato disponibile, hanno segnato un progresso del 5,27% tendenziale, mentre i depositi a tempo si sono assestati, dopo i recenti consistenti rialzi, cedendo l'1,65% rispetto a maggio 2013.

Oltre al minore fabbisogno di fondi a fronte di un debole ciclo del credito, sull'andamento della raccolta influisce, verosimilmente, anche la ricerca di maggiore redditività del sistema che spinge a privilegiare i ricavi commissionali dall'offerta di prodotti assicurativi e di quote di fondi comuni rispetto alla raccolta obbligazionaria al dettaglio e ai depositi attraverso la trasformazione di raccolta diretta in indiretta tenuto conto delle prospettive di una maggiore e più conveniente possibilità di finanziamento presso la Bce mediante le operazioni di TLTRO.

Nei primi sei mesi dell'anno l'andamento dei tassi attivi ha riflesso dal lato degli impieghi la crescente rischiosità dell'attività di intermediazione del denaro mentre quelli passivi hanno beneficiato da un lato dell'impostazione espansiva della politica monetaria e dall'altro dell'ulteriore attenuarsi del rischio sovrano per i paesi europei periferici. I primi, riferiti all'aggregato di famiglie ed imprese non finanziarie, sono cresciuti a giugno al 3,86% contro il 3,58% di giugno 2013. I tassi passivi per l'aggregato della raccolta totale sono diminuiti all'1,71%, dal 1,95% di un anno prima. I tassi sui depositi complessivi in euro sono passati dall'1,08% allo 0,85% nel medesimo periodo. Anche quelli delle obbligazioni sono diminuiti passando dal 3,42% al 3,33% riflettendo, come accennato, il minor premio al rischio richiesto dal mercato a fronte della riduzione del rischio paese. La forbice bancaria, calcolata come differenza tra tasso medio sui prestiti e tasso medio sulla raccolta totale da famiglie e società non finanziarie, si è ampliata di 52 centesimi, passando dall'1,63% di giugno 2013 al 2,15% di giugno 2014. Il mark-up, calcolato come differenza tra il tasso medio sugli impieghi e il tasso Euribor a 3 mesi, si è ulteriormente ampliato di 25 p.b. raggiungendo i 362 p.b. (337 p.b. a giugno 2013), e il mark-down, calcolato come differenza tra tasso Euribor a 3 mesi e tasso sulla raccolta totale, è invece diminuito di 27 p.b. attestandosi a -147 p.b., (-174 p.b. a giugno 2013), riflettendo il minor costo della raccolta per il sistema bancario.

Nel periodo, infine, nove dei principali quindici gruppi bancari italiani hanno rafforzato la propria posizione patrimoniale raccogliendo risorse finanziarie sul mercato per 10,7 miliardi di euro (al netto della restituzione dei Monti Bond effettuata dal Monte dei Paschi di Siena l'ammontare netto corrisponde a circa 7,7 miliardi). Tale rafforzamento ha permesso alle banche, specie quelle di medie dimensioni con requisiti patrimoniali superiori ai minimi regolamentari ma inferiori alla media dei grandi gruppi, di aumentare la capacità di assorbire eventuali impatti negativi dell'AQR e degli stress test, i cui risultati saranno disponibili all'inizio di autunno.

FATTI DI RILIEVO DEL PERIODO

Nel seguito sono descritti i principali eventi che hanno caratterizzato il primo semestre dell'esercizio.

Rimborso del prestito obbligazionario convertibile e aumento del capitale sociale

Nella seduta del 24 gennaio 2014 il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare ha deliberato di procedere all'integrale rimborso del prestito obbligazionario convertibile Banco Popolare 2010/2014 4,75% mediante pagamento in denaro. Alla data di scadenza naturale del prestito (24 marzo 2014) ogni obbligazione convertibile in circolazione è stata pertanto rimborsata versando un importo pari al valore nominale (6,15 euro ciascuna), per un ammontare complessivo pari a 996 milioni oltre interessi al tasso previsto dal Regolamento del prestito.

Nella stessa seduta il Consiglio ha varato un'operazione di aumento di capitale per un importo massimo di 1,5 miliardi di euro mediante emissione di azioni ordinarie da offrire a pagamento in opzione agli azionisti. Inoltre, al fine di semplificare i processi amministrativi di gestione dell'elevato numero di azioni in circolazione destinato ad aumentare a seguito dell'aumento di capitale, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato anche il raggruppamento delle azioni nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria con godimento regolare ogni n. 10 azioni ordinarie esistenti da eseguirsi prima dell'avvio dell'offerta in opzione.

L'operazione di aumento del capitale è stata sottoposta all'Assemblea Straordinaria dei Soci del 1° marzo 2014 che ha approvato a grande maggioranza la proposta attribuendo al Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2443 cod. civ., la facoltà di aumentare il capitale sociale entro il periodo di 24 mesi dalla data della deliberazione assembleare fino all'ammontare massimo precedentemente indicato, con facoltà di stabilire, nell'imminenza dell'offerta, il prezzo di emissione delle azioni ordinarie di nuova emissione, il rapporto di opzione ed il godimento.

In data 4 marzo il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, in conformità alla determinazione dell'Assemblea Straordinaria del 1° marzo e tenuto conto del nulla osta rilasciato dalla Banca d'Italia, di procedere con l'operazione di aumento di capitale per l'importo complessivo di 1,5 miliardi e, nella successiva seduta del 27 marzo, ha approvato le condizioni definitive dell'offerta in opzione. In particolare il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di aumentare il capitale sociale, in via scindibile, per un controvalore massimo di euro 1.498.263.975 in un'unica tranche, imputabile interamente a capitale sociale, mediante emissione di massime n. 166.473.775 azioni ordinarie Banco Popolare da offrire in opzione agli azionisti, in ragione di 17 azioni ogni 18 azioni possedute, al prezzo di 9 euro ciascuna, pari ad uno sconto del 30,70% rispetto al "theoretical ex right price".

Le azioni hanno godimento regolare (1 gennaio 2014) e le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione alla data di emissione.

L'offerta in opzione si è conclusa il 17 aprile con la sottoscrizione del 99,138% del totale delle azioni offerte per un controvalore complessivo di euro 1.485.346.797. Nel giro di sole due giornate sono stati successivamente venduti anche tutti i n. 1.519.668 diritti non esercitati nel corso del periodo di opzione. L'operazione di aumento del capitale si è quindi conclusa con pieno successo il 29 aprile 2014 con l'integrale sottoscrizione delle n. 166.473.775 azioni per un controvalore totale di euro 1.498.263.975, senza l'intervento del consorzio di banche che aveva garantito il collocamento.

Sotto il profilo contabile, la citata operazione si è tradotta in un incremento dei mezzi patrimoniali del Gruppo (capitale e sovrapprezzo di emissione) pari a 1.459,4 milioni; nella riserva sovrapprezzo di emissione risultano, infatti, rilevati sia i costi di transazione direttamente sostenuti per l'aumento del capitale sociale sia i ricavi conseguenti alla vendita dei diritti inoptati, entrambi al netto della relativa fiscalità. Sulla base della migliore stima disponibile alla data della presente relazione, le citate componenti hanno comportato un addebito netto della riserva sovrapprezzo di emissione pari a 39 milioni.

Grazie all'operazione di aumento di capitale il Gruppo ha quindi raggiunto un livello di patrimonializzazione che gli consente di rispettare ampiamente i requisiti patrimoniali previsti anche a regime dalle nuove regole di vigilanza prudenziale introdotte a partire dall'1 gennaio 2014 comunemente note come "Basilea 3". L'incremento dei mezzi propri consentirà inoltre al Banco Popolare di ridurre il proprio costo del funding e di acquisire i margini di libertà necessari per sviluppare in modo più incisivo l'attività creditizia, a vantaggio delle famiglie e delle imprese dei territori di riferimento. L'ampio margine di dotazione patrimoniale consente inoltre di attendere con maggior serenità gli esiti dell'esercizio di Comprehensive Assessment attualmente in corso.

Eventi connessi al processo di semplificazione societaria e organizzativa

Fusione del Credito Bergamasco nel Banco Popolare

Verifica del Rapporto di cambio e delibera della formula di adeguamento del rapporto di cambio

A seguito della deliberazione dell'aumento di capitale del Banco Popolare in precedenza descritta, il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 17 febbraio 2014 ha valutato gli impatti dello stesso sul Rapporto di Cambio e più in generale sulla fusione per incorporazione del Credito Bergamasco nel Banco Popolare già precedentemente deliberata. Fermo restando che il rapporto definitivo avrebbe potuto essere determinato in modo esplicito solo al termine delle operazioni di raggruppamento e di aumento di capitale allora in corso, ad esito degli approfondimenti effettuati, con l'assistenza dell'advisor, il Consiglio di Amministrazione ha verificato che il Rapporto di Cambio, nell'ipotesi di esecuzione dell'aumento di capitale e del connesso raggruppamento delle azioni, risulta espresso secondo la seguente formula:

Rapporto di Cambio = $[(1.763.730.870 + N) / 61.726.847 \times 1 / 3,935] \times 1 / \text{Coefficiente di raggruppamento}$

Dove:

- 1) n. 1.763.730.870 = azioni Banco Popolare in circolazione alla data del 14 febbraio 2014;
- 2) "N" = nuove azioni Banco Popolare che saranno emesse a fronte dell'aumento di capitale di 1,5 miliardi di euro;
- 3) n. 61.726.847 numero di azioni Credito Bergamasco in circolazione alla data del 14 febbraio 2014;
- 4) 3,935 = rapporto relativo tra il valore assoluto attribuito a Banco Popolare e il valore assoluto attribuito a Credito Bergamasco dal Consiglio di Amministrazione di Banco Popolare;
- 5) coefficiente di raggruppamento delle azioni Banco Popolare: ipotizzato pari a 10, ovvero n. 1 nuova azione ordinaria con godimento regolare ogni n. 10 azioni ordinarie esistenti da eseguirsi prima dell'avvio dell'offerta in opzione.

Il rapporto di Cambio definitivo, determinato secondo la formula citata, è stato fissato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella seduta del 27 marzo nella misura di n. 1,412 azioni ordinarie Banco Popolare per ogni azione ordinaria Credito Bergamasco portata in concambio.

Nessuno dei soci del Credito Bergamasco ha esercitato il diritto di recesso.

Alla data di efficacia della fusione, 1° giugno, il Banco Popolare ha aumentato il proprio capitale sociale per l'ammontare complessivo di 300.582.215 euro mediante l'emissione di n. 19.332.744 nuove azioni ordinarie attribuite a favore degli azionisti del Credito Bergamasco. Le azioni ordinarie Credito Bergamasco sono state revocate dalla quotazione a decorrere dal 2 giugno.

Sotto il profilo contabile, la citata operazione di concambio rappresenta una transazione tra soci ai sensi del principio contabile IFRS 10 ed ha quindi comportato una riduzione del patrimonio netto di terzi (ossia delle minoranze del Credito Bergamasco) ed un corrispondente incremento del patrimonio di gruppo, pari a 289,3 milioni.

I costi netti di transazione direttamente correlati all'operazione di fusione, che alla data della presente relazione semestrale risultano stimati in 2,5 milioni, sono stati addebitati in contropartita delle altre riserve di patrimonio netto.

Con il perfezionamento della descritta operazione si è completato il progetto di semplificazione societaria e amministrativa avviato dal Banco Popolare nel corso del 2011 con l'integrazione nella Capogruppo delle banche del territorio. L'integrazione del Credito Bergamasco pone le basi per il pieno manifestarsi dei benefici derivanti dalla riduzione delle complessità societaria. A partire dall'apporto positivo recato alla posizione patrimoniale del Gruppo, determinerà tra l'altro: le premesse per la completa razionalizzazione della rete distributiva del Banco Popolare; la riduzione dei costi amministrativi, derivante anche dall'accentramento delle funzioni duplicate e degli oneri fiscali. L'operazione permetterà inoltre una migliore e più rapida focalizzazione delle strategie impostate a livello di Gruppo.

Fusione di Banca Italease nel Banco Popolare

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 1° aprile 2014 ha approvato il progetto di fusione per incorporazione nel Banco Popolare di Banca Italease, varato a fine 2013. L'Assemblea dei Soci di Banca Italease, in data 28 marzo, in sede straordinaria, aveva deliberato di approvare il progetto di fusione e di procedere conseguentemente alla incorporazione della stessa nel Banco Popolare.

L'incorporazione di Banca Italease si realizzerà secondo le forme semplificate previste dal Codice Civile per le società interamente possedute in quanto il Banco Popolare, a seguito del trasferimento della quota del 14,657% del capitale sociale da Holding di Partecipazioni Finanziarie BP alla Capogruppo perfezionatosi nel mese di aprile e della successiva incorporazione del Credito Bergamasco, che partecipava Banca Italease al 2,923%, attualmente detiene il 100% del capitale di Banca Italease.

Il perfezionamento della fusione di Banca Italease è previsto con decorrenza giuridica dal 24 novembre 2014, con retrodatazione al 1° gennaio degli effetti contabili e fiscali.

Contestualmente, è anche prevista l'integrazione organizzativa ed informatica di Banca Italease nel Banco Popolare, mediante la costituzione della "Divisione Leasing" posta a diretto riporto dell'Amministratore Delegato.

Fusione di Aletti Trust in Aletti Fiduciaria

In data 31 marzo si è perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione di Aletti Trust S.p.A. in Aletti Fiduciaria S.p.A. Gli effetti della fusione, avvenuta senza rapporto di cambio, né conguaglio in denaro, decorrono dal 1° gennaio 2014 sia ai fini contabili, sia ai fini fiscali; la fusione non ha comportato aumento di capitale dell'incorporata in quanto entrambe le società erano possedute integralmente dalla controllata Banca Aletti.

Fusione di RI Investimenti Due in Sviluppo Comparto 8

In data 30 giugno si è perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione di RI Investimenti Due S.r.l. in Sviluppo Comparto 8 S.r.l.

La fusione è avvenuta senza rapporto di cambio né conguaglio in denaro e ha determinato l'estinzione della società incorporata con annullamento del capitale della stessa; gli effetti contabili e fiscali decorrono dal 1° gennaio 2014.

Evoluzione modello distributivo di rete

Nel corso del 2014 il progetto concernente la forma evolutiva del modello distributivo di rete, con cui conseguire, fra gli altri, anche il contenimento del costo del servizio alla clientela, ha già potuto in parte esprimere la propria efficacia grazie alla realizzazione di molteplici azioni, fra le quali:

- l'introduzione di un assetto di Rete distributiva più flessibile, con l'utilizzo del nuovo modello "Filiale Capofila e Dipendenza" ("hub & spoke") in circa il 70% della Rete del Gruppo;
- la conversione di oltre 110 sportelli in "Filiali Imprese" e la conseguente eliminazione di 76 Centri Imprese nelle Divisioni BPV, BPL e BPN;
- la chiusura di 9 Aree Affari (e, a completamento, è prevista la chiusura di una ulteriore Area entro la fine del 2014)
- la prosecuzione della semplificazione e dell'evoluzione della "catena di responsabilità" mediante l'adozione della logica "Privati" e "Imprese", abbandonando la classificazione "Retail" e "Corporate" e l'accentramento in Direzione Imprese nell'ambito della Sede Centrale del Banco Popolare della gestione della clientela Large Corporate (Nazionale e Locale) con fatturato superiore ai 250 milioni di euro, finora seguita dalle Aree Affari delle Divisioni.

E' in corso inoltre un intervento di razionalizzazione della Rete degli Sportelli del Gruppo la cui attuazione è prevista nel corso dell'intero 2014, e che riguarda la chiusura di filiali appartenenti alle quattro Divisioni del Banco.

L'operazione, anche tenendo conto della sopraggiunta fusione del Credito Bergamasco nella Capogruppo, interviene su circa 90 filiali individuate in quanto si trovano in una o più delle seguenti condizioni:

- sovrapposizione territoriale rispetto ad altri sportelli del Gruppo;
- contribuzione limitata al margine di intermediazione anche a causa delle ridotte dimensioni;
- dislocazione in province rade rispetto alle altre filiali;
- situazione creditizia problematica.

Con la cessazione delle filiali di cui si è detto si rende possibile procedere, in aggiunta a quanto già previsto dal Progetto di evoluzione del modello distributivo, con la riduzione ulteriore del numero di Aree Affari, in particolare limitando a 4 le attuali 5 aree siciliane e a 2 le attuali 4 di Roma.

Eventi connessi alla gestione delle partecipazioni

Cessione della controllata Banco Popolare Croatia

Nel mese di gennaio il Banco Popolare e OTP Banka Hrvatska, banca controllata dal gruppo ungherese OTP, hanno sottoscritto un accordo per la cessione a quest'ultima dell'intera partecipazione detenuta dalla Capogruppo nel capitale sociale di Banco Popolare Croatia d.d.

L'operazione, subordinata all'ottenimento di tutte le necessarie autorizzazioni da parte delle competenti autorità di vigilanza, prevedeva la corresponsione di un corrispettivo di circa 107 milioni di Kuna (corrispondenti a circa 14 milioni di euro) riferito all'intera quota posseduta dal Banco Popolare, pari a circa il 99% del capitale sociale ordinario. In occasione della redazione del bilancio consolidato riferito al 31 dicembre 2013 le attività e passività facenti capo alla controllata croata erano state riclassificate contabilmente nell'ambito delle "Attività e relative passività in via di dismissione" allineando il loro valore netto complessivo al prezzo di cessione, al netto dei relativi oneri.

In data 24 aprile 2014, a seguito dell'ottenimento delle autorizzazioni da parte delle Autorità competenti, il Banco Popolare ha dato esecuzione al contratto di cessione; il corrispettivo della cessione è stato regolato per cassa. Per effetto della cessione BP Croatia è stata espunta dal Gruppo Bancario. L'operazione non ha determinato impatti sulla situazione patrimoniale ed economica del corrente esercizio.

In linea con le linee strategiche definite dal management del Gruppo, grazie all'operazione descritta è stato completato il processo di focalizzazione sul core business bancario domestico avviato con le precedenti cessioni delle società controllate ubicate in Repubblica Ceca, Romania ed Ungheria.

Liquidazione di società partecipate

In data 24 gennaio 2014 a completamento della procedura di liquidazione è divenuta efficace la cancellazione della controllata Seefinanz AG dal Registro di Commercio del Cantone Ticino. La pubblicazione della cancellazione sul Foglio ufficiale svizzero è avvenuta in data 29 gennaio 2014. Anche la partecipazione in Royle West, controllata dal Banco Popolare, è stata cancellata a seguito della chiusura della procedura di liquidazione.

Nel primo trimestre 2014 è stata completata la liquidazione della collegata Phoenix S.p.A., per effetto della cancellazione dal Registro delle Imprese di Verona, mentre nel mese di giugno è definitivamente cessata ed è stata conseguentemente cancellata dal Registro delle imprese del Lussemburgo la collegata Estates Capital Venture S.A. in liquidazione, nella quale la Capogruppo deteneva il 43,368% del capitale.

Cessione di Eurovita Assicurazioni

Banco Popolare, Aviva Italia Holding e Finoa, a seguito dell'ottenimento delle autorizzazioni da parte delle Autorità competenti, in data 30 giugno 2014 hanno dato esecuzione al contratto di cessione a JCF III Eurovita Holdings S.à r.l., società veicolo del Fondo di private gestito da J.C. Flowers & Co. LLC, del 79,62% della società Eurovita Assicurazioni S.p.A. per un corrispettivo totale pari a 47 milioni di euro.

Eurovita, società di assicurazioni che distribuisce i propri prodotti tramite una diffusa rete di banche locali e regionali italiane, era partecipata al 77,55% da Finoa, detenuta in misura paritetica tra Banco Popolare e Aviva il cui unico asset è la partecipazione nella stessa Eurovita, e per il 2,07% direttamente dal Banco Popolare.

Contestualmente all'esecuzione dell'operazione, il Banco Popolare e Aviva hanno dato inizio allo scioglimento di Finoa. L'operazione non ha generato impatti sulla situazione patrimoniale ed economica, essendo il valore della partecipazione già allineato al prezzo di cessione.

Altri eventi del periodo

Esercizio opzione put su azioni ordinarie RCS Media Group S.p.A.

In data 18 febbraio 2014, il Banco Popolare, a seguito di delibera del Consiglio di Amministrazione del 17 febbraio 2014, ha esercitato l'opzione di vendita ("Opzione Put"), concessa da Pandette Finanziaria S.r.l. ("Pandette") al Banco Popolare ed avente ad oggetto la cessione di n. 3.870.900 azioni ordinarie della società RCS Media Group S.p.A., (le azioni "RCS") e ciò in forza del contratto di opzione di vendita e di acquisto sottoscritto tra il Banco Popolare e Pandette in data 29 novembre 2006, come parzialmente modificato dall'accordo siglato in data 21 febbraio 2009. Nella comunicazione relativa all'esercizio dell'Opzione Put, il prezzo di trasferimento delle azioni RCS è stato quantificato da Banco Popolare in 113,5 milioni. In relazione all'esercizio dell'Opzione Put, e sino al regolamento della medesima, il Banco Popolare vanta un credito nei confronti di Pandette pari al corrispettivo del trasferimento delle azioni RCS iscritto contabilmente nella voce "attività finanziarie di negoziazione".

In data 24 febbraio 2014, Pandette ha contestato la quantificazione del corrispettivo effettuata dal Banco Popolare. Ad avviso di Pandette, il corrispettivo del trasferimento delle azioni RCS oggetto dell'Opzione Put sarebbe pari a 31,4 milioni.

In pari data, Banco Popolare ha reiterato le ragioni poste a fondamento della propria quantificazione del corrispettivo e, in data 12 marzo 2014, ha depositato presso il Tribunale di Milano ricorso per decreto ingiuntivo nei confronti di Pandette per il predetto importo. In data 28 marzo 2014, il Tribunale di Milano ha emesso decreto ingiuntivo provvisoriamente esecutivo per il pagamento a Banco Popolare della somma di euro 31,4 milioni, corrispondente alla quota parte del corrispettivo della compravendita delle Azioni RCS non contestata da parte di Pandette.

Con atto notificato in data 6 marzo 2014, Pandette ha citato in giudizio Banco Popolare avanti al Tribunale Civile di Milano, proponendo (i) in via principale, domanda di accertamento del prezzo per il trasferimento delle Azioni RCS oggetto dell'Opzione Put in misura pari ad euro 31,4 milioni (ii) in via subordinata, domanda di accertamento di eccessiva onerosità della prestazione dovuta da Pandette per il trasferimento delle Azioni RCS (e, per l'effetto, Pandette ha proposto domanda di risoluzione del Contratto di Opzione e del contratto di compravendita delle Azioni RCS) e, (iii) in via ulteriormente subordinata, domanda di accertamento dell'obbligo per Banco Popolare e per Pandette di rinegoziare il Contratto di Opzione e il contratto di compravendita delle Azioni RCS, ovvero domanda di rideterminare il contenuto economico di tali contratti, in difetto di collaborazione da parte del Banco Popolare.

Essendo stato notificato dal Banco a Pandette il decreto ingiuntivo provvisoriamente esecutivo unitamente all'atto di

precetto introduttivo della procedura esecutiva per il recupero coattivo del credito, Pandette ha presentato opposizione al decreto ingiuntivo chiedendo in via preliminare la sospensione della provvisoria esecuzione e nel merito riproponendo le domande contenute nell'atto di citazione. Ha inoltre richiesto la riunione del procedimento di opposizione a quello di merito pendente innanzi allo stesso Tribunale civile di Milano. Pandette ha infine presentato opposizione al precetto sostanzialmente con le medesime motivazioni.

La quantificazione del prezzo delle Azioni RCS compiuta rispettivamente da Banco Popolare e Pandette trae origine da una diversa interpretazione contrattuale del Contratto di Opzione, come parzialmente modificato dall'Accordo Modificativo.

Al riguardo, occorre in via preliminare ricordare che il 30 maggio 2013 l'assemblea straordinaria di RCS Media Group S.p.A., previa eliminazione dell'indicazione del valore nominale espresso, deliberava anche ai sensi dell'art. 2446 cod. civ. di procedere alla copertura integrale delle perdite al 31 marzo 2013, pari a complessivi euro 907.325.458,37, mediante utilizzo di riserve per euro 284.141.272,95 e per il residuo importo mediante riduzione del capitale sociale da euro 762.019.050,00 a euro 139.250.009,00, con raggruppamento delle n. 732.669.457 azioni ordinarie in n. 109.900.416 azioni ordinarie nel rapporto di n. 3 nuove azioni ordinarie ogni n. 20 azioni ordinarie.

Secondo la tesi di Pandette, il raggruppamento deliberato dall'assemblea di RCS Media Group nel rapporto di n. 3 nuove azioni ordinarie ogni n. 20 azioni ordinarie integrerebbe la fattispecie prevista dall'Accordo di riduzione del capitale mediante annullamento del numero di azioni, con riduzione del numero di azioni oggetto dell'Opzione Put e, applicando il medesimo rapporto (3 a 20) alla percentuale di riduzione del capitale sociale, del prezzo di trasferimento delle Azioni RCS.

Ad opinione di Banco Popolare, la riduzione del capitale deliberata dall'assemblea straordinaria di RCS Media Group è avvenuta mediante riduzione del valore nominale delle azioni, mantenute nel numero originario e raggruppamento nel rapporto di numero tre nuove azioni ordinarie ogni numero venti azioni ordinarie esistenti. In particolare, secondo Banco Popolare, la riduzione del prezzo di esercizio dell'Opzione Put va determinata rapportando la perdita al valore patrimoniale della Società, quale ricavabile dal valore convenzionale delle Azioni, e non al capitale sociale nominale, il quale non è stato mai preso in considerazione in occasione della fissazione del prezzo di esercizio dell'Opzione Put.

Il Banco Popolare, in ciò supportato dal parere espresso dai consulenti legali incaricati della tutela dei propri interessi, ritiene remoto il rischio di soccombenza nei contenziosi descritti considerando incoerenti e illogiche le modalità di quantificazione del prezzo comunicate da Pandette. Alla luce di tale considerazione e della valutazione del profilo finanziario del debitore, il credito di 113,5 milioni di euro è stato valutato pienamente esistente e recuperabile.

Prestito subordinato Upper Tier II “Banca Caripe Euribor 6M + 0,50% 28/09/2006 – 28/09/2016”

In data 14 marzo 2014, il Commissario Straordinario di Banca Tercas S.p.A. in Amministrazione Straordinaria (“Tercas”), Capogruppo del Gruppo bancario Tercas e società che controlla Banca Caripe S.p.A. (“Caripe”) con una partecipazione pari all'89,20% del capitale sociale, ha comunicato al Banco Popolare, sottoscrittore del prestito obbligazionario subordinato emesso da Caripe denominato Upper Tier II “Banca Caripe Euribor 6M + 0,50% 28/09/2006 – 28/09/2016” (il “Prestito Obbligazionario”), la sospensione del diritto alla remunerazione del Prestito Obbligazionario in relazione alla cedola in corso di maturazione (godimento 28 settembre 2013 – 28 marzo 2014).

Secondo quanto rappresentato dal Commissario Straordinario di Tercas, la decisione di non corrispondere al Banco Popolare gli interessi relativi alla cedola in corso è dovuta alla situazione di gravi perdite registrate da Caripe alla data del 31 dicembre 2013 e all'accertamento della sussistenza di ratios patrimoniali al di sotto dei minimi regolamentari per la prosecuzione dell'attività bancaria.

Il prestito obbligazionario subordinato del valore nominale di euro 80 milioni risulta iscritto nel bilancio nella voce “Crediti verso banche”.

Il 7 luglio 2014 la Banca d'Italia, valutata l'idoneità dell'intervento a salvaguardia degli interessi dei depositanti e della clientela di Banca Tercas, deliberato dal Consiglio del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (“FITD”) in data 30 maggio u.s., ha rilasciato la relativa autorizzazione ai sensi dell'art. 96 ter, lettera d), del TUB. L'intervento in questione prevede l'erogazione per cassa di un importo pari a 265 milioni di euro a copertura del deficit patrimoniale di Banca Tercas. La stima della quota dell'intervento deliberata dal FITD che graverà sul Gruppo Banco Popolare era già stata addebitata al conto economico nell'esercizio 2013 (13,5 milioni, come illustrato a pag. 38 della Relazione finanziaria annuale 2013). Il perfezionamento dell'intervento del FITD e il correlato progetto di risanamento di Banca Tercas approvato dai Commissari e dall'Organo di Vigilanza inducono a ritenere recuperabile l'attività finanziaria subordinata.

Modifica imposta sostitutiva sulla rivalutazione della partecipazione detenuta in Banca d'Italia

In data 23 giugno 2014 è stata approvata la legge n. 89 di conversione del D.L. 66/2014 (“spending review”) che ha rideterminato l'aliquota dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione della partecipazione in Banca d'Italia nella misura del 26%, rispetto a quella del 12% stabilita nella Legge n. 147/2013 e presa a riferimento nell'esercizio 2013 per la rilevazione dell'effetto fiscale sul provento generato dalla citata rivalutazione.

Stante le nuove previsioni di legge, a fronte del provento interamente rilevato nel precedente esercizio, si è reso necessario addebitare nel conto economico del secondo trimestre del 2014 una maggiore fiscalità pari a 14,5 milioni. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo “Le incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione della Relazione semestrale” contenuto nelle “Note illustrative”.

Modifica dell'aliquota IRAP

Il decreto spending review (n. 66/2014) ha stabilito, tra le altre cose, all'art. 2 la riduzione permanente dell'aliquota IRAP con decorrenza dall'esercizio 2014.

Per le banche e società finanziarie l'aliquota base è stata ridotta dal 4,65 al 4,20%. Alla luce di tale novità le aliquote effettive devono essere rideterminate con un procedimento automatico in base al quale la variazione regionale adottata, rispetto alle precedenti aliquote base, va sommata algebricamente alle nuove misure previste dal decreto. Esemplificando, qualora in forza di disposizioni legislative regionali sia stata adottata una variazione dell'aliquota base dello 0,92 per cento l'aliquota effettiva sarà pari al 5,12% (4,20+0,92%).

Ancorché la novità normativa garantisca in prospettiva una riduzione del carico fiscale per imposte dirette, nell'immediato ha comportato un impatto negativo significativo conseguente alla necessità di svalutare i crediti già iscritti nel bilancio consolidato a titolo di attività per imposte anticipate IRAP. Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 risultavano iscritte attività per imposte anticipate IRAP per complessivi 270,7 milioni, di cui 9,2 milioni in contropartita a patrimonio netto. Le passività per imposte differite IRAP ammontavano invece a 65,2 milioni, di cui 14,9 milioni in contropartita a patrimonio netto.

L'adeguamento delle attività e passività alle nuove aliquote ha conseguentemente comportato l'addebito al conto economico del secondo trimestre 2014 di un onere straordinario stimato pari a 15,4 milioni di euro.

L'adeguamento delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite con impatto diretto a patrimonio netto comporterà prevedibilmente un impatto positivo stimato in circa 0,4 milioni di euro.

Accordi concernenti il personale dipendente

Prosegue nel 2014 il percorso negoziale già avviato negli anni precedenti e finalizzato ad una continua azione volta al contenimento degli oneri operativi, anche contemperando le possibili leve di contenimento del costo del lavoro con l'adozione di interventi a difesa dell'occupazione e nell'ottica del ricambio generazionale.

Le intese sottoscritte da inizio anno e che contribuiscono al raggiungimento dei suddetti obiettivi sono di seguito descritte:

Accordi del 23 gennaio 2014 - Fondo di Solidarietà, Nuovo Modello Distributivo di Rete e Part Time

Nella giornata del 23 gennaio sono state sottoscritte alcune importanti intese sindacali in particolare sui temi del Fondo di Solidarietà, del Nuovo Modello Distributivo di Rete e del Part Time.

I principali temi trattati sono:

- riduzione dell'organico di 450 risorse a livello di Gruppo nel 2014, con l'uscita di tutti coloro che siano in possesso entro il 31.12.2014 dei requisiti per la pensione Inps, e con l'adesione, fino a un massimo di 400 risorse, alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà di settore;
- assunzione/stabilizzazione dei rapporti di lavoro di 110 risorse, al raggiungimento di 450 uscite di personale (al netto del turn over);
- ricorso alle prestazioni ordinarie del Fondo di solidarietà per sostenere l'occupazione. Gli interventi al riguardo verranno definiti in una successiva fase di confronto, avendo anche a riferimento le esperienze già attuate in tema di Giornate di Solidarietà e di Social Hour;
- proroga fino al 31.12.2015 del vigente accordo sul Part Time;
- definizione degli inquadramenti relativi alle figure professionali introdotte dal Nuovo Modello di Rete (Vice Responsabile di Filiale, Coordinatore Privati, Coordinatore Imprese) e conferma delle previsioni contrattuali esistenti per i ruoli non modificati dall'applicazione del Nuovo Modello;
- previsione, in una prima fase, di un utilizzo fungibile del Personale coinvolto alla luce della complessità dei processi riorganizzativi del Nuovo Modello di Rete;
- definizione dell'intesa sulle prestazioni secondarie per invalidità e premorienza dei Fondi pensione del Gruppo.

Accordi sindacali sulla formazione finanziata

Nel mese di febbraio e marzo sono stati sottoscritti 2 accordi sindacali per il finanziamento delle attività formative di cui all'Avviso Fondo Banche Assicurazioni (FBA) 2/2011 (percorsi di coaching individuali) e all'Avviso FBA 2/2012 ("Valorizzare il capitale dell'esperienza" – c.d. over 55).

In data 28 maggio 2014 è stato inoltre sottoscritto l'accordo sindacale per il finanziamento delle attività formative di cui all'Avviso Fondo Banche Assicurazioni (FBA) 1/2014 "Potenziare le competenze per sostenere la crescita" che interesserà un numero minimo di partecipanti pari a 8.500 risorse su 470 edizioni.

Welfare integrativo

È stato introdotto il Conto Welfare individuale che permetterà al singolo lavoratore di scegliere la destinazione del budget "figurativo" individuale all'interno di una combinazione di servizi Welfare di seguito sintetizzati:

- Previdenza complementare,
- Assistenza Sanitaria,
- A.S.A. (Assistenza Sanitaria Aggiuntiva),
- Area Istruzione ed Educazione.

In continuità con l'accordo del 23.1.2014, è stato sottoscritto inoltre l'accordo sindacale di Gruppo per l'attuazione della sospensione lavorativa che, nello specifico, prevede per il periodo temporale 1 settembre 2014 - 31 dicembre 2015 la fruizione di 4 giornate obbligatorie di sospensione lavorativa (2 giornate nel 2014 e 2 giornate nel 2015), oltre alla possibilità di effettuare, nel medesimo arco temporale e su base volontaria, ulteriori giornate di sospensione dell'attività lavorativa entro un plafond predeterminato in relazione alle diverse causali di attivazione.

Altri aspetti

Il 23 aprile è stato sottoscritto l'accordo di Gruppo in tema di Videosorveglianza che ha omogeneizzato ed esteso la normativa prevista per regolamentare l'utilizzo degli impianti di video sorveglianza presso le unità produttive delle Aziende del gruppo Banco Popolare.

Nel mese di maggio è stato inoltre siglato l'accordo sindacale che conferma anche per il 2014 l'applicazione dell'agevolazione fiscale (c.d. "detassazione") per le retribuzioni di produttività entro i nuovi limiti definiti della vigente normativa in materia.

Infine, sempre nel corso del mese di maggio, è stato sottoscritto l'accordo di Gruppo in applicazione delle disposizioni del Garante della Privacy in materia di tracciabilità delle operazioni bancarie.

Emissioni obbligazionarie

Il 6 marzo il Banco Popolare è ritornato sul mercato istituzionale con il collocamento con ampio successo di un prestito obbligazionario senior a 5 anni nell'ambito del proprio programma EMTN per un ammontare di 1,25 miliardi di euro. Il bond, con cedola a tasso fisso, presenta un rendimento finale pari al mid-swap corrispondente aumentato di 255 punti base. L'operazione, è stata prezzata al tasso mid swap+255 punti base, grazie all'imponente ammontare della domanda ed ai numerosi ordini registrati.

Nel mese di maggio il Banco Popolare ha collocato presso gli investitori istituzionali, nell'ambito del proprio programma EMTN, un ulteriore prestito obbligazionario senior con scadenza gennaio 2018 per un ammontare di 750 milioni. L'operazione, è stata prezzata al tasso mid swap+192 punti base (rispetto allo spread iniziale di 195), grazie al particolare apprezzamento del mercato.

I fondi raccolti nelle citate emissioni saranno destinati alla corrente gestione aziendale e all'ulteriore rafforzamento della posizione di liquidità del Gruppo.

Operazioni di Covered Bond e cartolarizzazione

Nell'ambito del Programma OBG Residenziale, a seguito del rimborso della Quinta Serie delle OBG emesse, scaduta in data 31 dicembre 2013 per un valore nominale pari ad euro 1,75 miliardi, il Banco Popolare ha emesso in data 8 gennaio 2014 la Settima Serie per un valore nominale di euro 1,5 miliardi, a tasso variabile (euribor a 3 mesi più 100 bps), scadenza 31 marzo 2016. Il titolo è stato interamente sottoscritto dal Banco Popolare e utilizzato come collaterale per operazioni di rifinanziamento in BCE. In data 31 marzo 2014 è stata interamente rimborsata la Terza Serie di OBG emesse per un valore nominale pari a euro 1,25 miliardi. A seguito di tale rimborso, i titoli emessi dal Banco Popolare e in essere alla data del 30 giugno 2014 nell'ambito di tale Programma ammontano quindi a 5,95 miliardi di euro (i titoli sono quotati presso il Luxembourg Stock Exchange, rating attribuito da Fitch pari a "BBB+", rating di Moody's pari a "A3").

In data 21 maggio 2014 il Banco Popolare ed il Credito Bergamasco ("Banche Cedenti") hanno ceduto alla Società Veicolo BP Covered Bond S.r.l. un nuovo portafoglio di attivi idonei (il nono) avente un debito residuo pari ad euro 866,3 milioni e costituito da mutui residenziali ipotecari e fondiari originati dalle Banche Cedenti. Per il pagamento del prezzo di acquisto del portafoglio di crediti, avvenuto nella Guarantor Payment Date del 30 giugno 2014, la Società Veicolo ha utilizzato la liquidità disponibile e depositata sui suoi conti correnti aperti presso la filiale di Londra del Banco Popolare. Nell'ambito del Programma OBG Residenziale, alla data del 30 giugno 2014 il valore complessivo dei crediti ceduti alla Società Veicolo è pari a 10,6 miliardi di euro.

Nell'ambito del Programma OBG Commerciale, a seguito del rimborso integrale della Prima e la Seconda Serie delle OBG emesse, scadute in data 31 marzo 2014 per un valore nominale complessivo pari a 1,7 miliardi di euro, il Banco Popolare ha emesso in data 4 aprile 2014 la Quarta Serie per un valore nominale pari ad euro 1,5 miliardi, a tasso variabile (euribor a 3 mesi più 30 bps), scadenza 2 luglio 2016. Pertanto, i titoli emessi e in essere nell'ambito di tale Programma alla data del 30 giugno 2014 ammontano ad euro 1,7 miliardi (i titoli sono quotati presso il Luxembourg Stock Exchange, rating attribuito da Moody's pari a "Baa2", sottoscritti dal Banco Popolare ed utilizzati come collaterale per operazioni di rifinanziamento in BCE). Il valore complessivo dei crediti ceduti alla Società Veicolo al 30 giugno 2014 è pari a circa 2,4 miliardi di euro.

In data 21 febbraio 2014 l'agenzia di rating Moody's, a seguito principalmente del passaggio da "negative" a "stable" dell'outlook del rating dei titoli di Stato italiani, ha aumentato il rating attribuito alle OBG emesse nell'ambito del Programma Residenziale da "Baa2" a "Baa1" e quello attribuito alle OBG emesse nell'ambito del Programma Commerciale da "Baa3" a "Baa2"; inoltre, in data 12 marzo 2014, a seguito di alcune modifiche alla metodologia di rating applicata, l'agenzia Moody's ha ulteriormente aumentato il rating del Programma OBG Residenziale da "Baa1" ad "A3".

Per quanto concerne, invece, le operazioni di cartolarizzazione, in data 27 maggio 2014 il Banco Popolare ed il Credito Bergamasco (“Banche Originator”) hanno ceduto alla Società Veicolo BPL Mortgages S.r.l. un nuovo portafoglio di crediti derivanti da mutui ipotecari, fondiari, agrari ed altri prestiti erogati a piccole e medie imprese (Small Business Enterprises) – SME) per un debito residuo complessivo pari a circa 1,8 miliardi di euro (“BPL Mortgages 7”). Per finanziare l’acquisto dei crediti, la Società Veicolo in data 30 giugno 2014 ha emesso tre classi di titoli Asset Backed a ricorso limitato: una classe di Titoli Senior per un valore nominale complessivo pari a 1,077 miliardi di euro, quotati presso l’Irish Stock Exchange (rating “A2” da parte di Moody’s ed “A” da parte di DBRS), una classe di Titoli Mezzanine per un valore nominale complessivo pari ad euro 269,3 milioni, quotati presso l’Irish Stock Exchange (rating “Baa2” da parte di Moody’s e “BBB-“ da parte di DBRS) ed una classe di Titoli Junior, non dotati di rating e non quotati, per un valore nominale complessivo pari a circa 448,9 milioni di euro. Tutte le classi di titoli sono state sottoscritte dal Banco Popolare. Si segnala che Titoli Senior sono in attesa di ricevere la stanziabilità da parte della BCE.

Nel corso del periodo sono stati oggetto di downgrading i Titoli Senior delle operazioni di cartolarizzazione BPV Mortgages e BP Mortgages - 1. Nello specifico, il rating del Titolo Senior (Classe C Notes) dell’operazione “BP Mortgages 2007-1” è sceso da “BBB+” a “BBB” da parte di Fitch ed il Titolo Senior (Classe A Notes) dell’operazione “BPV Mortgages” è sceso da “A” a “BBB” da parte di S&P.

A seguito del downgrading del Banco Popolare avvenuto nel corso del precedente esercizio da parte dell’agenzia di rating Moody’s, nel mese di giugno 2014 sono state apportate alcune modifiche alla documentazione contrattuale delle operazioni “BPL Mortgages 5”, “BPL Mortgages 6” e “Bipitalia Residential” concordate con le relative agenzie di rating e i rappresentanti dei portatori dei titoli al fine di mantenere il rating dei titoli emessi.

Rating del Gruppo

Nel corso del primo semestre 2014 le società di rating hanno effettuato delle azioni sui rating del Banco Popolare e di alcune controllate del Gruppo, come di seguito descritto.

Moody’s Investors Service, a seguito dell’annuncio dell’aumento di capitale da €1,5 miliardi, il 31 gennaio 2014, ha migliorato da negativo a positivo l’Outlook su tutti i rating del Banco Popolare, confermando, contestualmente, il rating di lungo termine Ba3 e il rating di breve termine NP. Successivamente, il 29 maggio 2014, la stessa agenzia, nell’ambito di una *rating action* sistemica a livello europeo motivata dalla propria valutazione circa il nuovo modello di risoluzione delle crisi bancarie, ha rivisto da positivo a negativo l’Outlook sul rating di lungo termine del Banco Popolare. L’Outlook sul rating *standalone* è invece rimasto positivo (in questo senso l’agenzia di rating parla di Outlook multiplo).

Standard & Poor’s, il 3 febbraio 2014, ha comunicato la decisione di mettere i rating di lungo periodo del Banco Popolare e delle controllate Credito Bergamasco e Banca Aletti in *CreditWatch* negativo. Successivamente, il 19 febbraio, l’agenzia di rating ha risolto tale *CreditWatch*, abbassando il rating di lungo periodo del Banco Popolare e delle controllate Credito Bergamasco e Banca Aletti da BB a BB- e confermando i rating di breve periodo a B e l’Outlook negativo.

Infine, il 17 giugno 2014, Standard & Poor’s ha alzato il rating sullo *stand-alone credit profile* (SACP) del Banco Popolare da b a b+, mentre i rating di lungo e breve termine del Banco Popolare e della controllata Banca Aletti sono stati confermati a BB-/B, con *Outlook* negativo.

Contestualmente, Standard & Poor’s ha ritirato il rating della controllata Credito Bergamasco, a seguito della fusione della stessa nel Banco Popolare.

Fitch Ratings, il 19 maggio 2014, ha confermato i rating di lungo e di breve termine del Banco Popolare a BBB con Outlook negativo e F3 rispettivamente, ma ha portato il *Viability Rating* da bbb- a bb+.

La tabella seguente confronta in modo sintetico i rating di lungo e breve termine del Gruppo al 30/06/2014 con quelli al 31/12/2013.

Società di rating	Tipo di Rating	Rating al 30/06/2014	Rating al 31/12/2013
Fitch Ratings	Lungo termine (IDR)	BBB (Outlook negativo)	BBB (Outlook negativo)
	Breve termine (IDR)	F3	F3
Moody’s Investors Service	Lungo termine	Ba3 (Outlook negativo)	Ba3 (Outlook negativo)
	Breve termine	NP	NP
Standard & Poor’s	Lungo termine	BB- (Outlook negativo)	BB (Outlook negativo)
	Breve termine	B	B

La tabella successiva dettaglia maggiormente i rating a fine giugno 2014 del Banco Popolare e quelli assegnati alle sue principali controllate, con inclusione anche dei rating diversi da quelli per il debito a breve ed a lungo termine.

Società di rating	Tipo di Rating	Banco Popolare	Credito Bergamasco*	Banca Aletti**	Banca Italease***
Fitch Ratings	Lungo termine	BBB (Outlook negativo)		BBB (Outlook negativo)	BBB (Outlook negativo)
	Breve termine	F3		F3	F3
	Viability rating	bb+		n.d.	n.d.
	Support rating floor	BBB		n.d.	n.d.
	Support	2		2	2
Moody's Investors Service	Lungo termine	Ba3 (Outlook negativo)			Ba3 (Outlook negativo)
	Breve termine	NP			NP
	Bank Financial Strength Rating	E+			E+
S&P	Lungo termine	BB- (Outlook negativo)	BB- (Outlook negativo) Rating ritirato	BB- (Outlook negativo)	
	Breve termine	B	B Rating ritirato	B	
	Standalone Credit Profile	b+	n.d.		

Sono indicati i rating richiesti delle società del Gruppo che hanno emissioni di debito.

Il rating a lungo termine si riferiscono a debito senior.

Note:

* Il rating di S&P sul Credito Bergamasco sono stati ritirati il 17 giugno 2014 a seguito del perfezionamento della fusione della società nella Capogruppo Banco Popolare.

** Il rating di Fitch Ratings su Banca Aletti è stato assegnato in forma "solicited" in data 19 maggio 2014.

*** Sia Fitch Ratings che Moody's Investors Service hanno anticipato che i rating istituzionali di Banca Italease saranno cancellati una volta perfezionata la fusione per incorporazione nella Capogruppo Banco Popolare.

Variazione nelle cariche sociali

L'Assemblea dei Soci del 29 marzo, tra le altre deliberazioni, ha nominato i componenti del Consiglio di Amministrazione, tra cui il Presidente e i Vice Presidenti, che rimarranno in carica per il triennio 2014-2016. Sono stati eletti: Carlo Fratta Pasini (Presidente), Guido Castellotti (Vice Presidente), Maurizio Comoli (Vice Presidente), Patrizia Codecasa, Giovanni Francesco Curioni, Gianni Filippa, Andrea Guidi, Maurizio Marino, Giulio Pedrollo, Enrico Perotti, Claudio Rangoni Machiavelli, Fabio Ravanelli, Cecilia Rossignoli, Sandro Veronesi, Franco Zanetta, Cristina Zucchetti, Pier Francesco Saviotti, Maurizio Faroni, Domenico De Angelis, Enrico Fusi, Cristina Galeotti, Valter Lazzari, Daniela Montemerlo e Tommaso Zanini.

Sono stati inoltre nominati i componenti del Collegio Sindacale: Pietro Manzonetto (Presidente), Maurizio Calderini, Gabriele Camillo Erba, Claudia Rossi, Alfonso Sonato e, quali sindaci supplenti, Marco Bronzato e Paola Pesci.

Nella seduta del 1° aprile 2014 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha confermato Pier Francesco Saviotti nella carica di Amministratore Delegato ed ha provveduto alla nomina dei componenti del Comitato Esecutivo, del Comitato Controllo Interno e Rischi, del Comitato Remunerazioni e del Comitato Nomine.

Ha inoltre preso atto delle dimissioni del Consigliere Giovanni Francesco Curioni. Il Consiglio di Amministrazione è stato reintegrato il 29 aprile con la cooptazione di Luigi Corsi, che rimarrà in carica sino alla prossima Assemblea dei Soci.

Si segnala inoltre che l'11 giugno il consigliere Enrico Fusi ha rassegnato le proprie dimissioni; il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 24 giugno, ha deliberato la cooptazione di Cesare Zonca che rimarrà in carica sino alla prossima Assemblea dei Soci.

In ottemperanza alla disposizione dello Statuto Sociale, entrato in vigore il 1° giugno 2014, che ha elevato da 6 a 7 il numero dei componenti del Comitato Esecutivo, nella stessa seduta il consigliere Zonca è stato nominato componente del Comitato stesso.

IL PRESIDIO DEI RISCHI

Principi generali

Il Gruppo Banco Popolare attua i processi di selezione, assunzione, governo e mitigazione dei rischi originati dall'attività bancaria e finanziaria al fine di perseguire obiettivi di crescita stabile e sostenibile nel tempo, coerentemente con gli indirizzi generali deliberati dal Consiglio di Amministrazione e disciplinati tra l'altro nel "Regolamento Rischi di Gruppo".

Tra tali indirizzi si evidenziano in particolare: il frazionamento dei rischi di credito in coerenza con l'obiettivo di finanziare prevalentemente piccole-medie imprese e famiglie, l'assunzione di rischi di mercato in relazione alle esigenze commerciali nonché a finalità di investimento proprietario, l'attento monitoraggio della liquidità allo scopo di garantire la capacità di far fronte, in modo tempestivo, ad esigenze finanziarie attese ed inattese nonché l'esclusione di rischi estranei alle attività caratteristiche.

L'intero processo di gestione e controllo dei rischi assunti nell'ambito del Gruppo è coordinato dal Banco Popolare, nella duplice veste di Capogruppo e di società presso la quale sono accentrate le funzioni di interesse comune per il Gruppo. Tale processo si sviluppa a diversi livelli della struttura organizzativa.

Il ruolo fondamentale nel controllo dei rischi a livello di Gruppo spetta al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che stabilisce gli orientamenti strategici, approva le politiche di gestione dei rischi e valuta il grado di efficienza e adeguatezza del sistema dei controlli interni, anche tramite il supporto di specifici Comitati, tra i quali si segnalano il Comitato per il Controllo Interno e Rischi costituito al proprio interno e, con specifiche competenze nell'ambito dei processi di assunzione, gestione, misurazione e controllo dei rischi, il Comitato Rischi, il Comitato Finanza ed ALM e il Comitato Innovazione.

La funzione di gestione del rischio viene espletata dalla Direzione Rischi per il tramite del Servizio Risk Management, collocato nella Capogruppo Banco Popolare e avente accesso diretto agli Organi sociali. La Direzione Rischi, unità organizzativa a riporto diretto dell'Amministratore Delegato del Banco Popolare, presidia, a livello di Gruppo ed in modo integrato, i processi di governo, misurazione e controllo dei rischi (risk management), il rischio di non conformità normativa (compliance), il processo di convalida dei modelli interni di misurazione dei rischi (convalida) ed il processo di supporto e consulenza in materia legale alla Capogruppo e alle Società del Gruppo (legale).

Il Gruppo effettua, con periodicità almeno trimestrale, la valutazione della propria adeguatezza patrimoniale attraverso l'utilizzo di strumenti di misurazione dei rischi di tipo gestionale, basati prevalentemente su metodologie statistico-quantitative riconducibili alla tecnica del VaR (Value at Risk). Le medesime metriche vengono utilizzate, sia in ottica attuale che prospettica, nella produzione del Resoconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) inviato annualmente a Banca d'Italia.

Con riferimento all'Informativa al pubblico di Terzo Pilastro, dal 1° gennaio 2014 le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche sono raccolte nella Circolare 285 del 17 dicembre 2013, la cui emanazione è funzionale all'avvio dell'applicazione degli atti normativi comunitari (Regolamento CRR UE n.575/2013 e Direttiva CRD IV 2013/36/UE) contenenti le riforme degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3"). La materia, come specificamente richiamato dalla Parte II – Capitolo 13 della suddetta Circolare, è direttamente regolata dal CRR (Parte Otto e Parte Dieci, Titolo I, Capo 3) e dai regolamenti della Commissione europea recanti le norme tecniche di regolamentazione o di attuazione.

In particolare, secondo quanto stabilito dal Regolamento CRR, le banche pubblicano le informazioni richieste almeno su base annua. Anche in relazione all'ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza (comunicazione del 18 maggio 2012) all'utilizzo delle metodologie interne per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e di mercato, il Gruppo è orientato a confermare, per l'anno in corso, l'elaborazione delle pubblicazioni infrannuali, attivandosi contestualmente al recepimento delle linee guida che saranno, tempo per tempo, fornite dall'ABE - tramite le "norme tecniche di attuazione" - al fine di stabilire modelli uniformi di segnalazione.

I documenti di Informativa al Pubblico (Terzo Pilastro) vengono resi disponibili sul sito internet www.bancopopolare.it nella sezione *investor relations*.

Il Progetto Interno Basilea 2

Il Banco Popolare ha ricevuto lo scorso 18 maggio 2012 l'autorizzazione dell'Organo di Vigilanza per l'adozione dei propri modelli interni ai fini della misurazione regolamentare dei rischi di credito e di mercato a valere sulla rilevazione al 30 giugno 2012.

L'Organo di Vigilanza ha indicato, nel proprio provvedimento autorizzativo, il livello minimo consolidato del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di Primo Pilastro che non può essere inferiore all'85% (floor) del requisito patrimoniale standard, calcolato in base alle Istruzioni di Vigilanza per le Banche in vigore alla fine del 2006 (cosiddetto "Basilea 1").

Per quanto riguarda il **rischio di credito** l'autorizzazione riguarda i modelli interni di rating avanzati (PD, sia di monitoraggio sia di accettazione, e LGD) relativi ai crediti verso imprese e al dettaglio del Banco Popolare.

Per i portafogli creditizi non rientranti nel perimetro di prima validazione A-Irb - tra cui quelli riferiti a Banca Aletti e alle società dell'ex Gruppo Banca Italease - permane l'applicazione, a fini prudenziali, dell'approccio regolamentare standard.

Il Banco Popolare nel corso del 2013 ha portato a termine quanto espressamente richiesto dall'Organo di Vigilanza all'interno della lettera di autorizzazione all'utilizzo dei modelli interni introducendo, a partire da dicembre 2013, una nuova scala di rating eliminando così il precedente dualismo tra *Master Scale* e *Scale Locali* e la LGD all'interno dei processi di delibera.

E' stato inoltre previsto e presentato all'Organo di Vigilanza un piano per lo sviluppo dei modelli interni di rating, relativamente a segmenti e società non ricomprese nel perimetro di validazione. Le esposizioni rientranti nel piano di estensione progressiva ("Roll Out") sono nello specifico:

- modelli PD e LGD: relativamente a Banca Aletti è previsto il rilascio entro il 2014 sia del modello PD (di "prima accettazione" e di monitoraggio) sia di quello LGD, mentre per le Società dell'ex Gruppo Italease è previsto il rilascio entro il 2017 sia del modello PD (di "prima accettazione" e di monitoraggio) sia di quello LGD;
- modello per la stima della "Exposure at Default" (EAD): è previsto il rilascio a partire dal 2016 e non oltre il 2017 del modello relativo a tutte le banche del Gruppo (Banco Popolare, Banca Aletti, Società dell'ex Gruppo Italease - Banca Italease e Release);
- esposizioni creditizie verso intermediari vigilati: è previsto il rilascio entro il 2017 dei modelli PD, LGD e EAD relativamente al perimetro societario costituito da Banco Popolare, Banca Aletti ed ex Gruppo Italease.

In particolare con riferimento al terzo punto sopra (esposizioni creditizie verso intermediari vigilati) è stato anticipato il rilascio, entro la fine del 2014, dei modelli di PD e LGD sul perimetro comprendente Banco Popolare, Banca Aletti ed ex Gruppo Italease.

Con riferimento al **rischio di mercato** il Gruppo Banco Popolare ha ottenuto l'autorizzazione, da parte dell'Autorità di Vigilanza, all'utilizzo del modello interno per il calcolo degli assorbimenti patrimoniali per il portafoglio di negoziazione di Banca Aletti e della Capogruppo. Il perimetro di applicazione è il rischio generico e specifico dei titoli di capitale, il rischio generico dei titoli di debito e il rischio quote di fondi OICR. La restante parte dei rischi di mercato continuerà ad essere misurata secondo l'approccio "standard" e non è previsto un piano di estensione progressiva ("Roll Out").

Relativamente al **rischio operativo**, nel secondo semestre 2012 è stato avviato il Progetto "Operational Risk – AMA" al fine dell'adozione, a livello consolidato, della metodologia AMA per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo. Nel corso del 2013 e del primo semestre 2014, il Gruppo ha realizzato - nel rispetto della pianificazione interna - i diversi interventi di evoluzione del framework AMA di gestione e misurazione del rischio, come di seguito evidenziato:

- il rafforzamento del presidio decentrato di governo del rischio operativo tramite l'introduzione di "nuovi" ruoli specialistici (Referenti ORM) di presidio locale a livello di Direzione Centrale e Rete Commerciale;
- la definizione e implementazione da parte della Direzione Risorse Umane, in collaborazione con Risk Management e Organizzazione di Gruppo, di un importante progetto formativo di sensibilizzazione sul governo e la mitigazione dei rischi operativi, articolato in interventi mirati e dedicati a tutto il personale del Gruppo e, in particolare, ai soggetti (referenti e coordinatori ORM, responsabili Aree Affari e strutture centrali) più direttamente coinvolti nei processi "core" di governo del rischio;
- la razionalizzazione e l'efficientamento dei processi di raccolta dei dati interni di perdita della Rete Commerciale e delle Direzioni Centrali, anche tramite adeguamento dell'infrastruttura IT e il ricorso a specifiche azioni formative rivolte al personale coinvolto nei processi di segnalazione e validazione;
- l'introduzione di alcune innovazioni metodologiche con riferimento al processo di Risk Self Assessment (RSA), processo di autovalutazione condotto tramite un sistema di questionari sottoposti ai business owner e finalizzato alla valutazione dell'esposizione prospettica al rischio operativo di Gruppo, nonché la realizzazione di due campagne di valutazione RSA;
- l'attivazione del processo di Continuous Risk Assessment (CRA), finalizzato ad approfondire e valutare l'esposizione ai rischi operativi, con riferimento in particolare all'evoluzione del contesto operativo interno ed esterno e alle aree di vulnerabilità afferenti gli eventi di rischio operativo più rilevanti;
- la revisione, sempre in ottica di configurazione del framework complessivo di governo del rischio, del Regolamento interno del Sistema di Misurazione e Gestione del Rischio Operativo e l'adeguamento delle relative normative di processo;
- il perfezionamento della reportistica direzionale e gestionale, con l'obiettivo di evidenziare dettagliatamente le informazioni sui fattori causali, sui drivers e sulle dinamiche delle perdite operative, in particolare per supportare la valutazione ed implementazione degli opportuni interventi gestionali di mitigazione;
- il rafforzamento del modello di calcolo AMA tramite l'adozione di soluzioni ispirate a principi di semplicità applicativa, trasparenza, robustezza e conservatività metodologica, impiegando strumenti statistici noti, ampiamente utilizzati in letteratura e non discrezionali;
- il potenziamento dell'architettura IT al fine di rendere operativa l'integrazione di tutte le funzionalità di archiviazione e trattamento dei dati di perdita operativa.

Il livello di maturazione raggiunto dal Gruppo nella gestione dei rischi operativi, grazie agli interventi implementativi sopra evidenziati, ha permesso così di ottenere da Banca d'Italia, in data 05/08/2014, la validazione per l'utilizzo dei metodi avanzati regolamentari (AMA – Advanced Measurement Approach), a far data dalle Segnalazioni di Vigilanza del

30 giugno 2014, per le società Banco Popolare (comprensivo della ex-controllata Credito Bergamasco recentemente incorporata), Banca Aletti, SGS BP e BP Property Management. Le altre società del Gruppo segnaleranno secondo la metodologia BIA (Basic indicator approach), in coerenza con l'adozione dell'uso combinato AMA / BIA, che prevede per queste ultime, qualora non superino determinate soglie di materialità, l'utilizzo permanente del metodo base (PPU, partial permanent use). Al riguardo, il Gruppo ha condiviso con Banca d'Italia di estendere l'utilizzo dei metodi AMA (piano di roll-out) a Aletti Gestielle SGR e Banca Italease, in base a un programma di estensione progressiva il cui completamento è previsto entro dicembre 2015.

Il governo dei rischi attraverso il sistema dei limiti

L'assunzione dei rischi aziendali è disciplinata, nell'ambito del Gruppo, in ottica gestionale mediante il sistema di limiti di rischio. Ad eccezione del rischio di liquidità (per il quale si utilizza lo strumento della "maturity ladder"), i limiti sono definiti in termini di VaR (Value at Risk) e rappresentano il livello massimo di perdite potenziali che si ritiene possano essere sostenute in coerenza con il profilo di rischio-rendimento prescelto dal Gruppo. La responsabilità del rispetto di ciascun limite è assegnata a specifiche funzioni/organi aziendali che governano le leve gestionali e determinano la dinamica dei rischi.

Tale sistema risulta così articolato:

- un limite di rischio complessivo, misurato con riferimento a tutti i rischi rilevanti a cui il Gruppo risulta essere esposto;
- limiti per le principali tipologie di rischio (credito, controparte, mercato, operativo, tasso di interesse del portafoglio bancario, liquidità);
- limiti massimi di perdita applicabili al rischio di mercato;
- limiti prudenziali relativi alle attività di rischio verso soggetti collegati.

I limiti specifici definiti per ogni tipologia di rischio sono inoltre declinati in sotto-limiti di dettaglio riferiti, a seconda della fattispecie, alle singole società giuridiche, ai portafogli (retail e corporate), alle posizioni in titoli di debito (CFV, AFS, HTM, L&R), ad aggregati di operazioni (derivati finanziari e creditizi OTC, altre operazioni) ed alle aree di operatività (risorse umane, prassi processi sistemi e fattori esterni). Questa declinazione risponde all'esigenza di consentire un migliore monitoraggio ed una più efficiente gestione dei rischi da parte dei soggetti responsabili. In tal modo i limiti assumono anche valenza di leva gestionale.

Per il rischio di liquidità, i limiti di esposizione sono definiti tramite lo strumento della "maturity ladder", scadenario dove i flussi di liquidità futuri generati dallo scadere delle operazioni di intermediazione finanziaria sono collocati all'interno delle corrispondenti fasce temporali. Mediante la somma algebrica dei flussi di liquidità previsti in entrata ed in uscita si determina la previsione dei fabbisogni netti. I limiti sul rischio di liquidità sono finalizzati a verificare la capacità delle riserve liquide disponibili di assicurare la copertura dei fabbisogni netti di liquidità. Sono previsti anche limiti massimi alla concentrazione della raccolta per controparte e wholesale.

Il sistema dei limiti (complessivi e analitici) è inoltre affiancato da limiti operativi di dettaglio, specifici per tipologia di rischio, che prevedono l'utilizzo di indicatori non solo statistici ma anche di tipo tradizionale (ad es. limiti di sensitività e stop loss), definiti con riferimento a date unità organizzative (ad es. i desk dell'Investment Bank che gestiscono i rischi di mercato) o specifiche aree di operatività (ad es. limiti relativi ai rischi finanziari delle banche estere), nonché a ben individuate componenti di rischio (ad es. il rischio di concentrazione delle esposizioni nell'ambito del rischio di credito).

Si fa inoltre presente che con riferimento a quanto previsto dal Titolo V, Capitolo V della Circolare 263/2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale delle banche", il Gruppo si è dotato a partire da dicembre 2012 di un sistema di limiti di propensione al rischio, con riferimento alle esposizioni a rischio verso i Soggetti Collegati (esponenti aziendali, società controllate o sottoposte a influenza notevole, relativi soggetti connessi). Dalla data di entrata in vigore della Circolare 285 (1° gennaio 2014) resta in vigore e continua ad essere applicato il sopra citato Titolo V - Capitolo V della Circolare 263.

Il processo di definizione del complessivo sistema dei limiti prevede una costante verifica e revisione/ricalibrazione su base almeno annua, in corrispondenza della revisione del piano strategico e/o della formulazione del nuovo budget, nonché al verificarsi di eventi in grado di modificare sostanzialmente l'esposizione ai rischi e/o la dotazione patrimoniale disponibile.

In particolare nell'ambito delle attività di allineamento alle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (15° aggiornamento del 2 luglio 2013 alla Circolare Banca d'Italia n. 263/2006) il Gruppo ha individuato le misure da adottare e la relativa scansione temporale per assicurare il pieno rispetto dei requisiti normativi in materia di RAF (*Risk Appetite Framework*). Gli interventi saranno oggetto di attuazione nel corso del secondo semestre 2014, con riferimento alle misure utilizzate nell'ambito del RAF ed ad alcuni aspetti di particolare rilevanza del relativo processo di gestione.

Rischi di credito

Il Gruppo Banco Popolare persegue gli obiettivi di politica creditizia indirizzati a:

- supportare lo sviluppo delle attività nel territorio in cui opera, focalizzando il sostegno e lo sviluppo delle relazioni con le piccole e medie imprese, nonché con le famiglie;
- diversificare il portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi e su singoli settori di attività economica o aree geografiche;

- applicare un modello omogeneo di gestione del credito basato su regole, metodologie, processi, procedure informatiche e normative interne armonizzate e standardizzate per tutte le banche e società del Gruppo.

Al fine di perseguire l'obiettivo di ottimizzare la qualità del credito e minimizzare il costo complessivo del rischio creditizio per il Gruppo e le singole società, il modello organizzativo assegna alla Direzione Crediti della Capogruppo il ruolo di indirizzo delle politiche creditizie sia per le banche sia per le società del Gruppo.

Il monitoraggio del portafoglio crediti, svolto dalla sopra citata Direzione, è focalizzato sull'analisi dell'andamento del profilo di rischio dei settori economici, delle aree geografiche, dei segmenti di clientela e delle tipologie di affidamento accordato e su altre dimensioni di analisi, che permettono a livello centrale di definire le eventuali azioni correttive.

Nell'ambito del Gruppo sono stabilite inoltre linee di comportamento in merito all'assunzione del rischio creditizio, al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito. In particolare, nella fase di concessione del credito la Capogruppo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo.

Il Servizio Risk Management della Direzione Rischi ha il compito di supportare l'Alta Direzione nella pianificazione e controllo dell'esposizione al rischio e dell'assorbimento di capitale, in ordine al mantenimento di condizioni di stabilità del Gruppo, verificando l'adeguatezza patrimoniale prospettica e il rispetto dei limiti di rischio e di propensione al rischio del Gruppo.

Nello specifico, il Servizio Risk Management è incaricato di sviluppare, gestire ed ottimizzare nel tempo i modelli interni di rating (Primo Pilastro), il modello di portafoglio del credito (Secondo Pilastro) e di presidiare - nell'ambito dei controlli di secondo livello di pertinenza - il calcolo delle attività di rischio ponderate con metodi avanzati.

In particolare, per quanto riguarda i modelli di stima del rischio di credito il Gruppo ha ottenuto nel corso del primo semestre 2012 l'autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza all'utilizzo delle metodologie "Internal Rating Based" ("IRB").

L'attività di monitoraggio dei rischi di credito a livello di portafoglio è condotta tramite l'utilizzo di un modello appartenente alla categoria dei "default model", applicato con frequenza mensile principalmente alle esposizioni creditizie del Gruppo Banco Popolare, limitatamente ai crediti in bonis, di cassa e di firma, della clientela residente. Il modello utilizzato permette di stimare il capitale economico a fronte del rischio di credito, tenendo conto della concentrazione del portafoglio e dell'ipotesi di insolvenza congiunta delle controparti, in un predefinito contesto di variabili macroeconomiche rilevanti. L'intervallo di confidenza utilizzato è il 99,9% e l'orizzonte temporale di riferimento è pari ad un anno.

Qualità del credito

Il Gruppo Banco Popolare si avvale di un articolato insieme di strumenti per monitorare l'andamento della qualità del portafoglio crediti. In quest'ambito un elemento importante è costituito dai rating interni che sono calcolati tramite modelli differenziati e stimati specificamente per segmento di clientela (large corporate, mid corporate plus, mid corporate, small business, privati).

Il rating riveste un ruolo centrale nei processi di erogazione, monitoraggio e gestione andamentale. In particolare, esso concorre alla determinazione degli organi competenti per la delibera degli affidamenti, influisce sull'applicazione del meccanismo di rinnovo automatico delle posizioni con fidi a revoca e contribuisce a guidare la decisione dei gestori nella classificazione andamentale delle posizioni.

La gestione dei crediti deteriorati è affidata a strutture dedicate all'interno del Gruppo, che operano attraverso predefinite metodologie di gestione e recupero, differenziate in relazione alla tipologia di credito per classi di importo e di rischio.

Le classificazioni dei crediti deteriorati seguono criteri determinati, improntati alla prudenza, basati su parametri oggettivi di rischio. In generale, sono classificati tra i crediti deteriorati quelli che presentano un andamento gravemente anomalo dei rapporti intrattenuti con le banche del Gruppo, irregolarità gravi riscontrate nelle segnalazioni alla Centrale dei Rischi, una preoccupante situazione di bilancio, l'insorgere di eventi negativi che possono limitare il merito creditizio della posizione nonché diminuire il valore delle garanzie o comunque possono recare pregiudizio ai crediti.

Le rettifiche di valore, valutate analiticamente su ogni singola posizione, riflettono criteri di prudenza in relazione alle possibilità di effettivo recupero, anche connesse alla presenza di eventuali garanzie collaterali e sono oggetto di periodica verifica.

Nel corso del primo trimestre del 2014 è stato rivisto parzialmente l'impianto normativo relativo alle classificazioni a credito deteriorato, con interventi orientati, in particolare, a garantire il puntuale aggiornamento delle rettifiche di valore.

Per la fotografia dei crediti deteriorati del Gruppo al 30 giugno 2014 si rimanda a quanto illustrato nell'ambito della sezione di commento dei Risultati del periodo.

Con riguardo all'evoluzione futura dei rischi di credito, si segnala che permane una situazione di incertezza circa l'evoluzione del contesto economico, circostanza che rende non agevole una previsione in merito all'evoluzione dei rischi in oggetto.

Con riferimento ai processi di integrazione dell'ex Gruppo Banca Italease si segnala l'impegno costante, in termini di gestione del portafoglio creditizio in default, a ridurre i rischi con una particolare attenzione a quelli di elevato ammontare (cosiddetti grandi rischi).

Esiti backtesting sistemi di rating

Il Gruppo Banco Popolare adotta - ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del Rischio di Credito (sistema AIRB) - stime interne di probabilità di default (PD) e di loss given default (LGD) per i portafogli Imprese e Privati.

Il confronto tra stime e dati empirici viene effettuato separatamente, per PD con cadenza almeno semestrale, per LGD con cadenza annuale, mediante attività di backtesting condotta dalla funzione di Convalida Interna.

Con riferimento ai modelli PD, il Gruppo Banco Popolare adotta misure di performance per verificare la capacità discriminante delle stime (accuracy ratio-AR) e test di calibrazione (test binomiali “classici” e test binomiali “corretti” per la ciclicità dello scenario macroeconomico di riferimento) per confrontare i tassi di decadimento (TD) realizzati su un orizzonte temporale annuale con i valori stimati di PD.

Relativamente ai segmenti Imprese, dall’ultimo backtesting emerge una buona capacità discriminante dei modelli sia a livello di singoli moduli sia di rating finale, che si attesta su valori comparabili e a volte superiori rispetto a quelli ottenuti in sviluppo.

Per quanto concerne la calibrazione, si rilevano valori soddisfacenti per il modello Large Corporate. I segmenti Mid Corporate, Mid Corporate Plus e Small Business evidenziano, nel test binomiale “classico”, un numero di classi non calibrate sostanzialmente analogo a quanto rilevato sulla coorte di Dicembre 2011 (con un sensibile miglioramento nel segmento Mid Corporate Plus), mentre mostrano, nel test binomiale “adjusted”, un contenuto peggioramento (segmento Mid Corporate) da imputarsi principalmente alla severità del ciclo economico in corso.

Relativamente al segmento Privati, si osserva nel complesso un buon livello di performance del modello. In diversi moduli si riscontrano performance migliori di quanto ottenuto in fase di sviluppo; al contrario, si registra una diminuzione delle performance per il modulo sociologico e la funzione di accettazione dei primi sei mesi. Per quanto riguarda i test di calibrazione, gli esiti sono soddisfacenti e in linea con quanto osservato nel precedente backtesting, con valori accettabili (seppur con un lieve peggioramento) confrontando PD medie di classe e tassi di default osservati e anche incorporando nelle stime gli effetti dell’attuale contesto di crisi economica.

Rischio di controparte

Il rischio di controparte viene definito come il rischio che la controparte di un’operazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi di cassa dell’operazione stessa (*Regolamento UE nr. 575/2013*). Relativamente a tale tipologia di rischio il Gruppo utilizza, a fini gestionali e a supporto dei processi di valutazione dell’adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP), metodologie interne per la stima delle perdite inattese derivanti dall’eventuale default delle controparti di operazioni in derivati OTC.

Tali metodologie sono basate prevalentemente su approcci di tipo statistico-quantitativo, in parte riconducibili alle tecniche utilizzate per la stima del VaR (Value at Risk), che consentono di valutare gli impatti che i fattori di rischio di mercato e di credito possono produrre in termini di perdite inattese sul valore positivo futuro di mercato del portafoglio complessivo delle posizioni in derivati.

A conclusione della prima fase del progetto diretto al generale rafforzamento delle metodologie, dei processi e dell’architettura IT, a partire dal mese di Giugno è stata introdotta un’evoluzione metodologica (*Shortcut Method*) che ha consentito il miglioramento della stima dell’esposizione al rischio di controparte, relativamente alle controparti con le quali è stato sottoscritto un “collateral agreement” (*Credit Support Annex – CSA*) a garanzia e mitigazione del rischio. L’esposizione attesa viene valutata sulla base delle possibili variazioni del Mark to Market dei singoli contratti sottostanti al medesimo CSA di riferimento su un orizzonte temporale dato dal “periodo di margine a rischio” caratteristico di ciascun contratto.

La nuova misura è stata implementata anche nella filiera dei processi creditizi per le posizioni detenute con controparti istituzionali garantite da “collateral”, attraverso la revisione dei valori di accordato ed utilizzo, e lo sviluppo di strumenti a supporto dell’attività di monitoraggio.

L’adesione in via indiretta (per il tramite di Clearing Brokers) ad una Clearing House, per l’operatività in Derivati OTC plain vanilla negoziati da Banca Aletti, consente di conseguire i seguenti obiettivi:

- mitigazione del rischio di controparte attraverso meccanismi di compensazione, che comporta una riduzione degli affidamenti verso controparti di mercato per la parte di swap plain vanilla trasferiti in LCH;
- diminuzione dei requisiti patrimoniali;
- conformità alla Direttiva Europea - European Market Infrastructure Regulation (cd “EMIR”);
- mitigazione dei rischi operativi.

In conformità allo Schema di Regolamentazione Basilea 3, a decorrere dal 30 giugno 2014, sono inoltre calcolati i requisiti di capitale aggiuntivi in materia di :

- fondi propri per il Credit Valuation Adjustment (CVA) tramite l’adozione del Metodo standardizzato, come previsto dal Regolamento (UE) n. 575/13 per le banche non autorizzate a utilizzare il metodo IMM per il rischio di controparte e il metodo dei modelli interni per l’Incremental Risk Charge (IRC);
- esposizioni relative all’operatività verso Controparti Centrali Qualificate (QCCP), tramite l’adozione del Metodo Alternativo, previsto ai sensi dell’art. 310 del *Regolamento UE nr. 575/2013*.

Rischi finanziari

Portafoglio di negoziazione

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo Banco Popolare per i portafogli di negoziazione soggetti al rischio tasso di interesse e al rischio di prezzo prevede l'accentramento:

- nella Finanza di Gruppo della gestione delle posizioni di Tesoreria e del portafoglio di Proprietà;
- nella controllata Banca Aletti delle posizioni di rischio e dei flussi operativi concernenti l'attività di negoziazione e trading di titoli, divise, derivati OTC ed altre attività finanziarie. A queste si aggiungono le principali esposizioni al rischio tasso del portafoglio di negoziazione di Banca Aletti riconducibili all'operatività sia sui mercati a contante ed i connessi derivati quotati o plain vanilla (presidiata dal Servizio Trading & Brokerage), sia sui mercati dei derivati, sia quotati che OTC, e prodotti strutturati OTC (presidiata dal Servizio Structured Products).

Da tale modello è escluso l'ex Gruppo Banca Italease dal momento che non sono presenti posizioni rilevanti con impatto sui rischi di mercato.

L'attività di controllo della gestione dei rischi finanziari, volta all'individuazione delle diverse tipologie di rischi, alla definizione delle metodologie di misurazione degli stessi, al controllo dei limiti a livello strategico e della coerenza dell'operatività delle stesse con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati è accentrata nella Capogruppo sotto la responsabilità del Servizio Risk Management per tutte le banche del Gruppo.

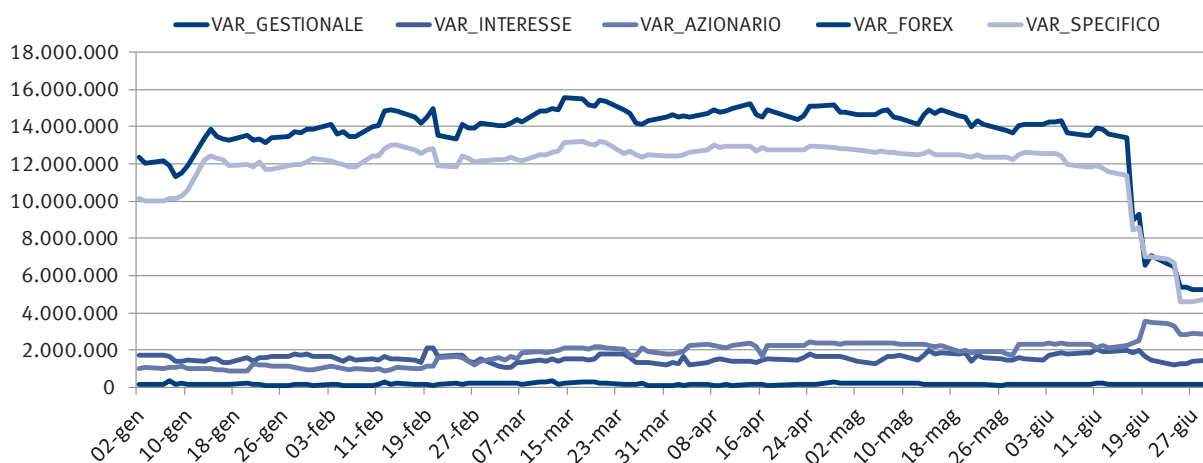
L'analisi del rischio relativo al portafoglio di Trading viene effettuata mediante l'utilizzo di indicatori sia deterministici, quali la sensitività ai fattori di rischio di mercato, sia probabilistici quali il VaR (Value at Risk), che è una misura di massima perdita potenziale del portafoglio entro un certo orizzonte temporale e con un dato livello di confidenza.

Le stime di capitale a rischio con approccio VaR sono effettuate utilizzando la metodologia historical simulation e considerando un orizzonte temporale di un giorno lavorativo e un intervallo di confidenza statistica del 99%. Viene calcolato un VaR sia applicando un coefficiente Lambda (fattore di decadimento) pari a 0,99, così da rendere più reattiva la stima alle variazioni più recenti dei parametri di mercato, sia equipesando le osservazioni storiche. Quest'ultimo viene utilizzato, se maggiore rispetto al VaR calcolato con il fattore di decadimento citato, ai fini della stima del rischio.

Il rischio dipende in particolare dalla componente specifica (rischio emittente), riferita in particolare ai titoli governativi italiani, la quale giustifica anche l'andamento del periodo.

(in milioni di euro)	30/06/2014	media	massimo	minimo
Rischio tasso	1,457	1,564	2,099	1,081
Rischio cambio	0,154	0,172	0,369	0,079
Rischio azionario	2,859	1,846	3,553	0,864
Dividendi e Correlazioni	0,967	0,753	1,193	0,265
Totale non correlato	5,438			
Effetto diversificazione	-2,504			
Totale Rischio Generico	2,934	2,438	3,564	1,420
Rischio Specifico Titoli di Debito	4,775	11,829	13,212	4,584
Rischio Congiunto	5,260	13,556	15,538	5,253

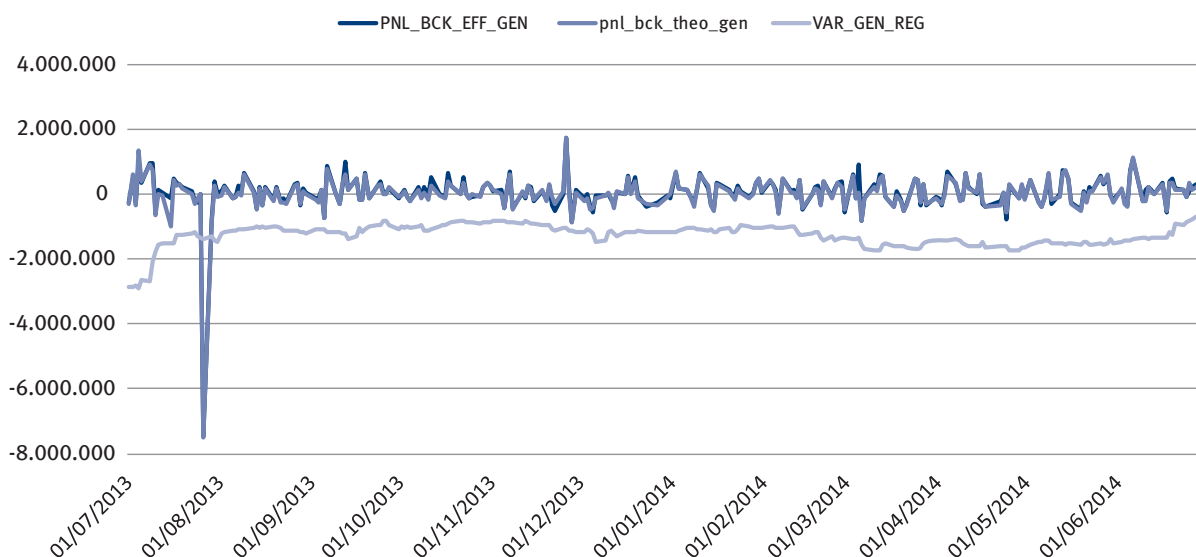
**Andamento VaR giornaliero e per fattore di rischio
GRUPPO BANCO POPOLARE: Portafoglio di negoziazione di Vigilanza**



A seguito della validazione del modello interno per la determinazione del requisito patrimoniale sui rischi di mercato vengono condotti, su base quotidiana, test retrospettivi (backtesting) finalizzati a verificare la bontà del modello VaR adottato. Tali test vengono eseguiti sul portafoglio di negoziazione di vigilanza del Banco Popolare e di Banca Aletti. Viene di seguito riportato il “backtesting” del Banco Popolare riferito alla metodologia VaR calcolato sulla sola componente di rischio generico titoli di debito, generico e specifico titoli azionari, rischio tasso di interesse e rischio cambio.

Ai fini di backtesting, così come previsto dalla normativa di vigilanza in vigore, si utilizza la misura di VaR equipesata, invece dell’applicazione di un fattore di decadimento utilizzato in ambito gestionale.

Backtesting Banco Popolare



Si segnala, inoltre, che a livello gestionale viene condotta una valutazione del rischio di perdita di valore dei titoli di debito del portafoglio di negoziazione per effetto di migrazione del rating creditizio o di default dell’emittente con un approccio di tipo Incremental Risk Charge - IRC.

Portafoglio bancario

Il rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio bancario deriva eminentemente dall’attività caratteristica esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze. In particolare, costituiscono fonte di rischio di tasso da “fair value” le emissioni di prestiti obbligazionari a tasso fisso, l’erogazione di mutui e impieghi commerciali a tasso fisso e la raccolta mediante conti correnti a vista mentre costituiscono fonte di rischio di tasso di interesse da flussi di cassa le attività/passività finanziarie a tasso variabile.

La struttura deputata alla gestione del rischio di tasso d’interesse è rappresentata dalla funzione ALM del Servizio Finanza di Gruppo della Capogruppo che svolge tale attività anche su delega delle banche e società finanziarie controllate ed opera in ottica di massimizzazione della contribuzione economica riveniente dall’attività commerciale della banca e nel rispetto dei limiti di esposizione al rischio tasso d’interesse definiti.

L’attività di monitoraggio e controllo del rischio di tasso d’interesse del portafoglio bancario è svolta dalla funzione Rischi di Tasso e Liquidità del Servizio Risk Management della Capogruppo, che la svolge anche su delega delle banche e società finanziarie controllate. L’attività, condotta su base mensile, si pone l’obiettivo di verificare il rispetto dei limiti fissati in termini di variazione del margine di interesse e del valore economico del portafoglio bancario in relazione al patrimonio di vigilanza.

Il rischio di tasso viene monitorato secondo le metodologie della Sensitivity Analysis e del Value at Risk parametrico.

L’indicatore di breve periodo, rappresentato dal margine a rischio, mostra alla rilevazione del 30 giugno una sensibilità alle variazioni negative di tasso in lieve discesa rispetto all’analogo periodo dello scorso anno; anche l’andamento dell’indicatore di medio-lungo termine, rappresentato dal valore economico a rischio, mostra una leggera discesa rispetto all’anno precedente evidenziando, per effetto dei bassi livelli di tasso prossimi allo zero, un lieve rischio in caso di ribasso dei tassi di mercato. Complessivamente il livello di rischio si conferma comunque molto contenuto.

Indici di rischio (%)	esercizio 2014 (primo semestre)				esercizio 2013 (primo semestre)	
	30 giugno	media	massimo	minimo	30 giugno	media
Per shift + 100 bp						
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario	3,0%	0,4%	3,0%	-1,0%	1,9%	2,6%
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	-1,3%	-0,7%	0,2%	-1,6%	-1,4%	-0,8%
Per shift - 100 bp						
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario	-0,9%	-0,2%	0,4%	-0,9%	-1,3%	-1,5%
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	0,0%	0,0%	0,5%	-0,6%	1,3%	0,7%

Con riferimento al portafoglio bancario, il Gruppo valuta inoltre l'esposizione al rischio di default e di migrazione della classe di rating dei titoli di debito classificati, in base ai principi contabili IAS, come AFS, L&R ed HTM utilizzando una metodologia di tipo Incremental Risk Charge (IRC). Per le posizioni classificate come CFV la misurazione avviene invece attraverso la metodologia del Value at Risk (VaR) a simulazione storica.

Rischi operativi

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. All'interno del rischio operativo è ricompreso il rischio legale mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Relativamente a tale tipologia di rischio, il Gruppo ha adottato l'approccio standardizzato previsto dalla normativa prudenziale (in uso combinato con il metodo base per le società dimensionalmente non rilevanti) ai fini della determinazione del capitale a fronte del rischio operativo sino alla segnalazione del 31 marzo 2014. In data 05/08/2014, Banca d'Italia ha ratificato la validazione per l'utilizzo dei metodi avanzati regolamentari (AMA – Advanced Measurement Approach), a far data dalle Segnalazioni di Vigilanza dal 30 giugno 2014, per le società Banco Popolare (comprensivo della ex-controllata Credito Bergamasco recentemente incorporata), Banca Aletti, SGS BP e BP Property Management. Le altre società del Gruppo segnaleranno secondo la metodologia BIA (Basic indicator approach), in coerenza con l'adozione dell'uso combinato AMA / BIA, che prevede per queste ultime, qualora non superino determinate soglie di materialità, l'utilizzo permanente del metodo base (PPU, partial permanent use). Al riguardo, il Gruppo ha condiviso con Banca d'Italia di estendere l'utilizzo dei metodi AMA (piano di roll-out) a Aletti Gestielle SGR e Banca Italease in base a un programma di estensione progressiva il cui completamento è previsto entro dicembre 2015.

Il requisito patrimoniale AMA viene determinato combinando la misura di rischio ottenuta dal modello basato sulle perdite operative storiche, sia interne che esterne, con quella ottenuta sulla base del modello che impiega le evidenze delle analisi di scenario. Entrambi i modelli seguono l'approccio modellistico noto come Loss Distribution Approach, che si fonda sulla modellizzazione della perdita aggregata annua, definita come somma degli importi di perdita (severity) associati a ciascuno degli eventi di perdita che accadono in un anno (frequency). La stima di rischio viene effettuata mediante una misura di Value at Risk con un intervallo di confidenza del 99,9% e sull'orizzonte temporale di un anno. Il requisito patrimoniale relativo al perimetro AMA tiene conto degli eventuali benefici di diversificazione dall'esposizione alle differenti tipologie di rischio operativo e prevede la detrazione degli accantonamenti passati a conto economico nel limite delle perdite attese.

Per maggiori dettagli sull'esito delle attività progettuali AMA si rimanda alla precedente sezione "Il Progetto Interno Basilea 2".

Rischi di liquidità

Il rischio di liquidità è generato dallo sfasamento temporale tra i flussi di cassa attesi in entrata e in uscita in un orizzonte temporale anche di brevissimo termine. Oltre alla difficoltà/impossibilità di coprire tali sfasamenti, il rischio di liquidità può comportare anche un rischio di tasso indotto dalla necessità di raccogliere/impiegare fondi a tassi non noti e potenzialmente sfavorevoli.

Il monitoraggio dei limiti di rischio di liquidità secondo la metrica di vigilanza, come controllo di primo livello, è affidato al Servizio Finanza di Gruppo della Capogruppo; il Servizio Risk Management della Capogruppo è, invece, deputata al controllo di secondo livello oltre al monitoraggio degli sbilanci di liquidità operativa attraverso la procedura di Asset & Liability Management, utilizzata anche per la misurazione del rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario.

Per quanto concerne il rischio di liquidità, il Gruppo applica da parecchio tempo, a livello aggregato, un sistema di monitoraggio della liquidità - sia secondo la metrica di vigilanza che operativa - che prevede anche l'utilizzo di modelli di stima di parametri comportamentali e/o opzionali. Tale sistema è affiancato da limiti gestionali interni attestati su livelli stringenti, monitorati su base giornaliera (vigilanza) e decadale (operativa).

Nel primo semestre del 2014 il profilo di liquidità del Gruppo, si è sostanzialmente mantenuto al di sopra sia dei limiti

minimi stabiliti internamente sia della soglia indicata dalla Banca d'Italia per il nostro gruppo.

Nel corso del semestre, inoltre, il Gruppo Banco Popolare ha prodotto le consuete misurazioni periodiche del profilo di liquidità attraverso i due indicatori previsti dalle disposizioni di Basilea III e richiesti da Banca d'Italia e dall'EBA, secondo le stringenti tempistiche previste dalla normativa (LCR e NSFR), nonché la segnalazione mensile all'Autorità di Vigilanza dell'indicatore di breve termine LCR (Liquidity Coverage Ratio) e di medio termine, SF (Stable Funding Ratio), nell'ambito delle Segnalazioni mensili di Vigilanza.

Altri fattori di rischio

Rischi connessi ai procedimenti giudiziari pendenti

Il Gruppo Banco Popolare è coinvolto in una pluralità di procedimenti giudiziari connessi al fisiologico dispiegarsi dell'attività di impresa. Nel seguito sono dettagliate le principali posizioni di rischio relative alle Azioni Revocatorie e Cause in corso più significative a livello di Gruppo.

Contenzioso Area S.p.A.

Nel luglio e nel settembre 2009 il Banco Popolare (oltre ad altri) è stato citato in giudizio con atti separati da due distinti gruppi di ex azionisti di Area S.p.A.

Nel primo giudizio, 42 attori oltre a 39 intervenuti hanno chiesto la condanna dei convenuti al risarcimento di 19,11 milioni di euro, sull'assunto di un asserito accordo tra la ex Banca Popolare di Lodi (BPL) S.c.a.r.l. e Banca Intesa S.p.A., che avrebbe comportato tra l'altro l'estromissione dei soci di minoranza di Area S.p.A. senza il corrispettivo che sarebbe stato dovuto in esercizio del diritto di recesso quale conseguenza della fusione di Area S.p.A. in Bipielle Investimenti S.p.A.

Nel secondo giudizio, 76 attori hanno chiesto la condanna del Banco Popolare, della ex BPL S.p.A. e del suo ex amministratore delegato Sig. Gianpiero Fiorani, previo accertamento di una pretesa responsabilità penale personale di quest'ultimo e di una responsabilità ex art. 5 D. Lgs. n. 231/2001 delle due banche, al risarcimento di danni asseriti per 25,2 milioni di euro, per i medesimi profili del primo giudizio.

In data 20 gennaio 2010 Banca Intesa San Paolo ha chiamato in causa BPL ed il signor Fiorani in un giudizio promosso da 9 attori per estendere il giudicato nei confronti della Banca. In tale giudizio veniva chiesta la condanna al pagamento di danni asseriti per 1,7 milioni di euro per i medesimi profili reclamati nelle precedenti due cause.

I tre giudizi si sono conclusi con pronuncia del Tribunale di Milano che, con sentenze del 8-9 maggio 2013, ha totalmente rigettato le domande proposte dagli attori condannando gli stessi alla refusione delle spese legali; le sentenze relative ai primi due giudizi sono state impugnate da alcuni degli attori, mentre è divenuta definitiva la pronuncia sul terzo giudizio.

Supportato dal parere del legale esterno, Banco Popolare reputa remoto il rischio di soccombenza.

Raffaele Viscardi S.r.l.

La causa, notificata il 30 aprile 2009 e con un petitum di circa 46 milioni di euro, verte sull'operato di una filiale di Salerno in ordine alla concessione di finanziamenti agrari alla società attrice che assume di essere stata indotta a sottoscrivere obbligazioni del Banco Popolare in garanzia di somme erogate e lamenta un danno di immagine per la segnalazione in Centrale Rischi.

Supportato dal parere del legale esterno, Banco Popolare reputa remoto il rischio di soccombenza.

Pandette S.r.l.

Con atto di citazione del 13 marzo 2014 il Banco Popolare è stato citato in giudizio dalla società Pandette S.r.l. La vertenza trae origine da un contratto di opzione di vendita e di acquisto di n. 25.300.000 azioni RCS Mediagroup S.p.A., stipulato tra la ex Banca Popolare Italiana e Pandette nel 2006 e modificato ad inizio 2009 con periodo d'esercizio da ultimo fissato nel febbraio 2014. A seguito dell'intervento di due diverse operazioni straordinarie sul capitale di RCS Mediagroup del 2007 e 2013, il numero delle azioni oggetto del contratto di opzione si sono ridotte a 3.870.900.

Con la citazione proposta Pandette chiede che venga accertato (i) il prezzo per il trasferimento delle Azioni RCS oggetto dell'Opzione Put in misura pari ad euro 31.418.985,27 a fronte della pretesa del Banco di euro 113.473.670,55, (ii) l'eccessiva onerosità della prestazione dovuta da Pandette per il trasferimento delle Azioni RCS e (iii) l'obbligo per Banco Popolare e per Pandette di rinegoziare i termini contrattuali.

Il Banco Popolare, anche sulla base di rigorose argomentazioni di propri legali, reputa remoto il rischio di soccombenza ed ha proposto azioni a tutela delle maggiori pretese creditorie.

Gruppo Perna-IT Holding Spa in Amministrazione Straordinaria-PA Investments in Amministrazione Straordinaria

Con atto di citazione notificato il 1 luglio 2014 la IT Holding Spa ha convenuto in giudizio il Banco Popolare, nonché gli ex amministratori e sindaci della stessa IT Holding, gli ex amministratori della controllante PA Investments S.A. e le società di revisione KPMG e Reconta Ernst & Young. La Procedura imputa al Banco (incorporante Efibanca S.p.A.) di aver pianificato e attuato, in concorso ex amministratori di IT Holding e di PA Investments, una serie di operazioni asseritamente pregiudizievoli, connesse alla acquisizione della Gianfranco Ferrè S.p.A., che avrebbero contribuito

all'aggravamento del dissesto finanziario dell'azienda, e chiede la condanna del Banco, in solido con alcuni dei convenuti, al risarcimento di un danno non inferiore a 144 milioni di euro.

Sulla base, sostanzialmente, di analoghe argomentazioni, la PA Investments, con atto di citazione del 29 luglio 2014, ha convenuto in giudizio il Banco Popolare, unitamente agli ex amministratori della stessa PA Investments, chiedendo la condanna del Banco, in solido con gli altri convenuti, al risarcimento di un danno non inferiore a 128 milioni.

Sono attualmente in corso le dovute valutazioni sulla fondatezza delle pretese azionate nei confronti del Banco.

Maflow SpA in Amministrazione Straordinaria

Con atto di citazione del 14 aprile 2014 Maflow S.p.A., in amministrazione straordinaria, ha convenuto in giudizio il Banco chiedendo: (i) la condanna del Banco, in solido con altri, al risarcimento del danno per euro 199 mln pari al complessivo dissesto finanziario della Maflow così come calcolato da controparte; (ii) la condanna del Banco alla restituzione di quanto asseritamente percepito dal Banco illegittimamente a fronte di finanziamenti concessi a Maflow dalla costituzione sino al *default*. Tutto ciò sul presupposto che il Banco avrebbe rivestito un ruolo dominante influenzando la gestione finanziaria di Maflow.

Il Banco Popolare ritiene, sin dalle prime analisi, del tutto pretestuose le richieste, fondate su una ricostruzione ben lontana tanto dalla realtà dei fatti quanto dal corretto inquadramento giuridico.

Potenza Giovanni

La vertenza trae origine dai rapporti intercorsi tra l'ex ICCRI e la società CRIA per la ristrutturazione di un grande complesso immobiliare a Milano. ICCRI, nel 1984, concedeva varie linee di finanziamento, tutte garantite ipotecariamente. Il socio di riferimento della CRIA era Giovanni Potenza il quale, in seguito alle difficoltà economiche della società, concordò con ICCRI la cessione dell'87% delle quote della società a IMMOCRI (società immobiliare dell'ICCRI) mediante stipula di patto parasociale.

A seguito della cessione del patrimonio immobiliare della CRIA al Gruppo Norman, il signor Giovanni Potenza ha avviato, a partire dal 22 novembre 2001, una serie di azioni giudiziali dirette a dimostrare il danno subito per la vendita di tale patrimonio da parte di ICCRI e IMMOCRI ad un prezzo da lui ritenuto non congruo nonché ad ottenere la nullità sia degli accordi transattivi tra il Gruppo Norman e l'ICCRI sia dei relativi contratti di vendita dei cespiti.

Pendente il primo grado del giudizio civile, l'attore ha anche instaurato un procedimento penale per il reato di estorsione a carico di funzionari dell'ICCRI e di società collegate, poi archiviato dal Pubblico Ministero.

La sentenza di primo grado del 2009, favorevole alla Banca con condanna dell'attore alle spese legali, è stata appellata.

Supportato dal parere del legale esterno, Banco Popolare ritiene probabile la conferma della sentenza di primo grado.

Procedimento Amministrativo

Il 17 luglio 2014 è stato notificato al Banco Popolare, in qualità di obbligato in solido con i possibili responsabili della violazione, un verbale di contestazione per asserita violazione della normativa antiriciclaggio (D.Lgs. n. 231/2007). Viene contestata l'omessa segnalazione di operazione ritenuta sospetta all'esito degli accertamenti condotti dalla Guardia di Finanza; i fatti contestati risalgono al 2009 e sono relativi ad una operazione di versamento di n. 41 assegni circolari non trasferibili per un importo complessivo di euro 10.052.000.

Sono attualmente in corso le dovute valutazioni sulla fondatezza delle contestazioni formulate.

ITTIERRE S.p.A.

Società ammessa alla procedura di Amministrazione Straordinaria. La procedura ha notificato atto di citazione chiedendo sia alla ex BPL sia alla ex Banca Popolare di Novara S.p.A. ("BPN") la restituzione, ex art. 67 L.F. della complessiva somma di euro 16,6 milioni in via principale e di euro 4,9 milioni in via subordinata. E' stata eccepita l'erronea duplicazione della domanda in realtà relativa al medesimo conto corrente migrato a seguito dello swap di filiali dalla BPL alla BPN. E' stata inoltre eccepita la nullità della domanda per indeterminatezza dell'oggetto dal momento che controparte non ha precisato quali fossero le rimesse contestate. Entrambe le cause sono avviate alla precisazioni delle conclusioni. Il Giudice ha respinto tutte le richieste istruttorie di controparte.

Procedimento penale concernente Banca Italease

Banca Italease, con sentenza di primo grado del 27 febbraio 2014, è stata condannata quale responsabile amministrativo ex D.Lgs n. 231/2001 e quale responsabile civile nell'ambito del procedimento penale che vede imputati gli ex componenti il Comitato Esecutivo per il delitto di false comunicazioni sociali in relazione all'approvazione della semestrale 2008 della Banca. La sentenza ha disposto il pagamento della sanzione pecuniaria di 450 mila euro, la confisca della somma di circa 59 milioni ed il risarcimento del danno di alcune delle parti civili per complessivi 1,8 milioni circa. Banca Italease, supportata dal parere del legale esterno, reputa remoto il rischio di soccombenza e ha proposto appello avverso la sentenza di prime cure.

Procedimenti civili concernenti Banca Italease

Kevios

Con atto notificato il 18 dicembre 2009 Kevios S.p.A. ha citato Banca Italease dinanzi al Tribunale di Milano al fine di vedere accolta una richiesta di risarcimento danni per circa 65 milioni di euro fondata, sinteticamente, sulla pretesa esistenza di molteplici fattispecie ivi rappresentate: abuso di dipendenza economica, abuso del diritto ed inadempimento contrattuale, in tesi, imputabili alla Banca.

Il Tribunale di Milano con sentenza del 26 giugno 2013 ha respinto le domande della società attrice in quanto infondate, condannando la stessa alla rifusione delle spese legali a favore della Banca. La sentenza di primo grado è stata appellata.

Supportata dal parere del legale esterno, Banca Italease reputa remoto il rischio di soccombenza.

Fallimento Dimafin S.p.A.

Il Fallimento Dimafin ha chiesto al Tribunale di Roma dichiararsi la nullità e/o in subordine la revoca del "contratto di risoluzione per mutuo consenso" stipulato in data 16 giugno 2010 tra la Dimafin, Mercantile Leasing (incorporata in Banca Italease) e Release avente ad oggetto il contratto di locazione finanziaria riguardante l'immobile denominato Palazzo Sturzo in Roma.

Per effetto della domanda di nullità è stato richiesto che il Giudice dichiari la vigenza ed efficacia tra le parti dell'originario contratto di locazione finanziaria, con conseguente condanna delle convenute alla restituzione della disponibilità dell'immobile o, nell'impossibilità, all'equivalente in denaro, nonché alla restituzione di tutti i canoni di locazione commerciali inerenti le singole porzioni immobiliari, percepiti e percipiendi, a far data dal 1° luglio 2010.

Con sentenza del 22 aprile 2013 il Tribunale di Roma ha respinto le domande formulate dal Fallimento condannandolo alla rifusione delle spese di lite. La sentenza di primo grado è stata appellata.

Supportata dal parere del legale esterno, Banca Italease reputa remoto il rischio di soccombenza.

Nell'ambito del procedimento penale per i delitti di bancarotta fraudolenta e bancarotta preferenziale che accompagna il default del gruppo Di Mario, il 20 giugno 2012 è stato notificato a Banca Italease un decreto di sequestro per 7,9 milioni, corrispondente alla somma oggetto di un pagamento supposto preferenziale o privo di causa in relazione ad un mutuo concesso nel 2009 da Banca Italease, in pool con Unicredit e Cassa di Risparmio di Bolzano, alla Società Raetia SGR, contratto conferito alla Società Release.

Sulla base del parere espresso al riguardo dai legali esterni il rischio di una sentenza di condanna delle persone indagate e, conseguentemente, ex art.2049 c.c., della Banca, appare remoto.

Inoltre tra la fine di dicembre 2013 e l'inizio di gennaio 2014 sono stati notificati:

- a Banca Italease quattro atti di citazione da parte di società fallite del Gruppo Dimafin aventi ad oggetto richieste di risarcimento danni e/o azioni revocatorie fallimentari per totali 98 milioni in solido con altre banche e società non del Gruppo Banco Popolare;
- a Banca Italease e Release due atti di diffida da parte di Raetia e della Cassa di Risparmio di Bolzano aventi ad oggetto richieste di risarcimento danni. La richiesta di Raetia indirizzata a 11 controparti non del Gruppo Banco Popolare, in solido tra loro, ammonta a complessivi 95 milioni, mentre quella della Cassa di Risparmio di Bolzano indirizzata a 11 controparti non del Gruppo Banco Popolare, in solido tra loro, ammonta a complessivi 17,2 milioni. Allo stato non è definita la quota del petitum riferibile alle società del Gruppo e tale iniziativa allo stato non ha avuto alcun seguito giudiziale.

In considerazione della complessità della vertenza, che vede peraltro coinvolti anche altri istituti di credito e società non del Gruppo Banco Popolare, sulla base del parere reso dai legali esterni, si ritiene che il rischio di soccombenza nelle vertenze sopra indicate sia classificabile come possibile.

Fallimento S.E.R.

Il Fallimento S.E.R. ha convenuto in giudizio una serie di soggetti tra cui Mercantile Leasing (incorporata in Banca Italease) al fine di ottenere la nullità e conseguentemente l'inefficacia verso il fallimento dell'atto di trasferimento dell'immobile denominato "Palazzo Sturzo" stipulato tra la S.E.R. allora in bonis ed il Partito Popolare, nonché degli atti di trasferimento successivi tra cui quello sottoscritto tra Mercantile Leasing con Dima Costruzioni e Dimafin (valore dell'immobile circa 50 milioni di euro).

La Corte d'Appello di Roma, con sentenza del 6 settembre 2013, confermando quanto già statuito dalla sentenza di primo grado, ha rigettato integralmente le domande del fallimento condannando la procedura alla refusione delle spese di lite. Contro la sentenza è stato proposto ricorso in Cassazione.

Supportata dal parere del legale esterno, Banca Italease reputa remoto il rischio di soccombenza.

Rischi connessi a contenziosi in essere nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria

Il Banco Popolare, le società dalla cui fusione per unione il Banco ha avuto origine, le società controllate incorporate e le società controllate sono state fatte oggetto di varie attività di verifica da parte dell'Amministrazione Finanziaria sia nell'esercizio 2014 che nei precedenti. Tali attività hanno riguardato la determinazione dei redditi imponibili dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, dell'IVA dell'imposta di registro e più in generale le modalità di applicazione della normativa fiscale tempo per tempo vigente. Come conseguenza di tali attività di controllo il Gruppo Banco Popolare è coinvolto in una pluralità di contenziosi.

Le passività potenziali connesse a contenziosi fiscali avviati che interessano il Banco Popolare e le proprie società controllate ammontano alla data del 30 giugno 2014 a 421,8 milioni di cui 264,8 milioni desumibili dagli avvisi di accertamento, cartelle esattoriali e avvisi di liquidazione e 157,0 milioni desumibili dai processi verbali di constatazione notificati. Si precisa a tale proposito che nella stima delle passività potenziali relative agli avvisi di

accertamento non sono di norma considerati gli eventuali interessi mentre nella stima delle passività potenziali relative ai processi verbali di constatazione non sono inclusi di norma né gli interessi né le sanzioni, in quanto non indicate nell'atto.

Alla data del 31 dicembre 2013, le pretese dell'Amministrazione Finanziaria desumibili dagli avvisi di accertamento e dai processi verbali di constatazione notificati ammontavano a 478,3 milioni di euro.

Con riferimento ai contenziosi sopra elencati si precisa che risultano già eseguiti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria versamenti a titolo provvisorio a fronte delle cartelle esattoriali notificate per complessivi 19,4 milioni di euro. Tali versamenti provvisori sono rilevati come crediti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Evoluzione intervenuta nel corso del primo semestre dell'esercizio 2014

Di seguito è fornita illustrazione dell'evoluzione dei contenziosi intervenuta nel corso del primo semestre dell'esercizio.

Nuovi contenziosi sorti nel periodo e/o incremento di quelli già esistenti a seguito della notifica di avvisi di accertamento

Le passività potenziali hanno subito un incremento nel semestre pari a 21 milioni di euro. L'incremento deriva principalmente dalla consegna al Banco Popolare di un nuovo p.v.c. a chiusura della verifica relativa all'esercizio 2010. Il rilievo principale concerne l'asserita omessa effettuazione (e conseguente versamento) delle ritenute alla fonte di cui all'art. 26, comma 5, DPR 600 sugli interessi dovuti dall'ex Banca Popolare di Lodi spa a società veicolo estere residenti nello stato americano del Delaware nell'ambito di complesse operazioni di rafforzamento patrimoniale effettuate negli anni 2000 e 2005 tramite emissione di strumenti innovativi di capitale autorizzate da Banca d'Italia. La pretesa complessiva, estesa anche agli esercizi 2009, 2011 e 2012 ammonta a 20,5 milioni di euro.

L'ulteriore incremento è relativo ad un avviso di liquidazione con il quale viene contestato all'ex Credito Bergamasco il presunto omesso versamento dell'imposta sostitutiva sui finanziamenti ex art. 15 DPR 601/1973 su un atto stipulato all'estero (0,3 milioni) e ad un avviso di liquidazione nel quale viene contestata a Banca Italease spa la mancata applicazione dell'imposta di registro dello 0,50% su una garanzia a favore di terzi stipulata all'estero (0,2 milioni).

Contenziosi terminati e/o definiti nel corso del periodo

L'attività di gestione dei contenziosi in essere a inizio anno ha consentito di ridurre l'ammontare delle passività potenziali in essere a inizio anno di 77,5 milioni di euro.

La riduzione consegue principalmente alla definizione ai sensi dell'art. 15, comma 2 bis del D.Lgs. 218/97 degli atti notificati alla controllata Banca Aletti in relazione agli esercizi dal 2005 al 2009. La definizione perfezionata risulta allineata alle condizioni proposte dalla Direzione Regionale della Lombardia e dalla Direzione Centrale Accertamento dell'Agenzia delle Entrate con riferimento alla totalità degli anni di imposta oggetto di contestazione. L'importo pagato ammonta a 75,5 milioni. A fronte del pagamento effettuato è stato rilevato il contestuale utilizzo dello specifico accantonamento al fondo per rischi ed oneri stanziato nei precedenti esercizi.

L'ulteriore riduzione del monte delle passività potenziali è stata resa possibile per effetto del perfezionamento di ulteriori accordi di definizione extragiudiziale con l'Amministrazione Finanziaria. In maggior dettaglio sono stati definiti alcuni contenziosi concernenti l'imponibilità ai fini IVA delle commissioni incassate a fronte dei servizi di banca depositaria con la rilevazione di un onere complessivo di 0,7 milioni a fronte di accantonamenti specifici stanziati nel precedente esercizio per 1,5 milioni. E' stato inoltre definito il contenzioso relativo al processo verbale di constatazione datato 23 luglio 2012 riguardante l'esercizio 2009 dell'incorporata Banca Popolare di Lodi Spa. La definizione ha comportato il pagamento di 0,1 milioni a fronte di una pretesa pari a 0,5 milioni, senza alcun impatto sul conto economico del trimestre.

Per completezza di informativa si evidenzia che in data 28 marzo 2014 è terminata la verifica fiscale aperta in data 12 febbraio 2014 da parte della "Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Lodi sulla controllata Bipielle Real Estate e relativa all'anno d'imposta 2009. La vertenza è stata definita immediatamente mediante adesione al processo verbale di constatazione ai sensi dell'art. 5-bis del D. Lgs n. 218/1997. L'adesione ha comportato un onere complessivo pari a 0,4 milioni che è stato addebitato al conto economico del primo trimestre.

Dettaglio dei contenziosi in essere alla data del 30 giugno 2014

Per effetto dell'evoluzione descritta nel precedente paragrafo i principali contenziosi fiscali in essere alla data del 30 giugno 2014 (passività potenziali maggiori o uguali a 1 milione di euro) sono i seguenti:

Contenziosi riferiti al Banco Popolare

- Banco Popolare (Ex Banca Popolare di Verona e Novara Soc. Coop.) - cartelle di pagamento riguardanti l'imposta IRAP versata alla Regione Veneto ed alla Regione Toscana negli esercizi 2003, 2004, 2005 e 2006. Le pretese si riferiscono all'applicazione al valore della produzione netta derivante dall'attività esercitata in Veneto e per il solo 2004 anche in Toscana dell'aliquota ordinaria del 4,25% anziché nelle misure maggiorate del 5,25% ed ammontano complessivamente a 20,7 milioni. Le cartelle di pagamento sono state impugnate.

In relazione ai vari esercizi nei diversi gradi del contenzioso si sono registrati alterni giudizi. Con riferimento agli esercizi 2003 e 2004, a una sentenza pienamente favorevole al Banco Popolare della Commissione Tributaria Provinciale ha fatto seguito una sentenza della Commissione Tributaria Regionale che ha accolto parzialmente le tesi dell'Amministrazione Finanziaria ritenendo applicabile l'aliquota del 4,75%. L'esito è tuttora pendente in attesa del giudizio della Corte di Cassazione. Con riferimento all'esercizio 2005 la Commissione Tributaria Provinciale ha respinto il ricorso del Banco Popolare mentre la Commissione Tributaria Regionale con sentenza emessa il 10 marzo 2011 ha parzialmente accolto l'appello dichiarando non dovute le sanzioni irrogate. Si è presentato ricorso in Cassazione. Con riferimento alla cartella di pagamento relativa all'esercizio 2006 la Commissione Tributaria Provinciale con sentenza emessa il 17 maggio 2011 ha parzialmente accolto il ricorso dichiarando non dovute le sanzioni irrogate. La Commissione Tributaria Regionale ha confermato la sentenza di primo grado, annullando altresì la pretesa fiscale relativa alla maggiorazione IRAP riferita alla Regione Toscana. Si è presentato ricorso in Cassazione.

- Banco Popolare (Ex Banca Popolare Italiana Soc. Coop.) - avviso di rettifica riguardante l'imposta di registro applicabile alla cessione di un ramo d'azienda avvenuta nell'esercizio 2004 tra Banca Euro Sistemi S.p.A. (poi incorporata nella Banca Popolare Italiana Soc. Coop.) e la Banca Popolare di Lodi Soc. Coop. La pretesa conseguente alla rideterminazione del valore del ramo d'azienda ammonta a 7,4 milioni. I ricorsi presentati alle Commissioni Provinciale e Regionale sono stati respinti. E' pendente il ricorso presentato alla Corte di Cassazione.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare Italiana Soc. Coop.) - avviso di liquidazione riguardante l'imposta di registro conseguente alla riqualificazione in cessione di ramo d'azienda della cessione di un portafoglio di titoli effettuata nel 2002 tra la Cassa di Risparmio di Pisa e la Banca Popolare Italiana. Le pretese ammontano a 14,5 milioni. La Commissione Tributaria Regionale di Firenze nella sentenza del 18 ottobre 2011 ha integralmente accolto il ricorso presentato dal Banco Popolare. E' pendente il ricorso presentato alla Corte di Cassazione.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare Italiana Soc. Coop.) - avvisi di accertamento relativi al periodo d'imposta 2005 riguardanti la pretesa indeducibilità ai fini IRES ed IRAP di costi e rettifiche di valore su crediti ritenuti riconducibili a fatti o atti qualificabili come reato (si tratta dei reati di false comunicazioni sociali, ostacolo alla vigilanza e turbativa di mercato contestati alla Banca Popolare Italiana in relazione al tentativo di scalata a Banca Antonveneta). Le pretese ammontano a 170,5 milioni. E' stato presentato ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale. La discussione è fissata per il giorno 7 ottobre prossimo.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare Italiana Soc. Coop.) processo verbale di constatazione del 30 giugno 2011, in relazione ai periodi d'imposta 2006-2010 riguardanti la pretesa indeducibilità ai fini IRES ed IRAP di costi e rettifiche di valore su crediti ritenuti riconducibili a fatti o atti qualificabili come reato - Le pretese ammontano a 7,0 milioni. Sono state presentate memorie difensive ai sensi dell'art. 12 della Legge 27 luglio 2000 n. 212.
- Banco Popolare (Efibanca Spa) - processo verbale di constatazione del 28 settembre 2012 il cui rilievo principale è rappresentato dalla pretesa indeducibilità ai fini IRES delle sole componenti negative di reddito rilevate a fronte di alcune passività finanziarie valutate al fair value nell'esercizio 2008. La pretesa ammonta a 8,5 milioni. Sono state presentate memorie difensive ai sensi dell'art. 12 della Legge 27 luglio 2000 n. 212.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare di Novara, Ex Banca Popolare di Verona SGSP, Ex Efibanca, ex Credito Bergamasco spa) - avvisi di liquidazione diversi concernenti il presunto omesso versamento dell'imposta sostitutiva sui finanziamenti ex art. 15 DPR 601/1973 su alcuni atti stipulati all'estero. La pretesa ammonta complessivamente a 4,1 milioni di euro. Per i due casi già discussi una decisione è stata favorevole per la società, l'altra contraria.
- Banco Popolare - processo verbale di constatazione del 25 giugno 2014 contenente principalmente il rilievo relativo all'omessa applicazione di ritenute su strumenti innovativi di capitale per gli esercizi 2009, 2010, 2011 e 2012. Le pretese ammontano ad Euro 20,5 milioni.

Contenziosi riferiti alla controllata Banca Italease

- Banca Italease - Avvisi di liquidazione per il recupero delle imposte ipotecarie e catastali relative ad un finanziamento stipulato nel 2006. La pretesa ammonta a complessivi 3,2 milioni. Il ricorso presentato da Banca Italease è stato accolto sia in primo che in secondo grado. L'Avvocatura dello Stato ha presentato ricorso per la cassazione della sentenza. La Banca ha presentato il relativo controricorso.
- Banca Italease - Processo verbale di constatazione del 30 novembre 2012 relativo agli esercizi 2007, 2008 e 2009 relativo a costi riconducibili a fatti o atti qualificabili come reato (si tratta dei reati di false comunicazioni sociali, ostacolo alla vigilanza e turbativa di mercato contestati a Banca Italease in relazione alla non corretta rilevazione del rischio di controparte sull'operatività in contratti derivati svolta nell'esercizio 2007), alla mancata applicazione delle ritenute sugli interessi pagati sul *deposito on lending* acceso presso la Banca nell'ambito dell'emissione di strumenti innovativi di capitale, alla rilevanza fiscale attribuita ad un fondo tassato in fase di aumento di capitale di Release con conferimento di ramo d'azienda ed altri rilievi minori- Le pretese ammontano ad Euro 74,9 milioni. Nel mese di gennaio 2013 sono state presentate memorie difensive ai sensi dell'art. 12 della Legge 27 luglio 2000 n. 212.
- Banca Italease - Avviso di accertamento ed atto di contestazione delle sanzioni che recepisce il rilievo relativo all'omessa applicazione di ritenute contenuto nel processo verbale di constatazione del 30 novembre 2012 in relazione all'esercizio 2007. Le pretese ammontano ad Euro 3,2 milioni. Nel mese di gennaio 2013

avverso i citati atti sono stati presentati ricorsi, che risultano pendenti avanti la competente Commissione Tributaria Provinciale. L'Agenzia delle Entrate si è costituita in giudizio presentando le proprie controdeduzioni.

- Banca Italease – Avviso di accertamento ed atto di contestazione delle sanzioni che recepisce il rilievo relativo all'omessa applicazione di ritenute contenuto nel processo verbale di constatazione del 30 novembre 2012 in relazione all'esercizio 2008. Le pretese ammontano ad Euro 3,9 milioni. Nel mese di gennaio 2013 avverso i citati atti sono stati presentati ricorsi, che risultano pendenti avanti la competente Commissione Tributaria Provinciale.
- Banca Italease – avvisi di liquidazione diversi concernenti il presunto omesso versamento dell'imposta di registro sugli atti perfezionati in relazione all'operazione di ristrutturazione del debito di un gruppo industriale italiano. La pretesa ammonta a 3,1 milioni di euro. Si è presentato ricorso avanti la competente Commissione Tributaria Provinciale.

Contenziosi riferiti ad altre società controllate

- Bipielle Real Estate Spa - avviso di liquidazione dell'imposta di registro riguardante la riqualificazione dell'operazione di conferimento di ramo d'azienda avente quale controparte Reti Bancarie Holding (poi incorporata nella Banca Popolare Italiana Soc. Coop.). La pretesa ammonta a 13,6 milioni. L'esito dei giudizi delle Commissioni Provinciale e Regionale è risultato favorevole alla controllata Bipielle Real Estate. L'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso in Cassazione. Si è presentato ricorso incidentale.
- Bipielle Real Estate Spa - avvisi di accertamento relativi alle imposte Iva ed Irap per l'esercizio 2005 notificati a Basileus S.r.l., (società controllata ceduta nel 2008 i cui rischi fiscali gravano su Bipielle Real Estate con riferimento agli esercizi anteriori alla cessione). Le pretese ammontano a 11,3 milioni. Nel corso del mese di gennaio 2012 è stata depositata la sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Lodi. La sentenza ha annullato gli avvisi di accertamento emessi nei confronti della Società, condannando l'Ufficio al pagamento delle spese di giudizio. Con sentenza depositata nel corso del maggio 2013, la Commissione Tributaria Regionale di Milano, in riforma della sentenza di primo grado ha accolto l'appello presentato dall'Agenzia delle Entrate confermando tutti gli atti impugnati. Si è presentato ricorso in Cassazione.
- Aletti Fiduciaria Spa - atto di recupero delle imposte dovute da società intestata fiduciariamente ai sensi della responsabilità personale del socio ex art. 36, comma 3, del DPR n. 602/1973. La pretesa ammonta a 7,9 milioni. Il ricorso della società è stato integralmente accolto sia in primo che in secondo grado. Nel corso del mese di gennaio 2013 l'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso in Cassazione.

L'elenco dei contenziosi in essere precedentemente riportato non comprende le seguenti vertenze fiscali in quanto oggetto di processi di definizione extragiudiziale già avviati:

- Vertenza riguardante le contestazioni mosse per gli anni 2005, 2006, 2007 e 2009 all'operatività di negoziazione in conto proprio di strumenti finanziari quotati (azioni italiane ed estere e contratti single stock future sulle medesime azioni) posta in essere dalla controllata Banca Aletti. L'onere che si prevede graverà sul Gruppo è stimato pari a 46,0 milioni e risulta coperto da uno specifico accantonamento al fondo per rischi ed oneri.
- Vertenze riguardanti l'applicabilità dell'IVA alle commissioni di banca depositaria percepite dal Gruppo. La passività residuale che si prevede graverà sul Gruppo è stimata pari a 0,3 milioni e risulta coperta da specifici accantonamenti al fondo per rischi ed oneri.

Classificazione e valutazione delle passività potenziali in ottemperanza a quanto previsto dal principio contabile IAS 37

Come precedentemente illustrato, alla data di redazione del presente resoconto risultano in corso di perfezionamento una serie di definizioni extragiudiziali. Alla luce delle decisioni assunte e della possibilità di stimare in modo attendibile l'onere a carico del Gruppo le relative passività potenziali residue stimate pari a 46,3 milioni sono state ritenute probabili e conseguentemente risultano coperte da specifici accantonamenti rilevati nei precedenti esercizi per un corrispondente importo nell'ambito della voce fondi rischi ed oneri. Le ulteriori passività potenziali classificate come probabili ammontano complessivamente a 16,1 milioni e risultano già essere state integralmente addebitate a conto economico in occasione del pagamento delle cartelle esattoriali pervenute o integralmente coperte dagli accantonamenti stanziati nella voce fondi rischi ed oneri.

Le residue passività potenziali, pari a 359,4 milioni sono state classificate come possibili ma non probabili alla luce degli esiti favorevoli riscontrati nei primi gradi di giudizio e/o dell'esistenza di validi e fondati motivi per contrastare le pretese avanzate dall'Amministrazione Finanziaria nell'ambito dei procedimenti giudiziari avviati. Tale classificazione risulta supportata anche dagli specifici pareri espressi da autorevoli consulenti esterni.

Attività di verifica in corso al 30 giugno 2014

Alla data del 30 giugno 2014 risulta in corso nei confronti della controllata BP Property Management una verifica del Settore Controlli e Riscossione dell'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Veneto. La verifica ha carattere generale e riguarda IRES, IRAP e IVA per le annualità dal 2008 al 2011. L'attività di verifica è attualmente sospesa.

INFORMATIVA SUI PRODOTTI STRUTTURATI DI CREDITO E SULLE ESPOSIZIONI VERSO SPECIAL PURPOSE ENTITIES

La crisi dei mercati finanziari ha accresciuto l'esigenza del mercato di disporre di informazioni in merito alla tipologia ed all'ampiezza dei rischi assunti da parte degli intermediari finanziari con la negoziazione di prodotti strutturati di credito effettuata direttamente o per il tramite di società veicolo come, ad esempio, le collateralised debt obligations (CDO), i titoli garantiti da ipoteca su immobili (RMBS), i titoli garantiti da ipoteca commerciale (CMBS), altri veicoli special purpose entities (SPE) e finanza a leva (leveraged finance). Si deve precisare che nel novero di tali strumenti non sono comprese le emissioni di covered bond di terzi, in quanto la struttura di credito sottostante alle obbligazioni non rappresenta un potenziale fattore di rischio, ma costituisce un'ulteriore garanzia accessoria rispetto alla garanzia primaria rappresentata dal patrimonio complessivo della banca emittente.

Sulla base delle raccomandazioni fornite nel corso del 2008 dal Financial Stability Forum e dalla Banca d'Italia si riporta di seguito l'informativa sui rischi assunti dal Banco Popolare in prodotti strutturati di credito, percepiti dal mercato come ad alto rischio, distinta in funzione del ruolo svolto dal Gruppo (operante nella veste di investitore di prodotti emessi da soggetti terzi dal Gruppo o in qualità di originator).

Prodotti strutturati emessi da terzi ed in posizione presso il Gruppo

Al 30 giugno 2014 le posizioni in titoli strutturati di credito emessi da terzi - da intendersi come emessi da soggetti estranei alle operazioni originate dalle società appartenenti al Gruppo - sono rappresentate da obbligazioni Asset Backed Securities (ABS). L'esposizione verso tali prodotti, che ammonta a 100,1 milioni (circa 20 milioni al 31 dicembre 2013), rappresenta circa lo 0,5% dell'investimento totale del Gruppo in titoli di debito.

La variazione intervenuta nel semestre è riconducibile, per 84,8 milioni, all'acquisto del titolo emesso da BNT Portfolio SPV Srl. Trattasi in particolare della società veicolo costituita per il perfezionamento dell'operazione di cartolarizzazione del portafoglio di mutui fondiari, ipotecari e chirografari originato da Banca della Nuova Terra. La citata operazione rappresenta il primo passo per la trasformazione della banca in società finanziaria e per la sua successiva liquidazione volontaria, come deciso dalle banche socie, tra cui figura il Banco Popolare (con una quota pari al 19,61%), che hanno interamente sottoscritto l'unica tranche del titolo emesso dalla società veicolo.

I rimanenti 15,3 milioni si riferiscono ai titoli ABS oggetto di riclassifica al 30 settembre 2008 dal comparto delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" al portafoglio dei "Crediti verso la clientela", come descritto nella sezione "Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie" della presente relazione a cui si fa rinvio per ulteriori dettagli.

Esposizioni verso Special Purpose Entities (SPE) – per cartolarizzazioni ed emissione di covered bond

Le esposizioni verso Special Purpose Entities (SPE), società costituite ad hoc per il raggiungimento di uno specifico obiettivo, conseguono alle operazioni di cartolarizzazione di crediti di società del Gruppo ed all'operazione di Covered Bond.

Con le operazioni di cartolarizzazione, i crediti del Gruppo vengono ceduti ad una società veicolo, costituita ai sensi dell'art. 3 della legge n. 130 del 30 aprile 1999, che, per finanziare l'acquisto, emette titoli pubblici o privati. Gli impegni assunti dal veicolo nei confronti dei sottoscrittori dei titoli vengono assolti in via esclusiva mediante i flussi di cassa generati dai crediti ceduti.

Diversamente, l'operazione di Covered Bond prevede che i titoli siano emessi da una banca, la Capogruppo per il programma di emissione del Gruppo Banco Popolare, e che la garanzia di tali titoli, oltre al patrimonio generico dell'emittente, sia rappresentata da un patrimonio separato costituito da attivi idonei ceduti ad una società veicolo costituita ad hoc ai sensi dell'art 7-bis e 7-ter della legge n. 130 del 30 aprile 1999.

Per gli obiettivi, le strutture e le caratteristiche delle operazioni originate dal Gruppo si fa rinvio a quanto contenuto nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 (Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura). Per un aggiornamento degli eventi verificatesi nel periodo relativamente alle operazioni in esame si fa rinvio al paragrafo "Fatti di rilievo del periodo" della presente relazione.

INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate sono riportate nelle note illustrative al bilancio semestrale consolidato abbreviato, cui si fa rinvio.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nel semestre, come accennato, il progresso della congiuntura economica internazionale è stato modesto: a fronte della crescita negli Stati Uniti ed in Giappone, il tono dell'economia dell'Area Euro è rimasto assai debole e la crescita nei paesi di nuova industrializzazione ha rallentato. In questo quadro l'economia italiana ha continuato a registrare performance inferiori a quelle degli altri partner di Eurozona, manifestando un tono cedente nel corso del semestre. Il miglioramento della congiuntura economica atteso per la seconda metà dell'anno dovrebbe dare luogo, nelle stime per il 2014, ad una crescita complessiva del PIL pari allo 0,3%, trainata, oltre che dalle esportazioni (+2,7% rispetto al 2013), dagli investimenti in macchinari e attrezzature (+0,9%) e della spesa delle famiglie (+0,3%).

La domanda di prestiti da parte del settore privato è quindi stimata in aumento ed il settore bancario, nelle attese, dovrebbe rispondere con criteri di erogazione meno stringenti per le famiglie, diversamente dalle imprese che sono caratterizzate da una maggiore rischiosità. Inoltre dovrebbero manifestarsi i primi segnali di miglioramento delle condizioni di offerta relativamente ai tassi di interesse, come primo effetto delle misure straordinarie attuate dalla Bce. Il lancio delle TLTRO è infatti l'elemento chiave di novità nell'anno in corso e la liquidità che renderà disponibile per il sistema bancario nazionale, riducendo il costo della raccolta, è attesa agevolare sensibilmente il ciclo dell'intermediazione creditizia. La massa di liquidità che si renderà disponibile potrà consentire alle banche una sostituzione, almeno per il periodo di durata delle operazioni di finanziamento della BCE, delle fonti di raccolta più onerose - si legga obbligazioni e/o depositi a tempo - allentando quindi anche le tensioni sul mercato delle obbligazioni bancarie. In questo contesto si prevede un leggero miglioramento delle prospettive di redditività grazie alla riapertura della forbice bancaria, che è attesa invertire la tendenza già a partire da quest'anno, consentendo quindi un miglioramento del margine da clientela. La rischiosità del credito rimarrà tuttavia l'elemento di persistente fragilità anche se sembra tuttavia emergere qualche segnale di stabilizzazione nella qualità del portafoglio crediti: in termini di tasso di crescita annuo, le sofferenze evidenziano un rallentamento a partire da febbraio di quest'anno. Tale rallentamento, che può tuttavia avere incorporato anche operazioni di cessione di sofferenze, interessa sia le imprese sia le famiglie ma risulta più marcato per le famiglie consumatrici.

In tale contesto, il Gruppo ha già approntato alcune azioni strategiche di rafforzamento per sfruttare al meglio un miglioramento del quadro economico complessivo.

In particolare ha condotto con successo un aumento di capitale per 1,5 miliardi di euro, ha varato iniziative commerciali mirate nel quadro del piano strategico che ha come obiettivo il ritorno alla tradizionale attività di intermediazione creditizia ed a una riduzione del costo del credito. Infine ha reso operativo il nuovo modello di supporto alla clientela basato su una catena di comando accorciata ed a ruoli commerciali più dedicati alle esigenze specifiche della clientela. In ottica di efficientamento della struttura societaria del Gruppo è stato inoltre concluso con successo il percorso di fusione delle banche commerciali in un'unica società giuridica, portando a compimento l'operazione di fusione del Credito Bergamasco nel Banco Popolare. La quasi totalità della rete commerciale del gruppo è pertanto gestita da un'unica società con evidenti vantaggi in termini efficientamento di costi, di semplificazione dei processi decisionali e di benefici alla clientela.

Infine il percorso di ristrutturazione societaria del Gruppo vedrà compiersi un ulteriore importante passo nel secondo semestre, all'atto del perfezionamento nel mese di dicembre della fusione di Banca Italease nel Banco Popolare, con ulteriori benefici in termini di efficientamento della struttura operativa.

PROSPETTI CONTABILI

Stato patrimoniale consolidato

Voci dell'attivo (migliaia di euro)	30/06/2014	31/12/2013
10 Cassa e disponibilità liquide	532.165	639.632
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.493.187	7.905.938
30 Attività finanziarie valutate al fair value	2.465	2.229
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.950.008	11.941.238
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.451.668	4.198.048
60 Crediti verso banche	4.379.141	3.753.227
70 Crediti verso clientela	84.611.341	86.148.995
80 Derivati di copertura	612.694	542.685
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	98.466	70.531
100 Partecipazioni	1.012.660	1.033.764
120 Attività materiali	2.026.545	2.052.250
130 Attività immateriali	2.299.414	2.299.243
di cui: avviamento	1.588.895	1.588.895
140 Attività fiscali	2.943.556	2.889.104
a) correnti	192.161	36.475
b) anticipate	2.751.395	2.852.629
di cui alla Legge 214/2011	2.410.798	2.496.588
150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	107.910	390.860
160 Altre attività	2.522.681	2.174.908
Totale	126.043.901	126.042.652

Voci del passivo e del patrimonio netto (migliaia di euro)	30/06/2014	31/12/2013
10 Debiti verso banche	16.425.720	17.403.066
20 Debiti verso clientela	48.656.991	47.708.195
30 Titoli in circolazione	19.153.178	20.358.100
40 Passività finanziarie di negoziazione	5.758.017	4.710.649
50 Passività finanziarie valutate al fair value	19.250.347	21.951.374
60 Derivati di copertura	523.749	447.306
70 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	954	331
80 Passività fiscali	515.082	507.388
a) correnti	112.281	101.733
b) differite	402.801	405.655
90 Passività associate ad attività in via di dismissione	-	275.511
100 Altre passività	4.567.144	2.870.462
110 Trattamento di fine rapporto del personale	388.295	363.512
120 Fondi per rischi ed oneri	800.884	924.105
a) quiescenza e obblighi simili	328.965	312.473
b) altri fondi	471.919	611.632
140 Riserve da valutazione	127.122	83.496
160 Strumenti di capitale	-	33.089
170 Riserve	2.261.871	2.282.069
180 Sovrapprezzi di emissione	1.471.349	2.091.284
190 Capitale	6.092.996	4.294.150
200 Azioni proprie (-)	(2.614)	(4.179)
210 Patrimonio di pertinenza di terzi	46.802	349.039
220 Risultato del periodo	6.014	(606.295)
Totale	126.043.901	126.042.652

Conto economico consolidato

Voci del conto economico (migliaia di euro)	30/06/2014	30/06/2013 (*)
10 Interessi attivi e proventi assimilati	1.697.020	1.808.001
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(925.527)	(974.264)
30 Margine di interesse	771.493	833.737
40 Commissioni attive	775.591	801.907
50 Commissioni passive	(56.645)	(58.674)
60 Commissioni nette	718.946	743.233
70 Dividendi e proventi simili	24.293	16.039
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	141.442	90.566
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(2.246)	(1.320)
100 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	55.566	55.926
a) crediti	4.202	741
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	44.679	29.104
d) passività finanziarie	6.685	26.081
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(61.009)	7.950
120 Margine di intermediazione	1.648.485	1.746.131
130 Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento di:	(634.241)	(495.603)
a) crediti	(623.782)	(434.203)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(6.179)	(48.897)
d) altre operazioni finanziarie	(4.280)	(12.503)
140 Risultato netto della gestione finanziaria	1.014.244	1.250.528
170 Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	1.014.244	1.250.528
180 Spese amministrative:	(1.132.816)	(1.150.102)
a) spese per il personale	(671.668)	(680.142)
b) altre spese amministrative	(461.148)	(469.960)
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	8.444	(3.900)
200 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali	(54.065)	(36.621)
210 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali	(30.568)	(38.079)
220 Altri proventi (oneri) di gestione	204.577	220.665
230 Costi operativi	(1.004.428)	(1.008.037)
240 Utili (Perdite) delle partecipazioni	40.202	67.012
270 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.173	(221)
280 Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	51.191	309.282
290 Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(49.183)	(139.793)
300 Risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte	2.008	169.489
310 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(48)	(1.771)
320 Risultato del periodo	1.960	167.718
330 Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	4.054	(11.571)
340 Risultato del periodo di pertinenza della Capogruppo	6.014	156.147

(*) I dati sono stati rettificati in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5. Negli allegati è riportato un prospetto di riconciliazione tra lo schema di conto economico pubblicato nella Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2013 e quello riesposto nel presente schema.

Prospetto della redditività consolidata complessiva

Voci (migliaia di euro)	30/06/2014	30/06/2013
10 Utile (Perdita) del periodo	1.960	167.718
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40 Utile (Perdita) attuariali su piani a benefici definiti	(22.143)	4.319
60 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	31	
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
90 Copertura flussi finanziari	859	2.109
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	65.744	86.385
120 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(4.780)	1.837
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	39.711	94.650
140 Redditività complessiva (Voce 10+130)	41.671	262.368
150 Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	4.059	(14.575)
160 Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	45.730	247.793

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

30 giugno 2014 (migliaia di euro)	Esistenze al 31/12/2013	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1/01/2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto del Gruppo al 30/06/2014	Patrimonio netto al 30/06/2014	Patrimonio netto di terzi al 30/06/2014
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva del periodo				
Capitale sociale:	4.387.508	-	4.387.508	-	-	(212)	1.798.846	-	-	-	-	-	-	-	-	6.145.076	6.092.996	52.080
a) azioni ordinarie	4.387.488	-	4.387.488	-	-	(192)	1.798.846	-	-	-	-	-	-	-	-	6.145.076	6.092.996	52.080
b) altre azioni	20	-	20	-	-	(20)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	2.123.257	-	2.123.257	(580.627)	-	(611)	(39.308)	-	-	-	-	-	-	-	-	1.500.349	1.471.349	29.000
Riserve:	2.515.460	-	2.515.460	(49.400)	-	4.619	-	17	-	-	-	-	-	-	-	2.231.496	2.261.871	(30.375)
a) di utili	2.472.989	-	2.472.989	(49.400)	-	65.710	-	17	-	-	-	-	-	-	-	2.252.946	2.283.229	(30.283)
b) altre	42.471	-	42.471	-	-	(61.091)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(21.450)	(21.358)	(92)
Riserve da valutazione	87.562	-	87.562	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	127.273	127.122	151
Strumenti di capitale	33.089	-	33.089	-	-	-	-	-	(33.089)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(4.179)	-	(4.179)	-	-	-	1.600	(35)	-	-	-	-	-	-	-	(2.614)	(2.614)	-
Utile (Perdita) del periodo	(620.044)	-	(620.044)	630.027	(9.983)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.960	6.014	(4.054)
Patrimonio netto	8.522.653	-	8.522.653	-	(9.983)	3.796	1.761.138	(18)	-	(33.089)	-	-	-	-	-	10.003.540	9.956.738	46.802
- del Gruppo	8.173.614	-	8.173.614	-	(1.686)	4.367	1.761.138	(18)	-	(33.089)	-	-	-	-	-	9.956.738	9.956.738	-
- di terzi	349.039	-	349.039	-	(8.297)	(571)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	46.802	46.802	-

La perdita dell'esercizio 2013 è stata coperta tramite l'utilizzo delle riserve disponibili e della riserva sovrapprezzi di emissione. Detta perdita si riferisce per 591 milioni alla Capogruppo Banco Popolare; per i dettagli relativi alla copertura della stessa si fa rinvio a quanto dettagliato nella relazione sulla gestione d'impresa del bilancio 2013.

Nel corso dell'esercizio le società del Gruppo hanno effettuato distribuzioni al di fuori del Gruppo per complessivi 10 milioni di cui:

- 7,8 milioni come dividendi riconosciuti a terzi;

- 2,2 milioni a titolo di erogazioni liberali.

30 giugno 2013 (migliaia di euro)	Esistenze al 31/12/2012 (*)	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1/01/2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al Gruppo al 30/06/2013	Patrimonio netto di terzi al 30/06/2013
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve di riserve	Operazioni su patrimonio netto					Reddittività complessiva del periodo			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options		
Capitale sociale:	4.387.698	-	4.387.698	-	(214)	-	-	-	-	-	-	-	4.387.484	4.294.150	93.334
a) azioni ordinarie	4.387.676	-	4.387.676	-	(214)	-	-	-	-	-	-	-	4.387.462	4.294.150	93.312
b) altre azioni	22	-	22	-	-	-	-	-	-	-	-	-	22	-	22
Sovrapprezzi di emissione	2.946.162	-	2.946.162	(803.103)	(19.400)	(342)	-	-	-	-	-	-	2.123.317	2.091.284	32.033
Riserve:	2.656.192	-	2.656.192	(156.496)	17.595	-	-	-	-	-	-	-	2.517.291	2.284.857	232.434
a) di utili	2.609.810	-	2.609.810	(156.496)	19.144	-	-	-	-	-	-	-	2.472.458	2.244.904	227.554
b) altre	46.382	-	46.382	-	(1.549)	-	-	-	-	-	-	-	44.833	39.953	4.880
Riserve da valutazione	(87.997)	-	(87.997)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.653	2.736	3.917
Strumenti di capitale	33.089	-	33.089	-	-	-	-	-	-	-	-	-	33.089	33.089	-
Azioni proprie	(4.643)	-	(4.643)	-	-	593	-	-	-	-	-	-	(4.050)	(4.050)	-
Utile (Perdita) del periodo	(949.597)	-	(949.597)	959.599	(10.002)	-	-	-	-	-	-	-	167.718	156.147	11.571
Patrimonio netto	8.980.904	-	8.980.904	-	(10.002)	251	-	-	-	-	-	-	9.231.502	8.858.213	373.289
- del Gruppo	8.612.387	-	8.612.387	-	(1.686)	251	-	-	-	-	-	-	8.858.213	8.858.213	-
- di terzi	368.517	-	368.517	-	(8.316)	(1.487)	-	-	-	-	-	-	14.575	373.289	4.880

(*) Le esistenze al 31/12/2012 sono state riesposte per una più accurata ripartizione tra le componenti costitutive del patrimonio netto di terzi, indicate complessivamente nella voce 210 dello Stato patrimoniale consolidato.

Rendiconto finanziario consolidato

<i>(migliaia di euro)</i>	30/06/2014	30/06/2013
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	961.215	1.121.909
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(773.359)	3.144.457
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(1.729.129)	(103.332)
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività operativa	(1.541.273)	4.163.034
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata	5.414	5.904
2. Liquidità assorbita	(299.639)	(4.318.705)
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di investimento	(294.225)	(4.312.801)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di provvista	1.728.031	(1.435)
LIQUIDITÀ GENERATA / ASSORBITA NEL PERIODO	(107.467)	(151.202)

RICONCILIAZIONE	30/06/2014	30/06/2013
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	639.632	672.164
Liquidità netta generata / assorbita nel periodo	(107.467)	(151.202)
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE ALLA FINE DEL PERIODO	532.165	520.962

NOTE ILLUSTRATIVE

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La presente Relazione finanziaria semestrale consolidata (di seguito anche “Relazione semestrale” o “Relazione”), predisposta ai sensi dell’art. 154-ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF) e successivi aggiornamenti, è redatta secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni (IFRIC), omologati dall’Unione Europea ed in vigore al momento della sua approvazione, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

La Relazione finanziaria semestrale consolidata, come previsto dal citato articolo del TUF, comprende il bilancio consolidato semestrale abbreviato, la relazione intermedia sulla gestione, l’attestazione del dirigente preposto prevista dall’art. 154-bis, comma 5 dello stesso TUF ed è corredata dalla relazione della società di revisione. In particolare, il bilancio consolidato semestrale abbreviato è redatto in forma sintetica, in conformità a quanto previsto dal principio IAS 34 relativo ai bilanci intermedi.

I principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato sono quelli seguiti per il bilancio consolidato al 31 dicembre 2013, così come modificati dai nuovi standard o dagli emendamenti di principi esistenti illustrati nel successivo paragrafo “Nuovi principi contabili o modifiche di principi esistenti omologati dalla Commissione Europea”. Per l’illustrazione dei criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali relativi alle voci di bilancio si fa pertanto rinvio a quanto contenuto nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 (“Parte A – Politiche contabili”).

La presente Relazione ha lo scopo di fornire in modo tempestivo indicazioni di trend sull’andamento generale del Gruppo fondate su dati economico-finanziari di rapida e facile determinazione.

La Relazione riflette, su base consolidata, le situazioni economiche e patrimoniali del Banco Popolare e delle società controllate. Le situazioni contabili utilizzate per la stesura della Relazione semestrale consolidata sono quelle predisposte dalle società controllate con riferimento al 30 giugno 2014 (ovvero, in mancanza, le più recenti situazioni contabili approvate). Le situazioni contabili utilizzate ai fini del consolidamento sono rettificata, ove necessario, per adeguarle agli IAS/IFRS; in alcuni casi tali situazioni contabili sono redatte utilizzando anche procedure di stima diverse da quelle normalmente adottate nella redazione dei conti annuali. Più precisamente, con riferimento a talune componenti di commissioni nonché alle spese amministrative, stante l’impossibilità di determinare secondo le usuali modalità l’entità dei proventi e degli oneri connessi rispettivamente ai servizi erogati e a quelli ricevuti ma non ancora fatturati, alcune società hanno predisposto le proprie situazioni contabili utilizzando dati stimati sulla base delle previsioni di budget.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della Società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., in applicazione dell’incarico conferito per il periodo 2007/2015 a detta società con delibera assembleare del 1° aprile 2007.

Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note illustrative.

Per la predisposizione degli schemi di bilancio sono state applicate le disposizioni della Circolare di Banca d’Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” e successivi aggiornamenti (da ultimo quello pubblicato in data 21 gennaio 2014). Gli schemi di bilancio forniscono, oltre al dato contabile al 30 giugno 2014, l’informativa comparativa relativa al corrispondente periodo dell’esercizio precedente, ad eccezione dello stato patrimoniale che risulta comparato con l’ultimo bilancio approvato al 31 dicembre 2013. A partire da tali schemi sono stati inoltre redatti i prospetti di stato patrimoniale e di conto economico in forma riclassificata, secondo criteri gestionali, al fine di fornire informazioni più immediate in merito all’evoluzione finanziaria ed economica intervenuta nel semestre.

La Relazione finanziaria semestrale consolidata è redatta con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico del periodo. Se, in casi eccezionali, l’applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali fosse incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non sarebbe applicata. Nelle note esplicative si spiegherebbero i motivi della eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

La Relazione finanziaria semestrale consolidata è redatta nel rispetto dei seguenti principi generali:

Continuità aziendale: la relazione semestrale è redatta nella prospettiva della continuità dell'attività del Gruppo.

Rilevazione per competenza economica: la Relazione semestrale è redatta secondo il principio della rilevazione per competenza economica ad eccezione dell'informativa sui flussi finanziari.

Coerenza di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci nella Relazione semestrale vengono mantenute costanti da un periodo all'altro a meno che un principio o una interpretazione non richiedano un cambiamento nella presentazione o che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata tenuto conto di quanto previsto dallo IAS 8. In quest'ultimo caso, nella relazione viene fornita l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto all'esercizio precedente.

Rilevanza e aggregazione: gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci se il loro contenuto non è riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratta di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorre una delle due seguenti condizioni:

- a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante;
- b) il raggruppamento favorisce la chiarezza della Relazione.

Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per il periodo al quale si riferisce il bilancio né per l'esercizio/periodo precedente.

Prevalenza della sostanza sulla forma: le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale.

Compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non vengono compensati, a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione o da quanto richiesto dalle disposizioni della Banca d'Italia.

Informazioni comparative: per ogni voce dello stato patrimoniale viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente, mentre per ogni voce del conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa al corrispondente periodo dell'esercizio precedente. I dati relativi all'esercizio/periodo precedente possono essere opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative al periodo in corso. L'eventuale non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di quest'ultimo sono segnalati e commentati nella Relazione.

Gli importi indicati nella presente Relazione semestrale, ove non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di euro.

Note per una corretta comparazione degli schemi di bilancio comparativi

Ai fini comparativi, il conto economico al 30 giugno 2013 è stato modificato per riflettere retroattivamente, ai sensi dell'IFRS 5, gli effetti correlati alle attività dismesse ed in corso di dismissione riferibili alla controllata Banco Popolare Croatia, classificata in dismissione a decorrere dal 31 dicembre 2013 e ceduta nel mese di aprile 2014, ed al ramo di attività relativo alla partecipazione detenuta nella Società Immobiliare Agricola Lodigiana (SIAL) S.r.l., ceduta nel quarto trimestre 2013. In particolare, il contributo delle citate attività operative cessate o in via di dismissione, negativo per 1,3 milioni, che nella Relazione finanziaria semestrale pubblicata al 30 giugno 2013 risultava esposto nelle diverse voci del conto economico per effetto del consolidamento "linea per linea", è stato oggetto di riesposizione nella voce sintetica del conto economico "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Per un immediato riscontro degli impatti quantitativi delle citate riesposizioni, in allegato viene presentato il prospetto di conto economico riesposto per l'esercizio precedente (30 giugno 2013), nella duplice versione dello schema previsto dalla Circolare n. 262 e di quello riclassificato, raccordato con i dati originariamente pubblicati.

Nuovi principi contabili o modifiche di principi esistenti omologati dalla Commissione Europea

A partire dall'esercizio 2014 hanno trovato applicazione, in via obbligatoria, taluni principi contabili o modifiche ai principi esistenti emanati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea, per i quali il Gruppo non si è avvalso di un'applicazione anticipata in precedenti esercizi. Di seguito si fornisce un'illustrazione di tali principi/modifiche, unitamente ad una sintetica descrizione degli effetti per il Gruppo.

Regolamento n. 1254 dell'11 dicembre 2012 – IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12, modifiche IAS 27 e IAS 28 (e successive modifiche omologate con il Regolamento n. 313 del 4 aprile 2013 “guida alla transizione” e con il Regolamento n. 1174 del 20 novembre 2013 per le controllate detenute da entità di investimento)

Con i citati Regolamenti sono stati omologati alcuni nuovi principi e correlate modifiche ai principi esistenti, così come approvati dallo IASB nel 2011 e nel 2012.

L'obiettivo dell'IFRS 10 “Bilancio consolidato” è quello di fornire un unico modello per il bilancio consolidato, che prevede il controllo come base per il consolidamento di tutti i tipi di entità, in sostituzione dei principi previsti dallo IAS 27 “Bilancio consolidato e separato” e del SIC 12 “Consolidamento – società a destinazione specifica”. Un investitore detiene il controllo quando ha contemporaneamente: il potere sull'entità, è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità ed ha la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti. Nel principio IFRS 10 sono inoltre illustrate le metodologie per la predisposizione del bilancio consolidato, che rappresentano, nella sostanza, una trasposizione dei criteri contenuti nel precedente principio IAS 27.

L'IFRS 11 “Accordi a controllo congiunto” stabilisce i principi di rendicontazione contabile per le entità che sono parti di accordi a controllo congiunto e sostituisce lo IAS 31 “Partecipazioni in joint venture” e il SIC 13 “Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo”. Il principio richiede all'entità di determinare il tipo di accordo in cui è coinvolta, valutando i propri diritti e le proprie obbligazioni. Le interessenze detenute in una joint venture, in cui le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo, sono rilevate come una partecipazione da valutare secondo il metodo del patrimonio netto, in conformità con la nuova versione dello IAS 28. In base al nuovo standard, non è più consentito il consolidamento proporzionale delle partecipazioni in joint venture.

L'IFRS 12 “Informativa sulle partecipazioni in altre entità” è un nuovo standard che raccoglie i requisiti informativi per tutte le forme di partecipazioni in controllate, collegate, entità strutturate non consolidate, accordi a controllo congiunto. Lo scopo del documento è consentire di valutare la presenza e la natura dei rischi dell'investimento, nonché gli effetti della partecipazione aziendale sulla posizione finanziaria dell'impresa.

A seguito dell'introduzione dei nuovi principi IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12 sono stati modificati i principi IAS 27 e IAS 28. In particolare, lo standard IAS 27, che è stato ridenominato “Bilancio separato”, contiene i principi per la contabilizzazione e l'informativa da fornire nel bilancio separato relativamente alle partecipazioni in controllate, joint venture e collegate. Il principio IAS 28, ridenominato in “Partecipazioni in società collegate e joint venture”, definisce la contabilizzazione delle partecipazioni in società collegate ed i requisiti per l'applicazione del metodo del patrimonio netto per la contabilizzazione delle partecipazioni in società collegate e joint venture. Il principio fornisce inoltre la definizione di “influenza significativa”, alla base della contabilizzazione delle partecipazioni in società collegate, che risulta essere sostanzialmente allineata a quanto previsto nella precedente versione dello IAS 28.

Le citate modifiche non hanno comportato alcun impatto per il Gruppo, in quanto alla data di applicazione iniziale (1 gennaio 2014) non è intervenuta alcuna modifica nel perimetro di consolidamento conseguente alla nuova definizione di “controllo”, introdotta dal principio IFRS 10 ed illustrata nel successivo paragrafo “Area e metodi di consolidamento”. Non si è pertanto reso necessario effettuare alcuna rideterminazione (“*restatement*”) dei saldi comparativi relativi all'esercizio 2013.

Per l'illustrazione delle politiche contabili relative alle società collegate e joint venture, si fa rinvio a quanto contenuto nella “Parte A – Politiche contabili” della Relazione finanziaria consolidata dell'esercizio 2013, in quanto non si segnalano per il Gruppo Banco Popolare variazioni nelle definizioni e nei metodi di consolidamento già in uso.

Regolamento n. 1256 del 13 dicembre 2012 – IAS 32

Con il citato regolamento è stato omologato l'emendamento del principio IAS 32 “Strumenti finanziari: esposizioni in bilancio”, approvato dallo IASB in data 16 dicembre 2011. Tale emendamento introduce nella guida applicativa del principio alcuni paragrafi aventi l'obiettivo di chiarire le modalità di applicazione delle vigenti regole in tema di compensazione nello stato patrimoniale delle attività e delle passività finanziarie, in base alle quali la rappresentazione a saldo netto è possibile solo quando l'entità abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente ed intenda estinguere per il residuo netto o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività. In particolare, viene chiarito che il diritto di compensazione non deve essere sottoposto ad una condizione sospensiva futura e deve essere legalmente esercitabile sia nel normale corso dell'attività di impresa sia in caso di inadempimento, fallimento o qualsiasi altra procedura concorsuale che riguarda l'entità e tutte le controparti.

Considerata la corrente operatività del Gruppo in strumenti finanziari e relativi accordi contrattuali, l'applicazione del Regolamento in esame non ha comportato variazioni rispetto alle precedenti modalità espositive dei saldi patrimoniali.

Regolamento n. 1375 del 19 dicembre 2013 – IAS 39

La modifica introdotta dal regolamento in questione prevede che la novazione di un derivato designato come copertura da una controparte esistente ad una nuova controparte centrale, in conseguenza di normative o regolamenti, non comporta la cessione della relazione di copertura, a condizione che gli eventuali cambiamenti dello strumento di copertura siano limitati a quelli necessari per effettuare tale sostituzione della controparte. Al riguardo si segnala che la citata modifica non risulta rilevante per il Gruppo, in quanto alla data di redazione del presente documento non è stata effettuata alcuna novazione con controparti centrali avente ad oggetto derivati di copertura.

Con riferimento ai principi/interpretazioni applicabili in via facoltativa all'esercizio 2014, si segnala l'IFRIC 21 "Tributi", emesso in data 20 maggio 2013 ed omologato con Regolamento UE n. 634 del 13 giugno 2014, il cui obiettivo è quello di fornire alcune linee guida sulla modalità di contabilizzazione di alcuni tributi, non rientranti nella fiscalità prevista dal principio IAS 12. In particolare, vengono fornite precisazioni su quale sia il fatto vincolante per la rilevazione della passività associata al tributo (qualora, ad esempio, l'obbligazione a pagare il tributo scaturisca dal raggiungimento di una soglia minima di attività o dal fatto che l'entità sia operativa ad una certa data futura). Tale interpretazione è applicabile al più tardi a partire dall'esercizio finanziario con inizio dal 17 giugno 2014 o successivamente: per il Gruppo Banco Popolare l'applicazione obbligatoria decorre quindi a partire dall'esercizio 2015. Ai fini della presente relazione semestrale il Gruppo non si è avvalso di un'applicazione anticipata; le analisi preliminari finora condotte non hanno comunque individuato impatti significativi per il Gruppo.

Per completezza si segnala che, alla data di approvazione della presente relazione e limitatamente alle fattispecie di potenziale impatto per il Gruppo, lo IASB risulta avere emanato i seguenti nuovi principi e interpretazioni / modifiche di principi esistenti:

- IFRS 9 "Strumenti finanziari" emesso il 24 luglio 2014, che ha sostituito le precedenti versioni pubblicate nel 2009 e nel 2010 per la fase "classificazione e misurazione" e nel 2013 per la fase "hedge accounting". Con tale pubblicazione giunge così a compimento il processo di riforma del principio IAS 39 che si è articolato nelle tre fasi di "classificazione e misurazione", "impairment", "hedge accounting"; risulta ancora da ultimare la revisione delle regole di contabilizzazione delle coperture generiche ("macro hedge accounting"), gestite mediante un progetto separato rispetto all'IFRS 9. In estrema sintesi, il nuovo principio introduce nuove regole per:
 - la classificazione e la misurazione delle attività finanziarie, basate sul business model e sulle caratteristiche dello strumento;
 - un unico modello di *impairment* basato su un concetto di perdita attesa ("*forward-looking expected loss*"), al fine di garantire un più immediato riconoscimento delle perdite rispetto al modello IAS 39 di "*incurred loss*", in base al quale le perdite possono essere rilevate solo a fronte di evidenze obiettive di perdita di valore intervenute successivamente l'iscrizione iniziale delle attività;
 - il riconoscimento e la rilevazione delle relazioni di copertura (*hedge accounting*), con l'obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali (*risk management*);
 - la contabilizzazione del cosiddetto "*own credit*", ossia delle variazioni di fair value delle passività designate in fair value option imputabili alle oscillazioni del proprio merito creditizio. Il nuovo principio prevede che dette variazioni debbano trovare riconoscimento in una riserva di patrimonio netto, anziché a conto economico come invece previsto dal principio IAS 39, eliminando pertanto una fonte di volatilità dei risultati economici divenuta particolarmente evidente nei periodi di crisi economica-finanziaria.

L'applicazione obbligatoria del principio è prevista a partire dal 1° gennaio 2018, con possibilità di applicazione anticipata di tutto il principio o delle sole modifiche correlate al trattamento contabile del "*own credit*" per la passività finanziarie designate al fair value;

- IFRS 15 "Ricavi generati dai contratti con la clientela", emesso in data 28 maggio 2014;
- Modifiche ai principi IAS 16 e IAS 38 contenenti alcuni chiarimenti sui metodi accettabili per la rilevazione degli ammortamenti di attività materiali ed immateriali, emesse in data 12 maggio 2014;
- Modifiche allo standard IFRS 11 relativo alla contabilizzazione di società a controllo congiunto (joint venture), approvate il 6 maggio 2014;
- Modifica allo IAS 19 sui piani a benefici definiti emessa in data 21 novembre 2013;
- Progetti di miglioramento di alcuni IFRS (2010-2012, 2011-2013), approvati in data 12 dicembre 2013;

Nessuno dei principi sopra elencati rileva ai fini della presente Relazione finanziaria semestrale abbreviata in quanto la loro applicazione è subordinata all'omologazione da parte dell'Unione Europea, che non risulta ancora intervenuta alla data di redazione della presente Relazione.

Le incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione della relazione semestrale

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio, nelle relazioni e nei resoconti intermedi di periodo, nonché sull'informativa fornita in merito alle attività e alle passività potenziali.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione della presente Relazione semestrale, nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante i mercati finanziari. A tal proposito si evidenzia che la situazione causata dall'attuale crisi economica e finanziaria ha reso necessarie assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza.

Proprio in considerazione della situazione di incertezza non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Gruppo si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione della presente

Relazione semestrale e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e delle passività iscritte in bilancio.

Le voci di bilancio maggiormente interessate da situazioni di incertezza sono rappresentate dai crediti, dalle attività finanziarie, dagli investimenti partecipativi, dalle attività immateriali, dalle attività per imposte anticipate, dalle passività finanziarie valutate al fair value, dai fondi per rischi oneri ed oneri, dalle obbligazioni relative ai benefici a favore dei dipendenti. Per ulteriori dettagli sui processi di valutazione che richiedono in maggior misura stime ed assunzioni si fa rinvio a quanto riportato nella Relazione finanziaria consolidata del Gruppo Banco Popolare dell'esercizio 2013. Si deve comunque precisare che, nonostante gli elementi di incertezza che caratterizzano per natura le voci descritte, le valutazioni operate ai fini della presente Relazione finanziaria semestrale sono state formulate sulla base del presupposto della continuità aziendale, in quanto gli amministratori non hanno rilevato nell'andamento operativo e nell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria situazioni tali da mettere in dubbio la capacità delle imprese del gruppo di poter continuare ad operare normalmente.

Di seguito si fornisce un aggiornamento rispetto a quanto indicato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 dei processi valutativi potenzialmente caratterizzati da incertezze, relativamente agli impairment su crediti, sulle attività immateriali a vita utile indefinita e sulle attività finanziarie disponibili per la vendita. Si riporta inoltre un aggiornamento dell'incertezza in merito al trattamento contabile (i) della partecipazione detenuta in Banca d'Italia e (ii) delle imposte anticipate IRAP trasformate in crediti di imposta per gli esercizi antecedenti il 2013.

Determinazione delle perdite presunte di valore attese a fronte dei crediti erogati e delle altre attività finanziarie valutate al costo

Le rettifiche di valore a fronte dei singoli crediti erogati sono stimate sulla base delle evidenze emergenti a seguito dell'attento e continuo monitoraggio dell'evoluzione dei rapporti in essere con la clientela affidata e della loro situazione economico finanziaria. La determinazione delle rettifiche di portafoglio è basata sull'esperienza storica registrata in termini di probabilità di insolvenza e di percentuale di perdita dei crediti deteriorati a fronte di classi di crediti che presentano caratteristiche omogenee rispetto a quelli oggetto di valutazione alla data di redazione del bilancio.

Le rettifiche di valore a fronte delle attività finanziarie non valutate al fair value sono stimate sulla base delle evidenze emergenti a seguito dell'attento e continuo monitoraggio della situazione economico finanziaria degli emittenti.

A tale proposito si evidenzia che il prolungamento o l'eventuale peggioramento dell'attuale crisi economico-finanziaria potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie della clientela debitrice e delle controparti emittenti che potrebbe trovare manifestazione in perdite a fronte dei crediti erogati o delle attività finanziarie acquistate superiori a quelle attualmente stimabili e conseguentemente considerate in sede di redazione della presente Relazione semestrale.

Al riguardo si deve inoltre segnalare che il Banco Popolare rientra tra i quindici istituti di credito italiani che saranno soggetti alla vigilanza unica da parte della Banca Centrale Europea (BCE) a partire da novembre 2014 e che sono, quindi, attualmente sottoposti al Comprehensive Assessment, condotto dalla BCE in collaborazione con le autorità nazionali competenti. Il Comprehensive Assessment si articola in un processo complessivo suddiviso in tre fasi specifiche di attività di verifica: (i) un'analisi dei rischi a fini di vigilanza, allo scopo di valutare, in termini quantitativi e qualitativi, i fattori di rischio fondamentali, inclusi quelli sotto il profilo della liquidità, della leva finanziaria e del costo del finanziamento; (ii) un esame della qualità degli attivi (Asset Quality Review) intesa a migliorare la trasparenza delle esposizioni bancarie sia in termini di valutazione di attività e garanzie che di relativi accantonamenti; (iii) una prova di stress per verificare la tenuta dei bilanci bancari in scenari di tensione.

Al fine di garantire l'omogeneità dell'esercizio a livello europeo nella definizione delle categorie dei "non performing loans" e delle esposizioni oggetto di "forbearance", l'EBA ha emanato in data 21 ottobre 2013 la bozza finale di uno specifico "technical standard" sull'argomento. In pari data l'EBA ha raccomandato alle autorità competenti di applicare per quanto possibile le definizioni riportate nel documento citato nello svolgimento dell'Asset Quality Review. Al riguardo il Gruppo ha analizzato la bozza dello standard tecnico emanato dall'EBA (e successiva revisione pubblicata in data 25 luglio 2014) ed ha avviato le attività finalizzate alla definizione di una propria policy interna di identificazione delle esposizioni forborne sia nell'ambito dei crediti non performing che nell'ambito dei crediti performing. Atteso che sulla base delle indicazioni contenute nella bozza di standard tecnico pubblicato dall'EBA è chiarito che condizione necessaria per identificare un'esposizione come forborne è la sussistenza di una situazione di difficoltà finanziaria del debitore, il Gruppo sta definendo gli indicatori di riferimento per l'identificazione di tali situazioni. All'esito di tale attività di definizione degli indicatori di riferimento, potrebbero essere classificati come esposizioni forborne crediti che alla data della presente Relazione semestrale non sono classificati come tali e, quindi, sussiste il rischio che in connessione alla diversa classificazione possano rendersi necessarie ulteriori rettifiche di valore dei suddetti crediti.

L'Asset Quality Review comporterà conclusivamente la rideterminazione del Common Equity Tier 1 ratio (CET 1 Ratio) alla luce delle rettifiche del valore delle attività identificate come necessarie rispetto ai valori esposti nel Bilancio 2013; il CET 1 Ratio rideterminato non dovrà essere inferiore all'8%.

Una volta conclusa l'Asset Quality Review è previsto venga avviata e svolta la fase di stress test. Anche in questo caso, al termine dei test verrà rideterminato il CET 1 Ratio. Nello scenario avverso, ovvero nello scenario più critico per la banca, è previsto che il CET 1 Ratio rideterminato non risulti inferiore alla soglia del 5,5%.

Come evidenziato nel comunicato pubblicato dalla BCE in data 17 luglio 2014, ancorché la fase di Asset Quality Review, nell'ambito del più ampio esercizio di Comprehensive Assessment, sia giunta ad un elevato livello di avanzamento, solo nei prossimi mesi si intensificheranno i contatti tra i supervisori e le banche oggetto di esame al fine di verificare e

validare le eventuali eccezioni individuate dai medesimi supervisori. Non si può pertanto escludere che, successivamente all'approvazione della Relazione finanziaria semestrale, in occasione di tali contatti e della successiva pubblicazione dei risultati del Comprehensive Assessment prevista entro la fine del mese di ottobre 2014, possano emergere indicazioni sulla necessità di applicare parametri valutativi della qualità del credito ancora più conservativi rispetto a quelli attualmente utilizzati dal Gruppo Banco Popolare, con conseguenti effetti negativi sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati economici del Gruppo.

Verifiche sulla recuperabilità del valore delle attività immateriali a vita utile indefinita

Ai sensi dello IAS 36, tutte le attività immateriali a vita utile indefinita devono essere sottoposte almeno annualmente al test di impairment, al fine di verificare la recuperabilità del valore. In aggiunta, il principio stabilisce che il calcolo di dettaglio annuo possa essere considerato valido ai fini delle successive valutazioni, purché sia considerata remota la probabilità che il valore recuperabile delle attività immateriali sia inferiore rispetto al valore contabile. Tale giudizio può basarsi sull'analisi dei fatti intervenuti e delle circostanze modificate successivamente al più recente test di impairment annuale.

Sulla base delle disposizioni contenute nel citato principio, il Gruppo ha scelto di effettuare una verifica di impairment delle attività immateriali a vita utile indefinita con riferimento al 31 dicembre di ogni anno. Al 30 giugno 2014, le attività immateriali a vita indefinita del Gruppo ammontano a 1.811 milioni e sono rappresentate per 1.589 milioni da avviamenti e per 222 milioni da marchi; tale attività sono quelle residue alla chiusura dell'esercizio precedente in corrispondenza del quale non è stata operata alcuna rettifica per impairment. Le suddette attività immateriali risultano allocate per 838 milioni sulla CGU "Rete Commerciale", per 897 milioni sulla CGU "Private & Investment Banking", per 51 milioni sulla CGU "Avipop Assicurazioni" e per 25 milioni sulla CGU "Popolare Vita".

Ai fini della presente relazione semestrale è stata condotta un'attenta ricognizione volta ad identificare l'eventuale esistenza di ulteriori indicatori di impairment ("interni" ed "esterni") rispetto a quelli già considerati ai fini della conduzione del test di impairment di fine anno.

Iniziando l'esame dagli indicatori "esterni" ed in particolare dall'andamento di mercato del titolo Banco Popolare va evidenziato in primo luogo che permane un disallineamento tra la capitalizzazione di mercato del Gruppo ed il patrimonio netto consolidato. L'esistenza di tale disallineamento si riscontrerebbe anche qualora si procedesse ad azzerare l'intero ammontare delle attività immateriali, segno evidente che le quotazioni di borsa sono frutto di valutazioni della comunità finanziaria che, per loro natura, sono incentrate su obiettivi e stime di breve periodo e non sono in grado di riflettere appieno le potenzialità di crescita nel medio/lungo periodo dell'impresa. Le valutazioni espresse ai fini della presente relazione si basano sul valore economico delle CGU determinato in funzione della loro specifica capacità reddituale, non pienamente riconosciuta dai mercati finanziari. Fatta questa premessa, si deve segnalare che le valutazioni degli analisti finanziari, in termini di target price, non sembrano esprimere nuovi elementi di criticità rispetto a quanto riscontrato per il bilancio al 31 dicembre 2013; lo stesso dicasi per la rischiosità misurata dalla curva dei Credit Default Swap del Banco Popolare che evidenzia un sensibile miglioramento rispetto ad inizio anno. Da ultimo, le quotazioni del titolo Banco Popolare hanno registrato nel semestre un incremento del 13,98%, superando le performance registrate dall'indice del settore bancario europeo (Euro Stoxx Bank Index), pari al 3,69%, e di quelle dell'indice rappresentativo del mercato azionario italiano (FTSE MIB Index), pari al 12,21% (per l'esercizio 2013 l'andamento del titolo Banco Popolare, seppur positivo, si era attestato ad un livello inferiore rispetto ad entrambi gli indici). In aggiunta, il citato incremento, seppure inferiore rispetto a quello registrato dall'indice del comparto bancario italiano (FTSE Italia All-Share Bank Index), pari al 19,96%, evidenzia un maggiore allineamento rispetto a quanto riscontrato alla chiusura dell'esercizio precedente (+10,8% per il Banco Popolare rispetto al 33,1% del suddetto indice).

Passando all'esame degli indicatori "interni" risulta necessario ricordare, preliminarmente, i criteri utilizzati per la determinazione del valore d'uso delle CGU in occasione della conduzione dell'ultimo impairment test.

In particolare, per le CGU "Rete Commerciale" e "Private & Investment Banking", alle quali è attribuita la quasi totalità del valore degli avviamenti e dei marchi, il valore d'uso era stato determinato attraverso l'applicazione del Dividend Discount Model (DDM), nella variante Excess Capital. In tal caso, il valore economico di una società è considerato pari alla somma del valore attuale dei flussi di cassa futuri (dividendi attesi) generati nell'orizzonte temporale di pianificazione prescelto e distribuibili agli azionisti mantenendo un livello di patrimonializzazione adeguato a garantire lo sviluppo atteso e la capitalizzazione perpetua del dividendo normalizzato dell'ultimo anno di previsione.

A tal proposito giova ricordare che i dividendi distribuibili nel periodo esplicito erano stati determinati a partire dai dati economico-patrimoniali prospettici 2014-2016/18 delle CGU in esame derivanti dai flussi che caratterizzano il Piano Industriale di Gruppo (approvato dal Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare nella seduta del 27 febbraio 2014) tenendo conto di un livello patrimoniale minimo stimato sulla base di un Common Equity Tier 1 target dell'8% applicato ai requisiti richiesti dalla nuova normativa di vigilanza Basilea 3 anche in riferimento al calcolo dell'ammontare degli RWA. Per la stima del valore terminale, il dividendo medio sostenibile dopo il periodo esplicito era stato calcolato sulla base di un 'pay-out' sostenibile, determinato in funzione della redditività attesa nel lungo termine e del tasso di crescita di lungo periodo dell'attività, pari al tasso di crescita nominale dell'economia, prudenzialmente stimato nel 2%.

Con riferimento al tasso da utilizzare per l'attualizzazione dei dividendi distribuibili, si deve premettere che tale parametro deve rappresentare un costo del capitale (K_e) coerente con il rendimento richiesto per investimenti con caratteristiche analoghe all'oggetto di valutazione, pari alla somma tra un tasso privo di rischio (R_f) e un premio per il rischio ($R_m - R_f$) in funzione della rischiosità specifica dell'attività $\beta \rightarrow (K_e = R_f + \beta \times (R_m - R_f))$. Nel dettaglio, nel test di impairment al 31 dicembre 2013:

- la componente priva di rischio (R_f), che ingloba in ogni caso il c.d. "Rischio Paese", è stata determinata utilizzando la media ad 1 anno dei rendimenti dei titoli di stato italiani BTP a 10 anni;
- il coefficiente beta (β) che misura la rischiosità della specifica impresa o del settore operativo in termini di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione ed il rendimento complessivo del mercato di riferimento è stato utilizzato: per la CGU Rete Commerciale l'indicatore relativo ad un campione di società comparabili (banche italiane quotate) e per la CGU Private e Investment Banking l'indicatore medio relativo ad un campione di società attive nell'Investment Banking entrambi rilevati da Bloomberg. Il coefficiente è stato rilevato con frequenza giornaliera su un orizzonte temporale di 5 anni;
- Il premio per il rischio richiesto dal mercato ($R_m - R_f$) è stato considerato, in linea con la prassi valutativa, pari al 5%.

Al fine di verificare l'esistenza di eventuali "impairment indicators" con riferimento al tasso da utilizzare per l'attualizzazione dei dividendi distribuibili, nell'ipotesi di mantenere invariata la metodologia, sia come parametri di riferimento sia come periodo di osservazione, le variazioni intervenute nel corso del primo semestre determinerebbero, a parità di ogni altra condizione, una riduzione del costo del capitale utilizzato ai fini della conduzione dell'ultimo test di impairment; ne deriverebbe, a parità di qualsiasi altra condizione, un incremento dei valori recuperabili delle CGU. In maggior dettaglio, sulla base di una rilevazione aggiornata al 25 luglio 2014, il costo del capitale adottato come tasso di attualizzazione dei flussi finanziari della CGU Rete Commerciale scende dal 9,36% al 9,01%, quello relativo alla CGU Private & Investment Banking scende dal 10,31% al 9,76% e quello relativo alle CGU "Bancassurance" scende dal 10,72% al 9,73%.

Passando alla verifica dell'eventuale esistenza di "impairment indicators" sotto il profilo delle proiezioni reddituali, gli scostamenti emersi tra i risultati conseguiti nel primo semestre ed i valori attesi delle CGU Rete Commerciale e Private & Investment Banking non sono, allo stato, tali da indurre modifiche delle stime prospettiche inserite nel Piano Industriale ed usate in occasione dell'ultimo test di impairment.

Con riferimento all'evoluzione delle attività di rischio ponderate non sono intervenute nuove informazioni tali da rendere necessarie riconsiderazioni sui flussi di dividendi attesi delle CGU utilizzati ai fini del test di impairment al 31 dicembre 2013.

Per quanto riguarda infine il cosiddetto tasso di crescita "g", pur permanendo elementi di rilevante incertezza nel quadro economico generale non sembrano sussistere elementi tali da giustificare una modifica di un parametro che fa riferimento ad un orizzonte temporale di lungo periodo.

Allo stato attuale quindi, alla luce di quanto sopra rappresentato, anche gli indicatori "interni" non presentano ulteriori fattori critici rispetto a quelli già considerati in occasione dell'ultimo impairment test condotto al 31 dicembre 2013.

Anche con specifico riferimento alla CGU "bancassurance", il cui valore recuperabile è stato determinato in occasione del più recente impairment test applicando la metodologia valutativa dell'Appraisal Value, non sono stati identificati potenziali indicatori di impairment.

In conclusione, nonostante tutte le difficoltà e le incertezze insite in una valutazione come quella descritta, difficoltà particolarmente evidenti in contesti di mercato caratterizzati da così forte instabilità, non appare evidente la presenza di ulteriori indicatori di impairment rispetto a quelli già considerati in occasione dell'ultimo test condotto. Non si è conseguentemente proceduto ad un aggiornamento della stima del valore recuperabile delle attività immateriali a vita indefinita. Tutti i fattori su cui è stata fondata la stima del valore recuperabile delle attività immateriali a vita indefinita continueranno ad essere costantemente monitorati anche nel corso del secondo semestre al fine di individuare in modo tempestivo potenziali elementi di criticità.

Verifiche sulla recuperabilità delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Ai fini della redazione della presente relazione semestrale, il Gruppo ha effettuato un'attenta valutazione del proprio portafoglio di attività finanziarie disponibili per la vendita, volta all'individuazione di indicatori di perdita di valore, in presenza dei quali risulta necessario rilevare una svalutazione di conto economico, pari alla differenza tra il fair value delle attività finanziarie e il loro valore contabile. Tale valutazione è divenuta un'attività sempre più critica e caratterizzata da crescente incertezza, a causa del carattere perdurante della crisi, che si è protratta anche nel primo semestre 2014.

Gli impairment rilevati nel primo semestre del 2014 sulle attività finanziarie disponibili per la vendita ammontano complessivamente a 6,2 milioni (contro 48,9 milioni al 30 giugno 2013).

Tali svalutazioni sono imputabili principalmente al fondo di private equity Sicar Italian Lifestyle Partner III per 3,8 milioni e agli investimenti azionari detenuti in Gabetti Property Solutions S.p.A. (1,1 milioni) e in Earchimede S.p.A. (0,9 milioni). Tali investimenti erano già stati oggetto di impairment nei precedenti esercizi a seguito del raggiungimento delle soglie automatiche di riduzione significativa o prolungata del fair value al di sotto del valore contabile originario stabilite dalle politiche contabili adottate dal Gruppo (cfr. Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2013 - Parte A – Politiche contabili).

Dopo le rettifiche di valore così operate, al 30 giugno 2014, le riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita di spettanza del Gruppo ed al netto del relativo effetto fiscale sono complessivamente positive per 204,9 milioni, pari allo sbilancio di riserve positive nette per 241,8 milioni (di cui 96,5 milioni relative a titoli di Stato italiani) e di riserve negative nette per 36,9 milioni. Concentrando l'analisi sulle riserve negative, si precisa che esse si riferiscono per 33,5 milioni a titoli di debito, di cui 28,9 milioni relative a titoli emessi dallo Stato italiano e dalle Amministrazioni Pubbliche italiane (considerando l'apporto di riserve positive in precedenza menzionato, le riserve rilevate complessivamente sui titoli di Stato italiano ammontano a 71,4 milioni, come risulta nel paragrafo "Esposizione al rischio sovrano"). Per le restanti tipologie di investimento, rappresentate da azioni, fondi di private equity e da quote di OICR, le riserve negative al 30 giugno 2014 ammontano a soli 3,4 milioni.

Incertezze connesse al trattamento contabile della partecipazione detenuta in Banca d'Italia

Banco Popolare ha detenuto, sino al 31 dicembre 2013, n. 3.668 quote di partecipazione al capitale di Banca d'Italia, rappresentative dell'1,22% del capitale della stessa Banca d'Italia, classificate nel comparto delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" ed iscritte a bilancio al valore contabile di 36,5 milioni, corrispondente al valore di apporto delle medesime quote effettuato dalla Banca Popolare Italiana nell'ambito della fusione da cui ha avuto origine il Banco Popolare. Tale valore di apporto ha rappresentato il criterio per la misurazione dell'investimento in esame fino al 31 dicembre 2013, in quanto fino a tale data si era ritenuto non sussistessero i presupposti richiesti dal principio contabile di riferimento IAS 39 per operare una misurazione attendibile del fair value della quota partecipativa.

Per effetto del Decreto Legge n. 133 del 30 novembre 2013 ("D.L. 133/2013"), convertito con la Legge n. 5 del 29 gennaio 2014, Banca d'Italia ha aumentato il proprio capitale mediante utilizzo delle riserve statutarie da euro 156.000 ad euro 7.500.000.000. Il nuovo capitale è suddiviso in quote nominative di partecipazione di euro 25.000 ciascuna. Gli strumenti finanziari rappresentativi delle nuove quote partecipative sono stati emessi ed assegnati ai partecipanti al capitale di Banca d'Italia in proporzione alle rispettive percentuali di partecipazione.

I nuovi strumenti finanziari emessi sono dotati di diritti patrimoniali e partecipativi diversi rispetto a quelli associati alle quote detenute sino al 31 dicembre 2013. In particolare, tra le principali innovazioni, riflesse in apposite modifiche dello statuto di Banca d'Italia approvate dall'assemblea straordinaria del 23 dicembre 2013 ed entrate in vigore il 31 dicembre 2013 come precisato dalla Legge n. 5 del 29 gennaio 2014, si segnalano: (i) la limitazione del diritto patrimoniale dei partecipanti alla distribuzione di dividendi annuali, a valere sugli utili netti, per un importo non superiore al 6% del capitale (unico diritto patrimoniale); (ii) l'individuazione dei requisiti soggettivi richiesti in capo ai soggetti che intendono detenere una partecipazione nel capitale della Banca d'Italia; (iii) l'introduzione di un limite all'entità della partecipazione che può essere detenuta nel capitale della Banca d'Italia (3%) e la sterilizzazione dei diritti di governance e dei diritti patrimoniali per la parte detenuta in eccesso rispetto a tale limite; (iv) la facoltà per la Banca d'Italia di acquistare quote in via temporanea, al fine di favorire il rispetto del limite partecipativo.

In sede di redazione del bilancio al 31 dicembre 2013, i profili di unicità e di atipicità che caratterizzano l'operazione, anche in relazione al fatto che trattasi di un ente di diritto pubblico la cui governance anche partecipativa è disegnata imperativamente dal legislatore, hanno richiesto al management di utilizzare il proprio giudizio professionale nel definire la modalità di rappresentazione contabile più corretta dell'operazione descritta. Si deve preliminarmente osservare che l'aumento del capitale sociale di Banca d'Italia presenta caratteristiche peculiari e differenti rispetto a quanto previsto dall'art. 2442 del codice civile, in base al quale l'aumento del capitale con utilizzo di riserve può essere effettuato o mediante emissione di nuove azioni aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione oppure mediante aumento del valore nominale delle azioni in circolazione. Nel caso in esame, l'aumento di capitale sociale si è perfezionato mediante emissione di nuove azioni, aventi caratteristiche profondamente diverse rispetto alle vecchie, con riferimento ai principali diritti patrimoniali e partecipativi. In considerazione della diversità dei diritti patrimoniali, amministrativi e partecipativi delle quote di partecipazione al capitale di Banca d'Italia ante e post D.L. 133/2013, il Gruppo ha ritenuto che i titoli rappresentativi delle quote di capitale della Banca d'Italia emessi nell'ambito dell'aumento di capitale e delle connesse modifiche statutarie dovessero considerarsi, a far data 31 dicembre 2013, strumenti finanziari diversi da quelli precedentemente posseduti che sono stati oggetto di sostituzione ed annullamento.

Sotto il profilo contabile, ai sensi di quanto disposto dal principio contabile di riferimento IAS 39, si è quindi ritenuto che la modifica sostanziale dei rischi e dei benefici associati alle quote post D.L. 133/2013 fosse tale da rendere necessario procedere alla cancellazione dei vecchi strumenti (cosiddetta "derecognition") e alla contestuale rilevazione iniziale dei nuovi strumenti finanziari sulla base del loro fair value pari a 91,7 milioni. Tale valutazione risulta coerente con le stime condotte da un gruppo di esperti riportate nel documento pubblico disponibile sul sito internet di Banca d'Italia dal titolo "Un aggiornamento del valore delle quote di capitale". Si è inoltre ritenuto che il comparto di classificazione più appropriato, in considerazione delle caratteristiche e del relativo intento di detenzione, fosse quello

delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita”. E’ stata conseguentemente rilevata una plusvalenza lorda pari a 55,2 milioni tra gli utili da realizzo di attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nonostante le modalità di rilevazione contabile descritte siano allineate a quanto espresso da autorevoli esperti giuridici e contabili nell’ambito di specifico parere diffuso dall’Associazione di Categoria, si deve tuttavia segnalare che è stato avviato un esame da parte della Commissione europea volto a verificare se l’operazione possa configurarsi come una forma di “aiuto di Stato” a favore degli istituti bancari italiani. Si segnala inoltre che, alla data di redazione della presente Relazione semestrale, è ancora in corso a livello di sistema anche l’analisi delle modalità di rilevazione contabile dell’operazione. Al riguardo, si segnala che Consob, con Comunicazione n. DIE/0018881 del 10 marzo 2014, ha evidenziato che, *“in ragione dei complessi profili di unicità e atipicità che caratterizzano l’operazione [...] e considerato che la modalità di contabilizzazione della stessa non è espressamente disciplinata dai principi contabili internazionali, sono stati effettuati e sono in corso approfondimenti presso tutte le sedi nazionali e internazionali. In considerazione di quanto sopra esposto gli amministratori, in sede di approvazione del bilancio 2013, dovranno adottare, sulla base del più completo quadro informativo disponibile, la modalità di contabilizzazione che ritengono più appropriata a soddisfare i criteri previsti dai principi contabili internazionali. Ciò fermo restando che la particolare delicatezza della materia richiede che le società quotate forniscano nel bilancio la più completa informativa al riguardo”*. Tale posizione è stata altresì espressa nel comunicato stampa congiunto degli Organi di Vigilanza – Banca d’Italia, Consob e IVASS – diffuso in data 11 marzo 2014.

Premesso che nel bilancio al 31 dicembre 2013 è stata fornita dettagliata e completa informativa in merito alla modalità di contabilizzazione adottata ed ai conseguenti impatti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo, in parte richiamata nella presente Relazione, si evidenzia che potrebbe rendersi necessaria una revisione del trattamento contabile dell’operazione, qualora le competenti autorità dovessero maturare in futuro un orientamento diverso rispetto a quello adottato dal Banco Popolare. In particolare, potrebbe essere ritenuta non corretta la rilevazione a conto economico della plusvalenza pari ad euro 55,2 milioni (al lordo dell’effetto fiscale) e potrebbe essere stabilito che la medesima doveva essere contabilizzata accreditando per pari importo una specifica riserva patrimoniale.

Trattamento ai fini fiscali della plusvalenza registrata

Al 31 dicembre 2013 il trattamento fiscale della rivalutazione delle quote di Banca d’Italia risultava disciplinato dalla L. n. 147/2013 (“legge di stabilità”), art.1, comma 148, in base alla quale ai maggiori valori iscritti per effetto del D.L. 133/2013 si sarebbe dovuto applicare un’imposta sostitutiva del 12%. La passività fiscale così iscritta al 31 dicembre 2013 ammontava a 7 milioni; conseguentemente la plusvalenza netta registrata nel conto economico dell’esercizio 2013 ammontava a 48,2 milioni.

Come indicato nei “Fatti di rilievo del periodo”, in data 23 giugno 2014 è stata approvata la legge n. 89 di conversione, del D.L. del 24 aprile 2014 n. 66 (“spending review”) che prevede la revisione al 26% dell’aliquota di imposta sostitutiva sulla rivalutazione della partecipazione in Banca d’Italia, da applicarsi sul valore nominale delle quote, al netto del valore fiscalmente riconosciuto. In conseguenza alla nuova aliquota di legge si è proceduto, in conformità al principio IAS 12, a rideterminare l’imposta sostitutiva da versare, che ammonta a 21,5 milioni. Ne è derivato un maggiore onere fiscale di 14,5 milioni rispetto a quanto stanziato nell’esercizio 2013, che è stato addebitato nel conto economico del secondo trimestre del 2014.

Incertezze connesse alle imposte anticipate IRAP trasformate in crediti di imposta (esercizi 2011 e 2012)

Con Decreto Legge 225/2010 è stata introdotta la disciplina della trasformazione in crediti di imposta delle attività per imposte anticipate (Deferred Tax asset – di seguito DTA) correlate alle svalutazioni di crediti non ancora dedotte (ai sensi dell’art. 106 comma 3 del TUIR) ed alle quote di ammortamento relative all’avviamento e alle altre attività immateriali (ai sensi dell’art. 103 del TUIR), nell’ipotesi in cui fosse stata rilevata una “perdita civilistica”. Con successiva legge 214/2011, l’ambito oggettivo di applicazione è stato esteso all’ipotesi di conseguimento di una “perdita fiscale”.

In virtù delle citate disposizioni, il Banco Popolare ha quindi proceduto alla trasformazione in crediti d’imposta delle citate DTA, ai fini delle imposte IRES e IRAP, a partire dall’esercizio 2011.

La trasformabilità in crediti di imposta delle DTA IRAP è stata sancita per espressa disposizione contenuta nella Legge del 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di Stabilità 2014).

Con la Circolare n. 17 del 16 giugno 2014, emanata a commento della suddetta Legge, l’Agenzia delle Entrate ha tuttavia precisato che la trasformabilità delle DTA IRAP trova applicazione solo a partire dal periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2013.

Alla data di redazione della presente Relazione non è ancora stato chiarito quale natura debba essere attribuita alla citata Circolare, interpretativa o meno, con specifico riferimento alla decorrenza della possibilità di trasformare le DTA IRAP in crediti d’imposta e conseguentemente non è chiaro se il Banco Popolare debba procedere o meno ad una revisione delle rilevazioni contabili a suo tempo eseguite.

Si informa al riguardo che le DTA IRAP trasformate in crediti di imposta negli esercizi 2011 e 2012 ammontano rispettivamente pari a 55,5 milioni e 30 milioni. I suddetti crediti d’imposta sono stati poi oggetto di compensazione nei periodi d’imposta immediatamente successivi (ossia 2012 e 2013) con gli importi da versare a titolo di acconto.

Nell'ipotesi di dover procedere ad allinearsi alla decorrenza disposta dalla citata Circolare si renderebbe necessario rilevare:

- il debito a fronte delle minori imposte versate negli esercizi 2012 e 2013, in contropartita (i) dell'iscrizione delle DTA IRAP, che potranno essere recuperate nei successivi esercizi, e (ii) del credito conseguente alle imposte anticipate che avrebbero potuto essere recuperate in sede di dichiarazione nei medesimi esercizi;
- l'adeguamento delle DTA IRAP per riflettere le modifiche delle aliquote IRAP intervenute successivamente;
- le passività per gli interessi dovuti a fronte dei minori versamenti di imposta effettuati negli esercizi 2012 e 2013.

Ragionevolmente si auspica che non sia applicabile in tale eventualità alcuna sanzione stante la situazione di obiettiva incertezza normativa nell'ambito del quale ci si è trovati a dover dare applicazione alle norme precedentemente citate.

Nell'ipotesi di inapplicabilità delle sanzioni, la revisione delle rilevazioni contabili e delle imposte versate in coerenza con quanto oggi previsto dalla Circolare dell'Agenzia delle Entrate comporterebbe un impatto economico negativo per il Gruppo stimabile in circa 4,5 milioni. Tale impatto deriva principalmente dalla riduzione dell'aliquota IRAP intervenuta nel 2013 (3,6 milioni) e per la differenza dalla rilevazione degli interessi passivi da corrispondere all'Amministrazione Finanziaria.

Al riguardo si rappresenta che i sopra descritti effetti economici e patrimoniali non sono specificamente riflessi nella presente Relazione finanziaria semestrale, stante le incertezze interpretative sulle disposizioni introdotte dalla citata Circolare.

Area e metodi di consolidamento

La Relazione finanziaria semestrale consolidata comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle sue controllate dirette e indirette.

L'area di consolidamento è determinata in ossequio alle previsioni contenute nel principio contabile internazionale IFRS 10 "Bilancio consolidato", entrato in vigore a partire dall'esercizio 2014, come indicato nel precedente paragrafo "Nuovi principi contabili o modifiche di principi esistenti omologati dalla Commissione Europea", a cui si fa rinvio per ulteriori dettagli. In base al citato principio, il requisito del controllo è alla base del consolidamento di tutti i tipi di entità e si realizza quando un investitore ha contemporaneamente:

- il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;
- ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento tra potere e rendimenti).

L'IFRS 10 stabilisce quindi che, per avere il controllo, l'investitore deve avere la capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto, ed essere altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere.

Il Gruppo consolida pertanto tutti i tipi di entità quando tutti e tre gli elementi del controllo risultano essere presenti. Generalmente quando un'entità è diretta per il tramite dei diritti di voto, il controllo deriva dalla detenzione di più della metà dei diritti di voto. Negli altri casi, la valutazione del controllo è più complessa ed implica un maggior uso di giudizio, in quanto richiede di prendere considerazione tutti i fattori e le circostanze che possono stabilire un controllo sull'entità (controllo di fatto). A tal fine risulta necessario considerare un insieme di fattori, quali, a mero titolo di esempio, lo scopo ed il disegno dell'entità, qualsiasi diritto detenuto tramite accordi contrattuali, eventuali diritti di voto potenziali, la natura e la dispersione di eventuali diritti detenuti da altri investitori.

Nella realtà del Gruppo Banco Popolare, il consolidamento di entità di cui si detiene il controllo senza avere la maggioranza dei diritti di voto riguarda talune società veicolo, prevalentemente riconducibili ad operazioni di cartolarizzazione, e taluni fondi comuni di investimento, che sono oggetto di consolidamento in quanto il Gruppo ritiene di avere il potere di influenzare la variabilità dei risultati a cui risulta esposto.

In particolare, per i fondi comuni di investimento gestiti dal Gruppo si deve verificare se il Gruppo agisce in veste di agente o di principale. Il Gruppo si considera come principale e quindi deve procedere al consolidamento dei fondi nei casi i cui:

- non siano stati identificati diritti sostanziali di destituzione del gestore detenuti da altri investitori; e
- il Gruppo abbia un'esposizione ai rendimenti variabili del fondo, attraverso la detenzione diretta di quote significative in aggiunta a qualsiasi altra forma di esposizione al rischio correlato ai risultati economici del fondo; e
- il Gruppo sia in grado di influenzare tali rendimenti attraverso l'esercizio del potere.

La data di riferimento della Relazione finanziaria semestrale coincide con la data di chiusura della Relazione semestrale della Capogruppo. Le società controllate che chiudono il periodo ad una data diversa da quella della Capogruppo, provvedono a predisporre una situazione patrimoniale ed economica alla data di riferimento.

Le entità controllate sono oggetto di consolidamento a partire dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo e cessano di essere consolidate dal momento in cui viene a mancare una situazione di controllo. L'esistenza del controllo

è oggetto di un continuo processo di valutazione, qualora i fatti e le circostanze indicano la presenza di variazione in uno o più dei tre elementi costitutivi del requisito del controllo.

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata. Alla data di primo consolidamento, le differenze risultanti da questa operazione sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione a elementi identificabili dell'attivo o del passivo della controllata – se positive, come avviamento nella voce "Attività immateriali"; se negative (badwill), sono imputate al conto economico.

L'allocazione del costo delle eventuali operazioni di aggregazione aziendale può essere determinata in via provvisoria, salvo procedere ad una contabilizzazione definitiva degli effetti dell'aggregazione aziendale entro dodici mesi dalla data di acquisizione, come consentito dal principio contabile internazionale di riferimento – IFRS 3.

Una volta ottenuto il controllo, qualsiasi ulteriore variazione in aumento o in diminuzione nell'interessenza partecipativa in una società controllata che continua a mantenersi di controllo è contabilizzata come una transazione tra soci: i valori contabili del patrimonio netto di gruppo e di terzi vengono pertanto rettificati per riflettere le modifiche di interessenze nella controllata.

Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati. Fanno eccezione i derivati infragruppo collegati alle passività finanziarie di propria emissione per le quali è stata esercitata la fair value option. Tale deroga è finalizzata a consentire la corretta ripartizione tra il "portafoglio di negoziazione" ed il "portafoglio bancario" e quella dei rischi ad essi correlati, come meglio illustrato nel dettaglio nella Relazione Finanziaria consolidata dall'esercizio 2013, alla quale pertanto si fa rinvio. Al riguardo si deve ricordare che la mancata elisione non altera la rappresentazione del risultato economico, della redditività complessiva e della patrimonio netto del Gruppo; le consistenze patrimoniali, sia attive sia passive, evidenziano un mero "rigonfiamento" dei saldi. In particolare, al 30 giugno 2014 la voce dell'attivo "20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione" comprende derivati infragruppo per 508,5 milioni, presenti per lo stesso ammontare nella voce del passivo "40. Passività finanziarie detenute per la negoziazione" (641,1 milioni è l'ammontare dei derivati infragruppo non elisi in sede di consolidamento al 31 dicembre 2013).

I risultati economici di una controllata acquisita nel corso dell'esercizio sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Per contro, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato. La differenza tra il corrispettivo di cessione e il valore contabile alla data di dismissione, ivi incluse le eventuali differenze di cambio rilevate tempo per tempo nel patrimonio netto in sede di consolidamento, è rilevata nel conto economico.

Ove necessario i bilanci delle società consolidate, eventualmente redatti in base a criteri contabili diversi, sono resi conformi ai principi del Gruppo.

La situazione patrimoniale-finanziaria e il risultato economico delle società consolidate la cui moneta di conto è diversa dall'euro vengono convertiti sulla base delle seguenti regole:

- le attività e le passività patrimoniali vengono convertite al tasso di cambio di fine periodo;
- i ricavi e i costi di conto economico vengono convertiti ai tassi di cambio medi del periodo;
- tutte le differenze di cambio derivanti dalla conversione vengono rilevate in una specifica e separata riserva costituente parte del patrimonio netto. La suddetta riserva viene eliminata con contestuale addebito/accredito a conto economico al momento dell'eventuale cessione della partecipazione.

Le partecipazioni destinate alla vendita sono state trattate in conformità al principio contabile internazionale di riferimento IFRS 5, che disciplina il trattamento delle attività non correnti destinate alla vendita.

In base ai principi contabili di riferimento IFRS 11 e IAS 28, il bilancio consolidato del Gruppo include anche, ove esistenti, i risultati delle partecipazioni nelle società a controllo congiunto e nelle società in cui esercita un'influenza notevole (società collegate). Per le definizioni di controllo congiunto e di influenza notevole e per il relativo metodo di contabilizzazione si fa rinvio a quanto riportato nella Relazione finanziaria consolidata dell'esercizio 2013.

Di seguito sono elencate le partecipazioni in società controllate in via esclusiva consolidate con il metodo integrale.

Denominazione	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
A.1 Consolidate integralmente					
Banco Popolare soc. coop.					
Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A.	Verona	Capogruppo			
	Milano	(1)	Banco Popolare	83,440%	
			Holding di Partecipazioni	16,560%	
Aletti Fiduciaria S.p.A.	Milano	(1)	Banca Aletti & C.	100,000%	
Aletti Gestielle SGR S.p.A.	Milano	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Arena Broker S.r.l.	Verona	(1)	Holding di Partecipazioni	57,300%	
Banca Aletti & C. (Suisse) S.A.	CH - Lugano	(1)	BP Luxembourg	100,000%	
Banca Italease S.p.A.	Milano	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banca Italease Funding LLC	USA - Delaware	(1)	Banca Italease	100,000%	
Banca Italease Capital Trust	USA - Delaware	(1)	Banca Italease Funding LLC	100,000%	
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC III	USA - Delaware	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banca Popolare di Lodi Investor Trust III	USA - Delaware	(1)	B. Pop. di Lodi Cap. Co. LLC III	100,000%	
Banco Popolare Luxembourg S.A.	L - Luxembourg	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Bipielle Bank (Suisse) S.A. (in liquidazione)	CH - Lugano	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Bipielle Real Estate S.p.A.	Lodi	(1)	Banco Popolare	100,000%	
BRF Property S.p.A.	Parma	(1)	Partecipazioni Italiane	51,114%	
			Banco Popolare	14,314%	
BP Covered Bond S.r.l.	Milano	(1)	Banco Popolare	60,000%	
BP Property Management Soc. Consortile a r.l.	Verona	(1)	Banco Popolare	92,309%	
			Bipielle Real Estate	4,615%	
			Banca Aletti & C.	1,000%	
			S.G.S. BP	1,000%	
			Aletti Gestielle SGR	0,538%	
			Holding di Partecipazioni	0,538%	
BP Trading Immobiliare S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Essegibi Promozioni Immobiliari S.p.A.	Milano	(1)	Italease Gestione Beni	100,000%	
FIN.E.R.T. S.p.A. (in liquidazione)	Roma	(1)	Banco Popolare	80,000%	
HCS S.r.l.	Milano	(1)	Italease Gestione Beni	100,000%	
Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare S.p.A.	Verona	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Italease Finance S.p.A.	Milano	(1)	Banca Italease	70,000%	
Italease Gestione Beni S.p.A.	Milano	(1)	Banca Italease	100,000%	
Liberty S.r.l.	Lodi	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Lido dei Coralli S.r.l.	S.T. di Gallura (SS)	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Mariner S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Milano Leasing S.p.A. (in liquidazione)	Milano	(1)	Banco Popolare	99,999%	
Nadir Immobiliare S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Partecipazioni Italiane S.p.A. (in liquidazione)	Milano	(1)	Banco Popolare	99,966%	100,000%
P.M.G. S.r.l. (in liquidazione)	Milano	(1)	Banco Popolare	84,000%	
Release S.p.A.	Milano	(1)	Banca Italease	80,000%	
Sirio Immobiliare S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Società Gestione Servizi BP Soc. Consortile p. az.	Verona	(1)	Banco Popolare	88,500%	
			Banca Aletti & C.	10,000%	
			Aletti Gestielle SGR	0,500%	
			Bipielle Real Estate	0,500%	
			Holding di Partecipazioni	0,500%	
Sviluppo Comparto 6 S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Sviluppo Comparto 8 S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Tecmarket Servizi S.p.A.	Verona	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Tiepolo Finance S.r.l.	Lodi	(1)	Banco Popolare	60,000%	
Tiepolo Finance II S.r.l.	Lodi	(1)	Banco Popolare	60,000%	
TT Toscana Tissue S.r.l.	Pisa	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Verona e Novara (France) S.A. (in liquidazione)	F - Parigi	(1)	BP Luxembourg	99,748%	99,802%
Bipitalia Residential S.r.l. (**)	Milano	(4)	Banco Popolare	4,000%	

Denominazione	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa partecipante	Quota %	
BP Mortgages S.r.l. (**)	Brescia	(4)	-	0,000%	
BPL Mortgages S.r.l. (**)	Conegliano V. (TV)	(4)	-	0,000%	
BPV Mortgages S.r.l. (**)	Verona	(4)	-	0,000%	
Erice Finance S.r.l. (**)	Conegliano V. (TV)	(4)	-	0,000%	
Gestielle Hedge High Volatility	Milano	(4)	Banco Popolare Banca Aletti & C.	68,063% 8,027%	
Gestielle Hedge Low Volatility	Milano	(4)	Banco Popolare Banca Aletti & C.	56,479% 3,844%	
Gestielle Hedge Multi-Strategy	Milano	(4)	Banco Popolare Banca Aletti & C.	75,027% 9,547%	
Gestielle Hedge Opportunity	Milano	(4)	Banco Popolare	74,711%	
Gestielle Multimanager Absolute Return	Milano	(4)	Banco Popolare	49,161%	
Gestielle Multimanager Absolute Return Plus	Milano	(4)	Banco Popolare Banca Aletti & C.	74,834% 6,348%	
Italfortune International Fund Sicav	L - Luxembourg	(4)	Banco Popolare	89,018%	
Italfinance RMBS S.r.l. (**)	Trento	(4)	-	0,000%	
Italfinance Securitisation VH 1 S.r.l. (**)	Conegliano V. (TV)	(4)	Banca Italease	9,900%	
Italfinance Securitisation VH 2 S.r.l. (**)	Conegliano V. (TV)	(4)	-	0,000%	
Leasimpresa Finance S.r.l. (**)	Conegliano V. (TV)	(4)	-	0,000%	
Pami Finance S.r.l. (**)	Milano	(4)	-	0,000%	

(a) Tipi di rapporto:

(1) Controllo ex art. 2359 codice civile, comma 1, n. 1, (maggioranza dei diritti di voto in assemblea ordinaria)

(4) Altre forme di controllo

(b) La disponibilità dei voti effettivi nell'Assemblea ordinaria è indicata solo se diversa dalla percentuale di partecipazione al capitale.

(*) Società in dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

(**) Controllo di fatto ai sensi dell'IFRS 10.

Variazioni dell'area di consolidamento

Le variazioni nel perimetro di consolidamento rispetto alla situazione al 31 dicembre 2013 sono riportate nella tabella seguente:

Società consolidate integralmente	
Società uscite per operazioni di fusione	
Denominazione società incorporata	Denominazione società incorporante
Credito Bergamasco S.p.A.	Banco Popolare Soc. Coop.
Aletti Trust S.p.A.	Aletti Fiduciaria S.p.A.
RI Investimenti Due S.r.l.	Sviluppo Comparto 8 S.r.l.
Società uscita per operazione di cessione	
Banco Popolare Croatia d.d.	
Società uscite per operazioni di liquidazione aziendale	
Seefinanz S.A. (in liquidazione)	
Royle West (in voluntary liquidation)	
Società consolidate con il metodo del patrimonio netto	
Società uscite per operazioni di liquidazione aziendale	
Phoenix S.p.A. (in liquidazione)	
Estates Capital Venture S.A. (in liquidazione)	

Per maggiori dettagli sulle descritte operazioni si fa rinvio alla sezione dedicata ai fatti di rilievo avvenuti nel corso del periodo.

Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nella seguente tabella viene fornita l'informativa sul valore di bilancio delle attività riclassificate che residuano al 30 giugno 2014, sul relativo fair value, sulle componenti reddituali registrate nel periodo e sugli effetti economici che si sarebbero rilevati nello stesso periodo in assenza del trasferimento.

Trattasi quasi esclusivamente delle attività oggetto di riclassifica da parte della Capogruppo nel secondo semestre del 2008, quando la situazione di crisi che caratterizzava i mercati finanziari, definita dallo stesso IASB come esempio di "rara circostanza", non avrebbe ragionevolmente consentito di perseguire gli intenti che ne avevano giustificato l'iscrizione nell'ambito della categoria delle "attività finanziarie di negoziazione", imponendone, di fatto, la detenzione nel prevedibile futuro o fino a scadenza.

Nel corso del primo semestre de 2014 non sono intervenute ulteriori riclassifiche del portafoglio.

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 30/06/2014	Fair value al 30/06/2014	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20)	Crediti verso banche (voce 60)	24.291	24.121	1.248	136	-	320
Titoli di debito	Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20)	Crediti verso clientela (voce 70)	73.715	73.969	2.947	724	-	691
Quote di O.I.C.R.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20)	Attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 40)	203	203	26	-	26	-
Totale			98.209	98.293	4.221	860	26	1.011

Titoli di debito

Al 30 giugno 2014 il portafoglio riclassificato rappresentato da "Titoli di debito" è composto da n. 3 titoli di emittenti corporate – di banche e di istituzioni finanziarie - e n. 3 titoli Asset Backed Securities (ABS).

Nel corso del primo semestre del 2014 si rileva una diminuzione dei titoli riclassificati per un totale di nominali 4,8 milioni dovuta alla vendita di un titolo ABS per 4,1 milioni ed alla fisiologica movimentazione dovuta al rimborso parziale di titoli ABS per i rimanenti 0,7 milioni.

Il valore di bilancio dei titoli di debito in posizione al 30 giugno 2014 ammonta a 98 milioni (102,2 milioni al 31 dicembre 2013) ed il loro fair value è pari a 98,1 milioni (98,3 milioni al 31 dicembre 2013).

In particolare, per quanto riguarda i titoli ABS riclassificati, il controvalore di bilancio al 30 giugno 2014 è pari a 15,3 milioni (VN 15,4 milioni). Tutti i titoli ABS appartengono alla classe senior, ovvero alla categoria dei titoli con diritto contrattuale di priorità nei pagamenti delle quote capitale e delle quote di interesse. I sottostanti di tali titoli sono generalmente rappresentati da mutui residenziali di paesi europei.

Con riferimento ai titoli corporate, in posizione per un valore nominale di 85 milioni, corrispondenti ad un valore di bilancio di 82,7 milioni, si segnala che essi sono costituiti da emissioni di primarie istituzioni finanziarie europee (70,6%) ed italiane (29,4%); non risulta alcuna posizione in titoli strutturati di credito. In dettaglio, tali titoli sono rappresentati per il 41% da emissioni plain vanilla (ossia da emissioni non strutturate soggette al solo rischio di tasso/controparte) e per la restante parte da emissioni subordinate.

Al 30 giugno 2014 la valorizzazione al costo ammortizzato, anziché al fair value, ha comportato un effetto cumulato negativo pari a 0,1 milioni (così come risulta dalla differenza tra la colonna "Valore di bilancio al 30.06.2014" e "Fair value al 30.06.2014"); al 31 dicembre 2013 l'effetto cumulato era invece positivo per 4 milioni. Nel dettaglio tale effetto deriva:

- dalla mancata rilevazione di plusvalenze nette per effetto dell'adeguamento al fair value per 4,4 milioni, che sarebbero state registrate qualora i titoli fossero stati mantenuti tra le attività di negoziazione;
- dalla rilevazione di componenti reddituali rappresentate da maggiori interessi attivi per effetto dell'applicazione del costo ammortizzato alle attività riclassificate per 4,3 milioni.

Per quanto riguarda l'impatto sulla redditività complessiva del semestre, la riclassifica ha comportato la contabilizzazione di:

- maggiori interessi attivi per effetto del costo ammortizzato per 0,4 milioni;
- un minore risultato positivo, derivante dalla valutazione, dall'attività di negoziazione e dai rimborsi, pari 4,4 milioni, che sarebbe stato accreditato nel conto economico in assenza del trasferimento.

Pertanto, il risultato economico al 30 giugno 2014 risulta inferiore di 4 milioni rispetto a quanto sarebbe stato rendicontato in assenza della riclassifica dal comparto delle attività finanziarie detenute per la negoziazione al portafoglio dei crediti (pari alla differenza tra la colonna "Componenti reddituali registrate nell'esercizio" e la colonna "Componenti reddituali in assenza del trasferimento").

Quote di O.I.C.R.

Al 30 giugno 2014, il valore residuo di bilancio delle quote O.I.C.R. trasferite ammonta a 0,2 milioni e risulta sostanzialmente invariato rispetto al 31 dicembre 2013.

Informativa sul fair value

Il fair value è definito come il prezzo che verrebbe percepito per la vendita di un'attività o pagato per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato, alle condizioni correnti alla data di valutazione nel mercato principale o nel mercato più vantaggioso (prezzo di uscita). Ai fini della misurazione al fair value, il principio IFRS 13 definisce una triplice gerarchia di fair value, basata sull'osservabilità o meno dei parametri di mercato:

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1):

La valutazione è effettuata sulla base dei prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche.

2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2):

La valutazione dello strumento finanziario è basata sui prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi, compresi gli spread creditizi e di liquidità, sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3):

La determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al fair value, il Gruppo Banco Popolare si è dotato di una "Fair Value Policy" che attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali, in linea con la gerarchia di fair value sopra rappresentata. Nel dettaglio tale policy definisce:

- le regole di individuazione dei dati di mercato, la selezione/gerarchia delle fonti informative e le configurazioni di prezzo necessarie per valorizzare gli strumenti finanziari contribuiti su mercati attivi e classificati in corrispondenza del livello 1 della gerarchia di fair value ("Mark to Market Policy");
- le tecniche di valutazione ed i relativi parametri di input in tutti i casi in cui non sia possibile adottare la Mark to Market Policy ("Mark to Model Policy").

Mark to Market Policy

Nel determinare il fair value, il Gruppo utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenuti da fonti indipendenti, in quanto considerate la migliore evidenza del fair value. In tal caso il fair value è il prezzo di mercato dello stesso strumento oggetto di valutazione, ossia senza modifiche o ricomposizioni dello stesso strumento, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo (e classificato nel livello 1 della gerarchia di fair value). Un mercato si considera attivo quando le operazioni si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa. Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di "Lussemburgo";
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC (es. Bloomberg), qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili e caratterizzate da spread bid-ask, ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid ask), contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;
- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai NAV (Net Asset Value) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente garantisce in tempi brevi la liquidazione delle quote. Trattasi, in particolare, degli OICR aperti armonizzati, caratterizzati, per tipologia di investimento, da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità.

Mark to Model Policy

Qualora non sia applicabile la "Mark to Market Policy", per l'assenza di prezzi direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato, in base ai seguenti approcci valutativi:

1. *Comparable approach*: in tal caso il fair value dello strumento è desunto dai prezzi osservati su transazioni recenti avvenuti su strumenti simili in mercati attivi, opportunamente aggiustati per tenere conto delle differenze negli strumenti e nelle condizioni di mercato;
2. *Model Valuation*: in mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione o per strumenti simili, è necessario adottare un modello di valutazione; tale modello deve essere di provata

affidabilità nella stima di ipotetici prezzi “operativi” e pertanto deve trovare ampio riscontro negli operatori di mercato.

In particolare:

- i titoli di debito vengono valutati in base alla metodologia dell’attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente;
- i titoli di capitale non quotati sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli similari osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali;
- gli investimenti in OICR, diversi da quelli aperti armonizzati, sono valutati sulla base dei NAV messi a disposizione dal fund administrator o dalla società di gestione. In tali investimenti rientrano tipicamente i fondi di private equity, i fondi immobiliari ed i fondi hedge;
- i contratti derivati OTC sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione; ai fini dell’attualizzazione dei flussi di cassa futuri, il Gruppo Banco Popolare utilizza come riferimento la curva OIS (“Overnight Indexed Swap”), considerata come espressione di un tasso privo di rischio. I valori così ottenuti sono poi corretti per tenere conto di tutti i fattori considerati rilevanti dai partecipanti al mercato, con l’obiettivo di riflettere al meglio il prezzo di realizzo di una transazione di mercato effettivamente possibile (rischio modello, rischio liquidità, rischio di controparte). Con riferimento alle rettifiche per il rischio di controparte, che includono sia il rischio di credito della controparte (CVA - Credit Valuation Adjustment) sia il rischio di mancato adempimento delle proprie obbligazioni contrattuali (DVA - Debt Valuation Adjustment), si segnala che, a partire dalla presente relazione semestrale, sono stati introdotti alcuni affinamenti metodologici. In particolare, i correttivi CVA/DVA sono stati estesi ai derivati OTC stipulati con le controparti con le quali è in essere un contratto di “Credit Support Annex” (CSA), che prevede il versamento di garanzie reali finanziarie a fronte dell’operatività in derivati. Per i citati derivati, l’aggiustamento del fair value è determinato sulla base dell’esposizione netta attesa generata da tutti i contratti stipulati con una determinata controparte e ripartito sul singolo derivato in funzione del rispettivo contributo marginale. Il citato affinamento, rilevato contabilmente come un cambiamento di stima sulla base di quanto disposto dal principio di riferimento IFRS 13, non ha comunque comportato effetti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo al 30 giugno 2014. Per il rischio di controparte associato ai derivati non rientranti in accordi di netting/CSA si conferma la metodologia di calcolo introdotta per il bilancio al 31 dicembre 2013, a cui si fa rinvio per ulteriori dettagli.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all’osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; pertanto, qualora nella tecnica di valutazione siano impiegati input appartenenti a diversi livelli, l’intera valutazione deve essere classificata in corrispondenza del livello della gerarchia in cui è classificato l’input di più basso livello, qualora sia ritenuto significativo per la determinazione del fair value nel suo complesso.

Sono normalmente considerati di livello 2 le seguenti tipologie di investimento:

- strumenti finanziari derivati OTC il cui fair value è ottenuto mediante modelli di pricing, i quali possono fare uso sia di input osservabili sia di input non osservabili; questi ultimi parametri sono tuttavia giudicati non significativi nella determinazione dell’intero fair value;
- titoli di capitale non quotati su mercati attivi, valutati mediante la tecnica dei multipli di mercato, facendo riferimento ad un selezionato campione di società comparabili rispetto all’oggetto della valutazione piuttosto che valutati sulla base di effettive transazioni avvenute in un arco temporale ragionevolmente prossimo alla data di riferimento;
- titoli di debito di terzi o di propria emissione, non quotati su mercati attivi, per i quali gli input, compresi gli spread creditizi, sono reperiti da fonti di mercato;
- fondi hedge caratterizzati da significativi livelli di trasparenza e liquidità, valorizzati sulla base dei NAV forniti dalla società di gestione/fund administrator.

Sono di regola considerati di livello 3 i seguenti strumenti finanziari:

- fondi hedge caratterizzati da significativi livelli di illiquidità e per i quali si ritiene che il processo di valorizzazione del patrimonio del fondo richieda, in misura significativa, una serie di assunzione e stime. La misurazione al fair value viene effettuata sulla base del NAV. Tale NAV potrà essere opportunamente corretto per tenere conto della scarsa liquidabilità dell’investimento, ossia dell’intervallo di tempo intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella di rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita dall’investimento;
- fondi immobiliari valutati sulla base degli ultimi NAV disponibili;
- fondi di private equity valutati sulla base dell’ultimo NAV disponibile, eventualmente rettificato per tenere conto degli eventi non recepiti nella valorizzazione della quota o per riflettere una diversa valorizzazione

- degli asset sottostanti il fondo stesso;
- titoli azionari illiquidi per i quali non sono osservabili transazioni recenti o comparabili, di norma valutati sulla base del modello patrimoniale;
 - titoli di debito caratterizzati da strutture finanziarie complesse per i quali vengono di regola utilizzate fonti pubblicamente non disponibili; trattasi di quotazioni non vincolanti e altresì non corroborate da evidenze di mercato;
 - titoli di debito emessi da soggetti in difficoltà finanziaria per i quali il management deve utilizzare il proprio giudizio nella definizione del “recovery rate”, non esistendo prezzi significativi osservabili sul mercato.

Per maggiori dettagli sulle metodologie di misurazione del fair value delle attività e passività finanziarie, sulle tecniche e sugli input utilizzati, sulle modalità di compilazione delle tabelle di trasferimento tra i livelli si fa rinvio a quanto riportato nella Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2013 (“Parte A – Politiche contabili” ed in particolare “A2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio” e “A4 – Informativa sul fair value”).

Gerarchia del fair value delle attività e passività finanziarie valutate in bilancio al fair value

Sulla base di quanto in precedenza rappresentato, nella seguente tabella si fornisce la ripartizione, in base alla gerarchia di fair value, delle attività e passività finanziarie oggetto di misurazione al fair value su base ricorrente. Come definito dal citato principio IFRS 13, le valutazioni ricorrenti si riferiscono a quelle attività o passività misurate al fair value nel prospetto di stato patrimoniale, sulla base di quanto previsto o permesso dai principi contabili internazionali di riferimento.

Al riguardo si deve precisare che per il Gruppo Banco Popolare le uniche attività e passività valutate al fair value su base ricorrente sono di natura finanziaria.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value su base ricorrente (migliaia di euro)	30/06/2014				31/12/2013			
	Level 1	Level 2	Level 3	Totale	Level 1	Level 2	Level 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.746.598	3.720.104	26.485	7.493.187	3.439.822	4.436.215	29.901	7.905.938
Titoli di debito	2.781.258	202.409	2	2.983.669	2.758.931	528.993	2	3.287.926
Titoli di capitale	451.280	-	18	451.298	290.457	-	18	290.475
Quote di O.I.C.R.	296.559	58.868	26.465	381.892	206.033	183.425	29.881	419.339
Derivati finanziari	217.501	3.458.827	-	3.676.328	184.401	3.723.780	-	3.908.181
Derivati creditizi	-	-	-	-	-	17	-	17
2. Attività finanziarie valutate al fair value	1	1.980	484	2.465	-	1.740	489	2.229
Titoli di capitale	-	1.279	22	1.301	-	1.112	18	1.130
Quote di O.I.C.R.	1	701	462	1.164	-	628	471	1.099
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.988.242	398.755	563.011	12.950.008	10.840.391	644.048	456.799	11.941.238
Titoli di debito	11.626.465	276.785	23.159	11.926.409	10.472.725	398.613	19.538	10.890.876
Titoli di capitale	8.971	121.970	451.949	582.890	10.615	245.435	336.582	592.632
Quote di O.I.C.R.	352.806	-	87.903	440.709	357.051	-	100.679	457.730
4. Derivati di copertura	-	612.694	-	612.694	-	542.685	-	542.685
Derivati finanziari	-	612.694	-	612.694	-	542.685	-	542.685
Totale	15.734.841	4.733.533	589.980	21.058.354	14.280.213	5.624.688	487.189	20.392.090
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	192.355	5.565.590	72	5.758.017	165.679	4.544.839	131	4.710.649
Debiti verso Banche	1.087	-	-	1.087	421	-	-	421
Debiti verso Clientela	12.218	-	-	12.218	8.757	-	-	8.757
Derivati finanziari	179.050	5.551.519	72	5.730.641	156.501	4.535.112	131	4.691.744
Derivati creditizi	-	14.071	-	14.071	-	9.727	-	9.727
2. Passività finanziarie valutate al fair value	16.246.886	3.003.461	-	19.250.347	16.804.245	5.147.129	-	21.951.374
Titoli di debito	16.246.886	3.003.461	-	19.250.347	16.804.245	5.147.129	-	21.951.374
3. Derivati di copertura	-	523.749	-	523.749	-	447.306	-	447.306
Derivati finanziari	-	523.749	-	523.749	-	447.306	-	447.306
Totale	16.439.241	9.092.800	72	25.532.113	16.969.924	10.139.274	131	27.109.329

Attività finanziarie misurate al fair value su base ricorrente

Gli strumenti finanziari valorizzati sulla base di prezzi attinti da mercati attivi (Livello 1) o determinati sulla base di parametri osservabili sul mercato (Livello 2) rappresentano il 97,2% del totale delle attività finanziarie valutate al fair value, sostanzialmente in linea rispetto al 31 dicembre 2013 (97,6%).

Gli strumenti valutati in modo significativo sulla base di parametri non osservabili (Livello 3) costituiscono una quota marginale (2,9%) del totale delle attività finanziarie valutate al fair value e sono rappresentati per il 95,4% da attività finanziarie disponibili per la vendita.

Tali attività finanziarie, il cui valore di bilancio al 30 giugno 2014 ammonta a 590 milioni, sono rappresentati dalle seguenti tipologie di investimenti:

- titoli di capitale non quotati per 452 milioni, valorizzati principalmente sulla base di modelli interni di tipo patrimoniale;
- quote di O.I.C.R. per 114,8 milioni, rappresentati da fondi di private equity (54,4 milioni), da fondi immobiliari (33,6 milioni) e da fondi hedge (26,1 milioni) caratterizzati da significativi livelli di illiquidità;
- titoli di debito per 23,2 milioni. Tali investimenti sono costituiti per 22 milioni da alcune polizze index linked di UGF Assicurazioni ed Eurovita Assicurazioni, collocate dal Gruppo Popolare, aventi come sottostanti titoli emessi da banche islandesi (Landsbanki Islands, Glitnir Banki, Kaupthing Bunadarbanki). In particolare, il Gruppo si è trovato a detenere i citati strumenti a seguito dell'offerta pubblica di scambio, lanciata nell'esercizio 2010, con la quale è stato proposto ai titolari delle citate polizze index linked lo scambio delle stesse con titoli obbligazionari senior del tipo zero coupon, emessi dal Banco Popolare, ed un eventuale conguaglio in denaro. Al 30 giugno 2014 il valore nominale di tali polizze ammonta a 137 milioni; il valore di bilancio, che dipende dal "recovery rate" e dal tempo di recupero delle attività sottostanti, è stato stimato nel range del 6%-30% per ciascun titolo.

Per gli investimenti in esame, le minusvalenze da valutazione complessivamente addebitate nel conto economico del primo semestre 2014 ammontano a 5,6 milioni, come riportato nella tabella delle "Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3).

Sulla base di quanto sopra rappresentato, i parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come livello 3 sono principalmente rappresentati:

- dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.
- dal tasso di recupero delle esposizioni indirettamente detenute nei confronti delle banche islandesi. In termini quantitativi, un incremento/decremento di un punto percentuale del recovery rate comporta rispettivamente un incremento e decremento nel fair value pari a circa 1,4 milioni.

Le attività finanziarie sono costituite per 4.289,0 milioni da strumenti derivati detenuti con finalità di negoziazione e di copertura. In particolare:

- i derivati quotati (future e opzioni), pari 217,5 milioni, sono valutati sulla base dei prezzi forniti dalle Clearing House (livello 1);
- i derivati Over the Counter OTC, che ammontano a 4.071,5 milioni, sono valutati sulla base di modelli che utilizzano in misura significativa parametri osservabili sul mercato o sulla base di prezzi attinti da fonti indipendenti (livello 2).

Passività finanziarie misurate al fair value su base ricorrente

Le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono principalmente rappresentate da strumenti derivati, il cui fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione che utilizzano in modo significativo parametri di mercato osservabili (Livello 2). Le posizioni indicate in corrispondenza del livello 3 si riferiscono ad un numero limitato di contratti relativi ad opzioni vendute collegate a gestioni patrimoniali a capitale garantito.

Le passività finanziarie valutate al fair value sono rappresentate dalle proprie emissioni obbligazionarie oggetto di copertura mediante strumenti derivati, per le quali è stata attivata la fair value option. In particolare, i titoli classificati in corrispondenza del livello 1, che al 30 giugno rappresentano l'84,4% del totale delle passività valutate al fair value (voce 50 dello stato patrimoniale passivo), sono rappresentati dalle emissioni collocate presso la clientela "retail" per le quali si è fatto ricorso alle quotazioni presenti sul sistema di scambi organizzati relativi ai titoli del Gruppo, considerato quale mercato attivo. Per ulteriori dettagli sulla modalità di determinazione del fair value delle passività finanziarie in fair value option e degli effetti della variazione del proprio merito creditizio, si fa rinvio a quanto riportato nella parte "A.1 – Parte generale" del bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 e al successivo paragrafo "Effetto della variazione del proprio merito creditizio sulle passività finanziarie valutate al fair value".

Effetto della variazione del proprio merito creditizio sulle passività finanziarie valutate al fair value

Per le passività finanziarie valutate al fair value in essere al 30 giugno 2014 la variazione del merito creditizio, rispetto alla data di emissione degli stessi, ha comportato complessivamente un minore fair value del passivo pari a 32 milioni (contro 69,2 milioni al 31 dicembre 2013) ed un impatto economico negativo sul risultato del primo semestre pari a

37,1 milioni, al lordo della relativa fiscalità (per il primo semestre 2013 l'effetto economico era invece positivo per 0,6 milioni).

Atteso che il merito creditizio è misurato sulla base delle quotazioni di mercato della curva del Credit Default Swap (CDS) del Banco Popolare, l'impatto negativo sul conto economico del primo semestre del 2014 deriva dal miglioramento espresso dalla citata curva rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.

Nella seguente tabella si riportano gli effetti della variazione del proprio merito creditizio cumulata dalla data di emissione del prestito e l'effetto registrato nel conto economico di ciascun esercizio/semestre:

Effetto merito creditizio (migliaia di euro)	30/06/2014	31/12/2013	30/06/2013
Plusvalenze/(minusvalenze) cumulate	32.018	69.165	212.962
Utili (perdite) da variazione merito creditizio	(37.147)	(143.154)	644

Si ritiene opportuno evidenziare che le plusvalenze cumulate nette contabilizzate al 30 giugno 2014 per effetto delle variazioni del proprio merito creditizio, che si sono tradotte nella rilevazione di un minor valore di carico delle proprie passività, sono destinate a riversarsi negativamente nei conti economici futuri nella misura in cui le passività non saranno oggetto di riacquisto a prezzi allineati al valore di iscrizione in bilancio.

Per completezza si segnala che, in base alla normativa di vigilanza in vigore, le plusvalenze cumulate nette imputabili al peggioramento del proprio merito creditizio non contribuiscono alla determinazione del patrimonio di vigilanza, per effetto dell'applicazione di filtri prudenziali. Le suddette plusvalenze costituiscono inoltre utili o riserve di utili non distribuibili ai sensi di quanto disposto dall'art. 6 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Trasferimenti tra livelli del fair value (Livello 1 e Livello 2) per attività/passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente

Nel corso del primo semestre 2014 si sono verificati i trasferimenti dal livello 1 al livello 2 per le seguenti attività e passività:

- attività finanziarie di negoziazione per 3,8 milioni (valore di inizio esercizio);
- attività finanziarie disponibili per la vendita per 31,7 milioni (valore di inizio esercizio);
- passività finanziarie valutate al fair value per 1,4 milioni (valore di inizio esercizio).

I suddetti trasferimenti si riferiscono ad un numero limitato di posizioni, in prevalenza titoli di debito, per le quali al 30 giugno 2014 non si sono verificate le condizioni previste dalla "Fair Value Policy" di Gruppo per potere assumere una quotazione espressa da un mercato attivo, come invece riscontrato all'inizio dell'esercizio.

Nello stesso periodo, si sono avuti trasferimenti dal livello 2 al livello 1 delle seguenti attività/passività:

- attività finanziarie di negoziazione per 262,4 milioni (valore di inizio esercizio);
- attività finanziarie disponibili per la vendita per 17,9 milioni (valore di inizio esercizio);
- passività finanziarie valutate al fair value per 940,6 milioni (valore di inizio esercizio).

Per quanto riguarda le attività si deve segnalare che i trasferimenti sono riconducibili a titoli di debito e quote di OICR per i quali al 30 giugno 2014 si sono riscontrate le condizioni previste dalla "Fair Value Policy" di Gruppo per essere classificati a livello 1, in quanto è stato possibile fare affidamento su prezzi contribuiti su mercati attivi.

Con riferimento alle passività finanziarie, i trasferimenti si riferiscono alle proprie emissioni obbligazionarie per le quali nel corso del primo semestre del 2014 è intervenuta la quotazione sul sistema di scambi organizzati relativi ai titoli di Gruppo.

Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

<i>(migliaia di euro)</i>	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	29.901	489	456.799	-
2. Aumenti	53.712	102	134.585	-
2.1 Acquisti	52.897	-	4.009	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	815	102	7.893	-
2.2.1 Conto economico	815	102	391	-
<i>di cui: plusvalenze</i>	727	99	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	7.502	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	122.166	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	517	-
3. Diminuzioni	(57.128)	(107)	(28.373)	-
3.1 Vendite	(57.106)	(2)	(5.118)	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	(8)	(7)	(6.790)	-
3.3 Perdite imputate a:	(14)	(98)	(10.970)	-
3.3.1 Conto economico	(14)	(98)	(5.529)	-
<i>di cui: minusvalenze</i>	(14)	-	(5.528)	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	(5.441)	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	(4.975)	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	(520)	-
4. Rimanenze finali	26.485	484	563.011	-

Per le attività finanziarie di livello 3, gli utili e le perdite rilevate nel conto economico del primo semestre 2014 sono complessivamente negative per 4,3 milioni. Le componenti negative si riferiscono per 5,5 milioni al portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e sono in prevalenza riconducibili alle rettifiche di valore su titoli di capitale ed investimenti di Private Equity, rilevate a seguito del raggiungimento delle soglie automatiche di significativa o prolungata riduzione del fair value al di sotto del valore di carico, come rappresentato nel precedente paragrafo "Le incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione della relazione semestrale".

Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

<i>(migliaia di euro)</i>	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	131	-	-
2. Aumenti	-	-	-
2.1 Emissioni	-	-	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:	-	-	-
2.2.1 Conto economico	-	-	-
<i>di cui: minusvalenze</i>	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	(59)	-	-
3.1 Rimborsi	-	-	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:	(59)	-	-
3.3.1 Conto economico	(59)	-	-
<i>di cui: plusvalenze</i>	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	72	-	-

Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Ai sensi dell'IFRS 7 paragrafo 28, nell'ambito degli strumenti finanziari della banca sono state individuate delle opzioni vendute collegate a gestioni patrimoniali a capitale garantito, per le quali esiste una differenza tra il fair value al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione (cosiddetto “Day 1 Profit”). Tale differenza positiva è stata distribuita nel conto economico pro rata temporis, in considerazione della tipologia di tali prodotti e del fatto che non esistono prezzi di riferimento osservabili sul mercato per prodotti simili. Al 30 giugno 2014, l'importo iscritto nel conto economico nella voce “Risultato netto dell'attività di negoziazione” è positivo per 59 migliaia di euro; l'importo residuo delle differenze ancora da riconoscere ammonta a 72 migliaia di euro.

Informativa sul fair value delle attività e delle passività finanziarie valutate al costo

Di seguito si riporta l'informativa richiesta dai paragrafi 25 e 26 dell'IFRS 7, richiamati dal principio IAS 34, relativamente al fair value delle attività e passività finanziarie iscritte in bilancio al costo ammortizzato. Per i criteri di determinazione del fair value al fine di confronto con il valore di bilancio, si fa rinvio alla disclosure fornita nella Relazione finanziaria consolidata al 31 dicembre 2013.

Attività e passività finanziarie valutate al costo (migliaia di euro)	30/06/2014		31/12/2013	
	Valore di Bilancio	Fair Value	Valore di Bilancio	Fair Value
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.451.668	4.715.610	4.198.048	4.304.078
Crediti verso Banche	4.379.141	4.380.770	3.753.227	3.753.156
Crediti verso Clientela	84.611.341	89.470.547	86.148.995	90.610.298
Totale	93.442.150	98.566.927	94.100.270	98.667.532
Debiti verso Banche	16.425.720	16.425.720	17.403.066	17.403.066
Debiti verso Clientela	48.656.991	48.656.991	47.708.195	47.686.278
Titoli in circolazione	19.153.178	19.828.338	20.358.100	20.781.738
Totale	84.235.889	84.911.049	85.469.361	85.871.082

RISULTATI

Premessa

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico vengono di seguito rappresentati in forma riclassificata, secondo criteri gestionali, al fine di fornire in modo tempestivo indicazioni di trend sull'andamento generale del Gruppo fondate su dati economici-finanziari di rapida e facile determinazione.

I criteri di riclassificazione del conto economico sono invariati rispetto al 31 dicembre 2013; si sono rese tuttavia necessarie alcune riesposizioni dei dati riferiti ai periodi precedenti al fine di garantire un confronto su basi omogenee.

In particolare, si segnala che il prospetto di conto economico consolidato riferito al corrispondente periodo dell'esercizio precedente è stato riclassificato per riflettere retroattivamente il trasferimento nella voce "Utile/perdita dei gruppi di attività in dismissione al netto delle imposte" del contributo economico correlato alle attività dismesse ed in corso di dismissione, ai sensi dell'IFRS 5, e riferibili:

- alla controllata Banco Popolare Croatia, classificata in dismissione a decorrere dal 31 dicembre 2013, in quanto destinata alla vendita;
- al ramo di attività relativo alla partecipazione detenuta nella Società Immobiliare Agricola Lodigiana (SIAL) S.r.l., ceduta nel quarto trimestre 2013.

In allegato al presente documento è riportato un prospetto di riconciliazione tra il conto economico riclassificato pubblicato nella Relazione finanziaria al 30 giugno 2013 e il conto economico riesposto a fini comparativi inserito nel presente documento.

Di seguito si fornisce informativa sulle aggregazioni e sulle riclassificazioni effettuate rispetto agli schemi di bilancio previsti dalla Circolare n. 262/05, in conformità a quanto richiesto dalla Consob con la comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006:

- i dividendi su azioni classificate tra le attività disponibili per la vendita e le attività detenute per la negoziazione (voce 70) sono stati ricondotti nell'ambito del risultato netto finanziario;
- gli utili e perdite da cessione di crediti, non rappresentati da titoli di debito (inclusi nella voce 100), sono stati accorpati, insieme alle rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti, nella voce "Rettifiche nette su crediti verso clientela";
- gli utili e le perdite da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, di crediti rappresentati da titoli di debito e di passività finanziarie (rilevati nella voce 100) sono stati esposti nell'ambito del risultato netto finanziario. In questo ultimo aggregato sono altresì comprese le rettifiche per impairment su titoli di debito classificati nel portafoglio crediti, che in bilancio figurano all'interno della voce 130;
- i recuperi di imposte e tasse e di altre spese (compresi nella voce 220) sono stati portati a diretta riduzione delle altre spese amministrative, dove risulta contabilizzato il relativo costo, anziché essere indicati nell'aggregato riclassificato degli "altri proventi netti di gestione";
- l'ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi (contabilizzato nella voce 220) è stato esposto insieme alle rettifiche di valore su attività materiali e immateriali, anziché essere evidenziato unitamente agli altri proventi netti di gestione;
- la quota di pertinenza dei risultati economici dalle partecipate valutate a patrimonio netto (compresi nella voce 240) è stata esposta in una specifica voce che costituisce, unitamente al margine di interesse, l'aggregato definito margine finanziario;
- gli oneri e i proventi delle partecipate relative all'attività di merchant banking svolta dal Gruppo, che non rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 5 ma che rappresentano nella sostanza attività in dismissione, vengono rilevati, nel conto economico riclassificato, nella voce Utile/(Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte;
- l'aggregato "Rettifiche/riprese di valore su partecipazioni e avviamenti" include tutte le rettifiche relative agli avviamenti ed alle partecipazioni effettuate a seguito del test di impairment annuale;
- l'effetto della variazione del merito creditizio sulle passività finanziarie di propria emissione valutate al fair value (FVO), contabilizzato nella voce 110, viene esposto in una voce separata del conto economico riclassificato, con i relativi effetti fiscali (contabilizzati nella voce 290 del conto economico).

In allegato al presente documento è riportato un prospetto di riconciliazione tra il conto economico riclassificato e quello predisposto in base alla Circolare n. 262 con i commenti esplicativi delle riclassificazioni effettuate.

Conto economico consolidato riclassificato

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	I Sem. 2014	I Sem. 2013 (*)	Variaz.
Margine di interesse	770.725	833.680	(7,6%)
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	40.202	(28.487)	
Margine finanziario	810.927	805.193	0,7%
Commissioni nette	718.946	743.233	(3,3%)
Altri proventi netti di gestione	74.084	100.601	(26,4%)
Risultato netto finanziario (senza FVO)	193.979	171.234	13,3%
Altri proventi operativi	987.009	1.015.068	(2,8%)
Proventi operativi	1.797.936	1.820.261	(1,2%)
Spese per il personale	(674.237)	(685.514)	(1,6%)
Altre spese amministrative	(338.709)	(357.043)	(5,1%)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(74.017)	(62.215)	19,0%
Oneri operativi	(1.086.963)	(1.104.772)	(1,6%)
Risultato della gestione operativa	710.973	715.489	(0,6%)
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(620.036)	(438.279)	41,5%
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	(12.087)	(59.821)	(79,8%)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	8.444	(3.900)	
Riprese (Rettifiche) di valore su partecipazioni e avviamenti	-	95.496	
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	1.173	(218)	
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	88.467	308.767	(71,3%)
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(61.620)	(139.542)	(55,8%)
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(169)	(1.938)	(91,3%)
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	4.054	(11.571)	
Utile (Perdita) periodo senza FVO	30.732	155.716	(80,3%)
Variazione del proprio merito creditizio (FVO)	(37.147)	644	
Imposte sulla var. del merito cred. (FVO)	12.429	(213)	
Impatto FVO	(24.718)	431	
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo	6.014	156.147	(96,1%)

(*) I dati relativi al periodo precedente sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.

Conto economico consolidato riclassificato – Evoluzione trimestrale

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	Es. 2014		Es. 2013			
	II trim.	I trim.	IV trim.	III trim. (*)	II trim. (*)	I trim. (*)
Margine di interesse	398.180	372.545	390.199	423.103	428.800	404.880
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	20.844	19.358	6.909	(5.825)	(33.113)	4.626
Margine finanziario	419.024	391.903	397.108	417.278	395.687	409.506
Commissioni nette	347.270	371.676	319.348	324.481	377.996	365.237
Altri proventi netti di gestione	33.452	40.632	52.202	36.381	47.976	52.625
Risultato netto finanziario (senza FVO)	105.604	88.375	120.819	96.691	94.545	76.689
Altri proventi operativi	486.326	500.683	492.369	457.553	520.517	494.551
Proventi operativi	905.350	892.586	889.477	874.831	916.204	904.057
Spese per il personale	(330.004)	(344.233)	(416.155)	(345.066)	(337.811)	(347.703)
Altre spese amministrative	(176.974)	(161.735)	(137.015)	(173.049)	(177.875)	(179.168)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(25.252)	(48.765)	(44.073)	(33.710)	(30.742)	(31.473)
Oneri operativi	(532.230)	(554.733)	(597.243)	(551.825)	(546.428)	(558.344)
Risultato della gestione operativa	373.120	337.853	292.234	323.006	369.776	345.713
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(292.049)	(327.987)	(1.006.837)	(246.302)	(209.430)	(228.849)
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	(8.606)	(3.481)	(94.978)	(6.665)	(54.074)	(5.747)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	9.937	(1.493)	(123.130)	5.599	(4.840)	940
Riprese (Rettifiche) di valore su partecipazioni e avviamenti	-	-	(250)	-	95.496	-
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	206	967	5.498	(491)	(357)	139
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	82.608	5.859	(927.463)	75.147	196.571	112.196
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(56.308)	(5.312)	231.118	(42.663)	(75.516)	(64.026)
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(109)	(60)	(26.122)	(1.535)	(2.528)	590
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	3.382	672	24.879	441	(3.536)	(8.035)
Risultato del periodo senza FVO	29.573	1.159	(697.588)	31.390	114.991	40.725
Variazione del proprio merito creditizio (FVO)	(7.096)	(30.051)	(110.727)	(33.071)	(75.801)	76.445
Imposte sulla var. del merito cred. (FVO)	2.491	9.938	36.617	10.937	25.067	(25.280)
Impatto FVO	(4.605)	(20.113)	(74.110)	(22.134)	(50.734)	51.165
Risultato del periodo di pertinenza della Capogruppo	24.968	(18.954)	(771.698)	9.256	64.257	91.890

(*) I dati relativi ai periodi precedenti sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.

Si evidenzia che, in applicazione di quanto previsto dal principio contabile internazionale di riferimento (IFRS 3), il conto economico del Gruppo Banco Popolare include gli impatti economici derivanti dall'allocatione del costo delle operazioni di aggregazione aziendale (cosiddetta Purchase Price Allocation – PPA) avvenute nell'esercizio 2007 (fusione con il Gruppo Banca Popolare Italiana dal 1° luglio 2007) e 2009 (acquisizione del controllo del Gruppo facente capo a Banca Italease dal 1° luglio 2009).

Nei prospetti seguenti sono evidenziati gli impatti dei rientri a conto economico per il primo semestre 2014 e 2013 delle citate operazioni di aggregazione aziendale. Le tabelle riportano in modo distinto il contributo al conto economico consolidato sia della parte relativa all'ex Gruppo Italease, che rappresenta sostanzialmente attività in "run-off", sia di quella relativa al Banco Popolare "stand alone".

Al riguardo si segnala che l'impatto economico sul margine di interesse è riconducibile al maggior e minor valore rispettivamente riconosciuto in sede di PPA ai crediti per quanto riguarda il Banco Popolare Stand Alone ed alle passività finanziarie emesse da Banca Italease.

L'impatto economico sugli altri proventi netti di gestione e sulle rettifiche di valore sulle immobilizzazioni immateriali e materiali per il Banco Popolare Stand Alone riguarda le quote di ammortamento rispettivamente delle immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita iscritte in sede di PPA e del maggior valore degli immobili acquisiti nell'ambito dell'aggregazione.

Contributo al Conto Economico del Banco Popolare "stand alone" e dell'ex-Gruppo Italease

<i>(migliaia di euro)</i>	30 giugno 2014						
	Totale Gruppo	Banco Popolare senza PPA	PPA BPI	Contributo Banco	Banca Italease senza PPA	PPA Italease	Contributo Italease
Margine di interesse	770.725	757.009	869	757.878	14.578	(1.731)	12.847
Dividendi e utili partecipaz. A P.N.	40.202	41.279		41.279	(1.077)		(1.077)
Margine finanziario	810.927	798.288	869	799.157	13.501	(1.731)	11.770
Commissioni nette	718.946	719.420		719.420	(474)		(474)
Altri proventi/oneri di gestione netti	74.084	77.090	(14.878)	62.212	11.872		11.872
Risultato netto finanziario (senza FVO)	193.979	194.390		194.390	(411)		(411)
Altri proventi operativi	987.009	990.900	(14.878)	976.022	10.987	-	10.987
Proventi operativi	1.797.936	1.789.188	(14.009)	1.775.179	24.488	(1.731)	22.757
Spese per il personale	(674.237)	(667.500)		(667.500)	(6.737)		(6.737)
Altre spese amministrative al netto dei recuperi	(338.709)	(314.887)		(314.887)	(23.822)		(23.822)
Rettifiche di valore su imm.mat.e immat.	(74.017)	(55.078)	(1.841)	(56.919)	(17.098)		(17.098)
Oneri operativi	(1.086.963)	(1.037.465)	(1.841)	(1.039.306)	(47.657)	-	(47.657)
Risultato della gestione operativa	710.973	751.723	(15.850)	735.873	(23.169)	(1.731)	(24.900)
Rettifiche di valore nette su crediti (clientela)	(620.036)	(585.471)		(585.471)	(34.565)		(34.565)
Rettifiche di valore nette su altre attività	(12.087)	(12.162)		(12.162)	75		75
Accantonamenti per rischi ed oneri	8.444	3.853		3.853	4.591		4.591
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti	1.173	1.420	4	1.424	(251)		(251)
Risultato lordo dell' operatività corrente	88.467	159.363	(15.846)	143.517	(53.319)	(1.731)	(55.050)
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(61.620)	(81.881)	6.943	(74.938)	12.711	607	13.318
Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(169)	(169)		(169)	-		-
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	4.054	(272)	-	(272)	4.326	-	4.326
Risultato netto senza FVO	30.732	77.041	(8.903)	68.138	(36.282)	(1.124)	(37.406)
Variazione del proprio merito creditizio (FVO)	(37.147)	(37.147)		(37.147)	-		-
Imposte sulla var. del merito cred. (FVO)	12.429	12.429		12.429	-		-
Impatto FVO	(24.718)	(24.718)	-	(24.718)	-	-	-
Risultato netto	6.014	52.323	(8.903)	43.420	(36.282)	(1.124)	(37.406)

(migliaia di euro)	30 giugno 2013						
	Totale Gruppo	Banco Popolare senza PPA	PPA BPI	Contributo Banco	Banca Italease senza PPA	PPA Italease	Contributo Italease
Margine di interesse	833.680	811.241	1.953	813.194	22.854	(2.368)	20.486
Dividendi e utili partecipaz. A P.N.	(28.487)	(27.483)		(27.483)	(1.004)		(1.004)
Margine finanziario	805.193	783.758	1.953	785.711	21.850	(2.368)	19.482
Commissioni nette	743.233	741.127		741.127	2.106		2.106
Altri proventi/oneri di gestione netti	100.601	101.833	(16.139)	85.694	14.907		14.907
Risultato netto finanziario (senza FVO)	171.234	175.293		175.293	(4.059)		(4.059)
Altri proventi operativi	1.015.068	1.018.253	(16.139)	1.002.114	12.954	-	12.954
Proventi operativi	1.820.261	1.802.011	(14.186)	1.787.825	34.804	(2.368)	32.436
Spese per il personale	(685.514)	(678.647)		(678.647)	(6.867)		(6.867)
Altre spese amministrative al netto dei recuperi	(357.043)	(333.149)		(333.149)	(23.894)		(23.894)
Rettifiche di valore su imm.mat.e immat.	(62.215)	(52.673)	(1.782)	(54.455)	(7.760)		(7.760)
Oneri operativi	(1.104.772)	(1.064.469)	(1.782)	(1.066.251)	(38.521)	-	(38.521)
Risultato della gestione operativa	715.489	737.542	(15.968)	721.574	(3.717)	(2.368)	(6.085)
Rettifiche di valore nette su crediti (clientela)	(438.279)	(430.080)		(430.080)	(8.199)		(8.199)
Rettifiche di valore nette su altre attività	(59.821)	(57.723)		(57.723)	(2.098)		(2.098)
Accantonamenti per rischi ed oneri	(3.900)	(4.343)		(4.343)	443		443
Riprese (Rettifiche) di valore su partecipazioni e avviamenti	95.496	95.496		95.496	-		-
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti	(218)	535	(74)	461	(679)		(679)
Risultato lordo dell' operatività corrente	308.767	341.427	(16.042)	325.385	(14.250)	(2.368)	(16.618)
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(139.542)	(147.568)	5.235	(142.333)	2.008	783	2.791
Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(1.938)	(1.938)		(1,938)	-		-
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	(11.571)	(11.284)	6	(11.278)	(303)	10	(293)
Risultato netto senza FVO	155.716	180.637	(10.801)	169.836	(12.545)	(1.575)	(14.120)
Variazione del proprio merito creditizio (FVO)	644	644		644	-		-
Imposte sulla var. del merito cred. (FVO)	(213)	(213)		(213)	-		-
Impatto FVO	431	431	-	431	-	-	-
Risultato netto	156.147	181.068	(10.801)	170.267	(12.545)	(1.575)	(14.120)

In conformità alle indicazioni della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 di seguito vengono fornite informazioni sugli effetti che gli eventi od operazioni aventi carattere non ricorrente hanno avuto sul risultato economico consolidato dei periodi posti a confronto.

Si precisa che ai fini della identificazione delle componenti non ricorrenti vengono utilizzati di massima i seguenti criteri:

- sono considerati non ricorrenti i risultati delle operazioni di cessione di tutte le attività immobilizzate (partecipazioni, immobilizzazioni materiali);
- sono considerati non ricorrenti gli utili e le perdite delle attività non correnti in via di dismissione;
- sono considerate non ricorrenti le componenti economiche connesse ad operazioni di efficientamento, ristrutturazione ecc. (es. oneri per il ricorso al fondo esuberi, incentivazioni all'esodo);
- sono considerate non ricorrenti le componenti economiche di importo significativo che non sono destinate a ripetersi frequentemente (es. penali, impairment di attività immobilizzate, effetti connessi a cambi di normativa, risultati eccezionali ecc);
- sono invece considerati ricorrenti gli impatti economici, ancorché significativi, derivanti da aspetti valutativi e/o da variazioni di parametri nell'applicazione delle metodologie di valutazione applicate in modo continuativo.

Alla luce dei criteri sopra enunciati, oltre agli importi già evidenziati in voci aventi di per sé natura non ricorrente (es. risultato delle attività in via di dismissione), il risultato economico del primo semestre 2014 risulta penalizzato dall'impatto derivante dalla modifica del valore contabile delle passività finanziarie di propria emissione valutate al fair value come conseguenza del miglioramento del proprio merito creditizio rispetto alla fine del precedente esercizio (-37,1 milioni al lordo degli effetti fiscali). Nel corso del primo semestre dell'esercizio 2013 invece, tenendo conto altresì dell'effetto imputabile ai riacquisti di titoli Tier 1 e Tier 2, il conto economico di periodo aveva beneficiato di un impatto positivo pari a 0,6 milioni al lordo degli effetti fiscali. Per completezza di informazione si ricorda che nei successivi trimestri dello scorso esercizio il restringimento degli spread creditizi del Banco Popolare ha determinato impatti negativi sul conto economico (al lordo dei relativi effetti fiscali) di 33,1 milioni nel terzo trimestre e di 110,7 nel quarto.

Il conto economico del primo semestre 2014 è stato inoltre influenzato dalle seguenti ulteriori componenti non ricorrenti:

- rilevazione di rettifiche di valore su attività materiali, per 17,6 milioni lordi a fronte di alcuni immobili classificati come investimenti immobiliari al fine di adeguare il loro valore contabile al valore recuperabile stimato sulla base delle più recenti perizie acquisite. Sempre nell'ambito delle rettifiche di valore di attività materiali ed immateriali, il conto economico ha beneficiato di minori ammortamenti per circa 6,7 milioni legati all'allungamento della vita utile del software applicativo per renderla più aderente agli effettivi tempi di utilizzo dei beni;
- liberazione di accantonamenti effettuati nello scorso esercizio per retribuzioni variabili non erogate (+24,0 milioni) e rilevazione di sopravvenienze attive a fronte dell'insussistenza di alcuni debiti per 7 milioni al lordo degli effetti fiscali;
- adeguamento delle attività e passività fiscali alle nuove aliquote previste dal Decreto Legge n. 66/2014 (cosiddetto "spending review") che prevede all'art. 2 la riduzione dell'aliquota IRAP, per banche e società finanziarie, dal 4,65% al 4,20%. Tale variazione ha comportato l'addebito al conto economico, alla voce imposte sul reddito dell'operatività corrente, di un onere straordinario pari a 15,4 milioni;
- adeguamento dell'effetto fiscale rilevato sulla plusvalenza conseguita dal Gruppo nello scorso esercizio a seguito dell'operazione di permuta delle quote detenute nel capitale di Banca d'Italia, così come previsto dal citato Decreto Legge 66/2014, che ha fissato l'aliquota dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione della partecipazione nella misura del 26% rispetto all'aliquota inizialmente stabilita dalla Legge 147/2013 (cosiddetta "legge di stabilità"). La maggiore fiscalità ha comportato un addebito al conto economico, alla voce imposte sul reddito dell'operatività corrente, di un onere straordinario pari a 14,5 milioni.

Il conto economico dei primi sei mesi dello scorso esercizio era stato invece impattato, oltre che dall'effetto già evidenziato relativo alla variazione del merito creditizio, anche dall'effetto sulla voce risultato netto finanziario derivante dal riacquisto dei titoli obbligazionari Tier 1 e Tier 2 emessi dal Gruppo, pari a 37,6 milioni, nonché dalla rilevazione di riprese di valore nette per 95,5 milioni sulle partecipazioni in imprese collegate (che includevano la ripresa di valore di 105,8 milioni su Agos Ducato, parzialmente compensata dalla rettifica di 10,3 milioni rilevata su Finoa). Infine, nel primo semestre 2013 erano stati accantonati oneri straordinari per 41,9 milioni lordi, nella voce spese per il personale, a seguito degli accordi per il futuro esodo di dipendenti mediante il ricorso al Fondo di Solidarietà. Tali oneri avevano trovato integrale compensazione in specifici interventi di contenimento delle retribuzioni variabili di tutto il personale dipendente già addebitate al conto economico dell'esercizio precedente (+42,3 milioni al lordo degli effetti fiscali).

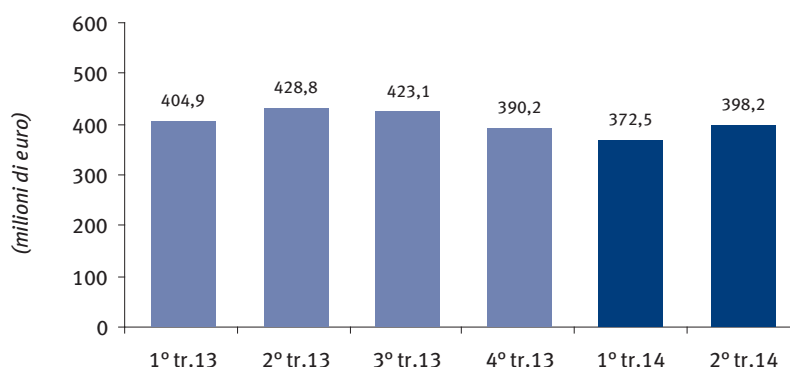
Nel seguito vengono illustrate le principali grandezze economiche al 30 giugno 2014 comparate con i dati del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Proventi operativi

Margine di interesse

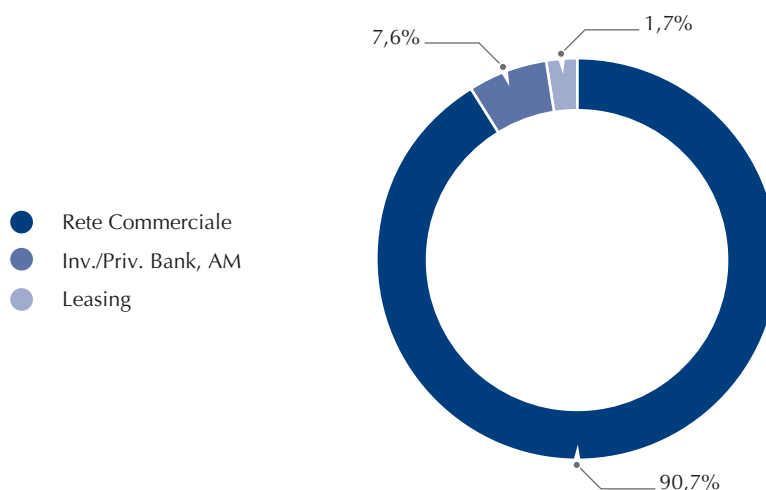
<i>(migliaia di euro)</i>	I Sem. 2014	I Sem. 2013	Var. ass.	Var. %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	113.492	177.734	(64.242)	(36,1%)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	178.193	192.561	(14.368)	(7,5%)
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	62.874	30.845	32.029	103,8%
Interessi netti verso banche	(31.469)	(71.016)	(39.547)	(55,7%)
Interessi netti verso clientela	1.088.185	1.174.747	(86.562)	(7,4%)
Derivati di copertura (saldo netto)	59.178	63.869	(4.691)	(7,3%)
Interessi netti su altre attività/passività	1.392	4.349	(2.957)	(68,0%)
Titoli in circolazione	(369.950)	(393.959)	(24.009)	(6,1%)
Passività finanziarie di negoziazione	(2)	(880)	(878)	(99,8%)
Passività finanziarie valutate al fair value	(331.168)	(344.570)	(13.402)	(3,9%)
Totale	770.725	833.680	(62.955)	(7,6%)

Margine di interesse



Il **margin di interesse** si attesta a 770,7 milioni ed evidenzia un decremento del 7,6% rispetto al dato del corrispondente periodo dell'esercizio precedente (833,7 milioni), dovuto alla riduzione degli impieghi medi e ad una contenuta discesa dello spread da clientela. La contribuzione del secondo trimestre 2014 è pari a 398,2 milioni in crescita del 6,9% rispetto ai 372,5 milioni del primo trimestre per effetto sia del rialzo dello spread da clientela di 7 b.p., confermando il recupero iniziato nel corso del primo trimestre, sia della riduzione del costo del funding e del buon contributo del portafoglio di proprietà.

(migliaia di euro)	I Sem. 2014	I Sem. 2013	Var. ass.	Var. %
Rete Commerciale	793.014	817.954	(24.940)	(3,0%)
Investment Bank., Private Bank., Asset Management	66.644	53.919	12.725	23,6%
Leasing	14.578	22.854	(8.276)	(36,2%)
Totale aree di business	874.236	894.727	(20.491)	(2,3%)
Corporate Center e Altro	(102.649)	(60.632)	(42.017)	(69,3%)
PPA	(862)	(415)	(447)	(107,7%)
Totale margine di interesse	770.725	833.680	(62.955)	(7,6%)



La Rete Commerciale, che rappresenta oltre il 90% del risultato della voce, evidenzia interessi netti in decremento del 3,0%. La Rete Commerciale apporta un minor contributo al margine di interesse nel primo semestre 2014 rispetto al quello del corrispondente periodo dello scorso esercizio in virtù del calo del volume medio degli impieghi e della riduzione dello spread medio alla clientela.

Il margine di interesse dell'Investment Banking e dell'Asset Management è cresciuto nel confronto con il corrispondente periodo dell'esercizio precedente grazie al maggior contributo degli interessi derivanti dall'incremento del portafoglio titoli della controllata Banca Aletti, dove viene investita la liquidità incassata dalla società per le emissioni dei certificates. Il calo generale del livello dei tassi ha ridotto il flusso di interessi del portafoglio titoli della Capogruppo, determinando il peggioramento del margine di interesse del Corporate Center rispetto allo stesso periodo del 2013.

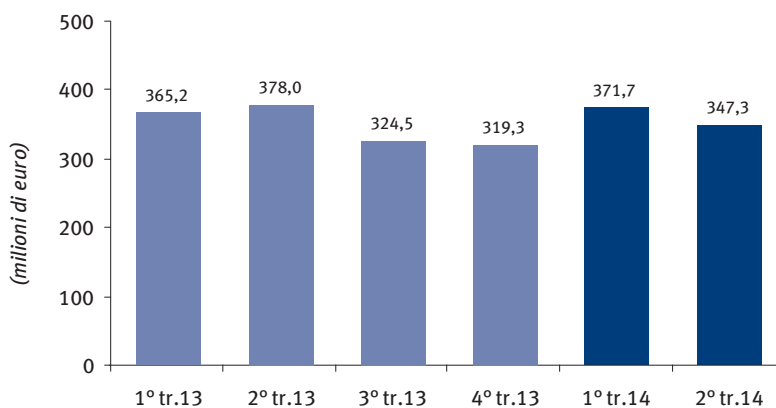
Utili/(perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto

La voce **utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto** risulta positiva per 40,2 milioni rispetto al dato negativo di -28,5 milioni rilevati nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Il contributo positivo al risultato del primo semestre 2014 deriva principalmente dalle quote partecipative detenute in Popolare Vita (+23,5 milioni rispetto ai 15,7 milioni del primo semestre 2013), Avipop Assicurazioni (+4,9 milioni contro i 2,7 milioni del corrispondente periodo dello scorso esercizio), Agos Ducato (+11,8 milioni mentre nel primo semestre 2013 il contributo era stato negativo per 44,4 milioni) ed Energreen (1 milione al 30 giugno 2014 rispetto alla perdita di 1,8 milioni del primo semestre 2013); contributi parzialmente compensati dall'apporto negativo di Alba Leasing (-1,3 milioni rispetto ai -1,1 milioni del primo semestre 2013).

Commissioni nette

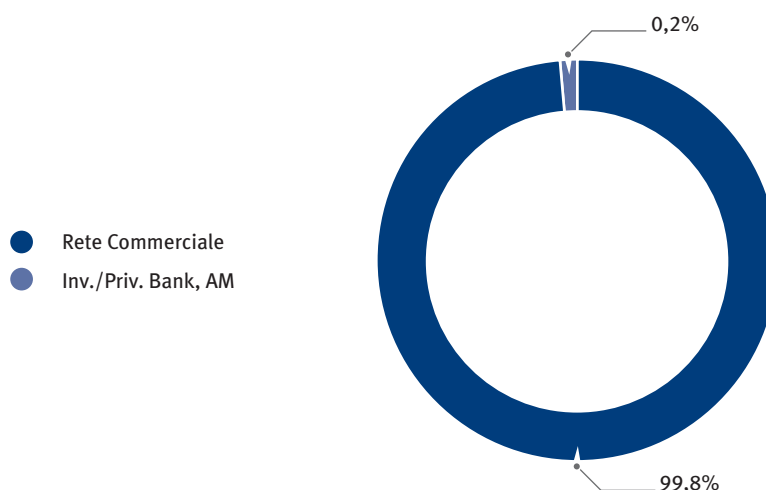
<i>(migliaia di euro)</i>	I Sem. 2014	I Sem. 2013	Var. ass.	Var. %
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	363.835	359.572	4.263	1,2%
Distribuzione di prodotti di risparmio	279.447	277.508	1.939	0,7%
- Collocamento titoli	553	23.672	(23.119)	(97,7%)
- Risparmio gestito	181.192	188.756	(7.564)	(4,0%)
- Bancassurance	97.702	65.080	32.622	50,1%
Credito al consumo	15.636	19.060	(3.424)	(18,0%)
Carte di credito	15.994	16.899	(905)	(5,4%)
Banca depositaria	7.101	5.043	2.058	40,8%
Negoziare titoli, valute e raccolta ordini	37.462	30.825	6.637	21,5%
Altri	8.195	10.237	(2.042)	(19,9%)
Tenuta e gestione su c/c e finanziamenti a clientela	259.425	281.794	(22.369)	(7,9%)
Servizi di incasso e pagamento	62.012	59.427	2.585	4,3%
Garanzie rilasciate	8.352	12.637	(4.285)	(33,9%)
Altri servizi	25.322	29.803	(4.481)	(15,0%)
Totale	718.946	743.233	(24.287)	(3,3%)

Commissioni nette



Le **commissioni nette** ammontano a 718,9 milioni ed evidenziano un decremento del 3,3% rispetto ai 743,2 milioni rilevati al 30 giugno 2013 e del 6,6% rispetto alla contribuzione del primo trimestre 2014 (pari a 371,7 milioni). Nonostante la contribuzione del primo semestre 2014 risulti in calo rispetto a quella del corrispondente periodo dello scorso esercizio, le commissioni rimangono su livelli sostenuti e con una media trimestrale superiore a quella registrata nell'intero esercizio 2013 (359,5 contro 346,8 milioni). In particolare, le commissioni dei servizi di gestione intermediazione e consulenza sono pari a 363,8 milioni a livello semestrale in crescita dell'1,2% rispetto ai 359,6 milioni del primo semestre 2013, grazie all'attività di collocamento di fondi del Gruppo e dei prodotti assicurativi, che ha compensato l'assenza di quella dei prodotti di terzi. La flessione della voce nel complesso trova la sua giustificazione nel minor contributo fornito dalle commissioni di tenuta e gestione dei conti correnti e rapporti con la clientela, dovuto al minor flusso di operazioni effettuate nel primo semestre 2014 rispetto a quelle del 2013.

<i>(migliaia di euro)</i>	I Sem. 2014	I Sem. 2013	Var. ass.	Var. %
Rete Commerciale	725.298	711.505	13.793	1,9%
Investment Bank., Private Bank., Asset Management	1.253	28.778	(27.525)	(95,6%)
Totale aree di business	726.551	740.283	(13.732)	-1,9%
Leasing	(474)	2.106	(2.580)	
Corporate Center e Altro	(7.131)	844	(7.975)	
Totale commissioni nette	718.946	743.233	(24.287)	(3,3%)

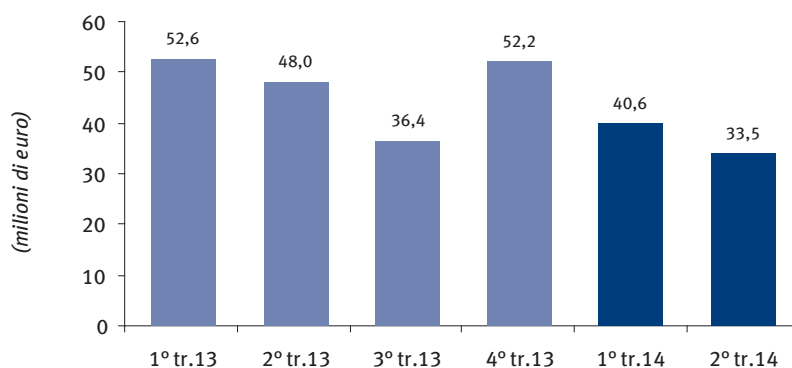


Come per il margine di interesse, la Rete Commerciale rappresenta la quota preponderante dei ricavi commissionali, in crescita dell'1,9% rispetto al corrispondente periodo dello scorso esercizio in virtù dell'incremento dei volumi di prodotti di investimento collocati alla clientela. L'Investment Banking & Asset Management evidenzia invece un calo legato al fatto che nel primo semestre del 2014 non sono presenti commissioni per l'attività di arranger svolta dalla controllata Banca Aletti e nemmeno proventi up-front sui fondi collocati da Aletti Gestielle SGR, che invece erano presenti nel primo semestre dello scorso esercizio.

Altri proventi netti di gestione

<i>(migliaia di euro)</i>	I Sem. 2014	I Sem. 2013	Var. ass.	Var. %
Proventi su c/c e finanziamenti	57.923	82.365	(24.442)	(29,7%)
Fitti attivi	26.234	28.708	(2.474)	(8,6%)
Manutenzioni su immobili e beni rivenienti dal leasing	(5.636)	(4.074)	1.562	38,3%
Altri proventi ed oneri	10.441	9.741	700	7,2%
Subtotale	88.962	116.740	(27.778)	(23,8%)
Client relationship (PPA)	(14.878)	(16.139)	1.261	7,8%
Totale	74.084	100.601	(26.517)	(26,4%)

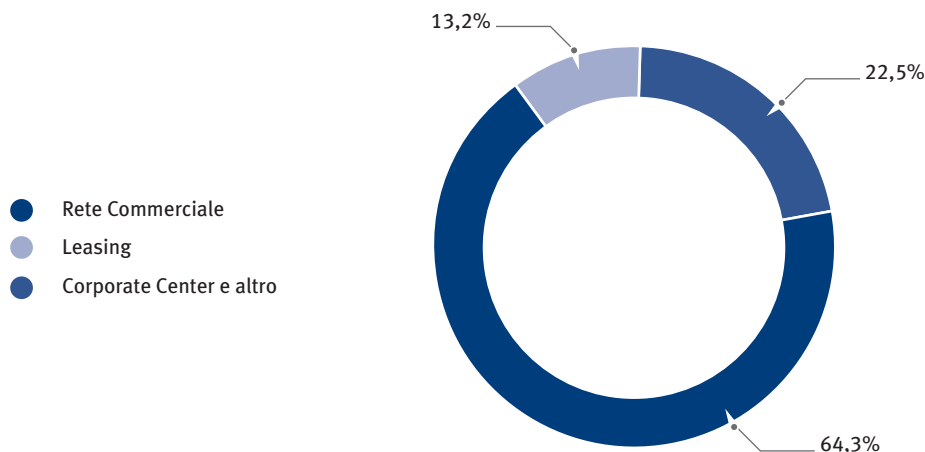
Altri proventi netti di gestione



Gli **altri proventi netti di gestione** sono pari a 74,1 milioni e sono in calo rispetto ai 100,6 milioni registrati nel primo semestre 2013, con una contribuzione del secondo trimestre di 33,5 milioni rispetto ai 40,6 milioni del primo. Il calo è

dovuto sostanzialmente alla riduzione dell'ammontare delle "commissioni di istruttoria veloce" addebitate alla clientela, conseguenza anche del calo del volume medio degli impieghi.

<i>(migliaia di euro)</i>	I Sem. 2014	I Sem. 2013	Var. ass.	Var. %
Rete Commerciale	57.898	82.311	(24.413)	(29,7%)
Leasing	11.872	14.907	(3.035)	(20,4%)
Corporate Center e Altro	20.225	19.313	912	4,7%
Totale aree di business	89.995	116.531	(26.536)	(22,8%)
Investment Bank., Private Bank., Asset Management	(1.033)	209	(1.242)	
PPA	(14.878)	(16.139)	1.261	7,8%
Totale altri proventi netti di gestione	74.084	100.601	(26.517)	(26,4%)

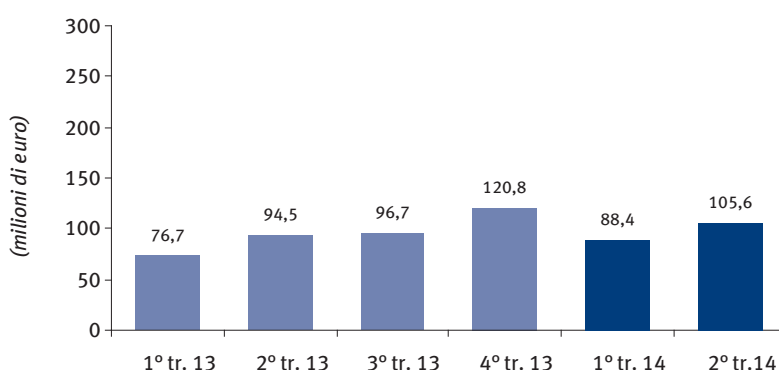


Nell'ambito della Rete Commerciale, il risultato dei primi sei mesi è prevalentemente legato alle commissioni di istruttoria veloce, che risultano comunque in flessione rispetto al dato registrato nel primo semestre dello scorso esercizio. Il contributo al risultato consolidato dato dal Leasing, in calo rispetto a quello del primo semestre 2013, è legato ai proventi degli affitti degli immobili rivenienti dal recupero dei crediti, al netto dei oneri legati alla manutenzione degli stessi. Il risultato del Corporate Center è invece legato agli affitti a terzi degli immobili delle altre società immobiliari del Gruppo, nonché ai proventi di Tecmarket, questi ultimi in crescita rispetto al dato del corrispondente periodo dello scorso esercizio.

Risultato netto finanziario

<i>(migliaia di euro)</i>	I Sem. 2014	I Sem. 2013	Var. ass.	Var. %
Dividendi e proventi simili su attività finanziarie	13.556	8.775	4.781	54,5%
Risultato netto dell'attività di copertura	(2.246)	(685)	1.561	227,9%
Banca Aletti	103.787	105.464	(1.677)	(1,6%)
Portafoglio titoli e derivati della Capogruppo	78.882	57.680	21.202	36,8%
Totale risultato netto finanziario senza FVO	193.979	171.234	22.745	13,3%
Variazione del merito creditizio (FVO)	(37.147)	644	(37.791)	
Totale	156.832	171.878	(15.046)	(8,8%)

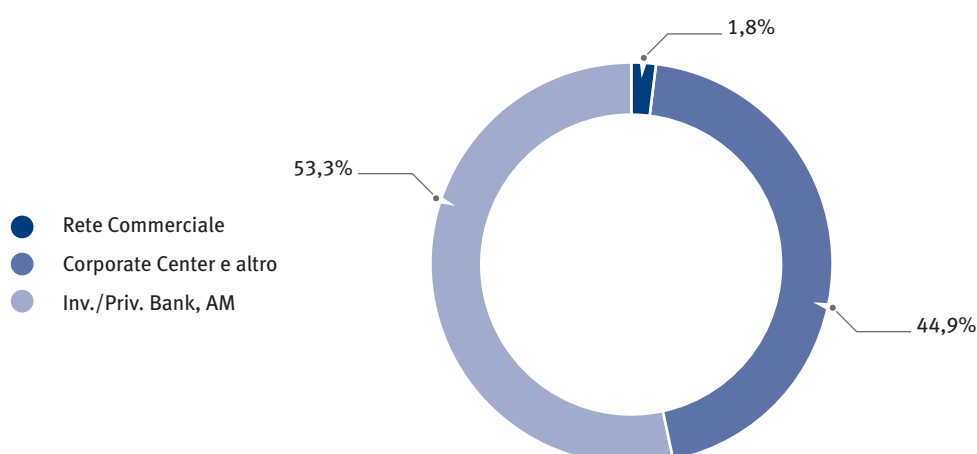
Risultato Netto Finanziario Banca Aletti



Il **risultato netto finanziario senza FVO** è positivo e pari a 194,0 milioni rispetto ai 171,2 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente ed agli 88,4 milioni del primo trimestre 2014. Tale risultato è ancora più apprezzabile se si tiene conto che nel primo semestre 2013 vi era un impatto positivo di 37,6 milioni dovuto agli effetti del riacquisto di passività finanziarie emesse dal Gruppo. La voce beneficia del costante contributo fornito dall'operatività sviluppata dalla controllata Banca Aletti (103,8 milioni al 30 giugno 2014 contro i 105,5 milioni del primo semestre 2013) e della buona performance fornita dalla gestione del portafoglio titoli della Capogruppo.

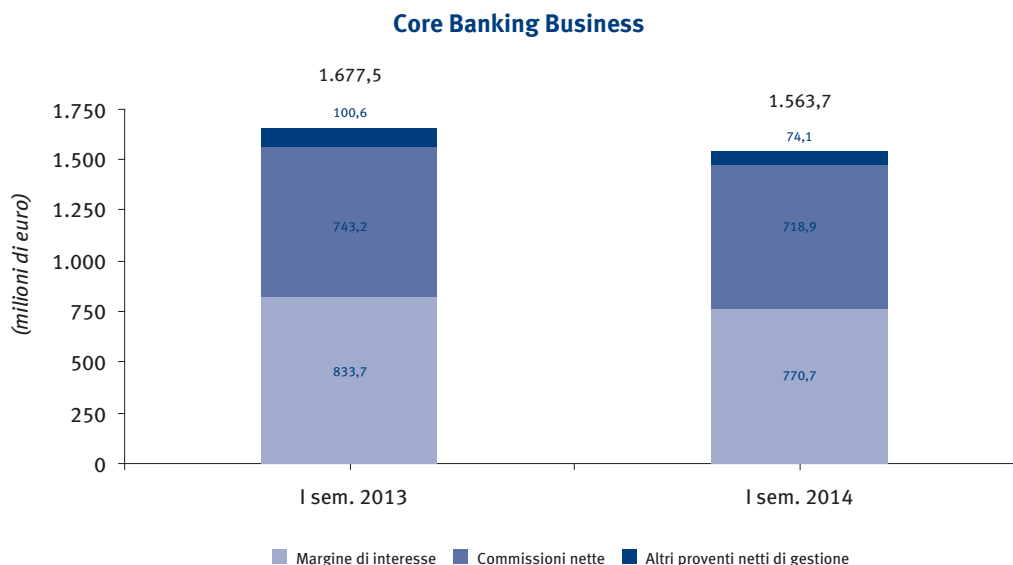
L'impatto della **variazione del merito creditizio delle passività emesse valutate al fair value (FVO)**, esposto in una voce distinta e separata del conto economico riclassificato, per effetto del miglioramento del merito creditizio del Banco Popolare, è negativo nel periodo in corso e pari a -37,1 milioni (-24,7 milioni al netto dell'effetto fiscale), come pure lo era stato nel primo trimestre 2014 (-30,1 milioni) e nel quarto trimestre del 2013 (-110,7 milioni). Nel primo semestre dell'esercizio 2013 era stato invece registrato un impatto economico positivo pari a 0,6 milioni, al netto dell'effetto imputabile ai riacquisti di titoli Tier 1 e Tier 2 emessi dal Gruppo.

(migliaia di euro)	I Sem. 2014	I Sem. 2013	Var. ass.	Var. %
Rete Commerciale	3.520	5.164	(1.644)	(31,8%)
Investment Bank., Private Bank., Asset Management	103.627	105.452	(1.825)	(1,7%)
Corporate Center e Altro	87.243	64.677	22.566	34,9%
Totale aree di business	194.390	175.293	19.097	10,9%
Leasing	(411)	(4.059)	(3.648)	(89,9%)
PPA e FVO	(37.147)	644	(37.791)	
Totale risultato netto finanziario	156.832	171.878	(15.046)	(8,8%)



Il contributo del segmento dell'Investment Banking al risultato netto finanziario consolidato, al netto della variazione del merito creditizio delle proprie passività emesse, è dovuto principalmente al risultato della controllata Banca Aletti, che è stato pari a 103,8 milioni (105,5 al 30 giugno 2013). A fronte di un volume di vendita di prodotti strutturati e di derivati di trading stabile rispetto al corrispondente periodo dello scorso esercizio, il calo di contribuzione è correlato all'aumento del margine di interesse, conseguenza della scelta di espandere l'attività di emissione dei certificates.

L'incremento registrato dal contributo del Corporate Center trova la principale giustificazione nell'aumento delle plusvalenze generate dal portafoglio titoli della Capogruppo, conseguenza anche della chiusura dello spread di credito sul rischio Italia avvenuta sul mercato nel corso del primo semestre dell'esercizio.



Prendendo in considerazione i soli ricavi del “core business bancario”, rappresentati dalla somma degli aggregati relativi al margine di interesse, alle commissioni nette ed agli altri proventi netti, il primo semestre 2014 vede un calo del 6,8% rispetto al dato del primo semestre dello scorso esercizio, ma le contribuzioni dei primi due trimestri 2014 sono in linea.

Oneri operativi

Le **spese per il personale** sono pari a 674,2 milioni ed evidenziano una diminuzione dell'1,6% rispetto ai 685,5 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente, grazie alla riduzione dell'organico medio (411 unità FTE su base annua), solo in parte bilanciata dagli aumenti contrattuali previsti dall'ultimo CCNL. La contribuzione del secondo trimestre 2014 pari a 330 milioni è risultata in calo rispetto ai 344,2 milioni del primo anche grazie alla mancata erogazione di alcune retribuzioni variabili accantonate in sede di redazione del bilancio del 2013. Il numero totale dei dipendenti ammonta al 30 giugno 2014 a 17.710 risorse “full time equivalent” (18.083 risorse al 30 giugno 2013), rispetto alle 17.685 del 31 marzo 2014 ed alle 17.671 risorse rappresentanti il dato reso omogeneo in forza ad inizio anno.

L'attento controllo dei costi ha interessato anche le **altre spese amministrative** che al 30 giugno 2014 ammontano a 338,7 milioni in diminuzione del 5,1% rispetto ai 357,0 milioni del primo semestre 2013. La contribuzione del primo semestre risente anche del beneficio derivante dalla rilevazione dell'insussistenza di alcuni debiti stanziati nel corso del precedente esercizio, impatto già rilevato nel corso del primo trimestre per 7 milioni.

Le **rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali** del periodo ammontano a 74,0 milioni rispetto ai 62,2 milioni del primo semestre 2013. L'incremento è principalmente imputabile alle rettifiche di valore registrate nel corso del primo trimestre (-17,6 milioni) a fronte di alcuni immobili classificati come investimenti immobiliari al fine di adeguare il loro valore contabile al valore recuperabile stimato sulla base delle più recenti perizie acquisite, in parte compensato dall'effetto conseguente all'adeguamento della vita utile di alcune categorie di immobilizzazioni alla nuova stima dei tempi di utilizzo. L'impatto economico di tale adeguamento a partire dal secondo trimestre è risultato positivo per 6,7 milioni.

Il totale degli **oneri operativi** risulta conseguentemente pari a 1.087,0 milioni ed evidenzia una riduzione dell'1,6% rispetto all'1.104,8 milioni del primo semestre 2013. Il cost/income di periodo, calcolato come rapporto tra il totale degli oneri operativi ed il totale dei proventi al netto dell'impatto della variazione del merito creditizio, risulta pari al 60,5%, in miglioramento rispetto al 60,7% registrato al 30 giugno 2013.

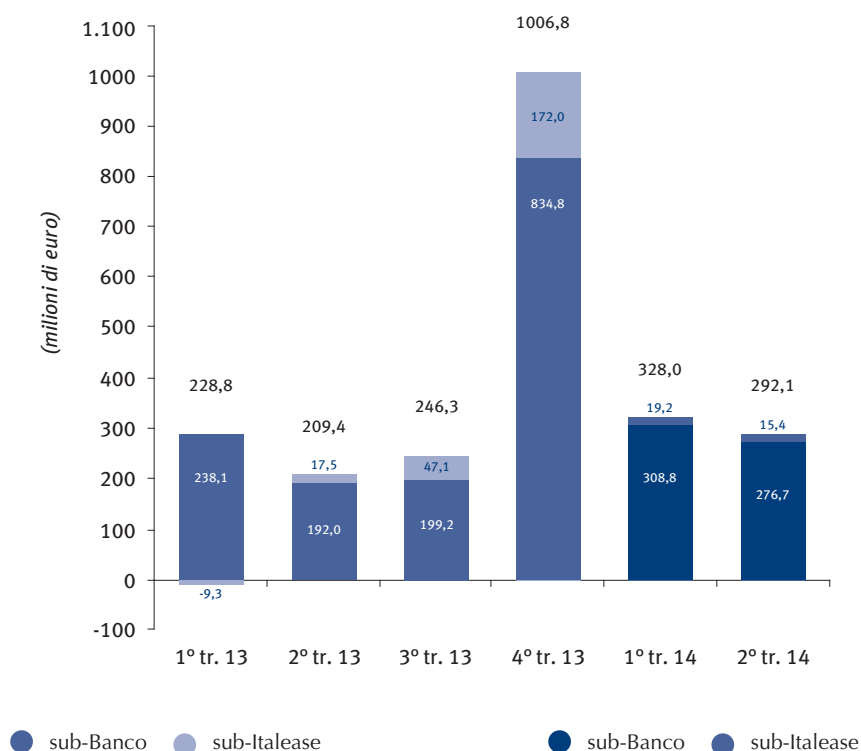
Risultato della gestione operativa

Il risultato della gestione operativa ammonta quindi a 711,0 milioni rispetto ai 715,5 milioni del primo semestre 2013.

Rettifiche e accantonamenti

(migliaia di euro)	I Sem. 2014	BP Stand Alone	Sub-Italease
Esposizioni deteriorate	642.529	602.137	40.392
- Sofferenze	366.565	334.260	32.305
- Incagli	186.094	178.746	7.348
- Esposizioni ristrutturate	49.857	50.049	(192)
- Esposizioni scadute	40.013	39.082	931
Esposizioni in bonis	(22.493)	(16.666)	(5.827)
Totale	620.036	585.471	34.565

Rettifiche nette su crediti verso clientela



Le **rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti verso la clientela** sono pari a 620,0 milioni (rispetto ai 438,3 milioni del corrispondente periodo dello scorso esercizio), con la contribuzione del secondo trimestre, pari a 292,0 milioni, in calo dell'11,0% rispetto ai 328 milioni del primo trimestre 2014). Il costo del credito, misurato dal rapporto tra le rettifiche nette di valore su crediti e gli impieghi lordi, è su base annua pari a 137 b.p., in calo rispetto ai 144 b.p. registrati nel primo trimestre del corrente anno. Tale livello di costo risente della persistenza di un contesto economico ancora difficile e della riduzione del volume degli impieghi.

Al conto economico del primo semestre sono state inoltre addebitate **rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività** per 12,1 milioni (59,8 milioni nel primo semestre 2013), riferibili per 6,2 milioni alle attività finanziarie disponibili per la vendita ed in particolare a quote di fondi ed investimenti partecipativi, mentre per il residuo a titoli di debito legati ad operazioni di cartolarizzazione inclusi nel portafoglio crediti.

Gli **accantonamenti ai fondi rischi ed oneri** risultano positivi per 8,4 milioni rispetto alla rettifica netta negativa di 3,9 milioni del primo semestre 2013. Tale impatto positivo consegue principalmente al rilascio a conto economico di accantonamenti effettuati in passati esercizi ed oggi non più necessari alla luce delle più recenti valutazioni dei rischi legali ed in parte a minori oneri legati alla chiusura della procedura di liquidazione di partecipazioni del Gruppo.

Nel periodo sono stati rilevati **utili da cessione di partecipazioni e investimenti** per 1,2 milioni (-0,2 milioni nel primo semestre 2013), derivanti da proventi prevalentemente imputabili alle plusvalenze da cessione di immobili di proprietà ed in misura minore (0,3 milioni) dalla chiusura del processo di liquidazione della controllata estera Seefinanz.

Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte

Il **risultato lordo dell'operatività corrente** risulta conseguentemente positivo e pari a 88,5 milioni a fronte dei 308,8 milioni realizzati nel corrispondente periodo dello scorso esercizio. Occorre qui ricordare che il risultato del primo semestre 2013 beneficiava di una ripresa di valore sulla società collegata Agos Ducato per 95,5 milioni oltretutto di un minor livello complessivo di rettifiche su crediti ed altre attività rispetto al primo semestre 2014.

Altre voci di ricavo e costo

Le **imposte sul reddito dell'operatività corrente** alla data del 30 giugno 2014 sono negative e pari a -61,6 milioni rispetto ai -139,5 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Sul carico fiscale del primo semestre 2014 grava l'effetto dell'incremento della tassazione sulla plusvalenza registrata nel 2013 dalla rivalutazione delle quote detenute in Banca d'Italia per 14,5 milioni, nonché l'impatto della diminuzione dell'aliquota IRAP sul valore di bilancio delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite iscritte al 31 dicembre 2013. La cui rideterminazione sulla base delle nuove aliquote ha comportato l'addebito netto al conto economico semestrale di 15,4 milioni.

La voce **utile/perdita dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte** presenta un saldo negativo pari a 0,2 milioni (+1,9 milioni al 30 giugno 2013 che includeva l'apporto della controllata BP Croatia ceduta nel mese di aprile del corrente esercizio).

Considerata la possibilità di addebito a soci terzi di perdite per 4,1 milioni (nel primo semestre 2013 erano stati accreditati ai soci di minoranza utili per 11,6 milioni), e gli impatti della FVO in precedenza illustrati, il primo semestre dell'esercizio si è chiuso con un **utile di periodo** pari a 6,0 milioni, rispetto ai 156,2 milioni del corrispondente periodo dello scorso esercizio.

Dati patrimoniali consolidati

Lo stato patrimoniale riclassificato rappresenta una semplice aggregazione delle voci previste dallo schema dello stato patrimoniale di cui alla circolare Banca d'Italia N. 262 del 22 dicembre 2005, come rappresentato nel prospetto di riconciliazione fornito in allegato alla presente relazione.

Le principali aggregazioni riguardanti lo stato patrimoniale sono:

- la voce dell'attivo "Attività finanziarie e derivati di copertura" aggrega gli strumenti finanziari esposti nei portafogli delle "Attività finanziarie di negoziazione", delle "Attività finanziarie valutate al fair value", delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", delle "Attività detenute sino alla scadenza" e dei "Derivati di copertura" rispettivamente esposti nelle voci 20, 30, 40, 50, 80 dell'attivo dello schema di Banca d'Italia;
- la voce residuale dell'attivo "Altre voci dell'attivo" aggrega l'"Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura specifica", le "Attività fiscali", le "Altre attività" (rispettivamente le voci 90, 140 e 160 dell'attivo);
- il raggruppamento in un'unica voce dell'ammontare dei debiti verso clientela (voce 20) e dei titoli emessi (classificati nelle voci 30 e 50, in funzione dell'attivazione o meno della fair value option);
- l'inclusione in un unico aggregato degli strumenti finanziari raccordati in bilancio nei portafogli delle "Passività finanziarie di negoziazione" e dei "Derivati di copertura" (rispettivamente voci 40 e 60 del passivo);
- il raggruppamento in un'unica voce "Fondi del passivo" del "Trattamento di fine rapporto" (voce 110) e dei "Fondi per rischi ed oneri" (voce 120);
- la voce residuale del passivo "Altre voci del passivo" include l'"Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica", le "Passività fiscali" e le "Altre passività" (rispettivamente le voci 70, 80 e 100 del passivo);
- l'indicazione del "capitale e delle riserve" in modo aggregato, al netto delle eventuali azioni proprie detenute (voci di bilancio 140, 160, 170, 180, 190, 200).

Voci dell'attivo riclassificate (migliaia di euro)	30/06/2014	31/12/2013	Variazioni	
Cassa e disponibilità liquide	532.165	639.632	(107.467)	(16,8%)
Attività finanziarie e derivati di copertura	25.510.022	24.590.138	919.884	3,7%
Crediti verso banche	4.379.141	3.753.227	625.914	16,7%
Crediti verso clientela	84.611.341	86.148.995	(1.537.654)	(1,8%)
Partecipazioni	1.012.660	1.033.764	(21.104)	(2,0%)
Attività materiali	2.026.545	2.052.250	(25.705)	(1,3%)
Attività immateriali	2.299.414	2.299.243	171	0,0%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	107.910	390.860	(282.950)	(72,4%)
Altre voci dell'attivo	5.564.703	5.134.543	430.160	8,4%
Totale	126.043.901	126.042.652	1.249	0,0%

Voci del passivo riclassificate (migliaia di euro)	30/06/2014	31/12/2013	Variazioni	
Debiti verso banche	16.425.720	17.403.066	(977.346)	(5,6%)
Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value	87.060.516	90.017.669	(2.957.153)	(3,3%)
Passività finanziarie e derivati di copertura	6.281.766	5.157.955	1.123.811	21,8%
Fondi del passivo	1.189.179	1.287.617	(98.438)	(7,6%)
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	275.511	(275.511)	
Altre voci del passivo	5.083.180	3.378.181	1.704.999	50,5%
Patrimonio di pertinenza di terzi	46.802	349.039	(302.237)	(86,6%)
Patrimonio netto	9.956.738	8.173.614	1.783.124	21,8%
- Capitale e riserve	9.950.724	8.779.909	1.170.815	13,3%
- Utile (Perdita) del periodo	6.014	(606.295)	612.309	
Totale	126.043.901	126.042.652	1.249	0,0%

Nel seguito sono illustrate le dinamiche delle principali grandezze patrimoniali al 30 giugno 2014, comparate con i dati del 31 dicembre dell'esercizio precedente.

Si precisa che, al fine di apprezzare il contributo di Banca Italease e delle sue controllate, l'analisi dell'aggregato degli impieghi in essere al 30 giugno 2014 viene presentata anche in una formulazione che prevede la disaggregazione dell'apporto dell'ex Gruppo Banca Italease rispetto al resto del Gruppo Banco Popolare ("Banco Popolare stand-alone"). Entrambi gli aggregati suddetti sono esposti al lordo degli effetti delle operazioni infragruppo intercorse tra le società del Gruppo Banco Popolare stand-alone e quelle dell'ex Gruppo Banca Italease.

L'attività di intermediazione creditizia

La raccolta diretta

(migliaia di euro)	30/06/2014	Inc. %	31/12/2013	Inc. %	Var. ass.	Var. %
Debiti verso clientela	48.656.991	55,9%	47.708.195	53,0%	948.796	2,0%
Depositi e conti correnti	40.781.563	46,8%	39.664.672	44,1%	1.116.891	2,8%
- conti correnti e depositi liberi	36.396.211	41,8%	37.045.267	41,2%	(649.056)	(1,8%)
- depositi vincolati	4.385.352	5,0%	2.619.405	2,9%	1.765.947	67,4%
Pronti contro termine	6.503.909	7,5%	6.489.066	7,2%	14.843	0,2%
Finanziamenti ed altri debiti	1.371.519	1,6%	1.554.457	1,7%	(182.938)	(11,8%)
Titoli	38.403.525	44,1%	42.309.474	47,0%	(3.905.949)	(9,2%)
Obbligazioni e altri titoli	35.549.879	40,8%	39.763.795	44,2%	(4.213.916)	(10,6%)
Certificati di deposito	2.853.646	3,3%	2.545.679	2,8%	307.967	12,1%
Totale raccolta diretta	87.060.516	100,0%	90.017.669	100,0%	(2.957.153)	(3,3%)

La raccolta diretta al 30 giugno 2014 ammonta a 87,1 miliardi ed evidenzia un decremento del 3,3% rispetto ai 90,0 miliardi del 31 dicembre 2013 e del 2,2% rispetto agli 89,0 miliardi di fine primo trimestre (-8,3% rispetto alle consistenze al 30 giugno 2013). Su base annua il calo è imputabile principalmente alla riduzione delle operazioni di pronti contro nonché alla diminuzione della raccolta obbligazionaria essenzialmente nella componente istituzionale. Rispetto a fine esercizio 2013, la riduzione della raccolta è imputabile esclusivamente al rimborso dei prestiti

obbligazionari emessi giunti a scadenza, mentre la raccolta in conti correnti e depositi liberi registra una crescita a fronte della stabilità delle operazioni di prestito titoli e pronti contro termine.

La raccolta indiretta

<i>(migliaia di euro)</i>	30/06/2014	Inc. %	31/12/2013	Inc. %	Var. ass.	Var. %
Raccolta gestita	30.761.925	46,1%	28.761.684	45,1%	2.000.241	7,0%
- fondi comuni e SICAV	13.888.480	20,8%	12.868.210	20,2%	1.020.270	7,9%
- gestioni patrimoniali mobiliari e GPF	6.703.331	10,0%	6.530.648	10,2%	172.683	2,6%
- polizze assicurative	10.170.114	15,2%	9.362.826	14,7%	807.288	8,6%
<i>di cui: polizze Lawrence Life</i>	3.268.873	4,9%	2.969.010	4,7%	299.863	10,1%
Raccolta amministrata	35.955.595	53,9%	35.081.477	54,9%	874.118	2,5%
Totale raccolta indiretta	66.717.520	100,0%	63.843.161	100,0%	2.874.359	4,5%

La raccolta indiretta ammonta a 66,7 miliardi, in aumento del 4,5% rispetto ai 63,8 miliardi di inizio anno (+10,5% rispetto alle consistenze al 30 giugno 2013).

L'aumento registrato nel primo semestre 2014 è imputabile sia alla componente della raccolta amministrata +2,5% rispetto a fine esercizio 2013, sia alla raccolta gestita +7,0% sempre rispetto a inizio anno. La crescita nel semestre deriva principalmente dai collocamenti di quote di fondi e Sicav (+7,9% rispetto a fine 2013) e dalla consistenza delle polizze assicurative (+8,6%).

I crediti verso la clientela

Gruppo Banco Popolare

<i>(migliaia di euro)</i>	30/06/2014	Inc. %	31/12/2013	Inc. %	Var. ass.	Var. %
Conti correnti	13.517.867	16,0%	13.882.025	16,1%	(364.158)	(2,6%)
Pronti contro termine attivi	6.901.221	8,2%	7.882.401	9,1%	(981.180)	(12,4%)
Mutui	39.831.481	47,1%	40.433.913	46,9%	(602.432)	(1,5%)
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	265.305	0,3%	243.721	0,3%	21.584	8,9%
Leasing finanziario	4.248.432	5,0%	4.430.743	5,1%	(182.311)	(4,1%)
Factoring	11.255	0,0%	19.573	0,0%	(8.318)	(42,5%)
Altre operazioni	19.213.204	22,7%	18.739.874	21,8%	473.330	2,5%
Titoli di debito	622.576	0,7%	516.745	0,6%	105.831	20,5%
Totale crediti netti verso la clientela	84.611.341	100,0%	86.148.995	100,0%	(1.537.654)	(1,8%)

Al 30 giugno 2014, gli impieghi netti complessivi hanno raggiunto la consistenza di 84.611,3 milioni, in calo dell'1,8% rispetto al dato di 86.149,0 milioni del 31 dicembre 2013. La riduzione ha interessato tutte le forme tecniche di impiego ad eccezione del comparto "carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto". Al lordo delle rettifiche di valore, gli impieghi del Gruppo ammontano a 90.220,3 milioni ed evidenziano un decremento dell'1,5% rispetto ai 91.582,8 milioni di inizio anno (-8,3% rispetto al 30 giugno 2013).

Gruppo Banco Popolare (stand-alone)

<i>(migliaia di euro)</i>	30/06/2014	Inc. %	31/12/2013	Inc. %	Var. ass.	Var. %
Conti correnti	13.557.508	16,7%	13.890.660	16,9%	(333.152)	(2,4%)
Pronti contro termine attivi	6.901.221	8,5%	7.882.401	9,6%	(981.180)	(12,4%)
Mutui	38.873.500	47,9%	39.454.007	48,1%	(580.507)	(1,5%)
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	265.305	0,3%	243.721	0,3%	21.584	8,9%
Factoring	11.255	0,0%	19.573	0,0%	(8.318)	(42,5%)
Altre operazioni	21.278.951	26,2%	20.352.139	24,8%	926.812	4,6%
Titoli di debito	308.346	0,4%	134.232	0,2%	174.114	129,7%
Totale crediti netti verso la clientela	81.196.086	100,0%	81.976.733	100,0%	(780.647)	(1,0%)

Al netto delle rettifiche di valore complessive e dell'apporto del gruppo facente capo a Banca Italease, gli impieghi hanno raggiunto 81.196,1 milioni, rispetto al dato di 81.976,7 milioni del 31 dicembre 2013 (-6,7% rispetto al 30

giugno 2013). Al netto della riduzione della componente più volatile, rappresentata dalle operazioni di pronti contro termine con la clientela istituzionale, gli impieghi lordi risulterebbero in crescita.

Gruppo Banca Italease

<i>(migliaia di euro)</i>	30/06/2014	Inc. %	31/12/2013	Inc. %	Var. ass.	Var. %
Conti correnti	41	0,0%	66	0,0%	(25)	(37,9%)
Mutui	961.194	16,1%	983.109	15,6%	(21.915)	(2,2%)
Leasing finanziario	4.310.773	72,2%	4.495.191	71,2%	(184.418)	(4,1%)
Altre operazioni	384.016	6,4%	449.826	7,1%	(65.810)	(14,6%)
Titoli di debito	314.230	5,3%	382.513	6,1%	(68.283)	(17,9%)
Totale crediti netti verso la clientela	5.970.254	100,0%	6.310.705	100,0%	(340.451)	(5,4%)

I crediti netti verso la clientela al 30 giugno 2014 ammontano a 5.970,3 milioni, in calo del 5,4% rispetto al dato di fine dicembre 2013. Al lordo delle rettifiche di valore e delle componenti infragruppo gli impieghi di Banca Italease continuano a scendere passando dai 7.498,7 milioni di inizio anno agli attuali 7.193,5 milioni (-4,1%).

La contrazione dei crediti per leasing e mutui rispetto a dicembre 2013, oltre ad essere legata alle estinzioni anticipate ed alla cessione di crediti deteriorati, fattorizza anche il normale ammortamento delle esposizioni in bonis.

In maggior dettaglio, 4.310,8 milioni si riferiscono a crediti per attività di leasing, 961,2 milioni afferiscono a mutui, il resto ad altri crediti. Tra gli altri crediti sono inclusi, tra l'altro, i crediti relativi a beni in corso di costruzione e quelli relativi a beni in attesa di locazione finanziaria (pari a 135,1 milioni). I titoli di debito, pari a 314,2 milioni, sono rappresentati in gran parte da junior notes e titoli senior non collocati sul mercato, corrispondenti al portafoglio trasferito ad Alba Leasing mediante l'accordo sui crediti cartolarizzati stipulato a fine esercizio 2009. L'accordo prevede infatti che i titoli suddetti rimangano di proprietà di Banca Italease.

La qualità del credito

Gruppo Banco Popolare

<i>(migliaia di euro)</i>	30/06/2014		31/12/2013		Var. ass.	Var. %
	Esposizione netta	Inc. %	Esposizione netta	Inc. %		
Sofferenze	5.995.969	7,1%	5.528.635	6,4%	467.334	8,5%
Incagli	7.017.840	8,3%	6.627.717	7,7%	390.123	5,9%
Esposizioni ristrutturata	1.018.930	1,2%	1.083.754	1,3%	(64.824)	(6,0%)
Esposizioni scadute	661.825	0,8%	773.563	0,9%	(111.738)	(14,4%)
Esposizioni deteriorate	14.694.564	17,4%	14.013.669	16,3%	680.895	4,9%
Esposizioni in bonis	69.916.777	82,6%	72.135.326	83,7%	(2.218.549)	(3,1%)
Totale crediti verso la clientela	84.611.341	100,0%	86.148.995	100,0%	(1.537.654)	(1,8%)

(migliaia di euro)	30/06/2014				31/12/2013				Variazione esposizione lorda	Variazione esposizione lorda %	Variazione rettifiche di valore complessive
	Esposizione lorda	rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Copertura	Esposizione lorda	rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Copertura			
a) Sofferenze al lordo delle cancellazioni di crediti vs. procedure concorsuali	13.139.634	(7.143.665)	5.995.969	54,37%	12.203.916	(6.675.281)	5.528.635	54,70%	935.718	7,7%	468.384
b) Sofferenze vs. procedure concorsuali in essere cancellate	3.592.199	(3.592.199)	-	-	3.299.262	(3.299.262)	-	-	-	-	-
Sofferenze al netto delle cancellazioni di crediti vs. procedure concorsuali (a-b)	9.547.435	(3.551.466)	5.995.969	37,20%	8.904.654	(3.376.019)	5.528.635	37,91%	642.781	7,2%	175.447
Incagli	8.491.969	(1.474.129)	7.017.840	17,36%	8.104.898	(1.477.181)	6.627.717	18,23%	387.071	4,8%	(3.052)
Esposizioni ristrutturate	1.288.262	(269.332)	1.018.930	20,91%	1.316.968	(233.214)	1.083.754	17,71%	(28.706)	(2,2%)	36.118
Esposizioni scadute	712.284	(50.459)	661.825	7,08%	831.334	(57.771)	773.563	6,95%	(119.050)	(14,3%)	(7.312)
Esposizioni deteriorate	20.039.950	(5.345.386)	14.694.564	26,67%	19.157.854	(5.144.185)	14.013.669	26,85%	882.096	4,6%	201.201
Esposizioni in bonis	70.180.352	(263.575)	69.916.777	0,38%	72.424.980	(289.654)	72.135.326	0,40%	(2.244.628)	(3,1%)	(26.079)
Totale crediti verso la clientela	90.220.302	(5.608.961)	84.611.341	6,22%	91.582.834	(5.433.839)	86.148.995	5,93%	(1.362.532)	(1,5%)	175.122

Crediti in sofferenza nei confronti di debitori assoggettati a procedura concorsuali

La Circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 (IV aggiornamento al 18 dicembre 2012) prevede la facoltà di procedere alla cancellazione dalla contabilità dei crediti in sofferenza per la quota parte del loro ammontare ritenuta irrecuperabile. La norma citata considera tra gli eventi estintivi di un credito anche la decisione assunta dai competenti organi aziendali che, con specifica delibera, abbiano preso definitivamente atto dell'irrecuperabilità della totalità o di quota parte di un credito oppure abbiano rinunciato agli atti di recupero per motivi di convenienza economica. Le banche del Gruppo si sono avvalse di tale facoltà sia nell'esercizio in corso che nei precedenti. La cancellazione ha riguardato la quota parte ritenuta irrecuperabile di tutti i crediti vantati nei confronti di debitori che nel corso dell'esercizio sono stati assoggettati a procedura concorsuale (fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo, amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi) e ciò ancorché le banche siano regolarmente ammesse al passivo delle procedure concorsuali per l'intero ammontare dei crediti medesimi.

In maggior dettaglio nel corso del primo semestre dell'esercizio 2014 sono stati cancellati crediti in sofferenza (nei limiti della quota parte ritenuta irrecuperabile) per complessivi 438,8 milioni. A fronte di tali crediti, al momento della cancellazione, sussistevano fondi rettificativi specifici per circa 266,4 milioni conseguenti alle rettifiche di valore su crediti già addebitate al conto economico. La cancellazione ha conseguentemente determinato ulteriori addebiti al conto economico dell'esercizio per circa 172,4 milioni.

Nel corso del primo semestre del 2014 sono state chiuse procedure concorsuali a fronte delle quali risultavano in essere crediti già oggetto di cancellazione in precedenti esercizi per complessivi 145,9 milioni.

Per effetto delle movimentazioni suddette alla data del 30 giugno 2014 i crediti in sofferenza cancellati vantati nei confronti di procedure concorsuali ancora in essere ammontano a 3.592,2 milioni.

Ai fini della determinazione dell'effettivo livello di copertura dei crediti in sofferenza è necessario tenere in considerazione anche l'ammontare dei suddetti crediti cancellati. Il livello di copertura effettivo dei crediti in sofferenza del Gruppo al 30 giugno 2014 è pari al 54,4% come risulta dalla lettura dei dati riportati nella riga a) "sofferenze al lordo delle cancellazioni di crediti vs. procedure concorsuali" della tabella sopra esposta.

Le esposizioni deteriorate (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati ed esposizioni scadute), al netto delle rettifiche di valore, ammontano al 30 giugno 2014 a 14.694,6 milioni ed evidenziano una crescita del 4,9% rispetto ai 14.013,7 milioni di inizio anno. Tale dinamica si è riflessa in una maggiore incidenza delle attività deteriorate nette sul totale dei crediti verso la clientela netti, che passa dal 16,3% di fine anno al 17,4% di fine giugno 2014 (era 13,8% al 30 giugno 2013); analogo incremento si registra nel livello di incidenza calcolato al lordo delle rettifiche di valore che sale al 22,2% (17,7% al 30 giugno 2013) dal 20,9% di fine 2013. Includendo anche i crediti oggetto di stralcio, la copertura dei crediti deteriorati è pari al 37,8% in leggero aumento rispetto al 31 dicembre 2013.

In maggior dettaglio, le sofferenze al lordo e al netto delle rettifiche di valore ammontano rispettivamente a 9.547,4 milioni ed a 5.996,0 milioni (rispettivamente +7,2% e +8,5% rispetto al 31 dicembre 2013), mentre l'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammonta rispettivamente al 10,6% ed al 7,1% (9,7% e 6,4% i corrispondenti dati al 31 dicembre 2013). Tenendo conto dei crediti in sofferenza vantati nei confronti di debitori assoggettati a procedure concorsuali che alla data del 30 giugno sono ancora in corso ma che sono stati già oggetto di cancellazione, il livello di copertura risulta pari al 54,4% sostanzialmente in linea con quello 31 dicembre 2013 pari al 54,7%.

Le posizioni incagliate al lordo e al netto delle rettifiche di valore ammontano rispettivamente a 8.492,0 milioni ed a 7.017,8 milioni (rispettivamente +4,8% e +5,9% rispetto al 31 dicembre 2013), mentre l'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammonta rispettivamente al 9,4% ed all'8,3% (8,9% e 7,7% i dati corrispondenti della fine dello scorso esercizio). Il livello di copertura si attesta al 17,4% rispetto al 18,2% dello scorso esercizio.

Le esposizioni ristrutturate al lordo e al netto delle rettifiche di valore risultano pari rispettivamente a 1.288,3 milioni ed a 1.018,9 milioni e sono in calo rispetto ai corrispondenti valori di fine esercizio 2013 (rispettivamente -2,2% e -6,0%). Il livello di copertura è pari al 20,9% (17,7% al 31 dicembre scorso).

Le esposizioni scadute al lordo e al netto delle rettifiche di valore risultano pari rispettivamente a 712,3 ed a 661,8 milioni in calo rispetto alla fine del 2013. Il livello di copertura è pari al 7,1%, in leggero aumento rispetto a quello di fine esercizio 2013.

La copertura dei crediti in bonis subisce una leggera contrazione, attestandosi allo 0,38% dallo 0,40% di fine esercizio 2013.

Gruppo Banco Popolare (stand-alone)

<i>(migliaia di euro)</i>	30/06/2014		31/12/2013		Var. ass.	Var. %
	Esposizione netta	Inc.%	Esposizione netta	Inc.%		
Sofferenze	4.723.005	5,8%	4.309.701	5,3%	413.304	9,6%
Incagli	5.520.203	6,8%	5.102.701	6,2%	417.502	8,2%
Esposizioni ristrutturare	923.368	1,1%	993.432	1,2%	(70.064)	(7,1%)
Esposizioni scadute	631.957	0,8%	669.929	0,8%	(37.972)	(5,7%)
Esposizioni deteriorate	11.798.533	14,5%	11.075.763	13,5%	722.770	6,5%
Esposizioni in bonis	69.397.553	85,5%	70.900.970	86,5%	(1.503.417)	(2,1%)
Totale crediti verso la clientela	81.196.086	100,0%	81.976.733	100,0%	(780.647)	(1,0%)

<i>(migliaia di euro)</i>	30/06/2014				31/12/2013				Variazione esposizione lorda	Variazione esposizione lorda %	Variazione rettifiche di valore complessive
	Esposizione lorda	rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Copertura	Esposizione lorda	rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Copertura			
a) Sofferenze al lordo delle cancellazioni di crediti vs. procedure concorsuali	11.038.866	(6.315.861)	4.723.005	57,21%	10.214.417	(5.904.716)	4.309.701	57,81%	824.449	8,1%	411.145
b) Sofferenze vs. procedure concorsuali in essere cancellate	3.592.199	(3.592.199)	-	-	3.299.262	(3.299.262)	-	-	-	-	-
Sofferenze al netto delle cancellazioni di crediti vs. procedure concorsuali (a-b)	7.446.667	(2.723.662)	4.723.005	36,58%	6.915.155	(2.605.454)	4.309.701	37,68%	531.512	7,7%	118.208
Incagli	6.679.941	(1.159.738)	5.520.203	17,36%	6.249.093	(1.146.392)	5.102.701	18,34%	430.848	6,9%	13.346
Esposizioni ristrutturate	1.169.476	(246.108)	923.368	21,04%	1.207.875	(214.443)	993.432	17,75%	(38.399)	(3,2%)	31.665
Esposizioni scadute	681.136	(49.179)	631.957	7,22%	722.396	(52.467)	669.929	7,26%	(41.260)	(5,7%)	(3.288)
Esposizioni deteriorate	15.977.220	(4.178.687)	11.798.533	26,15%	15.094.519	(4.018.756)	11.075.763	26,62%	882.701	5,8%	159.931
Esposizioni in bonis	69.604.570	(207.017)	69.397.553	0,30%	71.128.089	(227.119)	70.900.970	0,32%	(1.523.519)	(2,1%)	(20.102)
Totale crediti verso la clientela	85.581.790	(4.385.704)	81.196.086	5,12%	86.222.608	(4.245.875)	81.976.733	4,92%	(640.818)	(0,7%)	139.829

Le esposizioni deteriorate (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati ed esposizioni scadute), al netto delle rettifiche di valore, ammontano al 30 giugno 2014 a 11.798,5 milioni ed evidenziano una crescita del 6,5% rispetto agli 11.075,8 milioni di inizio anno. Tale dinamica si è riflessa in una maggiore incidenza delle attività deteriorate nette sul totale dei crediti verso la clientela netti, che passa dal 13,5% al 14,5% (10,9% al 30 giugno 2013); analogo incremento si registra nel livello di incidenza calcolato al lordo delle rettifiche di valore che sale dal 17,5% al 18,7%. Considerando i crediti stralciati la percentuale di copertura dei crediti deteriorati è pari al 39,7% in linea rispetto al 39,8% di fine esercizio 2013.

In maggior dettaglio, le sofferenze al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammontano rispettivamente a 7.446,7 milioni ed a 4.723,0 milioni (rispettivamente +7,7% e +9,6% rispetto al 31 dicembre 2013), mentre l'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammonta rispettivamente all'8,7% ed al 5,8% (8,0% e 5,3% i corrispondenti dati alla fine dello scorso esercizio). Tenendo conto dei crediti in sofferenza vantati nei confronti di debitori assoggettati a procedure concorsuali che alla data del 30 giugno sono ancora in corso ma che sono stati già oggetto di cancellazione, il livello di copertura delle sofferenze è pari al 57,2% (57,6% al 30 giugno 2013) rispetto al 57,8% del 31 dicembre 2013.

Le posizioni incagliate al lordo e al netto delle rettifiche di valore ammontano rispettivamente a 6.679,9 milioni ed a 5.520,2 milioni (rispettivamente +6,9% e +8,2% rispetto al 31 dicembre 2013), mentre l'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammonta rispettivamente al 7,8% ed al 6,8% (7,2% e 6,2% i corrispondenti dati dello scorso esercizio). Il livello di copertura si attesta al 17,4% (17,7% al 30 giugno 2013) rispetto al 18,3% dello scorso esercizio. Il calo del livello di copertura è legato al trasferimento nel comparto delle sofferenze di alcune importanti posizioni particolarmente garantite.

Le esposizioni ristrutturate al lordo e al netto delle rettifiche di valore risultano pari rispettivamente a 1.169,5 milioni ed a 923,4 milioni, in calo in rispetto ai corrispondenti valori dello scorso esercizio (rispettivamente -3,2% e -7,1%). Il livello di copertura si attesta al 21,0% (17,1% al 30 giugno 2013) rispetto al 17,8% dello scorso esercizio.

Le esposizioni scadute al lordo e al netto delle rettifiche di valore risultano pari rispettivamente a 681,1 ed a 632,0 milioni e sono in diminuzione rispetto ai corrispondenti dati riferiti al 2013 (pari rispettivamente a 722,4 ed a 669,9 milioni). Il livello di copertura al 7,2% è in linea con quello dello scorso esercizio pari a 7,3%.

La copertura dei crediti in bonis rimane sostanzialmente invariata attestandosi allo 0,30% rispetto allo 0,32% del 31 dicembre 2013.

Gruppo Banca Italease

<i>(migliaia di euro)</i>	30/06/2014		31/12/2013		Var. ass.	Var. %
	Esposizione netta	Inc.%	Esposizione netta	Inc.%		
Sofferenze	1.272.964	21,3%	1.218.934	19,3%	54.030	4,4%
Incagli	1.497.637	25,1%	1.525.016	24,2%	(27.379)	(1,8%)
Esposizioni ristrutturate	95.562	1,6%	90.322	1,4%	5.240	5,8%
Esposizioni scadute	29.868	0,5%	103.634	1,6%	(73.766)	(71,2%)
Esposizioni deteriorate	2.896.031	48,5%	2.937.906	46,6%	(41.875)	(1,4%)
Esposizioni in bonis	3.074.223	51,5%	3.372.799	53,4%	(298.576)	(8,9%)
Totale crediti verso la clientela	5.970.254	100,0%	6.310.705	100,0%	(340.451)	(5,4%)

<i>(migliaia di euro)</i>	30/06/2014				31/12/2013				Variazione esposizione lorda	Variazione esposizione lorda %	Variazione rettifiche di valore complessive
	Esposizione lorda	rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Copertura	Esposizione lorda	rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Copertura			
Sofferenze	2.100.768	(827.804)	1.272.964	39,40%	1.989.499	(770.565)	1.218.934	38,73%	111.269	5,6%	57.239
Incastri	1.812.028	(314.391)	1.497.637	17,35%	1.855.805	(330.789)	1.525.016	17,82%	(43.777)	(2,4%)	(16.398)
Esposizioni ristrutturate	118.786	(23.224)	95.562	19,55%	109.093	(18.771)	90.322	17,21%	9.693	8,9%	4.453
Esposizioni scadute	31.148	(1.280)	29.868	4,11%	108.938	(5.304)	103.634	4,87%	(77.790)	(71,4%)	(4.024)
Esposizioni deteriorate	4.062.730	(1.166.699)	2.896.031	28,72%	4.063.335	(1.125.429)	2.937.906	27,70%	(605)	(0,0%)	41.270
Esposizioni in bonis	3.130.781	(56.558)	3.074.223	1,81%	3.435.334	(62.535)	3.372.799	1,82%	(304.553)	(8,9%)	(5.977)
Totale crediti verso la clientela	7.193.511	(1.223.257)	5.970.254	17,01%	7.498.669	(1.187.964)	6.310.705	15,84%	(305.158)	(4,1%)	35.293

Per quanto concerne il Gruppo Italease, l'insieme delle esposizioni deteriorate lorde consolidate (composte da sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute), al netto delle rettifiche di valore, ammonta al 30 giugno 2014 a 2.896,0 milioni in diminuzione rispetto ai 2.937,9 milioni di inizio anno. Tenendo conto che il portafoglio in bonis è in sostanziale run-off e dunque in costante diminuzione, l'incidenza delle esposizioni deteriorate al netto delle rettifiche sul totale dei crediti verso la clientela netti passa dal 46,6% di fine anno al 48,5% del 30 giugno 2014 (analogo incremento si registra nel livello di incidenza calcolato al lordo delle rettifiche di valore che sale al 56,5% dal precedente 54,2%). La copertura delle attività deteriorate si attesta al 28,7% rispetto al 27,7% di fine esercizio 2013.

In maggior dettaglio, le sofferenze al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammontano rispettivamente a 2.100,8 milioni ed a 1.273,0 milioni (rispettivamente +5,6% e +4,4% rispetto al 31 dicembre 2013), mentre l'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammonta rispettivamente al 29,2% (26,5% al 31 dicembre 2013) ed al 21,3% (19,3% alla fine dello scorso esercizio). Il livello di copertura si attesta al 39,4% in crescita rispetto allo scorso esercizio quando si attestava al 38,7%. Tenendo conto degli immobili a garanzia il livello di copertura delle sofferenze è superiore al 100% delle esposizioni lorde.

Le posizioni incagliate al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammontano rispettivamente a 1.812,0 milioni ed a 1.497,6 milioni (in calo rispettivamente del 2,4% e dell'1,8% rispetto al 31 dicembre 2013), mentre l'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammonta rispettivamente al 25,2% (14,0% al 30 giugno 2013) ed al 25,1% (24,7% e 24,2% i corrispondenti dati dello scorso esercizio). Il livello di copertura si attesta al 17,4% (18,1% al 30 giugno 2013) rispetto al 17,8% dello scorso esercizio. Con gli immobili a garanzia, il livello di copertura delle esposizioni lorde incagliate si avvicina al 100%.

Le esposizioni ristrutturate al lordo ed al netto delle rettifiche di valore risultano pari rispettivamente a 118,8 milioni ed a 95,6 milioni, in aumento rispettivamente dell'8,9% e del 5,8% rispetto alla fine dello scorso esercizio. Il livello di copertura è pari al 19,6% (17,2% alla fine del 2013).

Le esposizioni scadute al lordo ed al netto delle rettifiche di valore risultano pari rispettivamente a 31,1 ed a 29,9 milioni. Il livello di copertura a pari al 4,1% rispetto al 4,9% dello scorso esercizio.

La copertura dei crediti in bonis si attesta invece all'1,8% invariato rispetto al 31 dicembre 2013.

Le attività finanziarie

<i>(migliaia di euro)</i>	30/06/2014	Inc. %	31/12/2013	Inc. %	Var. ass.	Var. %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.816.859	15,0%	3.997.740	16,3%	(180.881)	(4,5%)
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	2.465	0,0%	2.229	0,0%	236	10,6%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.950.008	50,8%	11.941.238	48,6%	1.008.770	8,4%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.451.668	17,5%	4.198.048	17,1%	253.620	6,0%
Totale Portafoglio titoli	21.221.000	83,2%	20.139.255	81,9%	1.081.745	5,4%
Strumenti derivati di negoziazione e di copertura	4.289.022	16,8%	4.450.883	18,1%	(161.861)	(3,6%)
Totale Attività finanziarie	25.510.022	100,0%	24.590.138	100,0%	919.884	3,7%

Il dettaglio per tipologia di attività è il seguente:

<i>(migliaia di euro)</i>	30/06/2014	Inc. %	31/12/2013	Inc. %	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	19.361.746	75,9%	18.376.850	74,7%	984.896	5,4%
Titoli di capitale	1.035.489	4,1%	884.237	3,6%	151.252	17,1%
Quote di O.I.C.R.	823.765	3,2%	878.168	3,6%	(54.403)	(6,2%)
Totale Portafoglio titoli	21.221.000	83,2%	20.139.255	81,9%	1.081.745	5,4%
Strumenti derivati di negoziazione e di copertura	4.289.022	16,8%	4.450.883	18,1%	(161.861)	(3,6%)
Totale Attività finanziarie	25.510.022	100,0%	24.590.138	100,0%	919.884	3,7%

Le attività finanziarie del Gruppo ammontano al 30 giugno 2014 a 25.510,0 milioni, in crescita rispetto ai 24.590,1 milioni del 31 dicembre 2013 (+3,7%); l'incremento è osservabile principalmente nel comparto delle attività finanziarie disponibili per la vendita, che registra una crescita di 1.008,8 milioni, e al portafoglio delle attività detenute sino a scadenza (+6% rispetto a fine 2013). L'analisi per tipologia di attività indica che l'incremento è quasi interamente concentrato sui titoli di debito che al 30 giugno 2014 rappresentano oltre il 75% del portafoglio (in linea con l'incidenza osservata al 31 dicembre 2013).

Attività finanziarie di negoziazione

<i>(migliaia di euro)</i>	30/06/2014	Inc. %	31/12/2013	Inc. %	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	2.983.669	39,8%	3.287.926	41,6%	(304.257)	(9,3%)
Titoli di capitale	451.298	6,0%	290.475	3,7%	160.823	55,4%
Quote di O.I.C.R.	381.892	5,1%	419.339	5,3%	(37.447)	(8,9%)
Totale Portafoglio titoli	3.816.859	50,9%	3.997.740	50,6%	(180.881)	(4,5%)
Derivati finanziari e creditizi	3.676.328	49,1%	3.908.198	49,4%	(231.870)	(5,9%)
Totale	7.493.187	100,0%	7.905.938	100,0%	(412.751)	(5,2%)

La componente dei titoli di debito delle attività finanziarie di negoziazione è rappresentata per 1.191,8 milioni da titoli di Stato italiani e per 3,7 milioni da titoli di altri Stati UE, mentre il residuo è composto da titoli corporate emessi prevalentemente da banche italiane ed estere.

Il portafoglio azionario della negoziazione si riferisce prevalentemente a titoli relativi a primarie società italiane ed estere, principalmente corporate.

Attività finanziarie valutate al fair value

<i>(migliaia di euro)</i>	30/06/2014	Inc. %	31/12/2013	Inc. %	Var. ass.	Var. %
Titoli di capitale	1.301	52,8%	1.130	50,7%	171	15,1%
Quote di O.I.C.R.	1.164	47,2%	1.099	49,3%	65	5,9%
Totale	2.465	100,0%	2.229	100,0%	236	10,6%

Le attività finanziarie valutate al *fair value* includono gli investimenti in quote di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio, prevalentemente costituite dalle quote dei fondi hedge speculativi gestiti dalla controllata Aletti Gestielle SGR.

I titoli di capitale sono costituiti esclusivamente dal valore della polizza assicurativa sottoscritta dal Banco Popolare per coprire le passività legate al S.I.PRE. riconosciuto ad alcuni dirigenti.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

<i>(migliaia di euro)</i>	30/06/2014	Inc. %	31/12/2013	Inc. %	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	11.926.409	92,1%	10.890.876	91,2%	1.035.533	9,5%
Titoli di capitale	582.890	4,5%	592.632	5,0%	(9.742)	(1,6%)
Quote di O.I.C.R.	440.709	3,4%	457.730	3,8%	(17.021)	(3,7%)
Totale	12.950.008	100,0%	11.941.238	100,0%	1.008.770	8,4%

Al 30 giugno 2014 il portafoglio costituito dai titoli di debito è composto da titoli di Stato italiani per un valore complessivo di bilancio pari a 9.919,1 milioni; anche l'incremento osservato nel periodo si riferisce prevalentemente a titoli di Stato.

Nel portafoglio dei titoli di debito sono inclusi anche titoli di Stato di Paesi appartenenti all'Unione Europea per un controvalore complessivo di bilancio pari a 155,1 milioni, rappresentati da titoli spagnoli (nominali 150 milioni) con scadenze comprese tra il 2014 ed il 2015. Il residuo del portafoglio titoli di debito è composto da titoli emessi da organismi internazionali (BEI, BIRS, etc.) e da titoli corporate costituiti prevalentemente da banche italiane ed estere.

Le quote di O.I.C.R. includono principalmente fondi immobiliari per 32,3 milioni, fondi azionari per 120,8 milioni, fondi obbligazionari per 48,9 milioni e fondi flessibili per 107 milioni.

Il portafoglio dei titoli di capitale è rappresentato dalle quote partecipative inferiori al 20% del capitale sociale di società che non costituiscono un investimento strategico per il Gruppo Banco Popolare. I principali investimenti in tali quote partecipative si riferiscono a Dexia Crediop per 55,4 milioni, all'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane per 139,6 milioni, a Palladio Finanziaria per 37,4 milioni, alla partecipazione in Banca d'Italia per 91,7 milioni, alla società A4 Holding per 19,1 milioni, alla società Autostrade del Brennero per 18,4 milioni, ad Arca SGR per 26,9 milioni, alla società Earchimede per 13,9 milioni, a Factorit per 17,4 milioni, a S.A.C.B.O. per 29,2 milioni, a SIA per 16,1 milioni, a Seief per 8,9 milioni, a Archimede 1 per 8,5 milioni, a Veneto Sviluppo per 5,4 milioni, a Risanamento per 5,1 milioni ed infine a Banca Nuova Terra per 5,7 milioni.

Attività finanziarie detenute fino alla scadenza

(migliaia di euro)	30/06/2014	Inc. %	31/12/2013	Inc. %	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	4.451.668	100,0%	4.198.048	100,0%	253.620	6,0%
Totale	4.451.668	100,0%	4.198.048	100,0%	253.620	6,0%

Esposizione al rischio sovrano

Il primo semestre dell'anno ha rappresentato per i Paesi europei periferici (PIIGS) un importante punto di svolta: dopo l'uscita dell'Irlanda dal programma di salvataggio dell'Unione Europea, anche la Spagna, che aveva chiesto aiuto alla Ue per le proprie banche, a luglio 2012 ha compiuto ad inizio anno il medesimo passo ed il Portogallo si è aggiunto in maggio. Infatti, stabilizzatisi i mercati finanziari dei due paesi, migliorato l'accesso ai finanziamenti esteri e quindi anche la liquidità delle banche, le condizioni sono apparse propizie per sospendere il piano di aiuti comunitari. Il conforto è immediatamente giunto dai mercati che hanno espresso una domanda superiore alla disponibilità di titoli di Stato offerti nelle aste immediatamente successive all'annuncio.

In questo contesto il processo di normalizzazione e stabilizzazione finanziaria, come in un circolo virtuoso, ha subito un'ulteriore accelerazione. Complice l'elevata liquidità disponibile sui mercati finanziari internazionali, i fattori favorevoli ai paesi europei periferici e la forza dell'Euro - intesa sia come solidità della moneta che come apprezzamento del cambio - hanno esercitato un effetto catalitico ed effervescente sostenendo l'afflusso di capitali verso i titoli di Stato dei PIIGS, caratterizzati da rendimenti particolarmente appetibili.

Ciò si è riflesso in una generalizzata e pressoché monotona chiusura degli spread rispetto ai Bund tedeschi sulla scadenza decennale nel semestre, perpetuando la tendenza inaugurata dal piano di "Outright Monetary Transactions" (OMT) varato, ma sinora mai attivato, dalla BCE nel settembre 2012. Nel corso del periodo i deludenti dati del PIL italiano relativi al primo trimestre hanno interrotto temporalmente la chiusura dello spread. Il risultato elettorale delle elezioni europee a maggio, favorevole all'Esecutivo italiano, ha però successivamente restituito slancio al processo di convergenza verso i tassi tedeschi.

Nel frattempo la Grecia è riuscita a riaffacciarsi con successo sul mercato internazionale dei capitali con un'emissione di titoli a medio-lungo termine, attirando una domanda ampiamente superiore al quantitativo offerto. Inoltre la Spagna ha registrato un significativo miglioramento della congiuntura ed i mercati dei capitali internazionali l'hanno premiata con una serie di successi nei collocamenti dei titoli del Tesoro rivolti al mercato estero, che hanno reso evidente la forte riduzione del rischio Paese percepito, portando i rendimenti sui Bonos poco sotto al 2,6%, al di sotto di quelli dei Treasury statunitensi.

Da ultimo le decisioni adottate dal Consiglio direttivo della Bce lo scorso 5 giugno, con l'introduzione di operazioni di rifinanziamento all'economia finalizzate all'erogazione di credito al settore non finanziario dell'area euro (Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO), hanno dato lo slancio finale per la chiusura degli spread, prospettando la riattivazione del ciclo creditizio ed un passo in avanti verso una ripresa più sostenuta dell'economia dell'Area.

Nel dettaglio, lo sviluppo di condizioni di maggior equilibrio per i Paesi europei ha determinato, come accennato, una chiusura dello spread BTP-Bund sulla scadenza decennale sino al minimo di 145 p.b. ad inizio giugno, dopo aver aperto l'anno a 214 p.b. e toccato un massimo nelle prime settimane del medesimo a 224 p.b. Contemporaneamente i tassi sui Bonos hanno toccato un livello minimo dello spread a 120 p.b., posizionandosi al di sotto dei tassi italiani (-24 p.b. lo spread Bonos-BTP). Ancor più sorprendente il calo dello spread per i titoli portoghesi, che nel periodo, dopo aver aperto l'anno con un massimo a 425 p.b., hanno più che dimezzato il differenziale, segnando un minimo sul finire del periodo a 193 p.b. prima che le difficoltà della principale banca portoghese, il Banco di Santo Espírito, riportassero lo spread in tensione sino a 240 p.b. a fine semestre.

L'esposizione complessivamente detenuta dal Gruppo nei confronti degli Stati sovrani al 30 giugno 2014 ammonta a 15.865,1 milioni, così ripartita per singolo Paese (importi in migliaia di euro):

Paesi	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
Italia	15.544.469	131.696	15.676.165
Spagna	158.773	-	158.773
Austria	1.638	-	1.638
Altri paesi UE	1.921	-	1.921
Totale Paesi UE	15.706.801	131.696	15.838.497
USA	26.571	-	26.571
Totale altri Paesi	26.571	-	26.571
Totale	15.733.372	131.696	15.865.068

Nel dettaglio, l'esposizione è rappresentata:

- per 131,7 milioni da finanziamenti per prestiti concessi allo Stato Italiano;
- per 15.733,4 milioni da titoli di debito emessi da governi centrali e locali, di cui 15.706,8 milioni di emittenti

di Paesi UE. Tale posizione è concentrata prevalentemente nella Capogruppo Banco Popolare che, alla data del 30 giugno, detiene complessivamente 15.152,5 milioni, di cui 14.997,4 milioni riferiti a titoli di Stato italiani.

Per quanto riguarda l'esposizione in titoli di debito nei confronti di Paesi UE, che rappresenta il 99% dell'esposizione complessiva, nelle successive tabelle si forniscono informazioni di maggior dettaglio in termini di ripartizione per portafogli contabili di appartenenza, scaglioni temporali di vita residua e gerarchia di fair value.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Stato	Scadenza entro il 2014	Scadenza dal 2014 al 2019	Scadenza dal 2019 al 2024	Scadenza oltre il 2024	Totale fair value al 30.06.14	Totale fair value per gerarchia		
						LEVEL 1	LEVEL 2	LEVEL 3
Italia	434.548	711.179	38.263	7.828	1.191.818	1.191.815	-	2
Spagna	2.041	-	1.651	-	3.692	3.692	-	-
Altri Paesi UE	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	436.589	711.179	39.914	7.828	1.195.510	1.195.508	-	2

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Stato	Scadenza entro il 2014	Scadenza dal 2014 al 2019	Scadenza dal 2019 al 2024	Scadenza oltre il 2024	Totale fair value al 30.06.14	Riserva AFS Netta	Rettifiche di valore	Totale fair value per gerarchia		
								LEVEL 1	LEVEL 2	LEVEL 3
Italia	691.354	7.805.341	193.109	1.229.344	9.919.148	71.370	-	9.879.796	39.351	-
Spagna	51.599	103.482	-	-	155.081	229	-	155.081	-	-
Altri Paesi UE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	742.953	7.908.823	193.109	1.229.344	10.074.229	71.599	-	10.034.877	39.351	-

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Stato	Scadenza entro il 2014	Scadenza dal 2013 al 2019	Scadenza dal 2019 al 2024	Scadenza oltre il 2024	Totale valore di bilancio al 30.06.14	Totale fair value	Totale fair value per gerarchia		
							LEVEL 1	LEVEL 2	LEVEL 3
Italia	-	4.433.500	3	-	4.433.503	4.697.445	4.697.445	-	-
Altri Paesi UE	-	3.559	-	-	3.559	3.580	3.580	-	-
Totale	-	4.437.059	3	-	4.437.062	4.701.025	4.701.025	-	-

Gli investimenti in titoli di debito sovrano verso Paesi UE, in termini di valore di bilancio, rappresentano circa l'80% del portafoglio totale di Gruppo investito in titoli di debito e sono concentrati per il 99% in titoli emessi dallo Stato italiano. Detti investimenti sono stati designati nel portafoglio di negoziazione per il 7,6%, per il 64,2% nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, mentre il 28,2%, risulta classificato nel comparto delle attività finanziarie detenute fino a scadenza.

Circa il 91% dell'esposizione complessiva è rappresentata da titoli di debito con scadenza entro il 2019.

Posizione Interbancaria Netta

Crediti verso banche (migliaia di euro)	30/06/2014	Inc.%	31/12/2013	Inc.%	Var. ass.	Var. %
Crediti verso banche centrali	894.694	20,4%	1.190.564	31,7%	(295.870)	(24,9%)
Crediti verso altre banche	3.484.447	79,6%	2.562.663	68,3%	921.784	36,0%
Conti correnti e depositi liberi	891.267	20,4%	517.535	13,8%	373.732	72,2%
Depositi vincolati	1.446.427	33,0%	1.496.297	39,9%	(49.870)	(3,3%)
Pronti contro termine	665.421	15,2%	214.309	5,7%	451.112	210,5%
Titoli di debito	122.477	2,8%	166.871	4,4%	(44.394)	(26,6%)
Altri crediti	358.855	8,2%	167.651	4,5%	191.204	114,0%
Totale crediti (A)	4.379.141	100%	3.753.227	100%	625.914	16,7%

Debiti verso banche (migliaia di euro)	30/06/2014	Inc.%	31/12/2013	Inc.%	Var. ass.	Var. %
Debiti verso banche centrali	11.796.189	71,8%	13.695.100	78,7%	(1.898.911)	(13,9%)
LTRO	10.864.617	66,1%	13.693.257	78,7%	(2.828.640)	(20,7%)
Altri debiti (depositi overnight)	931.572	5,7%	1.843	0,0%	929.729	non sign.
Debiti verso altre banche	4.629.531	28,2%	3.707.966	21,3%	921.565	24,9%
Conti correnti e depositi liberi	1.477.266	9,0%	791.570	4,5%	685.696	86,6%
Depositi vincolati	1.031.072	6,3%	1.033.407	5,9%	(2.335)	(0,2%)
Pronti contro termine	846.124	5,2%	849.496	4,9%	(3.372)	(0,4%)
Altri debiti	1.275.069	7,8%	1.033.493	5,9%	241.576	23,4%
Totale debiti (B)	16.425.720	100%	17.403.066	100%	(977.346)	(5,6%)
Sbilancio crediti/debiti (A) - (B)	(12.046.579)		(13.649.839)		(1.603.260)	(11,7%)
Debiti verso banche centrali: LTRO	(10.864.617)		(13.693.257)		(2.828.640)	(20,7%)
Saldo interbancario (escl. LTRO)	(1.181.962)		43.418		(1.225.380)	
Sbilancio verso banche centrali (escl. LTRO)	(36.878)		1.188.721		(1.225.599)	
Saldo interbancario verso altre banche	(1.145.084)		(1.145.303)		(219)	(0,0%)

L'esposizione interbancaria netta complessiva al 30 giugno 2014 ammonta a 12.046,6 milioni e si confronta con il saldo di 13.649,8 milioni della fine dello scorso esercizio. L'esposizione in BCE si è ridotta a 10.864,6 milioni dopo il rimborso dei finanziamenti LTRO per 2,8 miliardi nel corso del secondo semestre 2014, in seguito alla cancellazione di prestiti obbligazionari garantiti dallo Stato forniti come collaterale delle linee di credito LTRO per 3,1 miliardi nominali. Escludendo le esposizioni nette verso le banche centrali (di fatto legate alla riserva obbligatoria), il saldo netto dell'interbancario verso le altre banche è negativo e pari a -1.145,1 milioni (stabile rispetto alla fine dello scorso esercizio).

Il Gruppo conferma al 30 giugno 2014 un eccellente profilo di liquidità; gli attivi stanziabili presso la BCE e non utilizzati, al netto degli haircut, ammontano a 14,4 miliardi rappresentati sostanzialmente da un portafoglio libero di titoli governativi italiani per 14 miliardi nominali.

Le stime relative agli indici LCR (Liquidity Coverage Ratio) e NSFR (Net Stable Funding Ratio) sono ampiamente superiori ai target attualmente richiesti da Basilea 3 e si collocano al di sopra del 100%.

Le partecipazioni

Gli investimenti in partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole e in società controllate congiuntamente ammontano al 30 giugno 2014 a 1.012,7 milioni rispetto ai 1.033,8 milioni del 31 dicembre 2013.

La variazione negativa registrata nel periodo di 21,1 milioni comprende gli effetti derivanti dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto delle partecipazioni in imprese collegate, riferiti alla quota di pertinenza dei risultati conseguiti dalle partecipate nel semestre positiva per un importo complessivo pari a 40,2 milioni, alla riduzione del patrimonio di Popolare Vita (-51,2 milioni) e di Avipop Assicurazioni (-5,5 milioni) per effetto della distribuzione dei dividendi e alle variazioni di pertinenza del Gruppo delle riserve delle società collegate, negative e pari -4,6 milioni.

Si segnala che il valore di carico delle partecipazioni destinate alla vendita è esposto nella voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"; al 30 giugno 2014 la voce in esame si riferisce al valore di carico consolidato della partecipazione in Finoa pari a 16 milioni.

Le attività materiali

<i>(migliaia di euro)</i>	30/06/2014			31/12/2013			Var. %
	Totale	BP Stand Alone	Sub-Italease	Totale	BP Stand Alone	Sub-Italease	
Attività materiali ad uso funzionale	690.250	689.624	626	709.904	709.074	830	(2,8%)
Attività materiali a scopo di investimento	1.336.295	522.152	814.143	1.342.346	523.657	818.689	(0,5%)
Totale attività materiali (voce 120)	2.026.545	1.211.776	814.769	2.052.250	1.232.731	819.519	(1,3%)
Attività materiali in dismissione (voce 150)	91.910	20.794	71.116	92.056	20.770	71.286	(0,2%)
Totale	2.118.455	1.232.570	885.885	2.144.306	1.253.501	890.805	(1,2%)

La composizione per tipologia delle attività materiali ad uso funzionale è riportata nella tabella seguente:

Attività materiali ad uso funzionale <i>(migliaia di euro)</i>	30/06/2014 Valore di bilancio	31/12/2013 Valore di bilancio
1. Attività di proprietà	689.908	709.549
- terreni	220.485	223.024
- fabbricati	390.489	404.443
- altre	78.934	82.082
2. Attività acquisite in leasing finanziario	342	355
- fabbricati	316	322
- altre	26	33
Totale	690.250	709.904

La composizione per tipologia delle attività materiali a scopo di investimento è riportata nella tabella seguente:

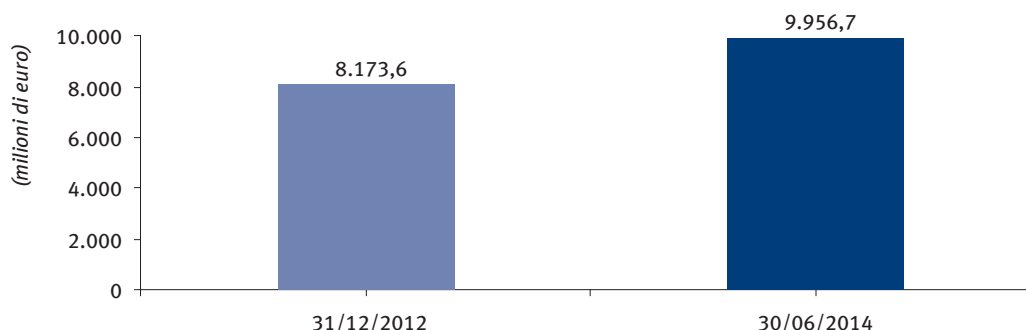
Attività materiali a scopo di investimento <i>(migliaia di euro)</i>	30/06/2014		31/12/2013	
	Valore di bilancio	Fair value	Valore di bilancio	Fair value
1. Attività di proprietà	1.316.584	1.535.244	1.322.579	1.684.461
- terreni	622.683	618.016	628.491	718.503
- fabbricati	693.901	917.228	694.088	965.958
2. Attività acquisite in leasing finanziario	19.711	19.767	19.767	19.767
- terreni	11.324	11.324	11.324	11.324
- fabbricati	8.387	8.443	8.443	8.443
Totale	1.336.295	1.555.011	1.342.346	1.704.228

Al 30 giugno 2014 le attività materiali detenute complessivamente dal Gruppo ammontano a 2.118,5 milioni, con una riduzione di circa 26 milioni rispetto alla fine dello scorso esercizio. Nel comparto delle attività materiali ad uso funzionale, la diminuzione di circa 20 milioni è imputabile al normale processo di ammortamento. Nel comparto delle attività di investimento, la variazione in diminuzione di circa 6 milioni è imputabile per 17,6 milioni alle rettifiche di valore operate su alcuni immobili di investimento per allineare i valori di carico al valore recuperabile stimato sulla base delle più recenti perizie acquisite, al netto della acquisizione di unità immobiliari per complessivi 12,2 milioni da parte della controllata Release a seguito della chiusura di transazioni su contratti in contenzioso.

Nel comparto delle attività in via di dismissione al 30 giugno 2014 figurano 91,9 milioni di attività materiali (importo sostanzialmente stabile rispetto al 31 dicembre 2013), imputabili per 71,1 milioni all'ex gruppo Italease (e riferibili in massima parte agli immobili derivanti da operazioni di recupero crediti) e per 20,8 milioni al resto del Gruppo (di cui 18 milioni relativi alla controllata Sviluppo Comparto 8).

Il patrimonio netto e i coefficienti di solvibilità

Patrimonio netto consolidato



Il patrimonio netto consolidato di Gruppo al 30 giugno 2014, comprensivo delle riserve da valutazione e del risultato del periodo, ammonta a 9.956,7 milioni e si confronta con il dato di fine esercizio 2013, pari a 8.173,6 milioni.

La variazione osservata nel periodo, pari a 1.783,1 milioni, è imputabile principalmente all'operazione di aumento di capitale, conclusa nel mese di aprile, che ha portato alla rilevazione di un incremento dei mezzi propri, al netto dei costi direttamente imputabili, pari a 1.459,4 milioni. Il capitale sociale del Banco Popolare ha inoltre registrato gli effetti derivanti dal perfezionamento dell'operazione di incorporazione del Credito Bergamasco nella Capogruppo che ha comportato l'emissione di n. 19.332.744 nuove azioni ordinarie attribuite a favore degli azionisti del Credito Bergamasco, per un controvalore complessivo di 300,6 milioni, nella misura di n. 1.412 azioni ordinarie Banco Popolare per ogni azione ordinaria Credito Bergamasco portata in concambio.

Nel corso del semestre sono stati inoltre registrati gli effetti del rimborso del prestito obbligazionario convertibile Banco Popolare 2010/2014 4,75%, giunto a scadenza in data 24 marzo, che ha comportato l'addebito di 9,1 milioni in contropartita del patrimonio di Gruppo.

Infine la redditività complessiva registrata nel semestre, per la quota di pertinenza del Gruppo, è risultata positiva per 45,7 milioni. Quest'ultima include l'utile del periodo pari a 6 milioni e la variazione positiva delle riserve da valutazione pari a 39,7 milioni.

Nel prospetto seguente è rappresentata la composizione delle riserve da valutazione e la variazione intervenuta nel periodo:

<i>(migliaia di euro)</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di rivalutazione	Utile/(Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	Totale
Saldo iniziale	134.090	217	(5.860)	2.314	(39.055)	(8.210)	83.496
Incrementi	221.138	-	1.378	-	12.435	12.498	247.449
Diminuzioni	(150.312)	-	(519)	-	(35.745)	(17.247)	(203.823)
Saldo finale	204.916	217	(5.001)	2.314	(62.365)	(12.959)	127.122

La variazione della riserva attività finanziarie disponibili per la vendita rispetto allo scorso esercizio è imputabile principalmente ai titoli di debito, in particolare quelli dello Stato Italiano.

Per quanto concerne le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto, le variazioni si riferiscono prevalentemente alla riduzione netta, pari a -10 milioni, delle riserve da valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita e delle riserve da valutazione relative ai titoli delle gestioni separate di Popolare Vita e all'incremento della riserva derivante dalla copertura dei flussi finanziari della collegata Energreen pari 4,7 milioni.

Nella tabella seguente è fornito il raccordo tra il patrimonio netto e il risultato della Capogruppo e gli stessi dati a livello consolidato.

<i>(migliaia di euro)</i>	Patrimonio netto	Risultato del periodo
Saldi al 30/06/2014 come da bilancio della Capogruppo	8.432.866	(92.262)
Effetto da primo consolidamento di società controllate	1.455.012	108.443
Effetto della valutazione a patrimonio netto di società collegate	104.440	41.558
Elisione dei dividendi incassati nel periodo da società controllate e collegate	-	(57.051)
Elisione degli effetti derivanti da operazioni di aggregazione aziendali sotto comune controllo:		
-di cui: cessioni conferimenti di rami d'azienda	(146.894)	582
-di cui: fusioni	286.443	-
Altre rettifiche di consolidamento	(175.129)	4.744
Saldi al 30/06/2014 come da bilancio consolidato	9.956.738	6.014

I ratio patrimoniali

Con riferimento alla misurazione delle attività di rischio ponderate si precisa che il Gruppo Banco Popolare è autorizzato ad utilizzare le seguenti metodologie basate sui propri modelli interni:

- sistema interno di misurazione del rischio di credito relativo alle esposizioni verso imprese e al dettaglio, secondo l'approccio avanzato (Advanced – IRB), per la determinazione del relativo requisito patrimoniale consolidato e individuale, sulla base di quanto previsto dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 (“Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”) integrata con i successivi aggiornamenti.
Il modello si applica a livello individuale al Banco Popolare Soc. Coop.
- modello interno di misurazione dei rischi di mercato (generico e specifico sui titoli di capitale, generico sui titoli di debito e di posizione su quote di OICR) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale individuale e consolidato, sulla base di quanto previsto dalla citata Circolare n. 263.
Il modello si applica a livello individuale al Banco Popolare Soc.Coop. e a Banca Aletti S.p.A.
- modello interno di misurazione del rischio operativo.
Il modello si applica a livello individuale al Banco Popolare Soc.Coop., a Banca Aletti S.p.A, a SGS Soc. cons., a BP Property Management Scarl.

Dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (“CRR”) e nella direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”) comunitari del 26 giugno 2013 che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3).

Il Regolamento e le relative norme tecniche sono direttamente applicabili negli ordinamenti nazionali e costituiscono il cosiddetto “*Single Rulebook*”.

Banca d'Italia, nell'ambito di un complessivo processo di revisione e semplificazione della normativa di vigilanza delle banche, ha pubblicato, in data 17 dicembre 2013, la nuova circolare 285 (“Disposizioni di vigilanza per le banche”) che sostituisce quasi integralmente la precedente circolare 263 del 27 dicembre 2006 (“Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”).

In pari data, la Banca d'Italia ha inoltre disciplinato le segnalazioni di vigilanza prudenziale su base individuale e consolidata per banche e SIM, mediante la nuova circolare 286 (“Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare”) che sostituisce integralmente, per le banche, la precedente circolare 155 (“Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali”).

In particolare, la Circolare 286 definisce gli schemi segnaletici in materia di:

- 1) segnalazioni armonizzate: fondi propri, rischio di credito e controparte (ivi inclusi cartolarizzazioni, Credit Valuation Adjustment e Central Counterparties (CCP)), rischi di mercato, rischio operativo, grandi esposizioni, rilevazione su perdite ipotecarie, posizione patrimoniale complessiva, monitoraggio liquidità e leva finanziaria;
- 2) segnalazioni non armonizzate: parti correlate.

In seguito alle rilevanti modifiche normative intervenute, i valori dei *ratio* patrimoniali al 30 giugno 2014, non sono raffrontabili con quelli riferiti al 31 dicembre 2013.

Si evidenzia che la nuova normativa contenuta nel “*Single Rulebook*” prevede un regime transitorio per l'introduzione graduale di alcune nuove regole (c.d. “*phase in*”). Le stime dei *ratio* patrimoniali che il Gruppo presumibilmente avrà al termine del periodo transitorio sono denominate “*Basilea 3 Fully Phased*”.

I requisiti minimi patrimoniali per il 2014 desunti dalla lettura della normativa attualmente in vigore sono i seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 *ratio*: “CET1 *ratio*”) minimo: 4,5% + 2,5% di buffer di conservazione di capitale (Capital Conservation Buffer: “CCB”);
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 *ratio*) minimo: 5,5% + 2,5% di CCB;
- coefficiente di capitale totale minimo: 8% + 2,5% di CCB.

Applicando il regime transitorio in vigore a fine giugno 2014 e calcolando i Fondi Propri tenendo conto della quota del risultato economico del primo semestre, il Common Equity Tier 1 *ratio* (CET1 *ratio*) risulta pari a 13,3%. In assenza di strumenti computabili nell’Additional Tier 1 Capital, il Core Tier 1 *ratio* risulta anch’esso pari al 13,3%. Il Total capital *ratio* è invece stimato pari al 16,0%.

Al 30 giugno 2014 il Gruppo rispetta quindi pienamente i valori minimi sopra descritti.

Come già in precedenza evidenziato la posizione patrimoniale del Gruppo è stata significativamente rafforzata dal perfezionamento dell’operazione di aumento di capitale, dal passaggio all’utilizzo dei modelli interni per la misurazione dei rischi operativi e dalla fusione per incorporazione del Credito Bergamasco nel Banco Popolare.

Il CET1 ratio pro-forma calcolato sulla base delle regole che saranno in vigore al termine del periodo transitorio (c.d. CET1 ratio fully phased) è stimato pari all’11,3%.

Comunicazione in merito ai filtri prudenziali del portafoglio “Attività disponibili per la vendita”

A decorrere dal 30 giugno 2010, il Gruppo aveva adottato l’impostazione prevista dal Provvedimento della Banca d’Italia datato 18 maggio 2010, che consente l’esclusione dal computo del patrimonio di vigilanza della quota di riserve da valutazione connessa ai titoli delle amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all’Unione Europea, inclusi nel portafoglio “attività finanziarie disponibili per la vendita”.

In particolare, in alternativa all’approccio “asimmetrico” (integrale deduzione delle minusvalenze nette dal Tier 1 e parziale inclusione per il 50% delle plusvalenze nette nel Tier 2) già previsto dalla normativa italiana, il citato Provvedimento aveva riconosciuto la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle riserve da rivalutazione (approccio “simmetrico”). Tale opzione deve essere estesa a tutti i titoli della specie detenuti nel citato portafoglio, deve essere applicata in modo omogeneo dal Gruppo e mantenuta costantemente nel tempo.

A questo proposito si informa che, ai sensi della nota di emanazione della nuova circolare 285, si è provveduto a confermare l’opzione. Essa rimarrà in vigore fino a quando la Commissione Europea non avrà adottato un regolamento che approvi l’applicazione dell’IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39.

Al 30 giugno 2014 la variazione delle riserve dei titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all’Unione europea è positiva per circa 63 milioni; in assenza di tale approccio detta variazione avrebbe comportato un incremento di circa 31,5 milioni del patrimonio supplementare in presenza di riserve su titoli di debito complessivamente positive e, quindi, computabili solo per il 50% secondo il regime transitorio introdotto dal regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio (“CRR”) e recepito con circolare Banca d’Italia n. 285 del 17.12.2013.

Di seguito si riportano le tavole dei Fondi Propri (ex Patrimonio di Vigilanza) e delle attività di rischio, calcolati secondo le nuove norme citate in premessa ed esposte secondo gli schemi in corso di definizione da parte di Banca d’Italia.

Date le consistenti modifiche regolamentari, non è possibile raffrontare i nuovi valori con quelli del 31 dicembre 2013, calcolati in linea con la precedente normativa prudenziale. Per mera completezza di informativa, si ricorda che al 31 dicembre 2013, ante gli interventi patrimoniali e le operazioni straordinarie sopra indicate, il Banco Popolare presentava sulla base della normativa Basilea 2, un Core tier 1 ratio pari al 9,70%, un Tier 1 capital ratio del 10,60% e un Total capital ratio pari al 13,34%.

COMPOSIZIONE DEI FONDI PROPRI	Totale 30/06/2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	9.909.166
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(34.706)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	9.874.460
D. Elementi da dedurre dal CET1	(4.047.107)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	1.048.463
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	6.875.816
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	486.464
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	442.483
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	(486.464)
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) (G - H +/- I)	-
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	2.165.972
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	149.723
N. Elementi da dedurre dal T2	(52.838)
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	(710.565)
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) (M - N +/- O)	1.402.569
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	8.278.385

CATEGORIE/VALORI	Importi non ponderati 30/06/2014	Importi ponderati/requisiti 30/06/2014
A. ATTIVITA' DI RISCHIO		
A.1 Rischio di credito e di controparte		
1. Metodologia standardizzata	47.677.090	25.728.228
2. Metodologia basata sui rating interni		
2.1 Base	-	-
2.2 Avanzata	75.612.149	19.550.070
3. Cartolarizzazioni	133.236	158.762
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA		
B.1 Rischio di credito e di controparte		3.598.090
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito		36.875
B.3 Rischio di regolamento		-
B.4 Rischi di mercato		
1. Metodologia standard		57.782
2. Modelli interni		100.344
3. Rischio di concentrazione		-
B.5 Rischio operativo		
1. Metodo base		16.834
2. Metodo standardizzato		-
3. Metodo avanzato		331.453
B.6 Altri requisiti prudenziali		-
B.7 Altri elementi del calcolo		
B.8 Totale requisiti prudenziali		4.141.378
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
C.1 Attività di rischio ponderate		51.767.225
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)		13,28%
C.3 Totale capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)		13,28%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		15,99%

Dati delle principali società del Gruppo

Di seguito si riporta un riepilogo delle principali partecipazioni in imprese del Gruppo con evidenza dei più significativi dati patrimoniali, reddituali e operativi relativi al 30 giugno 2014.

<i>(milioni di euro)</i>	Totale dell'attivo	Patrimonio netto (*)	Raccolta Diretta	Raccolta Indiretta	Impieghi netti	Utile (Perdita)
Istituzioni creditizie						
Banca Aletti & C. (Suisse)	74,3	14,5	56,8	382,9	17,7	0,2
Bipielle Bank (Suisse)	92,8	46,2	8,5	-	10,2	(0,2)
Banco Popolare Luxembourg	1.808,5	75,4	1.642,5	5.670,6	190,3	2,6
Banca Aletti & C.	13.232,3	815,1	789,4	17.804,2	1.563,8	61,9
Banca Italease	4.742,1	1.062,0	1.112,7	-	3.626,5	(40,4)
Società finanziarie						
Aletti Gestielle SGR	178,2	138,1	0,6	10.997,0	9,7	17,3
Aletti Fiduciaria	11,9	7,5	-	1.366,4	3,6	0,1
Release	3.271,9	223,5	28,3	-	2.465,2	(21,6)
Italease Finance	1,0	0,1	-	-	-	-
Altre società						
Società Gestione Servizi - BP	306,4	105,6	-	-	0,9	0,6
Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare	544,5	541,1	-	-	-	31,4
Bipielle Real Estate	1.132,2	1.098,9	-	-	-	4,8
Tecmarket Servizi	18,1	11,1	-	-	-	2,2
Italease Gestione Beni	116,2	56,6	-	-	8,4	2,9

(*) importo comprensivo del risultato del periodo.

Informativa di settore

Al 30 giugno 2014 i settori risultano essere i seguenti:

- Rete Commerciale;
- Investment & Private Banking, Asset Management;
- Leasing;
- Corporate Center e Altro.

Di seguito si fornisce una breve illustrazione della composizione dei diversi segmenti.

Il segmento **“Rete Commerciale”** rappresenta l'elemento fondante dello sviluppo dell'attività commerciale del Gruppo sul territorio nazionale ed è alla base di tutto l'assetto organizzativo. Tale modello organizzativo, incentrato sulle Divisioni Territoriali, con una presenza complementare a livello nazionale, permette di sviluppare un'offerta di prodotti e servizi attenta alle esigenze della clientela che caratterizza i diversi ambiti territoriali di operatività delle banche.

Il business di tale segmento è rappresentato dalla tradizionale attività di intermediazione creditizia nel territorio nazionale e dall'offerta di servizi finanziari correlati rivolti sia alla clientela retail (privati e piccole imprese) sia alla clientela corporate.

Il settore **“Investment & Private Banking, Asset Management”** include invece le società che svolgono attività di investment banking e di gestione del risparmio. Le principali società controllate comprese all'interno di tale settore sono le seguenti:

- Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A.
- Aletti Gestielle SGR S.p.A.

Il settore **“Leasing”** è composto da Banca Italease e dalle sue controllate. Le principali società comprese all'interno di tale settore sono le seguenti:

- Banca Italease S.p.A.
- Release S.p.A.
- Italease Gestione Beni S.p.A.

Il settore **“Corporate Center e Altro”** include, tra le altre attività, anche le funzioni di governo e supporto, il portafoglio titoli di proprietà, la tesoreria e la gestione dell'Asset and Liability Management del Gruppo, lo stock delle emissioni obbligazionarie collocate sui mercati istituzionali, le partecipazioni (in particolare le Joint Ventures assicurative e la partecipazione nella società di credito al consumo Agos Ducato), le società di servizi e le società operanti nel settore immobiliare, nonché le banche estere (Banco Popolare Luxembourg S.A., Banca Aletti Suisse).

In tale segmento residuale sono state infine ricondotte tutte le scritture di consolidamento non imputabili in modo specifico ai precedenti segmenti di business.

Ai fini della riconciliazione dei risultati di settore con il risultato consolidato si sottolinea che gli effetti conseguenti al processo di allocazione del costo delle aggregazioni aziendali, relativi all'operazione di acquisizione dell'ex Gruppo Banca Popolare Italiana e di Banca Italease, sono stati evidenziati separatamente in un'apposita colonna denominata "PPA – Purchase Price Allocation".

Ai fini di un confronto omogeneo si segnala che i dati relativi ai periodi precedenti sono stati riesposti sulla base degli stessi criteri utilizzati al 30 giugno 2014, determinati in coerenza con le caratteristiche della reportistica gestionale interna.

Risultati di settore - dati economici

30 giugno 2014 (migliaia di euro)	Totale	Rete Commerciale	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Leasing	Corporate Center e Altro	PPA & FVO
Margine di interesse	770.725	793.014	66.644	14.578	(102.649)	(862)
Dividendi e risultato delle partecipazioni a PN	40.202	-	-	(1.077)	41.279	
Margine finanziario	810.927	793.014	66.644	13.501	(61.370)	(862)
Commissioni nette	718.946	725.298	1.253	(474)	(7.131)	-
Altri proventi netti di gestione	74.084	57.898	(1.033)	11.872	20.225	(14.878)
Risultato netto finanziario	193.979	3.520	103.627	(411)	87.243	-
Altri proventi operativi	987.009	786.716	103.847	10.987	100.337	(14.878)
Proventi operativi	1.797.936	1.579.730	170.491	24.488	38.967	(15.740)
Spese del personale	(674.237)	(493.570)	(25.816)	(6.737)	(148.114)	-
Altre spese amministrative	(338.709)	(400.728)	(27.058)	(23.822)	112.899	-
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(74.017)	(11.208)	(389)	(17.098)	(43.481)	(1.841)
Oneri operativi	(1.086.963)	(905.506)	(53.263)	(47.657)	(78.696)	(1.841)
Risultato della gestione operativa	710.973	674.224	117.228	(23.169)	(39.729)	(17.581)
Rettifiche di valore nette su crediti (clientela)	(620.036)	(585.502)	(9)	(34.565)	40	-
Rettifiche di valore nette su altre attività	(12.087)	-	56	75	(12.218)	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	8.444	-	5	4.591	3.848	-
Utili (perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	1.173	-	-	(251)	1.420	4
Risultato lordo dell'operatività corrente	88.467	88.722	117.280	(53.319)	(46.639)	(17.577)
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(61.620)	(67.277)	(38.073)	12.711	23.469	7.550
Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	(169)	-	-	-	(169)	-
Utile dell'esercizio di pertinenza di terzi	4.054	-	-	4.326	(272)	
Risultato dell'esercizio senza FVO	30.732	21.445	79.207	(36.282)	(23.611)	(10.027)
Variazione del proprio merito creditizio (FVO)	(37.147)	-	-	-	-	(37.147)
Imposte sulla variazione del proprio merito creditizio (FVO)	12.429	-	-	-	-	12.429
Impatto FVO	(24.718)	-	-	-	-	(24.718)
Risultato del periodo di pertinenza della Capogruppo	6.014	21.445	79.207	(36.282)	(23.611)	(34.745)

30 giugno 2013 (*) (migliaia di euro)	Totale	Rete Commerciale	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Leasing	Corporate Center e Altro	PPA & FVO
Margine di interesse	833.680	817.954	53.919	22.854	(60.632)	(415)
Dividendi e risultato delle partecipazioni a PN	(28.487)	-	-	(1.004)	(27.483)	
Margine finanziario	805.193	817.954	53.919	21.850	(88.115)	(415)
Commissioni nette	743.233	711.505	28.778	2.106	844	-
Altri proventi netti di gestione	100.601	82.310	209	14.907	19.314	(16.139)
Risultato netto finanziario	171.234	5.164	105.452	(4.059)	64.677	-
Altri proventi operativi	1.015.068	798.979	134.439	12.954	84.835	(16.139)
Proventi operativi	1.820.261	1.616.933	188.358	34.804	(3.280)	(16.554)
Spese del personale	(685.514)	(501.464)	(27.589)	(6.867)	(149.594)	-
Altre spese amministrative	(357.043)	(425.499)	(27.442)	(23.894)	119.792	-
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(62.215)	(11.523)	(458)	(7.760)	(40.692)	(1.782)
Oneri operativi	(1.104.772)	(938.486)	(55.489)	(38.521)	(70.494)	(1.782)
Risultato della gestione operativa	715.489	678.447	132.869	(3.717)	(73.774)	(18.336)
Rettifiche di valore nette su crediti (clientela)	(438.279)	(436.037)	(10)	(8.199)	5.967	-
Rettifiche di valore nette su altre attività	(59.821)	-	(932)	(2.098)	(56.791)	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(3.900)	-	177	443	(4.520)	-
Riprese (rettifiche) di valore su partecipazioni e avviamenti	95.496	-	-	-	95.496	-
Utili (perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	(218)	-	-	(679)	535	(74)
Risultato lordo dell'operatività corrente	308.767	242.410	132.104	(14.250)	(33.087)	(18.410)
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(139.542)	(130.234)	(44.200)	2.008	26.866	6.018
Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	(1.938)	-	-	-	(1.938)	-
Utile del periodo di pertinenza di terzi	(11.571)	-	-	(303)	(11.284)	16
Risultato del periodo senza FVO	155.716	112.176	87.904	(12.545)	(19.443)	(12.376)
Variazione del proprio merito creditizio (FVO)	644	-	-	-	-	644
Imposte sulla variazione del proprio merito creditizio (FVO)	(213)	-	-	-	-	(213)
Impatto FVO	431	-	-	-	-	431
Risultato del periodo di pertinenza della Capogruppo	156.147	112.176	87.904	(12.545)	(19.443)	(11.945)

(*) I dati sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo

Risultati di settore - dati patrimoniali

30 giugno 2014 (migliaia di euro)	Rete Commerciale	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Leasing	Corporate Center e Altro	PPA	Totale
Crediti verso clientela	67.692.632	1.573.449	5.970.254	9.375.006	-	84.611.341

31 dicembre 2013 (migliaia di euro)	Rete Commerciale	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Leasing	Corporate Center e Altro	PPA	Totale
Crediti verso clientela	68.353.961	1.840.964	6.310.705	9.644.673	(1.308)	86.148.995

30 giugno 2014 (migliaia di euro)	Rete Commerciale	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Leasing	Corporate Center e Altro	PPA	Totale
Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie al fair value	61.947.194	790.026	1.141.103	23.190.580	(8.387)	87.060.516

31 dicembre 2013 (migliaia di euro)	Rete Commerciale	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Leasing	Corporate Center e Altro	PPA	Totale
Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie al fair value	61.596.899	750.740	1.145.159	26.531.749	(6.878)	90.017.669

30 giugno 2014 (migliaia di euro)	Rete Commerciale	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Leasing	Corporate Center e Altro	PPA	Totale
Partecipazioni sottoposte a influenza notevole	-	35.872	123.256	852.507	1.026	1.012.660

Nel segmento Corporate Center e Altro è incluso il valore di carico consolidato della partecipazione Agos Ducato pari a 566,8 milioni al 30 giugno 2014 (554,4 milioni al 31 dicembre 2013).

31 dicembre 2013 (migliaia di euro)	Rete Commerciale	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Leasing	Corporate Center e Altro	PPA	Totale
Partecipazioni sottoposte a influenza notevole	-	30.088	124.102	878.548	1.026	1.033.764

Si segnala che la maggior parte delle attività e dei proventi operativi sono conseguiti in Italia, a conferma del radicamento sul territorio nazionale, considerato quale raggio primario di azione del Gruppo. Di seguito si fornisce la ripartizione dei proventi operativi e delle attività per area geografica.

30 giugno 2014 (migliaia di euro)	Italia	Estero	Altro	Totale
Proventi Operativi	1.772.736	24.183	1.017	1.797.936

30 giugno 2013 (*) (migliaia di euro)	Italia	Estero	Altro	Totale
Proventi Operativi	1.795.183	27.452	(2.374)	1.820.261

(*) I dati sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo

30 giugno 2014 (migliaia di euro)	Italia	Estero	Altro	Totale
Totale attivo	127.484.964	5.079.919	(6.520.982)	126.043.901

31 dicembre 2013 (migliaia di euro)	Italia	Estero	Altro	Totale
Totale attivo	127.672.180	5.755.151	(7.384.679)	126.042.652

Informativa sulle azioni Banco Popolare

Informazioni relative ad emissioni e compravendite di titoli azionari di propria emissione

Nel corso del primo semestre 2014 il capitale sociale del Banco Popolare si è modificato per effetto delle operazioni di rafforzamento patrimoniale del Gruppo e di fusione per incorporazione del Credito Bergamasco nella Capogruppo. In particolare:

- a seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 24 gennaio, approvata dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 1° marzo 2014, il Banco Popolare ha dato corso all'aumento di capitale sociale mediante emissione di n. 166.473.775 nuove azioni per un controvalore totale di euro 1.498.263.975, previo raggruppamento delle azioni ordinarie in circolazione nel rapporto di 1 nuova azione ordinaria ogni 10 azioni ordinarie esistenti. Le azioni di nuova emissione hanno godimento regolare (1 gennaio 2014) e le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione alla data di emissione;
- con decorrenza 1° giugno ha avuto efficacia l'operazione di fusione per incorporazione del Credito Bergamasco nella Capogruppo, approvata dall'Assemblea dei Soci del 29 marzo, in sede straordinaria, che ha comportato l'emissione di n. 19.332.744 nuove azioni per un controvalore di euro 300.582.215 assegnate agli azionisti del Credito Bergamasco secondo il rapporto di cambio di n. 1.412 azioni ordinarie Banco Popolare per ogni azione ordinaria Credito Bergamasco portata in concambio.

Per effetto delle citate operazioni, il capitale sociale del Banco Popolare alla data del 30 giugno 2014 ammonta a euro 6.092.996.076,83 e si compone di n. 362.179.606 azioni, senza indicazione del valore nominale. Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla sezione dedicata ai fatti di rilievo avvenuti nel periodo della presente Relazione.

Alla data del 30 giugno 2014 risultano in portafoglio 99.891 azioni proprie (1.598.392 al 31 dicembre 2013) per un controvalore complessivo pari a 2,6 milioni (4,2 milioni alla fine dello scorso esercizio); la riduzione osservata nel semestre è imputabile sia all'effetto del citato raggruppamento delle azioni ordinarie in circolazione nel rapporto di 1 nuova azione ordinaria ogni 10 azioni ordinarie esistenti, sia alle assegnazioni di azioni al top management e ai dipendenti a servizio rispettivamente del sistema incentivante e del premio aziendale.

Informazioni relative ad emissioni e compravendite di titoli obbligazionari convertibili di propria emissione

A seguito del rimborso a scadenza (24 marzo 2014) del prestito obbligazionario convertibile subordinato emesso in data 24 marzo 2010 dal Banco Popolare, alla data del 30 giugno 2014 non risultano in essere strumenti obbligazionari convertibili di propria emissione.

Informativa relativa al risultato per azione

	30 giugno 2014			30 giugno 2013		
	Risultato attribuibile annualizzato (euro)	Media ponderata azioni ordinarie	EPS (euro)	Risultato attribuibile annualizzato (euro)	Media ponderata azioni ordinarie (*)	EPS (euro)
EPS Base	12.027.842	235.361.398	0,051	367.560.974	176.373.080	2,084
EPS Diluito	12.027.842	235.361.398	0,051	399.223.864	192.567.336	2,073

(*) i dati della media ponderata azioni ordinarie sono stati riesposti per un confronto omogeneo.

Si segnala che al 30 giugno 2014, l'EPS base coincide con l'EPS diluito: l'unico strumento con potenziali effetti diluitivi, rappresentato dal prestito obbligazionario convertibile "Banco Popolare 2010/2014 4,75%", è stato rimborsato a scadenza in data 24 marzo 2014.

Informativa sugli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Sistema di Integrazione Previdenziale (S.I.PRE.) 2005-2007

Nel 2005 il Consiglio di Amministrazione dell'ex Banco Popolare di Verona e Novara aveva deliberato l'adozione di un Sistema di Previdenza Integrativa (S.I.Pre.), avente finalità di fidelizzazione.

Il piano ha previsto versamenti dell'azienda in una polizza collettiva, intestata al Banco Popolare accesa presso una compagnia di assicurazione, che ha investito l'attivo esclusivamente in azioni BP. I Manager che, oltre ad aderire al Piano, resteranno nel Gruppo fino alla pensione, godranno quindi di un trattamento integrativo previdenziale il cui ammontare sarà commisurato alla crescita di valore nel tempo delle azioni del Banco Popolare.

I Manager già beneficiari del piano di Stock Option in essere all'epoca dell'adozione del Siple e che siano anche stati individuati altresì come beneficiari del Siple, per aderire a quest'ultimo hanno vincolato al permanere del loro rapporto di lavoro nel Gruppo un numero di azioni Banco di loro proprietà pari all'80% del guadagno netto conseguito dall'esercizio delle stock option.

Il piano si è concluso nel 2007.

Piani di Attribuzione di azioni rivolto a componenti esecutivi del Consiglio di Gestione/Consiglio di Amministrazione e a dirigenti di particolare rilievo del Gruppo Banco Popolare

Il Consiglio di Sorveglianza, nella seduta del 25 marzo 2011, ha approvato le politiche retributive 2011 che, fra l'altro, prevedono l'utilizzo di azioni del Banco Popolare come forma di erogazione di parte dei bonus al raggiungimento degli obiettivi aziendali inseriti nei sistemi incentivanti. Il Consiglio di Gestione, nella seduta del 25 marzo 2011, ha deliberato di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea un piano di attribuzione di azioni rivolto a taluni dipendenti e collaboratori individuati tra il "personale più rilevante", in base a quanto previsto dalle disposizioni della Banca d'Italia in materia di politiche di remunerazione e incentivazione nelle banche, nell'ambito del sistema incentivante 2011, nonché il programma di acquisto di azioni proprie finalizzato al Piano medesimo. In data 30 aprile 2011, l'Assemblea ordinaria dei Soci ha approvato il suddetto Piano, attribuendo al Consiglio di Gestione tutti i poteri occorrenti per dare concreta attuazione allo stesso ed ha autorizzato l'acquisto di azioni proprie da destinare a servizio del Piano.

Con l'adozione del Piano, il Banco Popolare si è proposto di adeguare le modalità di erogazione dei premi dei sistemi incentivanti, previsti per i dipendenti e collaboratori individuati nell'ambito della categoria del "personale più rilevante", alle disposizioni della Banca d'Italia in materia di politiche di remunerazione e incentivazione nelle banche, con particolare riferimento alla previsione che almeno il 50% del premio attribuito ai sensi di tali sistemi, debba essere riconosciuto in azioni o strumenti ad esse collegati.

Il Piano inoltre è volto a far convergere le finalità del management e gli interessi degli azionisti, remunerando la creazione di valore nel medio-lungo termine attraverso l'incremento del valore delle azioni del Banco Popolare, fidelizzando nel contempo le risorse strategiche del Gruppo. Si segnala infine che il Piano consente di realizzare, al verificarsi di determinate condizioni, un beneficio economico sia per i dipendenti – i quali sul valore delle azioni non subiscono trattenute previdenziali – sia per l'azienda, che non è tenuta a versare la contribuzione previdenziale a proprio carico e può così conseguire un contenimento dei costi.

Ai sensi dell'art. 2357 del Codice Civile, degli artt. 132 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e 144-bis del Regolamento Emittenti, nonché delle disposizioni del Regolamento (CE) n. 2273/2003 del 22 dicembre 2003, dal 3 al 6 ottobre 2011 sono state acquistate complessivamente n. 1.400.000 azioni a servizio del Piano per un investimento pari ad euro 1.735.342.

A seguito dei risultati conseguiti, che hanno determinato l'attivazione del sistema incentivante, e delle performance individuali dei beneficiari, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 20 marzo 2012, ha deliberato il numero di azioni da assegnare pari a complessive 1.143.733. La quota di azioni relativa al premio a breve termine, pari ad iniziali n. 683.327 azioni (60% del totale), è stata resa disponibile con l'attribuzione a 13 beneficiari di n. 536.863 azioni a marzo 2014 (il numero ridotto di azioni attribuite è dovuto alla rinuncia dell'Amministratore Delegato e di un altro collaboratore cessato). La quota di azioni relativa al premio differito, pari a n. 460.406 azioni (40% del totale), maturerà nel 2015, a condizione che vengano rispettati gli specifici parametri stabiliti in ottemperanza alle disposizioni di Vigilanza, e sarà resa disponibile ai beneficiari nel 2016.

Il numero delle azioni è stato determinato assumendo quale prezzo unitario di riferimento la media aritmetica dei prezzi ufficiali dell'azione stessa rilevati nel mese antecedente la data del 30 aprile 2011.

In data 17 febbraio 2014 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato le politiche di remunerazione 2014, confermando l'erogazione a favore di taluni soggetti riconducibili alla categoria del "personale più rilevante" di una quota del premio derivante dal sistema incentivante, in misura non inferiore al 50% del totale, sotto forma di azioni ordinarie del Banco Popolare.

Tutti i manager, potenziali beneficiari del piano azionario, tuttavia, hanno espresso l'intenzione di rinunciare alla quota parte del premio di sistema incentivante erogabile in azioni, pertanto la relativa proposta di approvazione del Piano azionario non è stata sottoposta all'Assemblea del 29 marzo 2014.

Integrazione dei Piani di attribuzione di azioni in essere rivolti a dipendenti del Gruppo Banco Popolare nell'ambito dei Premi Aziendali 2009-2010 e 2011 previsti dal C.C.N.L.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 15 marzo 2013, ha deliberato di sottoporre all'Assemblea dei Soci, per l'approvazione, le integrazioni ai Piani di attribuzione di azioni in essere rivolti ai dipendenti del Gruppo Banco Popolare nell'ambito dei premi aziendali previsti dal contratto collettivo nazionale di lavoro del settore del credito riferiti agli esercizi 2009-2010 e 2011, deliberati rispettivamente dall'Assemblea ordinaria dei Soci il 24 aprile 2010 e 21 aprile 2012, al fine di determinare il criterio di valorizzazione unitaria delle azioni Banco Popolare da assegnare gratuitamente a titolo di premio aggiuntivo ("Premio Aggiuntivo") ai dipendenti aventi diritto. Nell'ambito di detti piani era stato, infatti, approvato di attribuire, a ciascun dipendente che avesse mantenuto il possesso dei titoli ricevuti a titolo di premio ("Premio") per un triennio dalla data di percezione, un quantitativo aggiuntivo di azioni pari al 5% del valore monetario della parte di premio corrisposto in Azioni.

In data 20 aprile 2013, l'Assemblea dei Soci, in sede ordinaria, ha approvato le citate integrazioni e ha deliberato di definire quale criterio di valorizzazione unitaria delle azioni aggiuntive da assegnare ai dipendenti aventi diritto, la media aritmetica dei prezzi ufficiali dell'azione rilevati nel mese antecedente la data di assegnazione del Premio Aggiuntivo.

La prima assegnazione gratuita del quantitativo aggiuntivo di azioni è stata effettuata, con riferimento al premio aziendale 2009, nel mese di giugno 2013. Il numero delle azioni da assegnare è stato determinato in data 24 giugno 2013 sulla base della media aritmetica dei prezzi ufficiali rilevati nell'ultimo mese antecedente l'assegnazione del premio medesimo, pari ad euro 1,070.

In particolare sono state assegnate complessivamente n. 233.774 azioni a favore di n. 3.261 collaboratori del Gruppo che rappresentano la quasi totalità dei soggetti beneficiari del Premio, in servizio alla data di assegnazione del Premio Aggiuntivo.

Si segnala che, a seguito delle determinazioni assembleari del 1° marzo 2014, è stato effettuato in data 10 marzo 2014 il raggruppamento delle azioni ordinarie Banco Popolare nel rapporto di 1 nuova azione ogni 10 azioni ordinarie esistenti.

Nel mese di giugno 2014 è stata effettuata la seconda assegnazione, avendo a riferimento il premio aziendale 2010 (erogato nel giugno 2011). Il numero delle azioni assegnate è stato determinato in data 26 giugno 2014 sulla base

della media aritmetica dei prezzi ufficiali rilevati nell'ultimo mese antecedente l'assegnazione del premio medesimo, pari a euro 13,8642.

In particolare sono state assegnate complessivamente n. 7.348 azioni a favore di n. 1.556 collaboratori del Gruppo.

Le azioni a servizio del Premio Aggiuntivo relativo al premio aziendale 2009, erogato nel 2010, e al premio aziendale 2010, erogato nel 2011, sono state attinte dal c.d. "magazzino titoli" approvato dalla predetta Assemblea dei Soci, in sede ordinaria, in data 20 aprile 2013.

La successiva assegnazione sarà effettuata indicativamente nel mese di giugno 2015, con riferimento al premio 2011.

Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Operazioni realizzate durante il periodo

Nel corso del primo semestre dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale esterne al Gruppo.

Come evidenziato nella sezione dedicata ai fatti di rilievo avvenuti nel periodo della presente Relazione, nel corso del primo semestre 2014 sono state formalizzate alcune operazioni di fusione finalizzate alla riorganizzazione societaria del Gruppo.

In particolare, nel mese di giugno, si sono perfezionate le operazioni di incorporazione del Credito Bergamasco nella Capogruppo Banco Popolare e della società RI Investimenti Due nella sua controllante Sviluppo Comparto 8, mentre nel primo trimestre la partecipata Aletti Trust è stata incorporata in Aletti Fiduciaria.

Le descritte operazioni sono state contabilizzate in continuità di valori, trattandosi di aggregazioni realizzate da società sotto comune controllo, con retrodatazione degli effetti contabili e fiscali al 1° gennaio 2014.

Operazioni realizzate dopo la chiusura del periodo

Non si sono realizzate operazioni di aggregazione aziendale esterne al Gruppo dopo la chiusura del semestre.

Come più diffusamente illustrato nella sezione dedicata ai fatti di rilievo avvenuti nel corso del periodo, in data 1° aprile 2014 è stato approvato il progetto di fusione per incorporazione nel Banco Popolare di Banca Italease, varato a fine 2013. Tale operazione, che si formalizzerà con decorrenza giuridica dal 24 novembre 2014, sarà rilevata contabilmente in continuità di valori, trattandosi di aggregazione di società sotto comune controllo, e non determinerà impatti sulla situazione patrimoniale del Gruppo.

Operazioni con parti correlate

Il Banco Popolare ha adottato "Norme applicative della nozione di parti correlate ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24", approvate dall'allora Consiglio di Gestione e Consiglio di Sorveglianza, valido per il Banco Popolare stesso e per tutte le società del Gruppo.

Si precisa che, a seguito delle modifiche al modello di amministrazione e controllo ed allo Statuto sociale intervenute nel corso del 2011, i riferimenti al Consiglio di Sorveglianza nel ruolo di Organo con funzione di supervisione strategica sono da intendersi riferiti al Consiglio di Amministrazione, quelli riferiti al Consiglio di Sorveglianza nel ruolo di Organo con funzione di controllo vanno riferiti al Collegio Sindacale, quelli al Consiglio di Gestione sono da riferire al Consiglio di Amministrazione.

Tenuto conto di tale precisazione, le predette "Norme applicative" stabiliscono che nell'ambito del Gruppo Banco Popolare viene utilizzata la definizione di "parte correlata" prevista dallo IAS 24 e definiscono innanzitutto i seguenti criteri operativi per l'identificazione delle parti correlate:

- a) Società soggette ad influenza notevole e a controllo congiunto: ossia le entità nelle quali si detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria, ovvero il 10% se ha azioni quotate in mercati regolamentati e ogni altra società o ente qualificabile come parte correlata ai sensi dello IAS 24 come sopra richiamato;
- b) Dirigenti con responsabilità strategiche: sono qualificati come tali oltre ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della Capogruppo e ai componenti dei Consigli di Amministrazione e ai componenti effettivi dei Collegi Sindacali delle società del Gruppo, il Direttore Generale o i Direttori Generali, i responsabili delle Direzioni della Capogruppo (attualmente Direzioni Corporate, Retail, Crediti, Finanza Corporate Center e Partecipazioni, Legale e Compliance, Operations, Risorse Umane, Amministrazione, Organizzazione) e i Dirigenti che ricoprono ruoli apicali a norma di statuto (ad es. il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, il Responsabile della Funzione del controllo interno, il Responsabile della Funzione di Conformità - Compliance Manager); eventuali ulteriori responsabili

- di strutture possono essere individuati dal Consiglio di Gestione/Consiglio di Amministrazione;
- c) Stretti familiari: si presumono tali, salvo diversa dichiarazione scritta del dirigente, resa sotto propria responsabilità recante adeguata ed analitica motivazione delle ragioni che escludono l'influenza: il coniuge, il convivente more uxorio (compresi conviventi di fatto il cui stato non si rilevi dal certificato di famiglia), i figli del soggetto, del coniuge o del convivente more uxorio, le persone a carico del soggetto, del coniuge o del convivente more uxorio. È inoltre parte correlata ogni altra persona che il soggetto ritiene lo possa influenzare (o essere da lui influenzata) nel proprio rapporto con il Banco o con le altre società del Gruppo;
- d) Rapporti partecipativi o ruoli strategici riconducibili ai dirigenti con responsabilità strategiche e ai loro stretti familiari: sono considerate parti correlate le entità nelle quali i dirigenti con responsabilità strategiche o i loro stretti familiari: detengono il controllo ex art. 2359, comma 1, codice civile, o almeno il 20% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria, o il 10% se la società ha azioni quotate in mercati regolamentati, ovvero ricoprono la carica di Presidente del Collegio Sindacale, Presidente del Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato o di esponente munito di deleghe di poteri.
- e) Fondi pensione per i dipendenti del Banco Popolare: ossia i Fondi Pensione per il personale del Gruppo e di qualsiasi altra entità correlata;
- f) Titolari di una partecipazione rilevante: i Fondi Comuni di Investimento, o altri eventuali soggetti espressamente autorizzati, che rivestono la qualità di socio e che possiedono una quota di partecipazione superiore al 2% del capitale sociale del Banco Popolare. Sono inoltre considerati parti correlate i soggetti non appartenenti al Gruppo che detengono una partecipazione superiore al 2% nelle altre società del Gruppo. Il Consiglio di Amministrazione della società può modificare tale percentuale sia in aumento sia in diminuzione, motivandone la ragione in relazione alla rilevanza della partecipazione;
- g) Soggetti in grado, ex se, di nominare componenti dei Consigli di Amministrazione: ossia i soggetti che, in virtù di statuto o di accordi parasociali, sono in grado di nominare, da soli, uno o più consiglieri di amministrazione di altre società.

Rapporti finanziari e commerciali tra le società controllate e quelle sottoposte ad influenza notevole e a controllo congiunto.

I rapporti finanziari e commerciali intrattenuti con le parti correlate rientrano nell'ambito della normale gestione e sono stati conclusi a condizioni sostanzialmente allineate al mercato.

Nelle tabelle che seguono vengono indicati i rapporti patrimoniali ed economici al 30 giugno 2014 con le società sottoposte a influenza notevole, le joint venture, il management con responsabilità strategiche (che include gli organi di controllo) e le altre parti correlate.

(migliaia di euro)	Entità che esercitano un'influenza notevole (1)	Società collegate	Joint venture	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate	TOTALE	% sul consolidato
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	7.723	-	-	2.484	10.207	0,14%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	13.057	-	-	1.427	14.484	0,11%
Crediti verso clientela	-	1.399.235	-	11.312	166.503	1.577.050	1,86%
Altre voci dell'attivo	-	5.539	-	-	-	5.539	0,05%
Debiti verso clientela	-	238.303	-	14.155	286.984	539.442	1,11%
Titoli in circolazione	-	1.513	-	2.580	18.375	22.469	0,12%
Passività finanziarie di negoziazione	-	39.893	-	-	2	39.895	0,69%
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	2.141	3.317	5.457	0,03%
Altre voci del passivo	-	1.713	-	515	11	2.239	0,04%
Garanzie rilasciate e impegni	-	105.833	-	176	134.412	240.421	2,46%

(1) Fondi o altri soggetti autorizzati che rivestono la qualità di Socio e che possiedono una quota di partecipazione superiore al 2% del capitale

(migliaia di euro)	Entità che esercitano un'influenza notevole (1)	Società collegate	Joint venture	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate	TOTALE	% sul consolidato
Margine d'interesse	-	7.917	-	(16)	2.644	10.545	1,37%
Commissioni nette	-	122.817	-	1	1	122.819	17,08%
Spese amministrative/recuperi di spesa	-	707	-	(8.166)	(55)	(7.514)	0,66%
Altri costi / ricavi	-	339	-	12	-	351	0,09%

(1) Fondi o altri soggetti autorizzati che rivestono la qualità di Socio e che possiedono una quota di partecipazione superiore al 2% del capitale

Altre operazioni con altre parti correlate

Nella seguente tabella vengono evidenziate le altre operazioni (forniture di beni e servizi e operazioni su immobili) poste in essere con le parti correlate esposte nella precedente tabella in corrispondenza dei “dirigenti con responsabilità strategica” ed “altre parti correlate”.

<i>(migliaia di euro)</i>	Acquisti e vendite di beni e servizi	Locazioni attive	Locazioni passive
a) Amministratori	-	-	-
b) Dirigenti con responsabilità strategiche	-	12	-
c) Stretto familiare dei soggetti di cui alle lettere a) e b)	-	-	-
d) Società controllata collegata o soggetta a influenza notevole dai soggetti di cui alle lettere a) e b)	638	955	-

Altre informazioni

Con riferimento al comma 8 dell'art. 5 “Informazioni al pubblico sulle operazioni con parti correlate” del Regolamento Consob recante le disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010) nel seguito vengono riportate le operazioni di maggiore rilevanza concluse nel primo semestre 2014.

Operazione di auto cartolarizzazione di un portafoglio di crediti erogati a pmi

L'operazione, deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2014, riguarda la realizzazione di una cartolarizzazione denominata BPL Mortgages Serie 7 avente ad oggetto un portafoglio di mutui ipotecari e mutui assistiti da altre garanzie reali e personali erogati da BP e da Creberg a favore di piccole e medie imprese. Il BP finanzia i titoli senior emessi nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione in operazioni bilaterali sul mercato o presso la BCE successivamente all'ammissione dei medesimi titoli senior nella lista delle attività idonee per le operazioni dell'Eurosistema. L'obiettivo dell'operazione è, dunque, il rafforzamento della posizione liquidità del Gruppo.

In data 10 maggio 2014, è stato ceduto il portafoglio di crediti derivanti da mutui ipotecari, fondiari, agrari e altri prestiti erogati a PMI per un controvalore di circa 1,8 miliardi di euro (di cui circa 1,48 miliardi originati dal Banco Popolare e 313,58 milioni da Credito Bergamasco).

La SPV ha emesso, il 30 giugno 2014, tre classi di titoli Asset Backed Securities: i titoli di classe A (“Titoli Senior”) dotati di rating pari ad “A” di Moody’s e “A” di DBRS per un controvalore pari a circa 1,08 miliardi, i Titoli di classe B (“Titoli Mezzanine”) dotati di rating pari ad “Baa3” di Moody’s e “BBB (low)” di DBRS per un controvalore pari a 269,3 milioni e i Titoli di classe C (“Titoli Junior”) non dotati di rating, per un valore nominale pari a circa 449 milioni. Il Banco Popolare ha altresì erogato un finanziamento subordinato al veicolo BPL Mortgages s.r.l. in data 30 giugno 2014 per un controvalore di 76,9 milioni.

Tutte le classi di titoli sono state sottoscritte dal Banco Popolare; i titoli senior verranno utilizzati, una volta ottenuta la stanzialità, per operazioni di rifinanziamento con la BCE, i titoli mezzanine in operazioni di rifinanziamento bilaterale sul mercato.

Programma di Emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite del Gruppo Banco Popolare – Cessione nono portafoglio di mutui residenziali ed emissione di ulteriori serie di Obbligazioni Bancarie Garantite

L'operazione, deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2014, riguarda la cessione del nono portafoglio di mutui residenziali a BP Covered Bond e l'emissione di successive serie di titoli per un ammontare massimo di circa 2,5 miliardi di euro, nell'ambito del Programma OBG. La cessione permetterà di ridurre la liquidità depositata sui conti della Società Veicolo (pari a circa 1,5 miliardi) incrementando il debito residuo del *cover pool*, al fine di rispettare le previsioni della normativa italiana in tema di OBG, secondo le quali il valore degli attivi idonei integrativi (cassa, depositi, etc.) presenti nella struttura non deve essere superiore al 15% del portafoglio complessivo.

In data 10 maggio 2014 è stata perfezionata la cessione del nono portafoglio di attivi per un debito residuo complessivo pari a circa 866 milioni (di cui circa 742 milioni originati dal Banco Popolare e circa 124 milioni originati dal Credito Bergamasco). Il pagamento del prezzo di acquisto è stato effettuato utilizzando la liquidità disponibile e depositata sui conti aperti presso Banco Popolare London Branch.

Fusione per incorporazione del Credito Bergamasco Spa nel Banco Popolare Soc. Coop.

L'operazione si sostanzia nell'integrazione tra il Banco Popolare Soc. Coop. e il Creberg SpA, realizzata mediante l'incorporazione del Creberg nel Banco Popolare. La Fusione è stata predisposta, ai sensi dell'art. 2501 - quater, secondo comma, cod. civ., sulla base delle relazioni finanziarie semestrali al 30 giugno 2013 di Banco Popolare e di Creberg, approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione in data 27 agosto 2013 e in data 26 agosto 2013. Il progetto fusione è stata approvato dall'Assemblea del Banco Popolare in data 29 marzo 2014 e ha avuto esecuzione il

1° giugno 2014. I dettagli dell'operazione sono ampiamente illustrati nel capitolo dedicato ai fatti di rilievo del periodo della presente Relazione.

Fusione per incorporazione di Banca Italease Spa nel Banco Popolare Soc. Coop.

L'operazione di sostanza nell'integrazione tra il Banco Popolare Soc. Coop. e Banca Italease SpA, realizzata mediante l'incorporazione di Banca Italease nel Banco Popolare, secondo le forme semplificate previste dall'art. 2505 cod. civ. per le società interamente possedute e, in particolare, sull'assunto che entro la data di stipulazione dell'atto di fusione, il Banco Popolare acquisisca il 100% del capitale sociale di Banca Italease.

Il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, nella riunione del 1° aprile 2014 ha deliberato di approvare il progetto di fusione e pertanto di addivenire alla fusione per incorporazione nella società "Banco Popolare - Società Cooperativa" della società "Banca Italease S.p.A.", la cui esecuzione è prevista nel corso del secondo semestre 2014. I dettagli dell'operazione sono ampiamente illustrati nel capitolo dedicato ai fatti di rilievo del periodo della presente Relazione.

Release S.p.A. - revisione linee di credito

L'operazione, perfezionata nel mese di gennaio 2014, riguarda l'assegnazione, da parte del Banco Popolare, di linee di credito a favore di Release Spa per 430 milioni, a fronte della soppressione di linee per 495 milioni accordate alla stessa da parte di Banca Italease SpA. L'operazione è propedeutica alla incorporazione nel Banco Popolare di Banca Italease e quindi al trasferimento presso la Capogruppo delle linee di credito accordate da Banca Italease alle sue società controllate.

Alba Leasing SpA – revisione e riarticolazione linee di credito

L'operazione, deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 13 maggio 2014, riguarda la riarticolazione di linee di credito a favore di Alba Leasing, società partecipata al 32,79%, per complessivi 416 milioni, nell'ambito di una revisione del monte fidi complessivo, ridottosi da 716 a 689 milioni.

Emissione, da parte del Banco Popolare Soc. Coop., di Prestiti obbligazionari sottoscritti da Banca Aletti

L'attività in oggetto concerne l'emissione di prestiti obbligazionari del Banco Popolare sottoscritti da Banca Aletti con impiego della liquidità riveniente dall'attività di raccolta tramite l'emissione di Certificates. L'attività è stata approvata, sotto forma di delibera quadro con durata annuale, nella riunione del 12 novembre 2013 del Consiglio di Amministrazione.

In particolare, il Banco Popolare potrà emettere prestiti obbligazionari offerti interamente in sottoscrizione a Banca Aletti:

- per un importo massimo pari a 2,5 miliardi di euro a valere dalla data della delibera sino alla fine della durata annuale della stessa, ovvero sino a novembre 2014;
- al medesimo spread per il funding dei Certificates emessi da Banca Aletti, i quali presentano condizioni economiche tempo per tempo in linea con quelle applicate sui prodotti retail per la raccolta cosiddetta "fresca".

Per il Gruppo Banco Popolare, l'operatività descritta rientra nell'ambito delle strategie di diversificazione delle fonti di raccolta e di stabilizzazione del profilo di liquidità, attraverso l'allungamento delle scadenze della raccolta medesima, consentendo inoltre di soddisfare le esigenze della clientela attraverso l'ampliamento della gamma prodotti.

Alla data del 30 giugno 2014 sono stati emessi dal Banco Popolare, in attuazione della delibera 2013, 48 prestiti obbligazionari per complessivi 1,66 miliardi.

Programma OBG Residenziale del Gruppo Banco Popolare – Emissione di ulteriori serie di Obbligazioni Bancarie Garantite

L'operazione, deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 12 novembre 2013, riguarda l'emissione di una o più nuove serie di titoli da realizzarsi nell'ambito del Programma OBG Residenziale.

L'operazione prevede che giungendo a scadenza il 31 dicembre 2013 i titoli della Serie V emessa nel novembre 2011 per un valore nominale di 1,75 miliardi di euro, il portafoglio complessivo ceduto alla società veicolo BP Covered Bond post rimborso consente al Banco Popolare di procedere con l'emissione di una o più serie di titoli per un importo pari al massimo a circa 3 miliardi di euro. Tali titoli potranno essere collocati presso gli investitori ovvero essere sottoscritti dal BP per essere utilizzati in operazioni di rifinanziamento preso il mercato o presso la BCE.

In data 8 gennaio 2014 è stata emessa la settima serie di per un importo nozionale pari a 1,5 miliardi. I titoli sono stati sottoscritti dal Banco Popolare ed utilizzati in operazioni di rifinanziamento con la BCE.

A fronte di tale emissione e al fine di restituire al Creberg la liquidità riveniente dal proprio portafoglio di mutui ceduto, il BP ha costituito un deposito infragruppo in favore di Creberg per un importo pari a circa 177 milioni.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura del semestre

Evoluzione del contenzioso legale in corso con Pandette S.r.l. in relazione all'esercizio dell'opzione di vendita delle azioni RCS

Il Tribunale di Milano, a scioglimento della riserva assunta nel corso dell'udienza del 18 luglio scorso sull'istanza di sospensione dell'esecutività del decreto ingiuntivo promossa dai difensori di Pandette, ha deciso di sospendere la provvisoria esecuzione di quanto ingiunto a Pandette poiché il Banco Popolare non si era contestualmente reso disponibile al trasferimento delle azioni RCS. La causa è stata poi rinviata al 2 dicembre 2014. La pronuncia, vertendo su profili meramente processuali e non su motivi di merito, non influisce, né positivamente né negativamente, sulla decisione della vertenza, né sulla prosecuzione delle trattative con Pandette nell'obiettivo di una definizione complessiva della vicenda, peraltro sollecitata dal medesimo Tribunale.

Diniego rimborso crediti d'imposta

In data 22 luglio 2014 il Banco Popolare ha ricevuto notifica, da parte dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Novara, di n. 2 provvedimenti di diniego di rimborso relativi a crediti IRPEG ed ILOR chiesti a rimborso dalla Banca Popolare di Novara s.c.a r.l. per l'anno 1995, anteriormente alla operazione di fusione con la Banca Popolare di Verona - SGSP s.c. a r.l. che diede origine al Banco Popolare di Verona e Novara s.c. a r.l. Il credito oggetto del diniego iscritto nel bilancio al 30 giugno 2014 ammonta a complessivi 86,5 milioni di cui 52,6 milioni in linea capitale e 33,9 a titolo di interessi maturati. Avverso i predetti provvedimenti di diniego di rimborso, la Società presenterà ricorso nei termini di legge avanti la competente Commissione Tributaria, ritenendo le ragioni poste dall'Agenzia a fondamento dei dinieghi del tutto illegittime e prive di fondamento.

Accordo concernente il personale dipendente

Con riferimento agli obiettivi di Piano Industriale e ai processi di riorganizzazione della rete commerciale per l'anno 2014, in data 31 luglio 2014 è stata raggiunta un'importante intesa con le Organizzazioni Sindacali del Gruppo per l'esodo di 330 risorse nel 2015, di cui almeno 50 nel territorio siciliano e almeno 50 nel territorio romano, tramite l'accesso ai trattamenti pensionistici o alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà.

Detto impegno, essendo frutto di decisioni prese nel mese di luglio 2014, sarà oggetto di rendicontazione nella situazione patrimoniale ed economica del terzo trimestre 2014, come stabilito dal principio contabile di riferimento IAS 10.

Esposizioni verso il Gruppo Sorigenia

Il gruppo Sorigenia, alla fine del 2013, ha comunicato al ceto bancario un mutato scenario di mercato e una situazione di tensione finanziaria che avrebbe comportato la propria difficoltà a far fronte al servizio del debito; tale effetto derivava, essenzialmente, dallo squilibrio tra l'indebitamento complessivo ed i flussi di cassa previsionali. Con lettera del 3 dicembre 2013, Sorigenia ha comunicato alle banche finanziatrici che era in fase di elaborazione, con l'ausilio dei propri advisors, un piano industriale e finanziario atto, tra l'altro, ad individuare iniziative strumentali alla ripatrimonializzazione ed al miglioramento della situazione economico-finanziaria. Al fine di disporre del tempo necessario per la stesura e la definizione del suddetto piano e per addivenire ad una ristrutturazione della propria posizione debitoria per il tramite di un Accordo di Ristrutturazione del debito ex art. 182 bis L.F., il gruppo Sorigenia ha chiesto alle banche finanziatrici uno Standstill sugli affidamenti in essere (inclusi i derivati), in linea capitale ed interessi, nonché la disponibilità ad erogare nuove risorse finanziarie per assicurare la regolare operatività alla società. Gli advisors del ceto bancario, basandosi sulle assunzioni industriali e finanziarie di cui al piano industriale elaborato dal gruppo Sorigenia, hanno strutturato una ipotesi alternativa (la c.d. "Lenders Led Solution") inviata a Sorigenia in data 4 aprile 2014.

I successivi incontri ed accordi tra società, azionisti di riferimento e ceto bancario, hanno portato alla formulazione di un'ipotesi di intervento condivisa dalle parti. La suddetta ipotesi di intervento prevede in estrema sintesi:

- la conferma dello StandStill con scadenza fine ottobre 2014;
- nell'ambito dello StandStill, ai soli fini del buon esito dell'operazione, erogazione di nuova finanza per complessivi 65 milioni;
- nel caso in cui la firma dello StandStill sia successiva al 10 luglio 2014, erogazione di nuova finanza ponte prima della firma dello StandStill stesso per complessivi 26 milioni di euro;
- un intervento di esdebitazione a carico delle banche per complessivi 600 milioni (di cui quota Banco Popolare pari a circa il 12%), di cui 400 milioni con l'aumento di capitale di Sorigenia S.p.A. o, alternativamente, con la cessione pro-soluto di parte dei crediti vantati da alcune banche nei confronti di Sorigenia S.p.A. ad una "Newco" di nuova costituzione partecipata dalle banche stesse, mentre per il residuo tramite l'emissione di un prestito obbligazionario convertendo della durata di 10 anni, sottoscritto dal ceto bancario tramite conversione di crediti a medio lungo termine;
- il riscadenzamento al 2023 (oltre a 2 anni di facoltà di ulteriore estensione della scadenza) del debito residuo a medio-lungo termine nei confronti di Sorigenia S.p.A., al netto dell'importo di 600 milioni oggetto di conversione, pari a complessivi 230 milioni;

- la conferma delle linee a breve termine e delle linee di firma per complessivi circa 344 milioni;
- erogazione di nuova finanza durante il Piano per complessivi 256 milioni;
- riscadenzamento delle esposizioni nelle società veicolo Sorgenia Power (2025 + 2 anni di extension option e ballon finale pari a 66,5% della debito) e Sorgenia Puglia (2021 + 1 anno di extension option e ballon finale pari al 65,9% del debito), nonché un pricing al di sotto dei livelli di mercato.

Lo StandStill e l'Accordo con i Soci (che inquadra e disciplina la proposta Lenders led Solution) è stato definitivamente firmato il 23 luglio 2014.

Il Banco Popolare presenta un'esposizione nei confronti delle società rientranti nel perimetro della ristrutturazione (cioè Sorgenia S.p.A., Sorgenia Power S.p.A. e Sorgenia Puglia S.p.A.) che al 30 giugno 2014 ammonta a complessivi 158,6 milioni, dei quali 135,3 per cassa e 23,3 di firma. Le suddette esposizioni sono classificate tra i crediti deteriorati ristrutturati con accantonamenti complessivi pari a 32,1 milioni. L'esposizione oggetto di esdebitazione è quella riconducibile alla società Sorgenia S.p.A., ammontante al 30 giugno 2014 a 119,6 milioni, dei quali 96,9 milioni per due finanziamenti in pool a medio lungo termine e 22,7 milioni di firma. L'esposizione nei confronti delle altre due società, con utilizzi per cassa complessivi per 38,4 milioni, è invece riconducibile alla partecipazione a due operazioni di project financing in pool finalizzate a sostenere parte dei costi di investimento di due progetti di realizzazione di centrali termoelettriche.

Per effetto dell'impegno all'erogazione di nuove risorse finanziarie, l'esposizione di firma, è salita da 22 a 25,9 milioni al 31 luglio 2014 ed è prevista l'erogazione di ulteriori linee di credito per 23,6 milioni.

Gli impatti economici e patrimoniali della citata operazione di ristrutturazione, con particolare riferimento all'assunzione dell'interessenza azionaria in Sorgenia S.p.A o nella Newco a seguito dell'intervento di esdebitazione, saranno oggetto di rilevazione nel terzo trimestre del 2014 a seguito del perfezionamento dei suddetti accordi.

Conclusione della verifica fiscale riguardante il periodo d'imposta 2009 di Banca Italease Network

In data 25 luglio 2014 è terminata anche la verifica fiscale aperta in data 19 marzo 2014 da parte della "Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale della Lombardia sulla ex controllata Italease Network spa e relativa all'anno d'imposta 2009. Il processo verbale di constatazione evidenzia limitati rilievi di ammontare non significativo.

Autorizzazione della Banca d'Italia all'utilizzo del modello interno per il calcolo del requisito patrimoniale per i rischi operativi

Con provvedimento del 5 agosto 2014, la Banca d'Italia ha comunicato al Banco Popolare l'autorizzazione all'utilizzo del modello interno (Advanced Measurement Approach - AMA) per il calcolo del requisito patrimoniale per i rischi operativi.

Il Banco Popolare aveva presentato formale richiesta nel mese di aprile, corredata dal piano di attuazione nel quale era previsto l'utilizzo dei metodi AMA inizialmente da parte della Capogruppo e delle controllate Credito Bergamasco, Banca Aletti, SGS BP e BP Property Management e successivamente da estendere ad Aletti Gestielle SGR e a Banca Italease, in base ad un programma di applicazione progressiva il cui completamento è previsto entro dicembre 2015. L'autorizzazione è stata accordata a partire dalle segnalazioni individuali e consolidate riferite al 30 giugno 2014.

**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO
SEMESTRALE ABBREVIATO
AI SENSI DELL'ART. 81-TER
DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999
E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI**

1. I sottoscritti Pier Francesco Saviotti, in qualità di Amministratore Delegato, e Gianpietro Val, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, del Banco Popolare Soc. Coop. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato, nel corso del primo semestre 2014.

2. La valutazione dell'adeguatezza e la verifica dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2014 si è basata su un modello interno definito dal Banco Popolare Soc. Coop., sviluppato utilizzando quale riferimento quello elaborato dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* ("COSO Report") che rappresenta lo standard per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio consolidato semestrale abbreviato:

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;

b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.


3.2 La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio consolidato semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Verona, 8 agosto 2014

Pier Francesco Saviotti
Amministratore Delegato



Gianpietro Val
Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



Relazione della società di revisione sulla revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato

Agli Azionisti del Banco Popolare Società Cooperativa

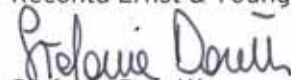
1. Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative del Banco Popolare Società Cooperativa e controllate ("Gruppo Banco Popolare") al 30 giugno 2014. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea compete agli Amministratori del Banco Popolare Società Cooperativa. È nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta.
2. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste del bilancio consolidato semestrale abbreviato e sull'omogeneità dei criteri di valutazione, tramite colloqui con la direzione della Società, e nello svolgimento di analisi di bilancio sui dati contenuti nel predetto bilancio consolidato. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione. Di conseguenza, diversamente da quanto effettuato sul bilancio consolidato di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato presenta ai fini comparativi i dati relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente ed al bilancio consolidato semestrale abbreviato dell'anno precedente. Per quanto riguarda i dati relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente si fa riferimento alla nostra relazione emessa in data 6 marzo 2014. Come descritto nelle note illustrative, gli Amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi al bilancio consolidato semestrale abbreviato dell'anno precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile limitata, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione contabile limitata in data 27 agosto 2013. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note illustrative sono state da noi esaminate ai fini dell'emissione della presente relazione.

3. Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Banco Popolare al 30 giugno 2014 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Verona, 11 agosto 2014

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Stefania Doretta
(Socio)

Raccordo tra le voci del conto economico consolidato e lo schema del conto economico consolidato riclassificato

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	I Sem. 2014	Ricl. Inv. Merch. Bank.	Altre riclassifiche e FVO	Schema riclassificato
10 Interessi attivi e proventi assimilati	1.697.020	(25)	-	
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(925.527)	161	(904) a)	
Margine di interesse				770.725
Utili (Perdite) delle partecipazioni			40.202 b)	
Utili (Perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto				40.202
Margine finanziario				810.927
40 Commissioni attive	775.591	-		
50 Commissioni passive	(56.645)	-		
Commissioni nette				718.946
220 Altri oneri / proventi di gestione	204.577	(336)	(130.157) c)	
Altri proventi netti di gestione				74.084
Interessi passivi e oneri assimilati			904 a)	
70 Dividendi e proventi simili	24.293	-	-	
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	141.442	-	-	
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(2.246)	-	-	
100 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto	55.566	-	(2.118) d)	
Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento			-	
110 Risultato netto delle attività e passività finanz. valutate al FV	(61.009)	-	37.147 e)	
Risultato netto finanziario				193.979
Altri proventi operativi				987.009
Proventi operativi				1.797.936
180 a) Spese per il personale	(671.668)	67	(7.749) g)	(674.237)
			5.113 c)	
180 b) Altre spese amministrative	(461.148)	262	114.428 c)	(338.709)
			7.749 g)	
200 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali	(54.065)	-		
210 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali	(30.568)	-	10.616 c)	
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali				(74.017)
Oneri operativi				(1.086.963)
Risultato della gestione operativa				710.973
Utile (Perdita) da cessione o riacquisto			2.118 d)	
130 Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento	(634.241)		-	
Rettifiche nette su crediti verso clientela				(620.036)
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività				(12.087)
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	8.444	-	-	8.444
240 Utili (Perdite) delle partecipazioni	40.202		(40.202) b)	
Riprese (Rettifiche) di valore su partecipazioni e avviamenti				-
270 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.173		-	
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti				1.173
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte				-
290 Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(49.183)	(8)	(12.429) e)	
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente				(61.620)
310 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(48)	(121)		
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dism. al netto delle imposte				(169)
330 Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	4.054	-		
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi				4.054
Impatto FVO			(24.718) e)	(24.718)
Utile (Perdita) di pertinenza della Capogruppo	6.014	-	-	6.014

Le lettere riportate in corrispondenza della colonna "Altre riclassifiche" sono poste con l'obiettivo di consentire una più immediata comprensione delle riclassifiche effettuate.

Con riferimento al prospetto di raccordo in precedenza riportato, si evidenzia che gli oneri e i proventi delle partecipate relative all'attività di merchant banking svolta dal Gruppo, che non rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 5 ma che rappresentano nella sostanza attività in dismissione, vengono rilevati, nel conto economico riclassificato, nella voce Utile/(Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (-0,1 milioni al 30 giugno 2014). In

termini quantitativi, tali riclassifiche sono espone nella precedente tabella in corrispondenza della colonna “Riclassifiche investimento merchant banking”.

Oltre a ciò si precisa che:

- la voce **“Margine di interesse”** comprende le voci accese agli interessi attivi e passivi (voci 10 e 20), rettifiche del costo figurativo relativo al finanziamento delle attività finanziarie acquistate per la realizzazione di prodotti finanziari strutturati destinati alla negoziazione ricondotto dalla voce interessi passivi al risultato netto finanziario, pari a 0,9 milioni;
- la voce **“Utile (Perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto”** evidenzia la quota di pertinenza dei risultati economici delle partecipate valutate al patrimonio netto (compresi nella voce 240), complessivamente positivi per 40,2 milioni ed unitamente al margine di interesse, rappresenta l’aggregato definito **“Margine finanziario”**;
- la voce **“Altri proventi netti di gestione”** è rappresentata dalla voce di bilancio “220 Altri oneri/proventi di gestione” depurata dai recuperi per imposte indirette, spese legali ed altre spese pari complessivamente a 114,4 milioni, che ai fini riclassificati sono espone nella voce “Altre spese amministrative” e depurata dai costi per mentor pari a 5,1 milioni classificata nelle “Spese per il personale”. La voce in esame non comprende, inoltre, le quote di ammortamento dei costi di migioria di beni di terzi per 4,3 milioni (ricondotti nella voce riclassificata tra le “Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali”) ed include le rettifiche di valore su attività intangibili a vita definita (client relationship) per 14,9 milioni (prelevati dalla voce 210 dello schema ufficiale). L’effetto delle citate riclassifiche è complessivamente negativo per 130,2 milioni;
- la voce **“Spese per il personale”** è rappresentata dalla voce di bilancio “180 a) Spese per il personale”, da alcuni oneri funzionalmente connessi con il personale, pari a 7,7 milioni, rilevati in bilancio nella voce “180 b) Altre spese amministrative” e dai costi per mentor pari a 5,1 milioni comprese nella voce “220 Altri oneri/proventi di gestione”, come in precedenza descritto;
- la voce del conto economico **“Risultato netto finanziario”** include i dividendi su azioni classificate tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e le attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 70), il “Risultato netto dell’attività di negoziazione” (voce 80), il “Risultato netto dell’attività di copertura” (voce 90), il “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value” (voce 110). Comprende inoltre gli “utili e le perdite da cessione o riacquisto” (voce 100), ad eccezione del risultato negativo di 2,1 milioni riferito alla cessione di crediti non rappresentati da titoli di debito, ricondotto nell’aggregato gestionale delle “Rettifiche nette di valore su crediti verso clientela” ed il costo figurativo di 0,9 milioni per la strutturazione di prodotti strutturati come descritto nella voce relativa al “Margine di interesse”. Complessivamente le citate riclassifiche sono negative per 1,2 milioni. Il risultato netto finanziario viene rappresentato, come suddetto, al netto dell’effetto della FVO che al 30 giugno 2014 ammonta a 37,1 milioni;
- la voce **“Altre spese amministrative”** corrisponde alla voce di bilancio 180 b) al netto dei recuperi per imposte indirette, spese legali ed altre spese, pari a 114,4 milioni, comprese nella voce “220 Altri oneri/proventi di gestione”, come in precedenza descritto e di alcuni oneri funzionalmente connessi al personale rilevati nella voce riclassificata “Spese per il personale” per 7,7 milioni;
- la voce **“Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali”** corrisponde alle voci di bilancio 200 e 210, al lordo delle quote di ammortamento dei costi di migioria su beni di terzi, per 4,3 milioni, contabilizzati nella voce “220 Altri oneri/proventi di gestione” ed al netto delle rettifiche di intangibili a vita definita (client relationship), raccordati nell’aggregato riclassificato “Altri proventi netti di gestione”, per 14,9 milioni. L’effetto complessivo sull’aggregato delle citate rettifiche è positivo per 10,6 milioni;
- il totale delle **“Rettifiche nette su crediti verso clientela”** e **“Rettifiche nette su crediti verso banche ed altre attività”** prende avvio dalla voce 130 del conto economico “Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento”. In particolare, tra le “Rettifiche nette su crediti verso clientela” sono ricondotte le rettifiche di valore su esposizioni classificate nel portafoglio dei crediti verso la clientela, su garanzie, impegni e derivati creditizi (comprese nella citata voce 130), ed include il risultato positivo della cessione di crediti, pari a 2,1 milioni (compresi nella voce 100). L’aggregato delle “Rettifiche nette su crediti verso banche ed altre attività” comprende le rettifiche nette per deterioramento di esposizioni classificate nel portafoglio dei “crediti verso banche”, “attività finanziarie disponibili per la vendita” e di altre operazioni (comprese nella voce 130);
- le **“Riprese (rettifiche) di valore su partecipazioni e avviamenti”** corrispondono alla voce 260 del conto economico ufficiale e alla voce 240 al netto della quota di pertinenza dei risultati economici delle partecipate valutate al patrimonio netto, complessivamente positivi per 40,2 milioni, rilevati nella voce riclassificata “Utile (Perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto”;
- gli **“Utili (perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti”** corrispondono alla voce 270 del conto economico ufficiale e al risultato da cessione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto (che rappresenta un di cui della voce 240 del conto economico ufficiale);
- la voce **“Impatto FVO”**, negativo per 24,7 milioni, comprende l’effetto della variazione del merito creditizio sulle passività di propria emissione valutate al fair value, rilevato nella voce di conto economico “110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”, negativo per 37,1 milioni, al netto della correlata fiscalità, positiva per 12,4 milioni, riclassificata dalla voce di conto economico “290 Imposte sul reddito del periodo dell’operatività corrente”.

Raccordo tra le voci dello stato patrimoniale consolidato e lo schema dello stato patrimoniale consolidato riclassificato

Voci dell'attivo (migliaia di euro)	30/06/2014	31/12/2013
10 Cassa e disponibilità liquide	532.165	639.632
Cassa e disponibilità liquide	532.165	639.632
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.493.187	7.905.938
30 Attività finanziarie valutate al fair value	2.465	2.229
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.950.008	11.941.238
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.451.668	4.198.048
80 Derivati di copertura	612.694	542.685
Attività finanziarie e derivati di copertura	25.510.022	24.590.138
60 Crediti verso banche	4.379.141	3.753.227
Crediti verso banche	4.379.141	3.753.227
70 Crediti verso clientela	84.611.341	86.148.995
Crediti verso clientela	84.611.341	86.148.995
100 Partecipazioni	1.012.660	1.033.764
Partecipazioni	1.012.660	1.033.764
120 Attività materiali	2.026.545	2.052.250
Attività materiali	2.026.545	2.052.250
130 Attività immateriali	2.299.414	2.299.243
Attività immateriali	2.299.414	2.299.243
150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	107.910	390.860
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	107.910	390.860
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	98.466	70.531
140 Attività fiscali	2.943.556	2.889.104
160 Altre attività	2.522.681	2.174.908
Altre voci dell'attivo	5.564.703	5.134.543
Totale dell'attivo	126.043.901	126.042.652

Voci del passivo e del patrimonio netto (migliaia di euro)	30/06/2014	31/12/2013
10 Debiti verso banche	16.425.720	17.403.066
Debiti verso banche	16.425.720	17.403.066
20 Debiti verso clientela	48.656.991	47.708.195
30 Titoli in circolazione	19.153.178	20.358.100
50 Passività finanziarie valutate al fair value	19.250.347	21.951.374
Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value	87.060.516	90.017.669
40 Passività finanziarie di negoziazione	5.758.017	4.710.649
60 Derivati di copertura	523.749	447.306
Passività finanziarie e derivati di copertura	6.281.766	5.157.955
110 Trattamento di fine rapporto del personale	388.295	363.512
120 Fondi per rischi e oneri	800.884	924.105
Fondi del passivo	1.189.179	1.287.617
90 Passività associate ad attività in via di dismissione	-	275.511
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	275.511
70 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	954	331
80 Passività fiscali	515.082	507.388
100 Altre passività	4.567.144	2.870.462
Altre voci del passivo	5.083.180	3.378.181
210 Patrimonio di pertinenza di terzi	46.802	349.039
Patrimonio di pertinenza di terzi	46.802	349.039
Patrimonio netto		
140 Riserve da valutazione	127.122	83.496
160 Strumenti di capitale	-	33.089
170 Riserve	2.261.871	2.282.069
180 Sovrapprezzi di emissione	1.471.349	2.091.284
190 Capitale	6.092.996	4.294.150
200 Azioni proprie (-)	(2.614)	(4.179)
- Capitale e riserve	9.950.724	8.779.909
220 Utile (Perdita) del periodo	6.014	(606.295)
- Utile (Perdita) del periodo	6.014	(606.295)
Totale	126.043.901	126.042.652

Riconciliazione tra lo schema di conto economico del primo semestre 2013 e lo stesso riesposto a fini comparativi

Voci del conto economico (migliaia di euro)	I Sem. 2013	Riclassifiche IFRS 5	I Sem. 2013 riesposto
10 Interessi attivi e proventi assimilati	1.819.434	(11.433)	1.808.001
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(978.568)	4.304	(974.264)
30 Margine di interesse	840.866	(7.129)	833.737
40 Commissioni attive	802.639	(732)	801.907
50 Commissioni passive	(58.881)	207	(58.674)
60 Commissioni nette	743.758	(525)	743.233
70 Dividendi e proventi simili	16.039		16.039
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	90.814	(248)	90.566
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(1.320)		(1.320)
100 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	55.926	-	55.926
a) crediti	741		741
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	29.104		29.104
d) passività finanziarie	26.081		26.081
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	7.950		7.950
120 Margine di intermediazione	1.754.033	(7.902)	1.746.131
130 Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento di:	(498.316)	2.713	(495.603)
a) crediti	(436.913)	2.710	(434.203)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(48.897)		(48.897)
d) altre operazioni finanziarie	(12.506)	3	(12.503)
140 Risultato netto della gestione finanziaria	1.255.717	(5.189)	1.250.528
180 Spese amministrative:	(1.155.480)	5.378	(1.150.102)
a) spese per il personale	(683.723)	3.581	(680.142)
b) altre spese amministrative	(471.757)	1.797	(469.960)
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(3.896)	(4)	(3.900)
200 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali	(37.022)	401	(36.621)
210 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali	(38.268)	189	(38.079)
220 Altri proventi (oneri) di gestione	220.137	528	220.665
230 Costi operativi	(1.014.529)	6.492	(1.008.037)
240 Utili (Perdite) delle partecipazioni	67.012		67.012
270 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(221)		(221)
280 Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	307.979	1.303	309.282
290 Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(139.799)	6	(139.793)
300 Risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte	168.180	1.309	169.489
310 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(462)	(1.309)	(1.771)
320 Utile (Perdita) del periodo	167.718	-	167.718
330 Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(11.571)		(11.571)
340 Utile (Perdita) di pertinenza della Capogruppo	156.147	-	156.147

Riconciliazione tra lo schema di conto economico riclassificato del primo semestre 2013 e lo stesso riesposto a fini comparativi

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	I Sem. 2013	Riclassifiche IFRS 5	I Sem. 2013 riesposto
Margine di interesse	840.809	(7.129)	833.680
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	(28.487)		(28.487)
Margine finanziario	812.322	(7.129)	805.193
Commissioni nette	743.758	(525)	743.233
Altri proventi netti di gestione	100.080	521	100.601
Risultato netto finanziario	171.482	(248)	171.234
Altri proventi operativi	1.015.320	(252)	1.015.068
Proventi operativi	1.827.642	(7.381)	1.820.261
Spese per il personale	(689.095)	3.581	(685.514)
Altre spese amministrative	(358.847)	1.804	(357.043)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(62.805)	590	(62.215)
Oneri operativi	(1.110.747)	5.975	(1.104.772)
Risultato della gestione operativa	716.895	(1.406)	715.489
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(440.989)	2.710	(438.279)
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	(59.824)	3	(59.821)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(3.896)	(4)	(3.900)
Riprese (Rettifiche) di valore su partecipazioni e avviamenti	95.496		95.496
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	(218)		(218)
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	307.464	1.303	308.767
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(139.548)	6	(139.542)
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(629)	(1.309)	(1.938)
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(11.571)		(11.571)
Utile (Perdita) del periodo senza FVO	155.716	-	155.716
Impatto FVO	431	-	431
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo	156.147	-	156.147

Indirizzo

**Banco Popolare Soc. Coop.
Piazza Nogara, 2 - 37121 Verona - Italia**

Investor Relations

**tel. +39-045.867.5537
investor.relations@bancopopolare.it
www.bancopopolare.it/ir**

Sviluppo grafico e progetto di comunicazione

Communication Planning Control and Corporate Identity

Impaginazione e stampa



Galli Thierry stampa s.r.l.

